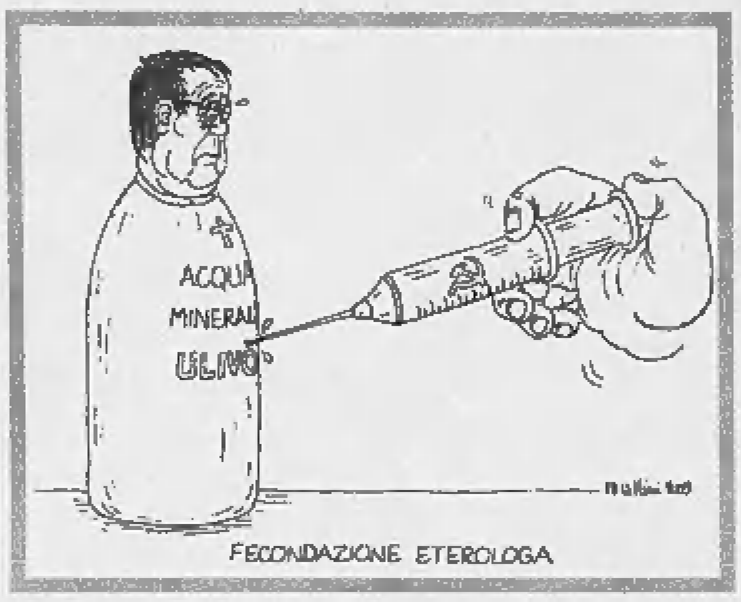
LA STAMPA

SABATO 13 DICEMBRE 2003. ANNO 137. N. 341. € 1,20 CON SPECCHIO IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. 45% ART. 2 COM. 20/B LG. 662/96 - TO • www.lastampa.it

MANCA LA COPERTURA PER 3 MILIARDI DI EURO, BLOCCATI I CREDITI DI IMPOSTA. L'OPPOSIZIONE: UN FATTO MAI SUCCESSO

Casini: inammissibili alcune norme della Finanziaria

La Lega: ferita nella coalizione. Il governo pone la fiducia sui maxiemendamenti



FECONDAZIONE ETEROLOGA

I SERVIZI

IL TESORO: LA MANOVRA NON CAMBIA

Vegas: prendiamo atto delle valutazioni del presidente
Possibile un decreto per recuperare le misure respinte

Stefano Lepri A PAGINA 6

UN BRACCIO DI FERRO LUNGO 19 ORE

Dopo una notte in bianco i funzionari della Camera confermano: nei conti c'è un «buco» di miliardi

Fabio Martini A PAGINA 7

PENSIONI, LA CGIL ALZA IL PREZZO

L'organizzazione prepara le controproposte: più fondi al Welfare ed estensione a tutti del sistema contributivo

Roberto Giovannini A PAGINA 6

ROMA. Un cammino ad ostacoli, quello della Finanziaria. Ieri alla Camera il presidente Casini ha dichiarato inammissibili alcune norme contenute nei tre maxiemendamenti presentati dal governo. Tra queste, un provvedimento sui crediti d'imposta che sarebbe risultato «scoperto» per circa tre miliardi di euro. «Ho fatto delle scelte dolorose - ha ribadito Casini - ma necessarie per la credibilità delle istituzioni». Dure le critiche dell'opposizione: «E' un fatto mai accaduto, sono dei pericolosi incompetenti». Il governo ha tirato diritto, ponendo la fiducia sui tre maxiemendamenti, ma anche nel centrodestra l'umore era nero. «Questo passaggio parlamentare - ha detto il leghista Caparini - è stato gestito con improvvisazione. Si è creata una ferita nella maggioranza».

La Mattina e Masci A PAG. 7

OGGI
Specchio e ttL

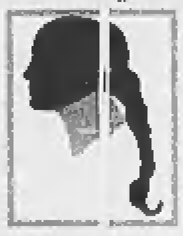
A 1,20 euro con La Stampa i due settimanali. A richiesta, l'ottavo cd di Musicland. Colonne sonore II, a soli 5,90 euro in più il calendario di Zelig a 5 euro.



BOTTIGLIE MANOMESSE

Il silenzio contro i killer dell'acqua

Mina



HAI visto? Incredibile. Non ci sono più pitbull che azzannano bambini e adulti. Spariti.

Ci sono solo avvelenatori di acque miner[...]ali. Ma come sarà? Forse la cate[...]rva di inchiostro speso per parlare d[...]i quanto siano cattivi, di quanto [...] non ci amino i «cani pericolosi» ha[...] messo in fuga tutti gli amici dell'uomo. Forse hanno preferito and[...]arsene piuttosto che sentirne an[...]cora di cavolate sul loro conto.

Invece quelle deliziose pe[...]rsoncine che siringano le bottig[...]lie pare che non ne abbiano ancor[...]a abbastanza, anzi. Preferiscono fa[...]rsi dare del cretino, dell'imbecille p[...]iuttosto che tornarsene a squallid[...]are nel loro territorio.

«Parlate male di me, ma [...] parlatene» mi sembrava una sc[...]emenza, ma ha fatto tanti figli e [...] nipoti. Supportati da tutti i giorn[...]ali e da tutte le televisioni che, tro[...]vato un filone, ma anche un filino[...], non lo mollano più. E allora avant[...]i, a tutte le ore del giorno e della[...] notte. All'infinito. Sperando che a[...]rrivi almeno un nuovo serial killer [...]o un'altra storia di droga fra [...]ip dove riversare la loro attenzion[...]e che ci terrà in ostaggio per chissà[...] quanto tempo.

Che bello. La desolata s[...]toria del campionato del mondo d[...]ei pirla continua. Il siringatore p[...]otrebbe battere sul filo di lana l'im[...]farcitore di giocattoli esplosivi. E per[...] premio, se tutto va bene, una d[...]ecina di giorni di titoloni ululati co[...]me suggello al record. Complot[...]to della CIAaaa? Fanatico dell'Elba[...]aa? Rincoglionito di Gallurasa? Ca[...]cca.

Non si dovrebbe dare [...] spazio a chi è disposto ad amma[...]zzare il salumiere pur di diventar[...]e «famoso». A chi dimostra assenz[...]a di pensiero va comminata la c[...]ondanna del silenzio, del disinteress[...]e.

Ne ho viste tante di [...]schifezze compiute con la speranza [...]di andare sui giornali. La più imba[...]razzante, la più penosa è successa [...] qualche tempo fa. Una persona m[...]oderatamente famosa, un bel gior[...]no, decide di comunicare che as[...]petta un bambino. Mi chiama e qua[...]ndo io le dico: «Che bello, aspetti u[...]n figlio», lei, fra il divertito e il fur[...]betto, mi risponde: «Ma va', non è m[...]ica vero. Sai, ho pensato che così [...]vado due volte sui giornali. Adesso, [...] per l'annuncio della gravidanza e [...]fra un po' quando, fra le lacrime, riv[...]elerò che ho perso il bambino. Non [...]ti sembra una buona idea?».

Non mi sembrava u[...]na buona idea, mi sembrava un e[...]spediente agghiacciante, ma intant[...]o lei, imperterrita, ha portato a t[...]ermine il suo progetto. Felice delle[...] foto, dei pezzi sui quotidiani e sui s[...]ettimanali senza il minimo sospet[...]to di aver fatto una cosa per lo me[...]no turpemente immorale.

Queste persone andreb[...]bero smascherate. No, tranquilla... [...] Per carità cristiana non farò il tuo n[...]ome neanche sotto la minaccia delle[...] armi.

Il sospetto che sott[...]o qualche scoop ci sia una macchin[...]azioncina di questo tipo mi assale [...]spesso. Ma sì. Facciamo tutti parte [...] del gioco. Anche se io rivorrei indi[...]etro le mie bambole e i miei trenini.

INCONTRI BILATERALI NELLA NOTTE, LO SCOGLIO RESTA IL SISTEMA DI VOTO. INTESA SU DIFESA COMUNE E PIANO DI CRESCITA ECONOMICA

Carta Ue, proposta in extremis dell'Italia

Presentata una nuova bozza. Berlusconi: no al ribasso

DIETRO IL NEGOZIATO IL RUOLO DELL'EUROPA

Carlo Bastasin

I negoziati a notte fonda sulle istituzioni, ieri dovuti agli imbarazzi di un debole processo costituente, danno quell'immagine di buio della volontà che colpisce tanto i cittadini e li induce a dubitare della retorica europea. Eppure anche ieri, come un grande corso d'acqua, l'Europa ha trovato un suo percorso per avanzare, almeno nella difesa comune. Il Consiglio europeo ha approvato l'iniziativa di Germania, Francia e Gran Bretagna di dotarsi di risorse strategiche comuni e autonome dalla Nato. Mentre i governi litigano - parlano di diritti di voto ma pensano ai diritti di veto - qualcosa rende comunque inevitabile l'avanzamento, pur estenuante e tortuoso, dell'integrazione politica.

Non è un kantiano ottimismo storico che sospinge l'Europa anche quando le sue risorse morali e materiali si affossano nella palude del populismo e dell'egoismo. Non è un moderno spirito «cosmo-polita» che la incoraggia, una riscoperta finalità, una vera Costituzione, che metta insieme il senso globale (cosmos) con quello locale dei suoi cittadini (la polis). Non è più nemmeno il bisogno di riconciliazione del dopoguerra: le fratture della civiltà nel mezzo del Novecento sono meno ingombranti nella memoria dei leader. Ma è la realtà stessa che è diventata violentemente cosmopolita e induce ognuno di noi europei ad affrontare con senso di inadeguatezza un mondo che Musil, senza conoscere Baghdad, già presentiva come «un manicomio babilonese».

Fa parte di questo processo anche l'incapacità dell'Europa di essere certa di sé, quel continuo dividersi che rende tanto difficile ogni negoziato e tanto disagevole il confronto con l'univocità americana. Ma che la renderebbe adeguata a un mondo che è più armato, ma nel quale al tempo stesso non funziona più l'equazione «più armamento uguale più sicurezza». Uno strano mondo in cui i diritti umani stanno a metà tra la pace perpetua e la guerra perpetua e in cui purtroppo anche l'Europa, «potenza civile», non è civile se non è anche potenza. L'iniziativa per la difesa comune non è sufficiente, ma apre spazio al dovere della nostra scelta politica, la rende responsabile; ne estende inevitabilmente la portata alla visione europea del mondo.

Il logorante negoziato che i leader intanto proseguono questa mattina a Bruxelles riguarda tutto ciò, anche se parla un altro linguaggio: privilegi e prestigio di alcuni paesi, equilibri di potere certo, ma non dettati da solo egoismo di giornata. Le divisioni coincidono per esempio con la faglia politica dei paesi filo-americani nella guerra in Iraq: Spagna e Polonia. Lo stesso alleato inglese ha chiesto, per mediare, contropartite che frenano la capacità decisionale dei paesi più favorevoli all'integrazione europea. Nemmeno le concessioni ottenute da Londra finora sono sufficienti a garantire un accordo. Ma la pressione su Spagna e Polonia non mancherà di crescere, perché ancora in Europa la realtà appare più forte della volontà.

SILVIO E ROMANO «SPALLA A SPALLA»

Il premier dà il braccetto al Professore che, quasi di malavoglia, lo asseconda

Filippo Ceccarelli A PAGINA 5

RETROSCENA

«CON TUTTI SONO STATO LEALE»

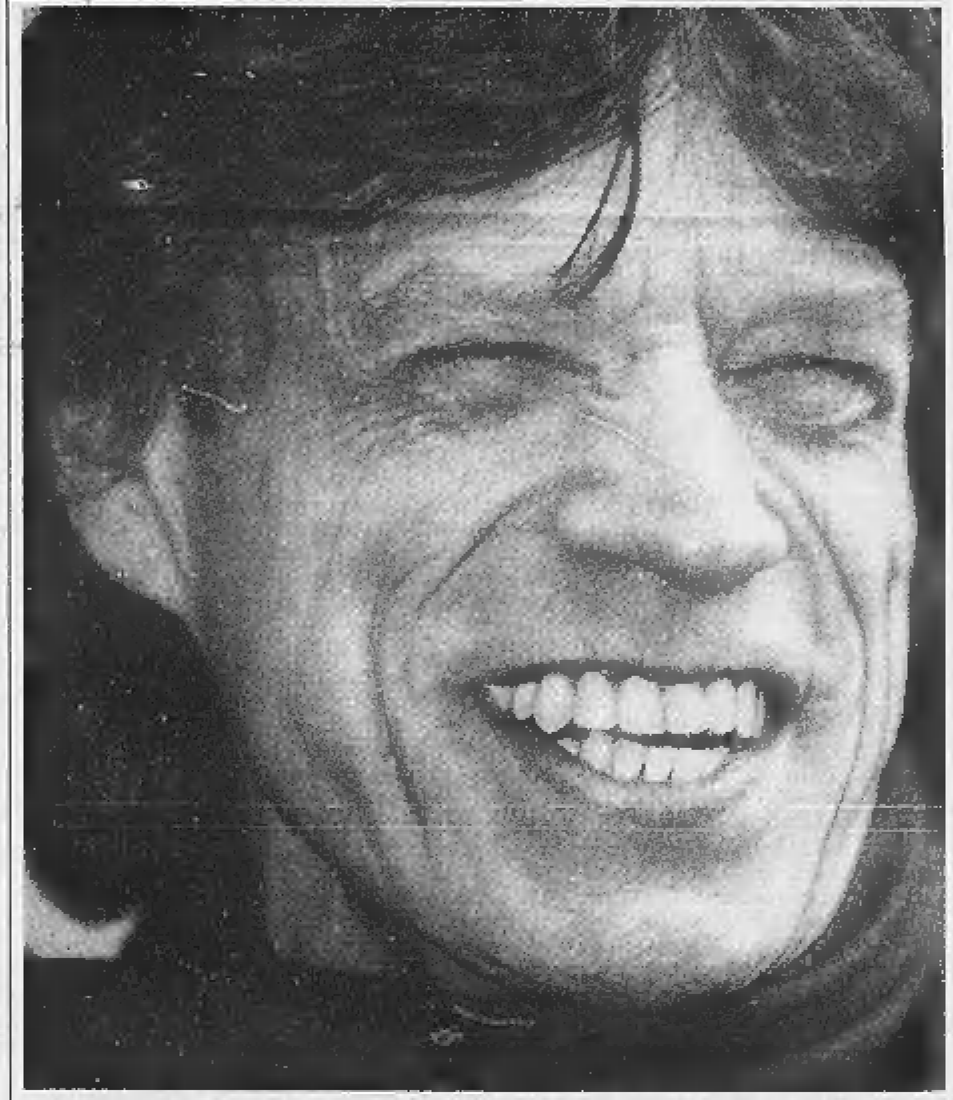
Il Cavaliere soddisfatto dei rapporti instaurati con Schroeder e Chirac «Capisco le posizioni di Spagna e Polonia Bisogna farle uscire a testa alta»

Augusto Minzolini A PAGINA 3

BRUXELLES. Negoziato non stop per arrivare a un accordo sulla futura Costituzione Ue. Nel tentativo di trovare una proposta di compromesso sui punti maggiormente controversi, in primo luogo il nuovo sistema di voto, la presidenza italiana ha infatti deciso di portare avanti fino a tarda notte i contatti bilaterali. Gli incontri riprenderanno all'alba di oggi con l'obiettivo di arrivare a distribuire alle altre delegazioni che partecipano al negoziato una nuova proposta di Costituzione in cui verranno raccolte eventuali modifiche su cui sia stata riscontrata un'ampia convergenza. Intanto è stata raggiunta un'intesa sulla difesa comune e sul piano di crescita economica.

Iacoboni, Maggiore, Martinetti, Novazio e Singer DA PAGINA 2 A PAGINA 5

INGHILTERRA — IL LEADER DEI ROLLING STONES NOMINATO CAVALIERE



«Sir» Mick Jagger Il leader dei Rolling Stones, Mick Jagger, è stato investito ieri a Buckingham Palace del titolo di cavaliere per i servigi resi alla musica. Alla cerimonia con il simbolo del rock è intervenuto, in sostituzione della regina, ammalata, il principe Carlo (foto Reuters, Mark Large)

Bonazzi A PAGINA 13

SCIOPERO CONFERMATO, CONTINUA LA MEDIAZIONE

Trasporti pubblici, lunedì un nuovo blocco totale

ROMA. Caos nei trasporti in vista delle feste di Natale. Ieri il traffico ferroviario è rimasto in gran parte bloccato per lo sciopero proclamato dall'Orsa; lunedì per l'intera giornata si fermeranno i trasporti pubblici locali, dai tram e autobus alle metropolitane e agli autoservizi di linea. Il governo prosegue i suoi tentativi di mediazione nelle tre vertenze, ma in ciascun campo le difficoltà sono notevoli e, al momento, appare assai esigua la speranza di arrivare in tempi brevi a validi compromessi.

SERVIZIO A PAGINA 20

VENEZIA

FENICE, IL TEATRO CHE VISSE DUE VOLTE

Domani l'inaugurazione alla presenza di Ciampi Muti dirige il Te Deum

Sandro Cappelletto A PAGINA 27

BUONGIORNO — di Massimo Gramellini

José Cecchi Gori

SE qualcuno vi dicesse: «Salve, sono José, il figlio segreto di Vittorio Cecchi Gori, e in cambio di un bel po' di euro posso darvi una parte in un film di fantascienza», voi come reagireste? Decine di aspiranti attrici e attori hanno pagato senza fare neanche una pernacchia, prima che «José» venisse arrestato davanti a Cinecittà (davanti, mica dentro), mentre riscuoteva i frutti del suo talento truffaldino. Che di talento si tratti, non c'è dubbio. Al suo cospetto, «l'uomo delle stelle» che nel film di Tornatore girava la Sicilia facendo finti provini a pagamento, scade a comparsa. Quello si misurava con un'umanità ancora ingenua. Questo con la generazione più cinica e scafata della storia.

Fregare il prossimo è un mestiere molto affollato. Ma nessuno aveva mai osato praticarlo dietro una maschera così improbabile. Intanto l'idea di accreditarsi come erede di un produttore in disgrazia. Poi quel nome spagnoleggiante addosso a un tipo che parlava siciliano e si spacciava per figlio illegittimo di un toscanaccio: la mamma chi era, una torera di Palermo? Infine la firma dell'impresa: il film immaginario era, per l'appunto, di fantascienza. Vittorio e José Cecchi Gori presentano: «Balle stellari». Eppure gli hanno dato retta. E' proprio vero che questo popolo di scettici e di dietrologi riesce a credere a tutto, soprattutto all'incredibile, purché chi glielo vende sappia colpirlo nei suoi sogni e desideri più intimi.

9 771122 176003 31213

LE TAPPE DI UN DIFFICILE CAMMINO DA LAEKEN A OGGI

15 DIC. 2001 — I Quindici approvano la Dichiarazione di Laeken e l'istituzione della Convenzione, un'Assemblea costituente di 105 membri presieduta da Valéry Giscard d'Estaing

28 OTT. 2002 — Giscard d'Estaing presenta ai membri della Convenzione **la prima «mappa» della futura Costituzione europea**

12-13 DIC. 2002 — I Quindici invitano a entrare nell'Unione, **dal primo maggio 2004, dieci nuovi Stati**

6 FEB. 2003 — Giscard d'Estaing presenta **i primi 16 articoli** del progetto di Costituzione europea. Nella bozza non c'è nessun accenno né a Dio né alla religione

22 APR. 2003 — Progetto di riforma in dieci articoli delle istituzioni dell'Ue. **I rappresentanti dei 17 Paesi piccoli della futura Ue a 25 bocciano la bozza**

28 MAG. 2003 — Il presidium della Convenzione **approva il preambolo alla futura Costituzione** che contiene soltanto un **riferimento alle «eredità religiose»**

13 GIU. 2003 — La Convenzione **approva per «consenso» la bozza globale** della futura Costituzione europea

20 GIU. 2003 — Al Consiglio europeo di Porto Carras (Grecia) **viene presentata la bozza della nuova Costituzione**

10 LUG. 2003 — Il Plenum della Convenzione approva per consenso **il testo definitivo della bozza** globale della futura Costituzione

17 SET. 2003 — Romano Prodi presenta **le quattro proposte della Commissione europea:** composizione della Commissione, aumento del ricorso al voto di maggioranza, nuova «governance» economica e sistema di revisione della Costituzione più snello

4 OTT. 2003 — A Roma, i 25 capi di Stato e di governo dell'Ue danno il via alla **Conferenza intergovernativa** (Cig) che dovrà mettere a punto il testo definitivo della prima Costituzione europea

16-17 OTT. 2003 — Al vertice di Bruxelles **Spagna e Polonia chiedono il ritorno al voto ponderato** deciso a Nizza e i piccoli Paesi chiedono un commissario per Paese

29 NOV 2003 — Accordo sul meccanismo di **«cooperazione rafforzata permanente»** che consentirà agli Stati più determinati a procedere rapidamente verso una vera difesa dell'Unione

ALTALENA OTTIMISMO-PESSIMISMO, L'INTESA RESTA ARDUA

Proposta in extremis dell'Italia per salvare la Costituzione Ue

Berlusconi riceve tutti i leader. Dal polacco Miller qualche spiraglio
Mentre Aznar pare preferire un rinvio a un cedimento della Spagna



La presidenza italiana vuole accelerare le trattative per una possibile soluzione
La mediazione potrebbe essere l'estensione del periodo transitorio di validità del sistema di Nizza dal 2009 al 2012 e l'aumento delle materie a maggioranza qualificata

Il premier spagnolo José Maria Aznar con il nostro ministro Franco Frattini

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

José Maria Aznar arriva a passo svelto con un sorriso un po' tirato che gli dà un'aria ancora più agguerrita. Leszek Miller esce a fatica dalla sua auto sorretto da una guardia del corpo, ancora semiparalizzato dall'incidente d'elicottero che gli è costato la frattura di due vertebre. A vederli al loro ingresso nel palazzo Justus Lipsius, il premier spagnolo e quello polacco non sembrano due campioni della stessa squadra. Ma le apparenze in politica ingannano. Sono loro i due «mister no» che tengono in scacco l'approvazione della Costituzione europea. E che hanno costretto Silvio Berlusconi a infilarsi in un'estenuante maratona di «confessionali» interrotta soltanto all'una di notte. Gli incontri bilaterali riprendono oggi di buon'ora e si concluderanno in una «plenaria» che sarà il momento della verità: o si andrà avanti verso un accordo, o si prenderà atto che la mano deve passare alla presidenza irlandese.

Come finirà nessuno è ancora in grado di prevederlo. Per cautela, per scaramanzia, per non rovinare il lavorio della diplomazia segreta. «Per adesso abbiamo ascoltato, abbiamo misurato le possibili flessibilità, ma la proposta la farà Berlusconi oggi sulla base di tutte le indicazioni raccolte», dicono gli sherpa della presidenza italiana. E gli umori dei negoziatori si dividono tra la durezza delle dichiarazioni pubbliche e le mezze aperture dei commenti privati.

Aznar e Miller hanno detto che «deve rilanciare chi vuole cambiare le regole». E le regole, per loro, sono quelle decise tre anni fa a Nizza che attribuiscono a Spagna e Polonia una quota di «voti ponderati» - 27 ciascuno - superiore al peso che avrebbero calcolando la «doppia maggioranza» che tiene conto della popolazione.

Miller ha lasciato aperto uno spiraglio: «Adesso sono più ottimista», ha detto dopo l'incontro con Berlusconi, ma ha usato anche i toni più duri. Ha accusato Valéry Giscard d'Estaing di avere «infranto le regole democratiche» perché la Convenzione avrebbe gettato alle ortiche un Trattato - quello di Nizza - senza tenere conto dell'opposizione di Madrid e di Varsavia. E ha detto che il sistema di Nizza «va messo alla prova» prima di essere cambiato. In altre parole ha chiesto di non decidere adesso sul sistema di voto, ma di rinviare la scelta al 2009 quando il meccanismo stabilito a Nizza sarà, comunque, ancora in vigore perché il passaggio alla «doppia maggioranza» è programmato anche dalla Costituzione per quella data. Ma la Costituzione prevede che il passaggio sia automatico e proprio questo Miller non vuole.

Anche Aznar ha difeso le sue posizioni e Ana Palacio, ministro degli Esteri di Madrid, ha detto che se non si dovesse trovare un accordo a Bruxelles «non sarebbe un collasso per la Ue», lasciando capire che la Spagna potrebbe preferire lo slittamento della Conferenza intergovernativa sotto la presidenza irlandese. Non per particolari simpatie con Dublino, ma perché in marzo ci saranno le elezioni politiche spagnole e rinviare l'inevitabile compromesso - e il possibile cedimento - potrebbe essere molto utile ad Aznar e al suo partito per affrontare l'appuntamento elettorale sulla linea della fermezza. Sono queste dichiarazioni di chiusura, tanto polacche che spagnole, a scoraggiare gli altri partner. «Non mi sento di dire che sono ottimista», ha ammesso il ministro degli Esteri tedesco, Joschka Fischer, che ha parlato di «grandi problemi e posizioni ancora distanti».

Queste sono le posizioni di partenza. Quelle con le quali i diversi protagonisti della trattativa si sono presentati nel «confessionale» aperto da Silvio Berlusconi al quinto piano del palazzo Justus Lipsius. Una lunga processione: da Azanar a Miller, da Chirac e Schroeder a tutti gli altri. Berlusconi ha molto ascoltato. Ma ha anche tratteggiato una prima bozza di proposta. O meglio, di ipotesi per arrivare a un'intesa. Si parla di un pacchetto di modifiche in sette punti.

Il primo, e sostanziale, potrebbe essere l'estensione del periodo transitorio di validità del sistema di Nizza. Dal 2009 si potrebbe arrivare al 2012. E c'è anche la proposta di aumentare il numero delle decisioni per le quali sarà necessaria la maggioranza qualificata (i due terzi dei Paesi) che fa rientrare Madrid e Varsavia nel gioco delle minoranze di blocco. Sul piatto di un buon compromesso ci potrebbero essere due commissari per Spagna e Polonia e qualche eurodeputato in più.

«Ma la vera proposta arriverà oggi», ripete la presidenza italiana quasi a scoraggiare un toto-ipotesi che potrebbe rivelarsi un trabocchetto. Sulla strada di un'intesa entro oggi o domani, però, si è aggiunto un altro ostacolo.

L'Olanda ha chiesto il passaggio al sistema di votazione a maggioranza semplice e non più qualificata all'Ecofin. E' la conseguenza dell'«effetto-strappo» sui deficit di Francia e Germania: gli olandesi vogliono ridimensionare il potere di blocco dei grandi Paesi che si sono schierati a favore della sospensione delle procedure anti-deficit. Se la Cig dovesse risolvere in una notte anche la riforma del Patto di stabilità allora sì che ci vorrebbe il miracolo già evocato da Berlusconi per mettere d'accordo i due «mister no» con il resto dell'Unione.

DOPO LE POLEMICHE DEI MESI SCORSI L'INTESA EVITA UN NUOVO CONFLITTO FRA LE DUE SPONDE DELL'ATLANTICO

Difesa europea, un accordo che piace a Washington

Nasce un mini quartier generale dell'Unione in collegamento con la Nato

retroscena
Emanuele Novazio
inviato a BRUXELLES

Un accordo tortuoso, ma un passo avanti di rilievo per dotare l'Unione europea di una capacità militare autonoma dalla Nato, sia pure entro limiti ben definiti. La creazione di una «cellula europea per la pianificazione delle operazioni militari» decisa al vertice Ue di Bruxelles - un mini quartier generale europeo collegato però alla Nato - è la prima pietra di una difesa europea comune aperta ai Paesi che ne avranno la volontà e «le possibilità»: una svolta - commenta Silvio Berlusconi - che consente in prospettiva all'Ue di diventare «un soggetto politico autorevole sul palcoscenico mondiale».

Dopo le polemiche scatenate in primavera al quartier generale dell'Alleanza - e a Washington - dalla «fuga in avanti» di Francia, Germania, Belgio e Lussemburgo decise a creare un quartier generale europeo autonomo, l'intesa evita un nuovo conflitto fra le due sponde dell'Atlantico.

Non a caso un corposo allegato alla dichiarazione finale del vertice considera «insostituibili» le relazioni transatlantiche, definisce l'Ue «pienamente impegnata a favore di un partenariato transatlantico costruttivo, equilibrato e proiettato verso il futuro», e la relazione Ue-Nato «un'espressione importante di questo partenariato». Ma, sottolinea il documento, «affinchè la partnership transatlantica possa sfruttare tutte le sue potenzialità, le relazioni Ue-Usa devono essere efficaci», ed è «essenziale mantenere un dialogo permanente in qualità di partner strategici»: operando insieme «a livello bilaterale e nel quadro delle istituzioni multilaterali», Europa e Usa «assoceranno la visione e le capacità necessarie ad affrontare le sfide del nostro tempo». Il legame transatlantico, conclude il documento, «è essenziale, ora più che mai, se vogliamo creare un mondo migliore».

Si teorizza una nuova dottrina di «interventi preventivi», non solo militari, contro terrorismo e armi di distruzione di massa

L'accordo sulla difesa europea si inserisce in questo più vasto disegno, fortemente rassicurante per Washington, messo a punto con la mediazione italiana e britannica per continuare la ricucitura dello strappo provocato dalla crisi irachena. Di fatto, la creazione della «cellula di pianificazione per la gestione di operazioni militari europee» applica alla difesa il principio delle «cooperazioni rafforzate»: i Paesi che ne avranno la volontà e le capacità (da definire ancora nei dettagli) costituiranno il nucleo di una vera e propria difesa europea che non si sostituirà tuttavia alla Nato, ma agirà in stretto contatto con l'Alleanza. Il risultato è accettabile per Washington: la «cellula europea» non sarà un quartier generale autonomo ma sarà interna allo «Shape», il quartier generale Nato di Mons, alla periferia di Bruxelles. Una seconda struttura con i soli rappresentanti europei sarà operativa all'interno di un'entità già esistente nella capitale belga (lo staff militare dell'Ue o «Uems»), ma potrà assumersi responsabilità di pianificare una missione militare soltanto se la Nato non ne assumerà la guida: perchè l'Alleanza non porterebbe alcun valore aggiunto», o perchè a prevalere sarebbero gli aspetti civili e umanitari. La decisione di non agire insieme alla Nato sarà comunque presa di concerto con l'Alleanza, che manterrà la possibilità di seguire da vicino la pianificazione degli europei attraverso propri ufficiali di collegamento.

Pur con questi limiti - che il segretario generale uscente della Nato, Lord Robertson, non ha mancato di rilevare in un comunicato concordato con Washington nel quale si sottolinea che l'Alleanza resta "la scelta naturale" per la pianificazione di qualsiasi operazione europea - la creazione della «cellula» è considerata da Jacques Chirac «non trascurabile» per il rafforzamento della difesa europea e dei suoi interessi: il presidente francese vi intravede infatti l'embrione di un vero e proprio «quartier generale europeo». Per la prima volta del resto, sottolinea Chirac, questi interessi sono espressi con chiarezza in un documento Ue messo a punto dall'Alto commissario per la politica estera e la difesa, Solana. Il testo amplia il documento già presentato al vertice di Salonicco e teorizza una nuova dottrina di «interventi preventivi», non solo e non necessariamente militari, per affrontare minacce come il terrorismo e le armi di distruzione di massa.



Il segretario Nato George Robertson

Un altro punto controverso riguardava il meccanismo di decisione nelle operazioni militari: sarà il Consiglio europeo - tutti i 25 paesi dell'Ue, dunque - a pronunciarsi. Anche se del meccanismo europeo di difesa faranno parte soltanto pochi Paesi.

Resta da definire se il Consiglio deciderà a maggioranza, come prevede la bozza messa a punto dalla presidenza italiana, o all'unanimità come pretendono gli inglesi, che insistono nel tracciare una «linea rossa» per le decisioni su difesa, fiscalità e politica estera: tutte soggette all'unanimità, sostiene Londra, e dunque al veto. La differenza non è da poco: se si affermerà la linea britannica - come appare probabile - qualsiasi Paese, anche il più piccolo, potrà bloccare un'operazione militare progettata dai Paesi del nucleo di difesa europeo.

LA RESISTENZA FISICA E' DECISIVA. TUTTI I TRUCCHI PER PREVALERE NELLE TRATTATIVE A OLTRANZA

Quando i premier si trasformano in maratoneti

Maria Maggiore
BRUXELLES

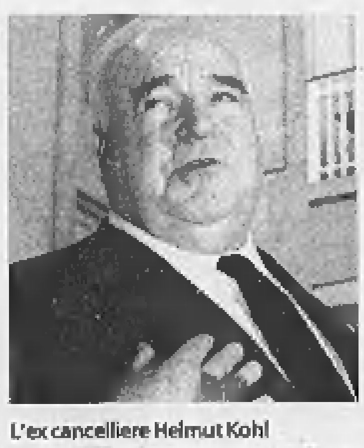
La resistenza fisica è una carta fondamentale in mano agli statisti. Ancora di più lo è nella breve storia dell'integrazione europea, dove le decisioni più importanti sono sempre arrivate a notte fonda o alle prime luci dell'alba, dopo maratone negoziali di dieci-venti-trenta ore. Anche questa volta, nel vertice di Bruxelles, la capacità di resistere potrebbe fare la differenza per strappare qualche concessione in più degli altri. Come a Nizza, tre anni fa, quando Jacques Chirac, nella sua funzione di presidente di turno dell'Unione, inchiodò i colleghi a una non-stop di quattro giorni con l'ultima nottata fino alle quattro del mattino.

I maratoneti di oggi sono altrettanto agguerriti e ormai abituati alle estenuanti trattative notturne. Il premier britannico Tony Blair prenderà questa volta meno caffè ristretti italiani, che allo scorso vertice di ottobre gli hanno provocato un malore cardiaco con successivo ricovero in ospedale. Parte svantaggiato il polacco Leszlek Miller, intenzionato insieme allo spagnolo Aznar a dar battaglia ai partner europei sul sistema di voto a maggioranza. Reduce da un incidente in elicottero la settimana scorsa, Miller è arrivato al vertice accompagnato dai medici indossando un busto ortopedico per le vertebre fratturate. Ma niente lo ferma, determinato a mantenere una posizione di privilegio per la Polonia. Nei giorni scorsi il premier polacco aveva scherzato al telefono con Berlusconi sul busto ortopedico con cui la posizione di Varsavia diventava "ancora più rigida". José Maria Aznar, vero matador del summit, non sembra avere cedimenti fisici, abituato agli esercizi quotidiani con l'allenatore personale che racconta che le gambe di "Jose-Maria sono da vero maratoneta". Aznar è un habitué delle battaglie "solo contro tutti". Già a Berlino nel '99 costrinse i tedeschi a restare al tavolo delle trattative fino alle sei del mattino non volendo cedere sulle prospettive finanziarie dell'Unione. Alla fine ottenne una proroga dei fondi strutturali supplementari concessi fino a quel momento solo a Spagna, Portogallo, Grecia e Irlanda.

Nella storia dei summit il tedesco Helmut Kohl fu uno dei più duri. Ad Amsterdam, nel '97, causa eccesso di peso, fu l'unico a non poter fare il giro in bicicletta organizzato dalla presidenza olandese, mentre il "novello Blair", al suo primo vertice europeo, tenne fieramente la pole position durante tutta la passeggiata. Gli olandesi poi gli regalarono una bicicletta in segno di distensione. Ma, di notte Kohl usò tutta la sua mole per convincere l'allora primo ministro Wim Kok a interminabili confessionali sui dettagli del Trattato di Maastricht e il capitolo sulla moneta unica.

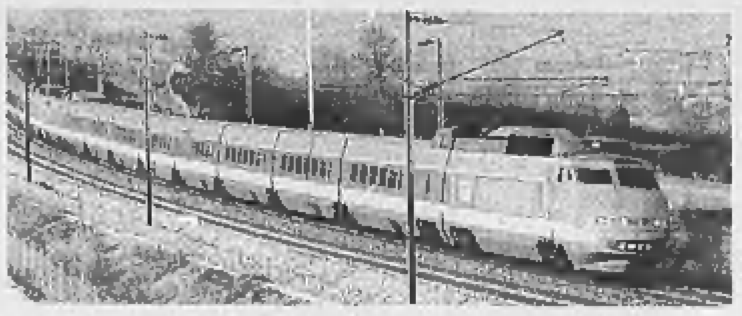
A qualcuno le notti furono anche fatali. François Mitterand nel '92 cedette a Edimburgo davanti alle carte delle prospettive finanziarie, in un sonno profondo. Si svegliò, nella sala del summit, quando il punto cruciale per la Francia degli aiuti all'agricoltura era stato già approvato, a svantaggio di Parigi. Più organizzato invece il belga Philippe Maystadt che quando era ancora ministro delle finanze per il Belgio, avvertiva i colleghi europei che per il punto 1 e 2 doveva dormire. Al punto 3 potevano svegliarlo.

Il rischio, a notte fonda, quando si discute solo tra capi di governo, è la mancanza di esperti capaci di orientare le decisioni dei premier. Storico l'episodio di Maastricht, nel '92, quando il diplomatico britannico John Kerr, invitato a lasciare la sala insieme agli altri consiglieri, scivolò sotto il tavolo, tirando la giacca del premier John Major ogni volta che una proposta andava contro gli interessi inglesi. Oggi questo problema non esiste più, con l'arrivo dei telefonini e degli messaggi "sms" per cui i "confessionali" si trasformano in rapidi consigli di gabinetto.



L'ex cancelliere Helmut Kohl

IL CONSIGLIO DECIDE 29 GRANDI OPERE



Un treno francese ad alta velocità: la Torino-Lione sarà finita nel 2015

Sì alla Torino-Lione, al Gottardo alle vie del mare e alla Genova-Anversa

■ Trasporti, energia e ricerca al servizio della ripresa economica europea: è questo l'obiettivo dell'Iniziativa per la crescita che i Capi di Stato e di governo hanno definitivamente varato ieri a Bruxelles. La luce verde permetterà di avviare le trenta grandi opere infrastrutturali nel campo dei trasporti stradali e ferroviari, e dell'innovazione. Il cuore dell'Iniziativa è rappresentato dalla Rete transeuropea di trasporto (Ten), destinata a collegare attraverso grandi arterie stradali, ferroviarie e marittime, gli assi Nord-Sud e Est-Ovest del continente europeo, che comprende le 29 opere individuate dalla Commissione europea sulla base. Per garantire un avvio più rapido dei progetti in fase più avanzata, i leader dell'Ue hanno adottato anche la lista di progetti quick-start che la Commissione ha selezionato e che comprende i 31 tronconi transfrontalieri e più maturi dal punto di vista dell'avanzamento dei lavori e dei finanziamenti, e numerosi progetti di reti di trasporto dell'energia uniti ad alcuni grandi progetti nel campo della ricerca e dello spazio. Nella lista delle 29 grandi opere infrastrutturali si conferma la presenza di quattro progetti che riguardano l'Italia:

Il corridoio 5 Lisbona-Kiev. Comprende la linea ferroviaria Lione-Torino-Trieste.

Le autostrade del mare. Sono quelle dell'Europa del Sud-Ovest, interessano Spagna, Italia, Malta e Francia.

Il corridoio 1 Palermo-Berlino. Comprende il tunnel del Brennero e il Ponte sullo Stretto di Messina.

L'asse ferroviario Genova-Anversa. Include la tratta Genova-Milano-confine Svizzera).

Nella lista dei progetti quick-start elaborata da Bruxelles - che ha avuto oggi il via libera dei leader dell'Ue - sono stati ripresi tre tronconi transfrontalieri che fanno parte integrante delle quattro grandi opere «italiane» già presenti nella «Van Miert»: il tunnel del Moncenisio per la Torino-Lione, il tunnel del Brennero per la Palermo-Berlino e le autostrade del mare. Per la realizzazione delle trenta grandi opere saranno necessari circa 220 miliardi di euro entro il 2020.

IL PRESIDENTE RICORDA IL LAVORO POSITIVO SVOLTO NEL SEMESTRE ITALIANO

Berlusconi: il summit è comunque già un successo

«Per la prima volta accordo sulla difesa e manovra economica comune»

Ugo Magri
inviato a BRUXELLES

Come andrà a finire, Silvio Berlusconi non lo sa. S'è tuffato ieri pomeriggio nei colloqui che hanno per oggetto la futura Costituzione europea, rinunciando ai pronostici. «Mai fatto scommesse», ha detto prima di cominciare la maratona negoziale. Però nella sua mente si sono sedimentati due punti fermi. Il primo: qualunque sia l'esito della trattativa, alle 11 di domani mattina lui chiuderà i lavori della Conferenza intergovernativa poiché a quell'ora, ha spiegato scherzando ma non troppo, deve vedere la partita. Il suo Milan affronta a Tokio il Boca Junior di Buenos Aires, e Berlusconi non ha alcuna intenzione di perdersi la finale della Coppa Intercontinentale.

Seconda certezza del premier: la presidenza di turno italiana può già definirsi un successo. Perfino nel caso di fumata nera sulla Costituzione europea, Berlusconi è convinto che grazie alla propria regia siano stati ottenuti risultati degni di essere iscritti agli annali Ue, e tali da compensare gli sforzi profusi. «Mi sono tolto un grande peso», è stato il suo sfogo, «perché non ricordo quattro mesi di lavoro così terribili come quelli che abbiamo dovuto sopportare».

> «Come andrà a finire? Mai fatto scommesse Di certo domenica mattina voglio vedere la partita del Milan dal Giappone»

> «Mi sono tolto un grande peso Non ricordo un periodo di lavoro così intenso come quello che si sta chiudendo»

Pace con l'America. A sentire il premier, «basterebbe il solo accordo raggiunto sulla Difesa Ue per decretare la riuscita» del summit. «Consente all'Europa di darsi una propria autonoma forza militare», è stata la spiegazione, pur senza creare frizioni con la Casa Bianca. Anzi, la formula adottata «piacerà certamente ai nostri amici americani»: circostanza di cui Berlusconi si dichiara «estremamente soddisfatto». A ricreare un clima di idillio con gli Usa ha contribuito una dichiarazione sottoscritta ieri mattina dai Quindici. Comincia sostenendo che «le relazioni transatlantiche sono insostituibili», e si conclude affermando che «il legame transatlantico è indispensabile ora più che mai». Quanto alle polemiche sull'intervento in Iraq, Berlusconi le giudica acqua passata. «Opinione di tutti è di lasciare alle spalle le divisioni», ha tagliato corto, «e di lavorare perché si affermi un regime democratico il più presto possibile».

Grandi opere e immigrati. Il premier batte sul chiodo dei «fatti concreti che interessano alla gente». Ieri il summit ha messo il timbro a quella che, non senza enfasi, Berlusconi ha definito «la prima manovra di politica economica europea». Vale a dire l'elenco di progetti di reti trasnazionali presentata dalla Commissione, grandi opere di cui tre interessano immediatamente l'Italia (Torino-Lione, tunnel ferroviario del Brennero e autostrade del mare). Inoltre ha ottenuto disco verde l'Agenzia per il controllo delle frontiere contro l'immigrazione clandestina, destinata ad alleggerire gli oneri dell'Italia.

Lo «show» con Prodi. L'elenco delle cose fatte è stato snocciolato dal premier con tale ricchezza di dettagli da fargli ammettere alla fine della prolissa esposizione: «Non sono stato breve». Romano Prodi, che durante la conferenza stampa sedeva accanto al presidente di turno, ha ringraziato Berlusconi per la sua opera, segnalando il «profondo lavoro di preparazione» del Consiglio europeo che s'è aperto e chiuso ieri mattina in un batter d'occhi. Non poteva mancare il solito siparietto tra il Cavaliere e il Professore. Berlusconi ha elogiato il presidente della Commissione «col quale, al di là di certe maliziose interpretazioni dei nostri maggiori o minori sorrisi, qualche volta siamo andati anche a braccetto su molte decisioni». Le parole sono state accompagnate dall'offerta decisa del braccio, che Prodi s'è ben guardato dall'accettare. Anzi, pur fingendo di stare al gioco, s'è quasi divincolato. Spiegazione di Berlusconi rivolta alla platea dei giornalisti: «Questo non è per ciò che è avvenuto tra noi in questi mesi, ma per quanto potrà accadere quando ci confronteremo sul palcoscenico italiano, se ciò avverrà». Prodi ha fatto un gesto con le mani, come a dire: «Calma, calma...».

Miracoli. Sono quelli che Berlusconi si attribuirebbe, se nelle prossime ora riuscisse a confezionare un'intesa sulla Costituzione europea. «Stiamo provando a farli», ha confermato. Coglie qualche buon auspicio: «Tutti stanno dimostrando una disponibilità a cercare il compromesso». Cercherà di convincere gli spagnoli, che si sono impuntati insieme ai polacchi sul futuro sistema di voto all'interno del Consiglio europeo, «magari con delle piccole concessioni». Dovesse andar male, pazienza: «Ad impossibilia nemo tenetur», ha detto con sfoggio di diritto romano. «Meglio continuare la Conferenza intergovernativa sotto la presidenza irlandese che varare una cattiva Costituzione».

Europeisti, nonostante le difficoltà

Jacopo Iacoboni

Chi davanti allo spettacolo delle divisioni europee non comincerebbe ad avere qualche leggerissimo dubbio sul futuro dell'Unione? E invece, se analizzate l'ultimo studio scoprirete che l'Italia resta un paese di convinti europeisti. Anche se la nostra fiducia nell'Unione negli ultimi mesi cala leggermente.

Lo sostengono la Compagnia San Paolo e l'Osservatorio Nord Ovest, che pubblicano una ricerca di una quarantina di pagine fitte di analisi per dire innanzitutto questo: oggi, a dispetto della guerra irachena e delle sue conseguenze, gli italiani che hanno «fiducia» nel processo costituente sono ancora il 61,7. A febbraio la percentuale era il 62,3: c'è un calo, ma considerata la situazione geopolitica avrebbe potuto essere più marcato (solo nelle grandi città la flessione è più evidente, il 58 per cento degli abitanti crede in un esito felice del travaglio di Bruxelles). Se invece guardate a un altro indicatore, l'«apertura reale» all'Unione (disponibilità a viaggiare, imparare una lingua, fare amicizie all'estero), dovrete annotare che il 73,2 per cento ce l'ha bassa. Crediamo ancora molto all'Europa, ma nella pratica non siamo poi così *open minded*.

Nello studio, curato da Paola Ferragutti, Ernesto Gallo, Arcangelo Lapolla, si adducono due spiegazioni di queste incrinature nell'atteggiamento italiano verso l'Ue: le divisioni europee sull'Iraq e le difficoltà, da parte di tanti cittadini, nell'apprezzare la forza dell'euro. A detta di chi lavora con le proiezioni recentissime, è anche «assodato» che i veti incrociati, i tira e molla tra Parigi-Berlino e Madrid-Varsavia, Londra imprevisto ago della bilancia, non facciano un granché bene all'immagine dell'Europa».

Poi certo, dopo l'immagine c'è la sostanza. Come viene percepita, per dire, quella che può sembrare un'astruseria, l'alternativa voto a doppia maggioranza-voto ponderato? I sondaggisti hanno chiesto: pensate che debba essere salvaguardato il principio che assegna lo stesso peso a tutti gli stati o che il peso debba essere proporzionale alla popolazione? Alla prima categoria s'è iscritto il 64,8 per cento degli italiani, pensionati, cittadini con titoli di studio medio-bassi, massaie «che non leggono i giornali». Alla seconda categoria un esiguo 23 per cento, laureati, gente appartenente a ceti sociali medio alti, studenti, «gruppi politicamente orientati a sinistra». Sono i teorici del voto a doppia maggioranza, gli amici di Parigi e Berlino, a volte anche discretamente antiamericani.

È una divisione che s'interseca - anche se non coincide del tutto - con la ripartizione politica del nostro europeismo. Gli euroscettici più convinti? Sono di solito elettori leghisti (il 51,2 per cento non crede nell'Ue) o di Rifondazione (il 44,3). I più euroentusiasti? Gli elettori di sinistra escluso il Prc (favorevoli il 74,55). A destra c'è più cautela, e comunque un 58,5 per cento di elettori polisti crede nell'Unione e nel «miracolo» berlusconiano. Anche se, in definitiva, un 53 per cento di italiani giudica «negativamente» la presidenza italiana del semestre.

E il futuro? Se dall'Europa che c'è (o non c'è) passate a quella che vorreste, il 60,4 per cento di italiani chiederà che Bruxelles finanzi di più la formazione, il 34,8 l'ambiente e le politiche energetiche, il 30,2 la ricerca e le tecnologie. Pochi (il 14 per cento) si fisseranno sul terrorismo e l'«ossessione securitaria». Indovinate invece l'Europa di oggi per cosa spende di più? Facile: il 45,2 per cento dei suoi soldi va a mucche e agricoltori e il 4,1 a ricerca e sviluppo tecnologico, con tanti saluti alle opportunità per i trentenni globali.

IL PREMIER SODDISFATTO DEI RAPPORTI INSTAURATI CON SCHROEDER E CHIRAC IN VISTA DEL RUSH FINALE AL VERTICE

«Ora Gerhard e Jacques sono i miei nuovi amici»

«Capisco le posizioni di Spagna e Polonia, bisogna farli uscire a testa alta». Il consigliere del Quirinale: sì ad un nucleo forte

retroscena

Augusto Minzolini
inviato a BRUXELLES

ALLE 17 di ieri pomeriggio, nella hall semideserta dell'Hotel Conrad di Bruxelles, Silvio Berlusconi fa il punto sul vertice europeo che dovrebbe dare all'Europa una nuova Costituzione. Il premier non è ottimista, ma non demorde, ancora ci prova. «Sa - spiega - quando si comincia a trattare tutti mettono in campo le loro posizioni di partenza con rigidità. Poi si vede. Ieri ho parlato con Blair, che ha garantito il massimo supporto. Oggi ho visto Aznar per 40 minuti e sono fiducioso. Poi anche Schroeder e fra un po' incontrerò Chirac. Vedremo. Del resto noi che possiamo fare? Quello che potevamo lo abbiamo già fatto. Le mie carte segrete? Con i partner europei l'ho già tirate fuori. Abbiamo prospettato una serie di possibilità a cominciare da quella del rinvio di qualche anno dell'applicazione delle nuove norme sul voto. Ora sta a loro decidere...».

E' il momento dell'attesa e come un giocatore di poker il premier italiano vuole andare a scoprire le carte degli altri, vuole capire se c'è qualcuno che «bluffa» al tavolo europeo, oppure no. In fondo lui conosce bene gli altri protagonisti, a molti è legato anche da un rapporto di amicizia. Ma il Cavaliere non si nasconde che le relazioni possono aiutare, ma non risolvono i problemi. «Certo i rapporti personali e le amicizie contano - osserva -, però poi ci sono i problemi di casa, anche gli amici debbono presentarsi di fronte ai loro parlamenti. Io li capisco. E' difficile, infatti, non mettersi nei panni di Spagna e Polonia perché nella loro posizione, lo comprendiamo benissimo, ciascuno di noi farebbe lo stesso. Ecco perché bisogna trovare un accordo che faccia uscire tutti a testa alta, a cominciare dalla Spagna. Comunque va bene, va bene così...». E con quelle parole lasciate in sospeso il Cavaliere sottolinea quello che lui considera già un risultato positivo. «Io - rimarca sillabando le parole - mi sono comportato con cri-stal-li-na limpidità. Sono stato leale con gli amici di sempre e anche con quelli che non erano amici e lo sono diventati. Ad esempio, dopo queste settimane in cui ci siamo conosciuti meglio, il rapporto con Gerhard va a gonfie vele e la stessa cosa sta succedendo con Chirac. Vedremo».

> Nel gioco degli sgambetti dall'entourage di Prodi fanno filtrare le battute del Cavaliere, come la barzelletta sulla caduta dall'elicottero, che avrebbe messo in imbarazzo Miller ancora in carrozzella per un recente incidente in volo

Appunto. Dato che il risultato non è sicuro, il premier italiano non vuole unire il danno alla beffa. Non vuole che uno «stop» alla Costituzione europea comporti un raffreddamento dei rapporti con gli amici di sempre, Blair e Aznar, e, nel contendo, spera che il rapporto privilegiato che ha avuto in questa trattativa con Schroeder e Chirac apra la strada a nuove amicizie. In fondo questo è il concetto ultimo della politica estera del Cavaliere: porre l'Italia al centro di un'ampia gamma di relazioni privilegiate.

Ma sempre a quella'ora, nella hall semideserta del Colorar, c'è l'ambasciatore di un'altra personalità di primo piano del nostro paese che, invece, considera l'approvazione della Costituzione un obiettivo irrinunciabile, da raggiungere costi quello che costi. Si tratta del consigliere diplomatico del Capo dello Stato, Antonio Puri Puerili, che, su richiesta dello stesso Carlo Azeglio Ciampi, si è unito alla delegazione italiana che conduce le trattative. «Sono qui - spiega il diplomatico - per dare un aiuto discreto. La situazione è difficile. Ci sono le posizioni di Spagna e Polonia che sono chiare a tutti e, secondo me, ancora non si comprende cosa vogliono fare gli inglesi. Non ho capito ancora se vogliono approfittare dell'occasione per spingere la Ue verso il modello di Europa che vorrebbero da sempre, un insieme di Stati con delle relazioni privilegiate e basta. Io credo che dovremmo seguire la strada che ci ha insegnato la Storia. Quando l'Europa è stata aggredita dal di fuori, gli Stati fondatori, il nucleo centrale che ha fatto l'Unione, ha fatto sempre un passo avanti. E' già successo ai tempi della Tattiche. Anche questa volta questa pattuglia, questa avanguardia deve andare avanti anche da sola nella'approvazione di una Costituzione funzionale e all'altezza. Gli altri seguiranno. Questo è il mio modesto parere che corrisponde a quello ben più autorevole del Capo dello Stato».

Così Berlusconi deve fare i conti anche con il pungolo del Quirinale che lo spinge ad osare. Ma i suoi problemi non finiscono qui. Ad esempio, continua ad esserci sullo sfondo lo strano rapporto con Prodi. Certo il destino non poteva essere più cinico e baro: ha messo assieme nella'impresa difficile che dovrebbe assicurare all'Europa un'altra Costituzione, i due personaggi che fra due anni si contenderanno in Italia il governo del Paese. Ieri, ancora una volta, Berlusconi ha tentato di sdrammatizzare. «Rivolgo un ringraziamento a Prodi - ha detto in conferenza stampa davanti alle telecamere - per il lavoro svolto insieme in questo semestre di presidenza italiana al di là delle maliziose di interpretazioni sui maggiori o minori sorrisi». E prendendo il suo interlocutore per il braccio ha aggiunto: «Qualche volta siamo andati anche a braccetto». E infine di fronte alla reazione del Professore che si è svincolato, ha chiosato: «Questo è il segno, non per ciò che avvenuto, ma è il segno - immagino - di quello che potrebbe avvenire secondo Prodi in futuro, quando ci confronteremo sul palcoscenico nazionale. Semmai questo avverrà...».

Ma i sorrisi di circostanza del presidente della Commissione si sono trasformati qualche ora più tardi nel solito gioco di sgambetti e di colpi bassi che caratterizza ormai da mesi il rapporto tra i due. Dalle fonti vicine al professore, infatti, si è appreso l'elenco esatto di quelle che gli avversari del Cavaliere considerano le gaffe della giornata di ieri, mentre l'interessato, cioè Berlusconi, delle trovate spiritose per rendere meno tesa l'atmosfera di una trattativa difficile. Il premier italiano avrebbe introdotto la riunione con queste parole: «Siccome il clima è pesante vorrei alleggerirlo, parliamo di donne e di calcio...». La cosa, ovviamente, non avrebbe fatto piacere alle sei donne presenti in sala a cominciare dal ministro degli Esteri spagnolo, Anna de Palacio. Poi - sempre secondo il racconto delle stesse fonti - Berlusconi avrebbe cercato la complicità di Schroeder: «Gerhard, tu che hai avuto due mogli e hai una certa esperienza sulle donne puoi darci qualche consiglio su come trattarle». Naturalmente il premier non avrebbe ricevuto risposta e allora avrebbe tentato di strappare un sorriso con la solita barzelletta sull'elicottero: «Con mia moglie Veronica stavo volando su Napoli con sotto una folla che mi chiedeva qualcosa. Prima ho gettato un euro, poi una banconota da 5 euro. Ma la folla non era soddisfatta e alla fine Veronica mi ha detto: "Se vuoi accontentarti è meglio che ti butti tu"». Purtroppo la storiella avrebbe lasciato di stucco il primo ministro polacco Miller che tempo fa ha avuto un incidente con un elicottero. Fin qui le battute. La malizia degli amici del Professore si è fatta più feroce quando hanno fatto sapere che di fronte alla richiesta del premier irlandese di vedere le carte segrete di Berlusconi, il Cavaliere avrebbe tirato fuori un cartellino azzurro con uno scarabocchio. Quando si parla di collaborazione.



Silvio Berlusconi durante la conferenza stampa al vertice europeo di Bruxelles

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Al seguito dei sofismi vengono le rivoluzioni, e dopo i sofisti i carnefici.

JUAN DONOSO CORTES
Ensayo sobre el Catolicismo, el Liberalismo y el Socialismo - 1851


Entra in Vodafone
e parli gratis ogni domenica
fino al 30 giugno 2004.
Se acquisti entro il 10/01/04 una Ricaricabile in promozione
a metà prezzo o un cellulare Vodafone,
ti sarà attivata gratuitamente la promozione Merry Sunday.
vodafone live!
PANASONIC
GD 87
+Ricaricabile
Vodafone
con 10 euro
di traffico incluso.
299 euro
2 Motorola V525
al prezzo di 1.
Solo 499 euro
vodafone live!
2 Motorola V525 nella stessa confezione, a solo 499 euro, con 20 euro complessivi di traffico incluso.
Il traffico è incluso in una Ricarica o una Ricaricabile. Promozione valida fino al 31/12/2003. Salvo esaurimento scorte.
SIEMENS
C62
+ Camera
+Ricaricabile
Vodafone
con 10 euro
di traffico incluso.
199 euro
PHILIPS
FISIO 120
+Ricaricabile
Vodafone
con 10 euro
di traffico incluso.
79 euro
EUROPHOTO
C.so Siracusa, 196/C TORINO
C.so Stati Uniti, 16 TORINO
P.zza Carlo Felice, 23 TORINO
vodafone one
Tutto intorno a te
vodafone
omnitel

UN SEMESTRE TEATRALE PER QUELLA CHE È DIVENTATA UNA AUTENTICA COPPIA. ORA STA PER CALARE IL SIPARIO

SILVIO & ROMANO spalla a spalla



Romano Prodi, presidente della Commissione Europea, e Silvio Berlusconi, capo del governo italiano e presidente di turno dell'Unione, insieme ieri al vertice Ue





Due «coppie» famose dello spettacolo italiano. Sopra: Erminio Macario con Carlo Rizzo. A destra: Carlo Campanini con Walter Chiari

analisi

Filippo Ceccarelli

QUANDO si dice che lo spettacolo ha preso il potere, sul piano tecnico e ora anche a livello europeo, varrà la pena di stabilire di che spettacolo si tratta. E allora, osservando alla tv le immagini della conferenza stampa, e in particolare la sequenza di Berlusconi che offriva sorridente il braccetto a Prodi, e questi all'inizia non capiva ma poi di malavoglia assecondava quel gesto d'intimità, ecco, l'inconfondibile genere di spettacolo che in sede europea si è andato ieri a rappresentare è la commedia.

Si poteva anche togliere l'audio, bastavano le facce, le smorfie, le occhiate, le mosse. Uno spettacolo assoluto. Un altro. E' dall'inizio del semestre che va avanti così, per compiute sintesi azione politica e scenica. C'è il classico canovaccio. All'improvviso Berlusconi fa partire il numero, e Prodi cerca di contenerlo. Il presidente del Consiglio scalda l'atmosfera, cerca di far ridere, racconta di continuo barzellette; il presidente della Commissione europea raffredda il clima e lascia trapelare uno sdegno tanto muto quanto represso. Entrambi caricano i loro caratteri. L'effetto è irresistibilmente comico. Va avanti così da sei mesi: è successo a Strasburgo, Roma, Bruxelles, perfino a Yalta. Tutto arriviamo sempre davanti a tutti.

Non si vorrebbe qui mancare di rispetto agli attori, che tuttavia restano politici anche se a volte sembrano condannati a recitare una parte. E' che l'odierna vita pubblica, così tecnologica, così spettacolare, così televisiva, più che leader produce personaggi. A volte maschere e altre volte macchiette. Inoltre il piccolo schermo è appunto piccolo. C'entra al meglio una sola persona. Due sono già troppi. Se poi questi due sono anche rivali, e come ieri si offrono alle telecamere l'uno accanto all'altro, dietro un tavolo, mentre guardano nel vuoto, ecco che l'effetto è irresistibilmente comico. E di nuovo va in scena la commedia.

Arte antica, gloriosa, rispettabile, fulminante, e oltretutto molto italiana. Però anche capace, nell'era delle contaminazioni e dei cortocircuiti, di oscurare la complessa partita sulle linee di sviluppo della politica economica europea, le formule costituzionali, i rapporti transoceanici, la difesa. Anche se non lo ammetterà mai, questo Berlusconi lo sa benissimo. E' l'animale politico più evoluto che ci sia, viene da quel mondo lì. La sua scuola-quadri l'ha fatta sulle navi-crociera come intrattenitore. E' un attore nato, ma anche un attentissimo regista di se stesso e un grande impresario. E tuttavia la cosa che forse gli riesce meglio di tutte le altre è assegnare le parti agli altri.

E' qui che i confini fra il teatro e il potere si fanno labili. Detta in modo brutale: a Prodi Berlusconi ha riservato la parte della spalla. Della «sua» spalla. Ruolo che non è solo subalterno, ma utile a mettere in risalto la *vis comica* del vero protagonista, che sarebbe lui.

E' chiaro che Prodi non ci sta. Soffre, si sottrae, ma deve giocare di rimessa. Lui viene da altri mondi che nullahanno a che fare con lo spettacolo. L'università. L'impegno civile in provincia. L'economia, la tecnocrazia. Teme e detesta certi processi di imbuffonimento, che si sono vertiginosamente accelerati da quando è fuori Italia. Si indigna, ogni tanto si vendica illustrando con la dovuta riprovazione, le *performance* di cui il suo antagonista e persecutore va al contrario assai fiero.

Tra il comico e la sua spalla, almeno nel mondo dello spettacolo, c'è in effetti un accordo preventivo, motivato dalla necessità di sbarcare insieme il lunario e certificato dai nomi pubblicati con lo stesso carattere nelle locandine e sui manifesti.

In politica è tutto molto più complicato. Per fare la spalla occorre una vocazione. Il teatro di varietà e il cinema italiano hanno contemplato attori bravissimi disposti a mettersi nella parte della spalla. Questa abbondanza ha dato vita a una serie di sotto-generi. C'è la spalla aggressiva e torrenziale, per dire: Carlo Rizzo nei confronti di Macario. Quella discreta e silenziosa, come Ciccio Ingrassia con Franco Franchi. E in qualche misura c'è il ragionier Filini (Gigi Reder), nei riguardi di Fantozzi. C'è la spalla calorosa e stupefatta, e subito il pensiero corre al duo Gianni Agus-Peppino De Filippo. Si potrebbe andare avanti a lungo, dai fratelli De Rege, cui occhieggiarono Walter Chiari e Carlo Campanini, fino ai comici di Zelig, passando per Ric e Gian, Cochi e Renato, Massimo Troisi e Lello Arena.

> Il premier dà il braccetto al Professore che, quasi di malavoglia, asseconda. Va in scena una forma di spettacolo chiamata commedia: ma è difficile dire chi sia il primattore

La divisione dei ruoli ha l'aria di essere antica come l'uomo in cerca di svago. Riportarla di colpo alla Convenzione europea può sembrare eccessivo, ma se si considera che ieri le agenzie di stampa riferivano tranquillamente di «siparietti», «boutade» e «gag» questo presunto eccesso si ridimensiona.

Ora, si può e forse si deve discutere dell'opportunità di esportare questo teatrino, o teatrone che sia. Tanto più si deve perché queste *piece* mettono a nudo la distanza tra la classe politica e i drammatici problemi, a volte anche le tragedie che incombono sull'Europa del XXI secolo. Si vedono, magari si gustano, ma quando si pensa alle repressioni, alla guerra, agli immigrati sulle carrette del mare, beh, è chiaro che i duetti lasciano un po' il tempo che trovano. Quando non irritano.

Ma occorre anche dire che il semestre ne è stato pieno. Frecciatine, dispettucci, correzioni, sgarbi, smentite, occhi al cielo, «sono stato prolisso», «sarò moderatamente breve» e così via. Vale giusto la pena di ricordare che Berlusconi ha esordito con la storia del kapò, proprio ispirandosi a una serie tv. Prodi era già allora al suo fianco impassibile. A qualcuno, malizioso, parve di leggere un sorriso. Lui disse: no, «semmai mi viene da piangere». Ma non era la faccia di uno triste, piuttosto di uno che tratteneva la sua furia. Lo si capiva dalla bocca, sempre più contratta, minuscola.

Fin dall'inizio l'informazione si soffermò sui volti, sui corpi e sui movimenti dei protagonisti. Sulle postazioni nelle foto di gruppo. Chi stava al centro e chi ai margini. Chi aveva più luce o più buio. Chi parlava prima e chi poi. La politica si faceva piccola, ma al tempo stesso recuperava elementi simbolici, nella loro primordialità.

A Roma, a ottobre, l'incidente formale, l'affronto procedurale, la scorrettezza protocollare. Berlusconi iper-presenzialista, Prodi «ignored». La stampa straniera, ovviamente, ci andava a nozze. Gli inglesi, al solito, più degli altri. La descrizione più perfida ed elegante si deve al *Financial Times* che così affrontò il tema dei rapporti tra i due leader italiani: «Si sono stretti la mano come se ognuno dei due toccasse un serpente velenoso».

Vennero altri infortuni. Inviti a cena saltati, occhi al cielo. E anche dissensi politici che tuttavia sembravano anch'essi precipitare nella commedia. Nulla è stato risparmiato al contenzioso del semestre europeo: Turchia, inflazione, riforma della Commissione, Telekom, Iraq, rincari, Eurostat, rincari dei generi alimentari, Medio Oriente, radici cristiane, grandi opere, Cecenia. Un continuo flusso di temi che che trascinavano dietro mosse e contromosse, bisbiglii e sospetti.

Bastava guardarli. Più Berlusconi occupava la scena più invadeva spazi, più Prodi si ritraeva e si infastidiva. E di nuovo si ritorna al ruolo di spalla, al grande Totò, interprete quant'altri mai prevaricatore, che nei quaranta film girati ebbe modo di sperimentare almeno cinque spalle, cinque grandi attori in qualche modo sacrificati alla sua maestà comica: Mario Castellani, Macario, Nino Taranto, Peppino De Filippo e Aldo Fabrizi.

Diceva Totò del suo partner di turno: «Molte volte non ne può più di avermi accanto, non vede l'ora che la scena finisca per andarsene a riposare. Ma io - attenzione qui - continuo a non dargli pace: gli sto addosso, lo circondo da ogni lato, lo tocco e lo ritocco». Sembra di ascoltare il linguaggio del potere. Ha annunciato Berlusconi a metà ottobre: «Oggi sono riuscito in una impresa impossibile: far sorridere Romano Prodi». Ma Prodi, fino a qualche tempo fa, era l'uomo del sorriso, della bonomia. Il Cavaliere gli tendeva trappole di scena e poi ne indicava la riuscita.

E insomma: un unico sketch durato sei mesi. E' quasi finito, adesso. Vai a sapere come sarà rivederselo tra qualche anno. Quando Berlusconi offrì il braccetto a Prodi per fargli male, e quello lo capì. Ma dovette darglielo. Per poi ritrarlo. Un attimo interminabile. Sotto il bagliore dei flash. Mentre Berlusconi richiamava il prossimo scontro «sul palcoscenico nazionale». Sipario.

NELLA DELEGAZIONE FRANCESE OTTIMISMO E FERMEZZA NEI CONFRONTI DI MADRID E VARSAVIA

Chirac: Spagna e Polonia imparino a rispettar le regole

Villepin: se credo nei miracoli di Berlusconi? L'Europa vincerà comunque

personaggio

Cesare Martinetti

inviato a BRUXELLES

MONSIEUR de Villepin, lei crede nei miracoli di Berlusconi? Il ministro degli Esteri francese sorride, non ci risponde, allunga la mano in un cortese segno di saluto, poi ci ripensa e dice: «Quoi qu'il arrive, l'Europe gagnera». L'Europa vincerà comunque. Speriamo. Ma intanto bisogna raccontare come si è arrivati a questo punto e cioè nell'impasse in cui due paesi minori - senza offesa per nessuno - come Spagna e Polonia tengono in scacco l'intera Unione europea. E per raccontarlo bisogna partire proprio di qui, dalla sala riservata alla delegazione francese, dove un Jacques Chirac in piena forma (e a quanto pare senza l'apparecchio acustico di cui si maligna) non ha fatto sconti ai due ribelli: «I nostri amici spagnoli e polacchi farebbero bene a riflettere e a tener conto della situazione».

Cortese? Mica tanto. Sembrava lo Chirac che a febbraio aveva mandato a quel paese i polacchi («Hanno perso un'occasione per tacere...») quando si sono schierati con Bush sull' Iraq. Il presidente francese, nel primo giorno del Consiglio di Bruxelles che dovrebbe riunire l'Europa, ha trovato il modo di mandare un altro messaggio in direzione di Varsavia: «Se non ci fosse stato il trattato di Nizza fatto dalla presidenza francese, la Polonia non sarebbe qui ora a porsi questi problemi». Nel senso che non sarebbe in Europa.

Ingrati? Chirac non l'ha detto. Ma i tre quarti d'ora trascorsi nella grande sala della delegazione biancorossoblù si sono trasformati in un breve ma nervoso processo alla storia del trattato di Nizza, dicembre 2000, presidenza francese dell' Unione europea a conclusione con quel trattato che ha concesso a Spagna e Polonia un peso ponderato nella Ue di pochissimo inferiore a Germania e Francia che in termini di Pil e di popolazione pesano infinitamente di più. E allora, hanno chiesto a Chirac, perché è così severo con spagnoli e polacchi che in fondo non fanno che difendere un diritto che lei signor presidente ha regalato loro con il trattato di Nizza?

Chirac l'ha presa alla lontana: «Bisogna considerare il contesto storico... oggi sono cambiate molte cose...» E cioè: se non ci fossero state le concessioni di Nizza, non si sarebbe fatto l'allargamento della Ue ai paesi dell'ex blocco sovietico. E, ha aggiunto Chirac, non si poteva non fare l'allargamento perché l'Europa è tutta, non solo una parte, e le ragioni fondative dell'Ue erano proprio la riunificazione del continente nel segno della pace.

«Forse - ha ammesso a questo punto Chirac - la soluzione trovata a Nizza non era la migliore, ma certo i risultati raggiunti non dovevano essere considerati vantaggi intoccabili...» E qui la ricostruzione presidenziale s'è un po' imballata perché i polacchi (più degli spagnoli) potrebbero pensare di essere stati giocati: attratti nella Ue con l'illusione di pesare molto e poi bastonati con una drastica riduzione di potere. «Forse - ha ripetuto Chirac - non era la soluzione migliore, ma sta di fatto che quella trovata ora nella Convenzione è democratica e rispettosa del peso reale di ciascun paese, compresa la sua popolazione: spagnoli e polacchi devono rispettare le regole democratiche».



Il presidente francese Jacques Chirac con il ministro degli Esteri Dominique de Villepin

> Il presidente francese si concede anche un'autocritica su Nizza: «Forse quella non era la soluzione migliore, ma i risultati raggiunti non dovevano essere considerati come vantaggi intoccabili»

Basta? No perché a questo punto il presidente s'è sentito sotto tiro anche per l'ultima Ecofin in cui i ministri economici hanno assolto Parigi e Berlino e risparmiato le sanzioni contro i loro bilanci deficitari ben oltre i limiti di Mastricht. «Arroganti? Io non posso accettare che Francia e Germania siano definiti arroganti - ha detto Chirac -. Eravamo condizionati da una situazione economica difficile, senza crescita. Bisognava tenere conto. L'Unione europea l'ha fatto, interamente, ed è stata una decisione saggia. Se ci sono stati atteggiamenti sgarbati nei confronti di qualcuno, io non lo so e naturalmente non li giustifico».

E adesso? Chirac dice che la Francia, come sempre, aiuterà la presidenza dell'Unione europea, e quindi oggi l'Italia, a trovare una soluzione. Ma alla condizione che un eventuale compromesso «non metta in discussione il disegno generale della bozza di Costituzione uscita dalla Convenzione presieduta da Giscard d'Estaing che è perfettamente conforme all'idea che la Francia ha dell'Europa...». Secondo una battuta messa in giro nei giorni scorsi da un parlamentare europeo francese, Chirac «cambia spesso di idea fissa». Dopo Nizza, Bruxelles. Però il presidente recita perfettamente la sua parte; «Ci sono in gioco due visioni dell'Europa: quella di una grande mercato comune allargato ma senza ambizioni politiche e quella di una costruzione nello spirito di cinquant'anni fa». La Francia sostiene la seconda e il suo presidente, «vecchio navigatore» dei summit, avverte: «L'Europa è come un fiume: a volte scorre veloce, a volte lento, ma non torna mai indietro».

Proprio come dice Monsieur de Villepen: «L'Europa vincerà». Oggi vediamo come.

LA NUOVA LEGGE DI BILANCIO



La sede del ministero dell'Economia

La Cassa Depositi potrebbe incorporare Infrastrutture Spa

■ Il decreto del ministero dell'economia sulla Cassa Depositi e Prestiti apre all'ipotesi di incorporazione di Infrastrutture Spa. «Gli interventi di razionalizzazione e concentrazione delle partecipazioni della Cdp spa - si legge nel provvedimento pubblicato in gazzetta ufficiale - possono avvenire mediante operazioni di fusione per incorporazione delle società interamente possedute che svolgono la loro attività in settori connessi strumentali o affini a quelli propri della Cdp». Fonti tecniche del Tesoro spiegano che «Infrastrutture Spa potrebbe diventare una divisione della cassa, ma non nell'immediato. è necessario - aggiungono - fare delle valutazioni ed attendere il parere di Eurostat. A quel punto, vista l'affinità delle attività svolte dalla Cassa depositi e da Infrastrutture Spa non ci sarebbe più motivo di tenere due governance distinte». Infrastrutture è attualmente controllata al 100% dalla cassa, detenuta, a sua volta, integralmente dal Tesoro. Sempre nel decreto pubblicato in Gazzetta si apprende che il 10,35% di Enel, il 10% di Eni ed il 35% di Poste Italiane, conferiti alla Cassa Depositi valgono rispettivamente 3,156 miliardi, 5,316 miliardi e 2,519 miliardi. «Le azioni sono trasferite con godimento primo gennaio - si legge nel provvedimento - fermo restando che il ministero dell'economia avrà titolo ad incassare, dalla società emittente i dividendi relativi alle azioni trasferite deliberati dall'assemblea che approva la proposta di ripartizione degli utili relativi all'esercizio 2003». Il capitale sociale della Cdp è determinato in 3,5 miliardi ed è costituito dal fondo di dotazione e da una parte del fondo di riserva della cassa. I valori delle partecipazioni trasferite alla cassa sono stati definiti sulla scorta delle relazioni di stima di Csfb ed Ernst & Young e rappresentano i valori di iscrizione nel bilancio della Cdp. I trasferimenti, esenti da imposizione fiscale, sono perfezionati con la pubblicazione in gazzetta del decreto. Il totale delle partecipazioni trasferite ammonta a poco meno di 11 miliardi, l'incasso andrà a riduzione del debito. (radiocor)

L'ESECUTIVO SI SPIEGA, MA RIMANGONO ELEMENTI DA CHIARIRE

Tremonti tira dritto Possibile un decreto per i crediti d'imposta

Vegas: prendiamo atto delle valutazioni del presidente della Camera Per il ministro nessun problema. Letta: tutto per accontentare la Lega

Stefano Lepri
ROMA

Era un comma piccolo piccolo, però capace di portare nel 2004 il bilancio dello Stato in zona pericolo. Stava lì scritto in uno dei maxi-emendamenti del governo, senza che se ne fosse discusso prima. Ma chi l'ha scritto? Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, rientrando ieri sera a casa a Pavia, ha accolto con serenità la decisione del presidente della Camera di considerare inammissibile quel comma. Oramai era chiaro che la compensazione dei crediti di imposta, aggiunta all'ultimo momento, apriva nei conti dello Stato una falla grave. La linea del governo è: l'impianto della manovra non cambia.

Però l'incertezza è grande. Il sottosegretario all'Economia Giuseppe Vegas non esclude che il governo possa recuperare la norma in un decreto-legge se si troverà la copertura finanziaria. Da altre fonti della maggioranza lo si sente definire un caso chiuso. Chi abbia deciso di includere quella norma in più e quando si sia arrivati al ripensamento non è però chiaro. «Era un buco troppo grosso per passare inosservato» si sente dire alla ragioneria dello Stato: fino a un quarto di punto di prodotto lordo. Quella dei crediti di imposta è materia di cui si parla da anni e si sa che coinvolge cifre grosse. Già da giovedì sera si sarebbe diffusa al ministero l'impressione che occorreva fare marcia indietro.

O no? Il sottosegretario Vegas, incaricato di seguire la legge finanziaria in Parlamento, è persona molto esperta di conti pubblici: prima di entrare in politica, li aveva seguiti per anni come funzionario del Senato. Vegas spiega la svista con la fretta: «In un primo momento, facendo un calcolo in termini di competenza, ci era parso che l'onere fosse sostenibile». «Competenza», nel gergo del bilancio pubblico, è ciò che attiene al bilancio di un dato anno in termini astratti di legge, indipendentemente da quando in effetti venga speso o incassato. «Solo venerdì mattina - prosegue Vegas - con il conto in termini di cassa, ci siamo accorti che l'onere era elevato». «Cassa» è ciò che effettivamente lo Stato spende o riscuote in un dato anno.

A fare i calcoli in termini di cassa, spesso molto difficili, è la ragioneria dello Stato. Dunque l'allarme è partito da lì. C'è stata sorpresa quando il presidente della Camera, alle 19 e 30 di ieri, ha dichiarato l'emendamento inammissibile? «Sapevamo che era una delle questioni *sub judice*» risponde Vegas: «Il governo non può che prendere atto delle valutazioni del presidente della Camera». Il maxiemendamento era talmente lungo e complicato, messo insieme in gran fretta per rispettare i tempi, che non c'è da stupirsi se i suoi effetti finanziari sono stati chiariti soltanto poco a poco, con un lavorio di complicate tabelle («tabelle a tre gambe» nel gergo della ragioneria). In quella pila di carte non si sa bene quanta gente abbia messo le mani.

Alla tesi della svista e del ripensamento ovviamente non crede l'opposizione. Enrico Letta, responsabile economico della Margherita, sostiene che con il comma sui crediti di imposta il governo aveva tentato di accontentare la componente più esagitata della maggioranza, la Lega di Bossi». In questa interpretazione, la valenza della norma, politica oltre che di cifre, non era sfuggita a nessuno: la decisione sarebbe stata presa ad alto livello politico, e «meno male che il presidente della Camera ha avuto la saggezza di opporsi». Corre anche voce di un allarme del ragioniere generale dello Stato Vittorio Grilli non condiviso dal gabinetto del ministro Tremonti.

L'altissimo costo del rimborso dei crediti di imposta era indicato in 3,2 miliardi di euro nella relazione tecnica della Ragioneria dello Stato che è stata consegnata al presidente della Camera. Casini ha spiegato che l'ufficio Bilancio della Camera aveva fatto per conto proprio una stima meno allarmante, un miliardo, ma che comunque mancava la copertura finanziaria. Enrico Letta ipotizza due miliardi e mezzo. Dunque nel corso della giornata di ieri tutte le parti in causa avevano chiari gli oneri. Perché il governo non abbia fatto marcia indietro subito, risparmiandosi la cattiva figura della bocciatura in aula, non è chiaro.

La Lega, delusa, parla di «approssimazione e improvvisazione». Da parte ministeriale si ammette che qualche distrazione c'è stata, e che brutte figure di poco peso, come la non ammissibilità dei finanziamenti al santuario di San Pio a Pietralcina, si potevano evitare.

I RIMBORSI CONGELATI

Rimborsi fiscali Irpef, Irpeg e Iva vantati da imprese e piccoli imprenditori, rimasti in attesa di rimborso da prima del 1997. Sono questi gli interventi rimasti bloccati dai meccanismi parlamentari di approvazione della Finanziaria. Per le imprese rappresentano una boccata di ossigeno in periodi di decisa stagnazione economica, come quello appena superato. Il Fisco ha di recente pigiato sull'accelerazione dei rimborsi e, secondo gli ultimi dati nei primi 10 mesi dell'anno sono stati restituiti 25,1 miliardi di euro: 16,8 miliardi di Iva, 4,7 miliardi di Irpeg e 3,7 miliardi di Irpef. Restano però da liquidare altri 15 miliardi di euro.

GLI EMENDAMENTI DELLA MANOVRA

■ **Golden share**
I poteri speciali riservati al ministero dell'Economia per alcune società pubbliche strategiche in parte privatizzate vengono ridotti. Il diritto di veto deve essere motivato con un concreto pregiudizio agli interessi vitali dello Stato

■ **Consip**
Il ricorso alla Consip per gli acquisti della pubblica amministrazione non sarà più obbligatorio

■ **Aumento sigarette**
Le sigarette aumenteranno di 20 centesimi al pacchetto per finanziare la sicurezza

■ **Sicurezza**
L'aumento delle sigarette frutterà 650 milioni di euro, 630 dei quali andranno alla sicurezza (250 al Viminale). I finanziamenti saranno destinati alla riparametrazione degli straordinari, ai Vigili del fuoco e al rinnovo dei contratti

■ **Polizza anticalamità**
Scomparirà la sua obbligatorietà

■ **Enti locali**
Previsti più fondi: poco più di 10 milioni per le Province e 5 milioni per le comunità montane

■ **Ammortizzatori sociali**
Recepito il testo messo a punto dal Welfare: 120 milioni destinati a un apposito fondo

■ **Canoni balneari**
Fino al 30 giugno, in attesa che la materia venga disciplinata da un decreto del ministero dell'Economia e delle Infrastrutture, non sarà applicata la norma che prevede aumenti del 300%



I PROVVEDIMENTI NON AMMESSI

■ Compensazione dei crediti fiscali per gli anni precedenti al 1996

■ Determinazione del tasso usurario

■ Sanatoria per le affissioni di carattere politico

■ Sottoposizione a procedure concorsuali delle società di leasing

■ Inquadramento in sovrannumero di alcuni soggetti che abbiano prestato servizio come segretari comunali e provinciali

■ Finanziamento per il Consiglio di giustizia amministrativa della Regione Siciliana

■ Equipollenza di alcuni titoli universitari

■ Alcune modifiche alla disciplina della classificazione contabile delle spese delle Agenzie fiscali istituite nel 1999

■ Istituzione della fondazione dedicata a San Pio a Pietrelcina

■ Disposizioni in materia di creazione di nuove camere di commercio

■ Ripristino della possibilità di ricorso gerarchico nei confronti delle decisioni in materia di invalidità civile

IL 16 IL PARLAMENTINO DELL'ORGANIZZAZIONE DECIDE. LAPADULA: BISOGNA AFFRONTARE ANCHE LA QUESTIONE DELLA SPESA SOCIALE

La Cgil alza il prezzo sulle pensioni

«Più fondi al Welfare, estendere a tutti il sistema contributivo»



retroscena
Roberto Giovannini
ROMA

La Cgil di Guglielmo Epifani si dichiara disponibile «seriamente» a discutere di welfare e pensioni anche con il governo di centrodestra, ma non c'è dubbio che fissa condizioni decisamente rigide e chiede un prezzo pesante. Il sindacato di Corso d'Italia, dopo l'esito interlocutorio dell'incontro di Palazzo Chigi che ha rinviato tutto al 10 gennaio, ha convocato per il 16 e 17 dicembre il suo Direttivo (il «Parlamento» dell'organizzazione) per decidere il da farsi. In Cgil c'è chi teme che la strategia superunitaria di Epifani possa portare a concessioni in tema di previdenza; dal Direttivo, però, dovrebbe uscire una soluzione largamente condivisa, che così potrebbe essere sintetizzata: se vuole davvero trattare, il governo si prepari ad allargare i cordoni della borsa, e non si faccia grandi illusioni sulle pensioni. Insomma, la Cgil indica i suoi sì e i suoi no, e segue la Cisl nella predisposizione di una proposta da trasformare eventualmente in piattaforma unitaria.

A illustrarci in dettaglio la strategia già delineata da Guglielmo Epifani al convegno del Cnel di due settimane fa ci pensa Beniamino Lapadula, responsabile delle politiche economiche e grande esperto di pensioni. Sullo sfondo, la volontà di non dare alibi ad eventuali accordi separati e una forte determinazione di marciare con Cisl e Uil, ma anche la preoccupazione di non farsi «intrappolare» dal governo in una «finta trattativa» che punterebbe solo a stemperare il clima sociale e a permettere al centrodestra di superare senza guai le scadenze elettorali. Di qui, la decisione di stringere i tempi: via libera a una proposta Cgil, da confrontare con Cisl e Uil. Se il governo il 10 gennaio sarà disponibile a trattare sulla base di queste proposte si negozierà, altrimenti sarà sciopero generale.

Il punto di partenza - spiega Lapadula - è che l'Italia ha una spesa sociale inferiore di 2,5 punti alla media europea, e che seguendo le intenzioni del governo si andrebbe ancora più in basso, peraltro soltanto con lo scopo di continuare una politica di taglio delle tasse per i ceti più ricchi. «Noi - afferma il sindacalista - vogliamo una modifica sostanziale della politica economica e fiscale del governo, a cominciare da un potenziamento del sistema del Welfare. Ci rendiamo conto delle difficoltà economiche, ma non è accettabile una politica dei due tempi, non si può discutere di pensioni da tagliare oggi e di un welfare da potenziare domani». Con gradualità, ma con segnali significativi da subito, la Cgil sollecita tre interventi: per gli anziani completamente non autosufficienti, per potenziare gli ammortizzatori sociali, restituendo circa 2,5 miliardi di euro di maggiore prelievo fiscale (fiscal drag 2003 e maggiore tassazione delle liquidazioni). Si chiedono poi risposte sulla Sanità (a proposito della crescente esposizione debitoria delle Regioni) e sul «riccometro»: si rischia che gli autonomi ricchi ed evasori accedano gratis a servizi per cui i dipendenti saranno costretti a pagare.

Sulle pensioni, dice Lapadula, «sono anni che la Cgil riconosce che ci sarà una transitoria "gobba" di spesa». La soluzione migliore sarebbe l'estensione pro-rata del metodo di calcolo contributivo, «ma questa proposta non ha il consenso di Cisl e Uil, e noi vogliamo marciare con Cisl e Uil». Come evitare che la «gobba» sbanchi il sistema? Primo problema, per la Cgil dovranno essere i lavoratori autonomi (per la quota significativa che compete loro) a «pagare» la loro fetta di «gobba». Secondo, serve «come avviene in 10 su 15 paesi d'Europa» un apposito Fondo di riserva «in grado di fronteggiare i momenti di maggiore sofferenza del sistema a ripartizione». Questo fondo - seguendo una vecchia idea di Modigliani, e senza cambiamenti per i lavoratori - può essere alimentato dalle liquidazioni non versate ai fondi pensione, gestite professionalmente; da sinergie tra gestori privati e erogatori pubblici, come in Svezia; da una parte degli adeguamenti dei contributi delle categorie privilegiate. «L'importante - afferma Lapadula - è che eventuali maggiori oneri non ricadano sulla finanza pubblica, ma siano fronteggiati grazie al Fondo».

E sull'età di pensionamento? Per la Cgil non serve aumentare l'età di pensionamento legale, quanto quella di pensionamento effettivo, con politiche mirate a rendere più agevole il lavoro degli anziani, sul versante delle imprese e su quello dei lavoratori, con incentivi, formazione e flessibilità in uscita. Altro non serve, né sull'età anagrafica né su quella contributiva. «Abbiamo un appuntamento nel 2005 - è la replica - dove si dovrà correggere il sistema per tener conto dell'aumento della speranza di vita. La verifica del 2005 è l'unica sede giusta, e giunge tre anni prima del progettato intervento del governo, che peraltro come ha dimostrato Tito Boeri dal 2024 aggrava i conti». La Cisl sta pensando a «quote» (94 o 95), ovvero alla possibilità di consentire il pensionamento dei lavoratori combinando età anagrafica e contributiva per arrivare a «94» (60 anni di età e 34 di contributi, 53 anni di età e 41 di contributi, ecc.). Una buona idea? «Le quote non sono un toccasana - dice Lapadula - paradossalmente potrebbero portare aumenti di spesa e non risparmi, e non fu un caso se nel '95 vennero scartate. Comunque, mi pare che la Cisl abbia pensato alle "quote" non per oggi, ma in rapporto alla verifica del 2005. Altrimenti, se fosse una "riduzione del danno" rispetto alla proposta di delega del governo, noi non saremmo d'accordo. Ma sono convinto - è la conclusione - che riusciremo senza problemi a trovare una posizione unitaria con Cisl e Uil».

Certo, le richieste Cgil al governo sembrano davvero pesanti. È un modo per impedire un negoziato? «Niente affatto - conclude Lapadula - se ci saranno le condizioni per un negoziato serio vogliamo trattare. Ma il governo deve accettare di correggere la sua linea su welfare e fisco, e non pensare che noi si possa trattare sulle "quote" o su piccole correzioni della delega».

LE RICHIESTE DELLA CGIL

Trattativa contestuale su Welfare e pensioni. «La spesa per il Welfare - sostiene infatti il sindacato - in Italia sotto la media Ue».

WELFARE
- Avvio di un fondo per gli anziani non autosufficienti (in prospettiva, 3 miliardi l'anno).
- Potenziamento degli ammortizzatori sociali (in prospettiva, 2 miliardi l'anno)

FISCO
- Rimborso graduale degli aumenti di prelievo fiscale 2003 (2,5 miliardi)

PENSIONI
- La «gobba» c'è, ma è un fenomeno controllabile e che si può fronteggiare senza tagli.
- Un terzo della «gobba» riguarda il lavoro autonomo, che deve provvedere con aliquote più alte o prestazioni ridotte.
- Il resto del problema, relativo al lavoro dipendente, si affronta varando un «Fondo di riserva» (come in 10 paesi Ue) che fronteggia gli sforamenti di spesa.
- Il Fondo è alimentato da una gestione di mercato delle liquidazioni non conferite ai fondi pensione, da quote degli aumenti di aliquote dei co.co.co, da sinergie tra gestori privati ed ente pubblico.
- Via libera ai fondi pensione, col silenzio assenso.
- No alla decontribuzione per i nuovi assunti.
- Correggere gli incentivi per chi rinuncia alla pensione.
- No a interventi sull'età di pensionamento, né secchi né graduali.
- No all'introduzione di «quote», che potrebbero paradossalmente aumentare la spesa.
- La sede giusta è la verifica del 2005, dove si può decidere se modificare i coefficienti o intervenire con le quote.

«COL GOVERNO POSIZIONI MOLTO DISTANTI»

Pezzotta insiste: serve una proposta unitaria

■ «Quello che ho notato è che le posizioni del governo sono molto, molto distanti dalle nostre». Lo ha detto ieri a Firenze il segretario della Cisl, Savino Pezzotta, rispondendo ad una domanda sull'incontro col governo. «Questo è emerso con chiarezza anche nell'incontro dell'altra sera - ha precisato Pezzotta - e poi valuteremo quanto il governo è disponibile a cambiare la sua impostazione». «L'accordo è possibile?» è stato chiesto al leader Cisl. «Questo lo verificheremo» ha risposto. A chi gli chiedeva un giudizio sull'ipotesi di una quota 94-95 (somma tra requisito anagrafico e contributi), Pezzotta ha detto: «Adesso andiamo al confronto, basta». «Su questo - ha aggiunto - ognuno ha le sue posizioni, sono ragionamenti e diciamo che intanto una proposta precisa e definita non è in campo. Noi continuiamo a pensare che occorra una proposta unitaria di tutto il sindacato. Intanto - ha detto ancora - è giusto che ogni organizzazione discuta al suo interno, ma finite le discussioni credo che sia indispensabile fare una proposta unitaria per il confronto che avvieremo con il governo».



Il leader della Cgil Guglielmo Epifani

LA NUOVA LEGGE DI BILANCIO

Le Regioni protestano: commessi molti errori materiali L'esecutivo deve rispettare tutti gli impegni presi

■ «Ha ragione Storace quando afferma che si sta negando la parola che il Governo ha dato rispetto alle poche concessioni fatte alle Regioni. E purtroppo il problema non può essere circoscritto alla sola questione del Bambin Gesù». Lo afferma il presidente della Conferenza delle Regioni, Enzo Ghigo. Ghigo ritiene «apprezzabile» l'impegno preso da Fini, che «ha ammesso l'esistenza di errori materiali a cui si può porre rimedio». Ed è a lui, aggiunge, che in questo momento le Regioni si appellano, nella speranza che «possa farsi garante del rispetto pieno degli impegni istituzionali presi dal Governo in sede di Conferenza unificata». Impegni, Ghigo ricorda, che riguardano almeno tre aspetti: le risorse per le funzioni attribuite alle Regioni con le Leggi Bassanini, l'estensione dell'esenzione Iva per i servizi pubblici esternalizzati, la compartecipazione Iva.



L'aula della Camera durante i lavori di ieri

Poliziotti insoddisfatti: è stata solo propaganda Sulla sicurezza ci troviamo in deciso ritardo

■ «La prossima settimana verrà varata una Finanziaria che, a sentire la propaganda governativa, dovrebbe potenziare l'apparato della Sicurezza. Dai segnali che arrivano, ritengo che segneremo un forte ritardo, con un malcontento ulteriore da parte del personale». Lo ha detto il segretario generale del Siulp, Oronzo Cosi. «Napoli in particolare - ha detto Cosi - necessita di un potenziamento non solo tecnologico e sul fronte logistico, ma anche di una forte razionalizzazione. Io non condivido l'atteggiamento del prefetto di Napoli che ha bisogno della stampa per rilanciare il tema della sicurezza. La sicurezza si rilancia con maggiori risorse e con la constatazione del sacrificio che tutti i lavoratori stanno compiendo».

SOTTO ACCUSA ALCUNE NORME PRESENTATE DALL'ESECUTIVO. L'OPPOSIZIONE: STATE TAPPANDO LA BOCCA AL PARLAMENTO

Casini frena la Finanziaria, il governo mette la fiducia

Il presidente: non c'è copertura. Scajola: dobbiamo rispettare i tempi

Amedeo La Mattina

ROMA

Alla fine quella che Marco Boato ha definito la «fiducia fantasma», si è naturalizzata alla 19,40 sulla bocca del ministro Scajola. Il quale, in un'aula quasi vuota, ha preso la parola dopo che il presidente della Camera Casini aveva dichiarato inammissibile il comma del maxiemendamento alla manovra che stabiliva la compensazione dei crediti d'imposta «con un maggior onere di 3,2 miliardi di euro», somma «fuori dal quadro di copertura finanziaria». Per l'opposizione si è arrivati ad un voto di fiducia per tappare la bocca al Parlamento, e alla sua stessa maggioranza. Ma anche nel centrodestra l'umore è nero. A dare fuoco alle polveri è stata la Lega con il suo deputato Caparini: «Questo passaggio parlamentare è stato gestito dal governo con approssimazione ed improvvisazione. Si è creato un vulnus nel rapporto all'interno della maggioranza. La Lega voterà la Finanziaria su cui esprimiamo un giudizio fortemente negativo, ma turandoci il naso».

Nell'aula di Montecitorio a difendere il governo è rimasto solo il capogruppo di Fi, Elio Vito, per il quale l'esecutivo non aveva altra strada di fronte ai 4 mila emendamenti presentati dall'opposizione. «La colpa di questo disastro è solo vostra - gli grida il capogruppo della Margherita Castagnetti - perché i veri problemi ce li avete nella maggioranza». Ma non è solo la Lega che ha i mal di pancia per via della mancata copertura finanziaria del credito di imposta. L'Udc, ad esempio, è convinta che la fiducia è stata posta non solo contro la maggioranza ma anche contro tutti i ministri che si sono visti rastrellare da Tremonti 700 milioni di euro per il «pacchetto sicurezza» chiesto da Pisanu e Fini. «Se si fosse aperta la discussione alla Camera - dicono alcuni esponenti dell'Udc vicino al segretario Follini - ci sarebbe stata la rivoluzione contro Tremonti. Il 8 gennaio, quando ci sarà la verifica, tutto questo verrà messo in conto al ministro per l'Economia». Non è un segreto del resto il giudizio negativo che Follini e Buttiglione hanno espresso sulla Finanziaria. «La fiducia - spiega il capogruppo dell'Udc Volontè - è un vulnus istituzionale per Parlamento. Comunque voteremo la Finanziaria e cercheremo di evidenziare quelle parti a favore della famiglia».

La giornata di ieri è stata a dir poco convulsa. Casini rinvia ancora una volta la decisione sull'ammissibilità dei maxiemendamenti in attesa della relazione tecnica del governo. «La mia cautela - spiega Casini - non è per perfezionismo ma garantire la serietà del dibattito sulla Finanziaria». E da una parte dell'opposizione che vede una mossa per mettere in difficoltà il governo, arriva il plauso di Pecoraro Scanio e Diliberto: «Fa bene a tenere duro». «Il Governo - afferma Violante - è incapace di presentare una legge economica e sta bloccando da due giorni il Parlamento. Ora invitiamo il presidente della Camera a chiedere al governo di consegnare ai gruppi i testi dei maxiemendamenti per poterli esaminare». Castagnetti però è convinto che Casini stia coprendo il governo, dandogli il tempo di trovare un accordo al suo interno.

L'attesa è lunga. Si susseguono freneticamente le consultazioni tra i tecnici della Camera e quelli del ministero dell'Economia, intanto la maggior parte dei deputati abbandona Montecitorio. Alle 19,30 Casini apre la seduta nel vuoto dell'aula e annuncia l'inammissibilità di alcune norme. «Ho fatto delle scelte dolorose, ma necessarie per la credibilità delle istituzioni». Poi dà la parola a Scajola che dice: «Pur comprendendo le richieste dei diversi parlamentari e preso atto anche delle posizioni espresse dal presidente della Camera, di cui il governo si farà carico, in assenza di idonee soluzioni, il governo intende comunque rispettare i tempi previsti per la definizione della legge finanziaria. A nome del governo pongo dunque la questione di fiducia sull'approvazione degli emendamenti». Il primo a prendere la parola è Castagnetti: «Siamo senza parole. Questa è una situazione che non ha precedenti. Siamo di fronte ad un governo incompetente, sprovveduto, confusionario. Mi auguro che ci sia qualcuno in grado di fermare questo governo. Ci sarà pure un giorno e un luogo dove dovrete dare conto della vostra incompetenza e del vostro scarso senso delle istituzioni». Boato invita il presidente della Camera a dire con chiarezza che se il governo ha deciso di mettere la fiducia non è per colpa delle opposizioni, che hanno sempre dato il loro impegno a rispettare i tempi previsti per il dibattito, ma dei gruppi della maggioranza che evidentemente non hanno dato garanzie». Poi c'è l'attacco, quasi una dissociazione dalla maggioranza, da parte del leghista Caparini al quale fa da controaltare Elio Vito: «Il governo è stato costretto dalla situazione, di cui tutti un po' siamo responsabili».

La giornata di passione si chiude con una dichiarazione di Bossi che difende il presidente della Camera. «Casini stavolta non è colpevole, ci sono dei conti, ha solo letto un foglietto che gli hanno dato. Non è mica una dittatura, è la ragioneria. Ma bisogna mettersi lì e fare i conti al di là dei conteggi della ragioneria di Stato. La fretta è cattiva consigliera c'è poco spazio per fare le cose precise». Lunedì alle 18 il primo voto di fiducia.



Il presidente della Camera Pierferdinando Casini

GIOVEDI' IL PRIMO RICHIAMO SULLE «FORZATURE», POI I DUBBI SULLE MODIFICHE PROPOSTE

Un braccio di ferro durato 19 ore

Dopo una notte in bianco i tecnici rivelano: mancano 3 miliardi

retroscena

Fabio Martini

ROMA

ALLE sette della sera del venerdì, l'aula di Montecitorio è sempre così, vuota e silenziosa, ma che qualcosa di speciale stia per accadere, lo si intuisce dall'ingresso di un polista deluso come Filippo Mancuso, che con i suoi passettini felpati e lo sguardo velato di ironia va a gustarsi lo spettacolo in "piccionaia". Sono pochissimi, una trentina, i deputati arrivati ad assistere all'ultima puntata della novela e quando finalmente Pier Ferdinando Casini sale sulla poltrona più alta dell'aula, la lunghissima attesa viene gratificata. Il Presidente della Camera legge senza inflessioni emotive la relazione che gli hanno preparato gli uffici, scandisce numeri e tabelle e alfine pronuncia le fatidiche parole che si è riletto pochi minuti prima di entrare nell'aula: «Tre miliardi di euro sono fuori dal quadro di copertura». Il verde Marco Boato lo interrompe: «Ha detto miliardi?». E Casini: «Sì». E Boato: «Miliardi di euro?». E a questo punto il Presidente si scioglie dal suo aplomb: «Sì, glielo ho detto tre volte!». Casini sa che il momento è delicato, sa che non è il momento di lasciarsi andare a commenti a braccio, ma più tardi quando il leghista Caparini obietta sulle stime prodotte sul credito di imposta, il Presidente della Camera gli risponde così: «Il problema è stato valutato attentamente, ci siamo capiti...».

Lo show down in aula è durato una mezz'ora, ma la clamorosa ricusazione pronunciata dal Presidente della Camera è stata preceduta da diciannove ore davvero speciali. Tre giorni fa il primo, impegnativo annuncio in aula («La Finanziaria accorpata in un unico maxi-emendamento? Una forzatura inaccettabile»), l'indomani il bis («Valuterò l'ammissibilità dei tre nuovi emendamenti»). Giovedì sera, dopo aver fatto questo annuncio all'aula, il Presidente della Camera se ne è andato nella sua casa sulla Collina Fleming alla periferia nord di Roma, perché non ha mai amato dormire nell'appartamento di Montecitorio. Prima di andarsene, il Presidente ha salutato i funzionari della Commissione Bilancio della Camera che si preparavano ad una notte in bianco per esaminare la congruità delle tabelle governative, senza immaginare quel che sarebbe accaduto più tardi. Attorno a mezzanotte, poco prima di coricarsi, Casini ha ricevuto una telefonata allarmata. Dall'altra parte del telefono, il più alto funzionario in servizio: «Presidente le dobbiamo comunicare che ci sono alcune cose inammissibili, altre estranee per materia, ma soprattutto ci sono alcuni miliardi di euro non coperti...». Casini è sinceramente sorpreso: «Un buco così? Non ci credo, continuate a lavorare e domattina presto facciamo una verifica». Prima di addormentarsi, Casini si arrovella: come mai si è deciso di procedere con un ammanco di quell'entità? Per far ricadere la colpa sul Presidente della Camera, una volta che l'opposizione avesse scoperto il "buco"? Come pensare che la mancata copertura passasse inosservata? A rischiare non è proprio il governo, mettendo la fiducia su un testo palesemente inammissibile? Casini lo decide subito: senza chiarimenti, dovrà dichiarare non ammissibili le spese senza copertura. Per tutelare il Parlamento. Ma anche per tutelare sé stesso.



Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

I dubbi: «Come mai si è deciso di procedere con un tale ammanco? Come pensare che potesse passare del tutto inosservato?»

Alle 8 di ieri mattina Casini entra nel suo studio alla Camera e i funzionari, che hanno lavorato fino alle tre della notte, gli confermano la gravità della situazione. Il Presidente della Camera si consulta con i rappresentanti del governo e gli comunica la sua decisione: «Mi assumo la responsabilità di un ulteriore rinvio, lavorate fino a stasera in modo da poter chiarire tutto». Subito dopo Casini va in aula ad annunciare l'ulteriore rinvio e viene investito da una scarica di accuse da parte dell'opposizione. Ma da quel momento inizia un tourbillon convulso di contatti, telefonate, consultazioni, ad un certo punto si ipotizza che a firmare la relazione tecnica non sia il Ragioniere Generale dello Stato, il professor Vittorio Grilli, ma un Capo di Gabinetto ministeriale. Casini chiede al governo il rispetto delle forme e alla fine arriva il "bollo" della Ragioneria. L'esame delle carte svela alcune curiose incongruità su questioni che, teoricamente dovrebbero stare a cuore a Casini, ma è lui stesso ad annuire quando gli chiedono se si debbano dichiarare inammissibili le spese non coperte per la Fondazione Padre Pio, di cui proprio il Presidente aveva inaugurato una statua sabato scorso a Bologna. No di Casini anche alla sanatoria dei manifesti abusivi affissi dai partiti politici. Finalmente alle 19.30, con mezz'ora di ritardo sul ruolino di marcia, Casini entra in aula, parla, incassa i complimenti dei gruppi, torna nel suo ufficio e chiede di poter incontrare i funzionari: «Vi ringrazio molto per il lavoro che avete fatto».

Week-end di lavoro sui maxiemendamenti

Respinti 11 commi: dalla determinazione del tasso d'usura all'istituto per padre Pio

Raffaello Masci

ROMA

A non aver preso bene il rinvio al mittente dei tre maxiemendamenti, devono essere stati soprattutto i tecnici del Tesoro, cioè i collaboratori più stretti del ministro Tremonti e dei Sottosegretari all'Economia. Ieri sera molti di loro erano stravolti, dopo che per un giorno e una notte erano stati lì a rifare i conti e a sistemare il «taglia cuci» tramite il quale l'intero corpus della Finanziaria (eccetto l'articolo 1 già votato) è confluito in tre malloppomi, altrimenti detti maxiemendamenti. Molti di loro - sentite le dirette testimonianze - non avevano avuto neppure il tempo di mangiare. Insomma una faticaccia. Vanificata, alla fine, dai «controtecnici» del presidente della Camera che, ancora più agguerriti, hanno giudicato inammissibili ben undici «commi» di questo corposo articolato, oltre al quel pomo della discordia che è la norma sui crediti d'imposta. Un rompicapo pazzesco.

GLI EMENDAMENTI. I tre documenti su cui il governo ha chiesto la fiducia si presentano quantomai indigesti alla lettura. Basta fare un esempio: emendamento 1' comma 4 «le disposizioni di cui ai commi 1, 2, e 3 non si applicano a soggetti di cui all'articolo 87 comma 1, lettere a, b e d, nonché alle società in nome collettivo ed in accomandita semplice». Disarmante. E comunque di un simile testo - non sempre così oscuro, beninteso - consta tutto l'articolato. Il primo emendamento, per dire, è lungo 13 cartelle a spazio uno e consta di 75 commi, ciascuno con il suo carico di spesa. Il secondo è di 28 pagine con 172 commi. Il terzo di 30 pagine - sempre fittissime - di 254 commi. Un lavoro certosino di composizione e di controlli numerici.

QUELLI BOCCIATI. Per quanto riguarda il primo maxiemendamento Casini ha giudicato inammissibile il comma 58 che incide sulla determinazione del tasso usurario perché, ha detto, «materia a carattere ordinamentale che non ha costituito comunque oggetto dell'esame in commissione». Il comma 63 inerente i concorsi per le società di leasing, in quanto «riproduce il contenuto di un emendamento dichiarato inammissibile in commissione». I commi 74 e 75 che prevedono una moratoria sulle affissioni abusive durante la campagna elettorale in quanto «materia non discussa in commissione e che può comportare minori entrate per gli enti locali».

Per quanto riguarda il secondo maxiemendamento, le parti dichiarate inammissibili sono: il comma 78 che voleva inquadrare contrattualmente alcune persone che avevano prestato servizio come segretari comunali o provinciali. Il comma 130 che attribuisce un finanziamento in favore del Consiglio di Giustizia amministrativa per la Regione Sicilia. Inammissibile anche il comma 131 relativo all'equipollenza dei titoli rilasciati da alcune istituzioni universitarie, in quanto materia «ordinamentale». Il comma 137 che detta modifiche in materia di classificazione contabile delle spese delle Agenzie fiscali istituite nel '99. Il comma 136 che istituisce la Fondazione intitolata a San Pio con sede in Pietralcina. Il comma 165 riguardante i presupposti in base ai quali si possono istituire nuove camere di commercio.

Infine, nel il terzo emendamento, Casini ha ritenuto inammissibile il comma 117 che riguarda il contenzioso in materia di invalidità civile. Cose tecniche. Spesso aride, ma capaci di far saltare i conti.



Il leghista Giorgetti con i ministri Bossi e Giovanardi ed il sottosegretario Vegas

CREDITI D'IMPOSTA. Ma la norma che ha fatto deflagrare tutta la contesa di ieri, è stata quella sulla compensazione dei crediti d'imposta. Secondo la relazione tecnica dell'esecutivo, la misura - che avrebbe riguardato Ipef, Irpeg e Iva - avrebbe comportato un costo stimato in 3,2 miliardi di euro e non avrebbe avuto copertura finanziaria. La Lega, che aveva sollecitato questa misura, ne ha accolto la bocciatura come un «vulnus alla maggioranza» secondo le parole dell'on. Davide Caparini.

E ORA? Il week end sarà dedicato a sistemare i punti controversi. Dopo di che si procederà al voto di fiducia chiesto ieri sera dal governo tramite il ministro Claudio Scajola. La presidenza della Camera ha già fissato il calendario delle votazioni: lunedì mattina il primo maxiemendamento, martedì mattina il secondo e al pomeriggio il terzo.

ALLA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI MACALUSO SULLA STORIA DEL PCI

Follini: i politici la smettano di demonizzare l'avversario, senza il Pci l'Italia non sarebbe stata migliore

■ Marco Follini, leader dell'Udc, lancia un appello alle forze politiche dei due schieramenti affinché smettano di demonizzare gli avversari politici. «Abbiamo raggiunto tutti la piena legittimità. L'insistenza, da una parte e dall'altra per la demonizzazione del nemico fa parte di quei fardelli di cui ci dobbiamo liberare. Anche perché i pericoli evocati non sono più veri». Follini, intervenendo alla presentazione del libro di Emanuele Macaluso «50 anni nel Pci» che si è svolta nella sala del Cenacolo di Montecitorio, ha sottolineato: «Riconosco anch'io che senza il Pci l'Italia non sarebbe stata migliore». Follini ha sostenuto che bisogna salutare con soddisfazione il superamento della vecchia idea del partito, propria del Pci: «Oggi c'è un approccio più laico e spregiudicato da parte di una nuova classe dirigente».



Marco Follini

POLEMICA SULLE CRITICHE AI GIUDICI

Maria Falcone e Rita Borsellino querelano Schifani Il capogruppo azzurro: non replico, ho rispetto per i due eroi

■ Maria Falcone e Rita Borsellino, sorelle dei magistrati uccisi nelle stragi del 1992, hanno querelato per diffamazione il capogruppo dei senatori di Fi, Renato Schifani, per le sue dichiarazioni all'indomani della polemica sulla frase di Silvio Berlusconi sui magistrati «mentalmente disturbati». La Fondazione Falcone aveva espresso «indignazione» e Schifani aveva dichiarato: «Sono disgustato e amareggiato. Le signore Maria Falcone e Rita Borsellino hanno offeso la memoria dei loro eroici fratelli». Il senatore Schifani precisa: «Ho troppo rispetto per la memoria degli eroi civili Falcone e Borsellino, che ho avuto l'onore di conoscere personalmente - ha detto -, per entrare in questa polemica dal sapore politico. Ribadisco l'estraneità di Falcone e Borsellino alle critiche del premier a una ristretta cerchia di magistrati politicizzati».



Renato Schifani

NEL VERTICE A TRE CON LA QUERCIA E LA MARGHERITA PER LE CANDIDATURE ALLE EUROPEE RIMANE IL VETO SDI PER L'EX PM

Di Pietro, dopo il no dell'Ulivo verso la lista con Occhetto

Pressing dei Ds su Prodi: ora devi intervenire

Maria Teresa Meli
ROMA

Le divisioni dell'Ulivo corrono sul filo del telefono. Prima del vertice del triciclo - che sancisce il mancato accordo sul caso Di Pietro - Piero Fassino chiama l'ex magistrato di Mani Pulite. «Guarda che noi Ds ti vogliamo dentro, vogliamo farti entrare nella lista unitaria», assicura il segretario Ds. Ma il suo interlocutore è un osso duro: «Io - replica - non mi faccio cooptare. O si azzera la situazione e si discute tutto daccapo, con i girotondi, la società civile, o non se ne fa niente». Di nuovo il telefono, ma sono altri i protagonisti di questa conversazione. Romano Prodi cerca Achille Occhetto. Il presidente della Commissione europea va dritto al sodo con l'ex leader del Pds: «Non bisogna cavalcare Di Pietro, è un errore - gli dice - lascia perdere. Quello ci chiama "notabili", ci maltratta, non possiamo tenerlo dentro». Ancora Prodi, questa volta al telefono con Fabio Mussi, coordinatore di quel correntone che chiede che la lista unitaria non tenga fuori l'ex magistrato. Sempre lo stesso ritornello. Con un'aggiunta: «Io per dieci mesi rimango a Bruxelles e non entro nella politica attiva, poi ricominceremo insieme».

Dunque, ed è la novità del tormentone ulivesco, Di Pietro sembra dividere anche il tandem Fassino-D'Alema (pure il presidente della Quercia aveva telefonato all'ex pm, ma nei giorni scorsi) e Romano Prodi. I diarchi della Quercia vogliono portare avanti un'offensiva per coinvolgere l'ex magistrato, e sono inquieti perché hanno sollecitato un'uscita pubblica del presidente della Commissione europea per uscire da questa fase di stallo. Vorrebbero che Prodi pronunciasse delle parole in questo senso, che facesse un'uscita pubblica per dire che la lista più è aperta, più è forte. Ma quello tace (il fatto che ieri il suo braccio destro Arturo Parisi non si sia presentato al vertice pomeridiano del triciclo è indicativo in questo senso). E Fassino si innervosisce: «Anche Prodi - sbotta il segretario della Quercia nel summit con Rutelli, Boselli e gli altri - dovrà dire la sua, prima o poi, perché in questa lista lui ha avuto un ruolo». Perciò i Ds prossimamente tenteranno di costringere il presidente della Commissione europea a uscire allo scoperto.

Intanto, nel vertice del triciclo, le cose vanno malino. Non c'è accordo. Si rinvia tutto con una generica soluzione: ogni decisione sull'ingresso o meno di altri componenti nella lista unitaria verrà presa all'unanimità dai leader del triciclo.

> Fassino ha cercato fino all'ultimo un accordo con l'ex magistrato: teme le reazioni dell'elettorato diesse all'esclusione e preme sul presidente Ue

Il clima, comunque, è teso. Nel summit, Fassino insiste: «Il veto su Di Pietro - dice il segretario Ds - è insostenibile, non regge. E' vero che avevamo deciso di tenerlo fuori, ma ora il contesto politico è cambiato e la decisione di escluderlo crea sconcerto proprio tra gli elettori della lista unitaria». Il leader della Quercia quindi ammette per i Ds il rischio preventivo all'ex magistrato rappresenterebbe una grana. «Nel mio partito - osserva Fassino - non ho problemi, ma nel nostro elettorato sì». Perciò, ecco che cosa propone il numero uno del Botteghino per tentare di ammansire Boselli: «Guarda - dice Fassino - che io non è che voglio che Di Pietro entri, ma deve apparire che è lui che non vuole entrare, non che siamo noi che non lo vogliamo. Quindi andiamo a un confronto programmatico con l'ex magistrato e poi sarà lui a dirci di "no"». Ma Boselli non si lascia attrarre da questa prospettiva: «E' una stupidaggine - replica secco il leader dello Sdi - perché Di Pietro ci dirà "sì" su tutto in modo da rimandarci indietro la palla per farci deflagrare». «Ma non capisci che con il tuo veto fai di Di Pietro un eroe e lui non aspetta altro?», ribatte Fassino che, però, poi ammette: «Comunque, se ve ne andate voi dello Sdi si sfascia tutta la baracca».

E Rutelli? Anche Rutelli, sebbene con minor pervicacia di Boselli, è contrario ad aprire un confronto con Di Pietro. «Avevamo già deciso - sottolinea il leader della Margherita - che lui sarebbe stato fuori. Non vi preoccupate più di tanto perché quell'aggregazione di Di Pietro durerà qualche tempo e poi si sgonfierà, e vedrete che il nostro listone prenderà un sacco di voti». Ma da quest'orecchio i Ds non ci sentono proprio, preoccupati come sono per il contraccolpo che un veto a Di Pietro potrebbe avere sulla loro base elettorale. Intanto il duo composto dall'ex magistrato e da Achille Occhetto annuncia che sta preparando «una lista alternativa» al triciclo per le Europee (e in questo caso anche il fondatore della Quercia scenderà in campo direttamente candidandosi). Occhetto e Di Pietro hanno deciso di chiudere tutto entro i primi di gennaio (con alcuni candidati eccellenti da presentare a metà di quel mese). E tra i Ds e in alcuni settori della Margherita si affaccia una tentazione: smontiamo il triciclo e andiamo alle elezioni ognuno per proprio conto.



Antonio Di Pietro con Achille Occhetto

«TIENE IN MANO L'UNITA', DOVREBBE AVERE IL POPOLO»

Giovanardi: abbattere la statua di Moro

■ MAGLIE (LECCE). Meglio buttarla giù la statua di Aldo Moro. E' uno scandalo tenerle lì il grande statista democristiano, nella piazza del suo paese, con una copia dell'Unità sotto il braccio. «Un falso storico» secondo il ministro Carlo Giovanardi che ieri sera, platealmente, si è arrampicato su una scaletta nella piazza di Maglie e ha messo sulla testa di Moro una copia del «Popolo» per dire insomma: questo è il giornale giusto. Arrivato nella terra di Aldo Moro - la stessa dell'attuale presidente della Regione, Raffaele Fitto - Giovanardi ha voluto smontare politicamente quell'opera costruita dallo scultore toscano Antonio Berti e dal suo allievo Stefano Patti. Anzi, fatta costruire dalla vecchia Democrazia cristiana.
Il ministro per i rapporti con il Parlamento è arrivato a Maglie e, accompagnato dal sindaco Francesco Chirilli, senatore di Forza Italia, ha voluto arrampicarsi sulla statua di bronzo e infilare sul braccio di Moro una copia del «Popolo» affinché i giovani sappiano. Perché - ha detto - è una «mistificazione» accostare Moro all'«Unità», quotidiano del partito comunista. «Tra Dc e Pci - ha detto - c'era una differenza ideale, di programmi e di valori». Giovanardi ha fatto riferimento ai giovani: «Che cosa penseranno vedendo quella statua, che Moro era il leader del Pci?».
L'idea non è piaciuta ai vecchi democristiani come il senatore Giorgio De Giuseppe («fui io a volerla, la statua, e resta dov'è, Giovanardi demolisca pure al suo paese»). La statua di Moro fu infatti commissionata con il beneplacito dei vertici del partito nel 1992 e issata nella piazza di Maglie nel 1998. La Dc lasciò campo libero all'estro dello scultore, il toscano Antonio Berti, che portò a Maglie un monumento in bronzo da compromesso storico: il leader Dc che aveva sottobraccio una copia del quotidiano comunista. La Dc ci rimase sorpresa, ma niente di più. L'inaugurazione fu solenne, con il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. Ieri Giovanardi ha rinnegato quella scelta del suo vecchio partito: «Rimettere il Popolo al posto dell'Unità è un gesto simbolico per restituire a Moro ciò che è stato, cioè il capo di milioni di democristiani orgogliosi della loro storia». A Maglie, la terra di Moro, hanno assistito al «blitz revisionista» con molta curiosità. Massimo D'Alema l'ha definita una «proposta batbara» [s. t.]

NUOVO PSI, RACCOLTA DI FIRME PER ABROGARLA

Fecondazione, ancora scontri

Pera: è vero, la legge poteva essere migliorata

Andrea di Robilant
ROMA

Nessuno esulta. Anzi, all'indomani del sì definitivo alla legge sulla fecondazione assistita si respira l'aria delle occasioni perdute, del grande dibattito che non c'è stato. I mugugni dei laici nel Polo non si sopiscono, tanto che che c'è già chi raccoglie firme per un referendum abrogativo. Nel centrosinistra prevale il clima di freddezza dopo lo "strappo" dei cattolici della Margherita. E sullo sfondo di questa generale insoddisfazione cresce la polemica attorno ad Antonio Socci e alla sua controversa conduzione di Excalibur giovedì scorso.

«Alla fine credo sia mancato un effettivo dialogo tra favorevoli e contrari», ha ammesso lo stesso presidente del Senato, Marcello Pera. «Se questo dialogo ci fosse stato, e se la discussione fosse stata meno politicizzata, su alcuni punti questa legge avrebbe potuto essere migliorata».

Dopo le resistenze di Daniela Santanchè e Stefania Prestigiacomo, dopo le proteste di senatori laici come Lino Jannuzzi e Domenico Contestabile, adesso arriva la decisione del Nuovo psi di Gianni De Michelis di raccogliere 500 mila firme per un referendum abrogativo della legge approvata dalla maggioranza. «E' scritta così male che non può essere riformata», ha spiegato la parlamentare Chiara Moroni.

«Un referendum butterebbe fuori tutti i cattolici dalla sinistra», ha replicato il ministro delle Politiche comunitarie Rocco Buttiglione, secondo il quale l'iniziativa referendaria che alcuni esponenti della maggioranza hanno in mente di promuovere non decollerà mai proprio per questo motivo. «E poi credo che sia demagogica la posizione di chi dice lasciamo a ciascuno la libertà di fare quello che vuole: il principio kantiano alla base della morale laica, a cui qualcuno si riferisce, dice che ognuno fa quello che vuole purché non leda i diritti degli altri».

Spicca l'indignazione di Emma Bonino. Una legge non solo «intollerante, da Arabia Saudita», ma sostanzialmente «inapplicabile», che finisce per favorire «le violazioni e il turismo sanitario per chi se lo può permettere. E' tutto un "già visto", una situazione in cui ciò che è peccato per alcuni diventa reato per tutti».

Nell'Ulivo il clima di risentimento rimane vivo. Pierluigi Castagnetti della Margherita si è lamentato dell'eccessiva politicizzazione da parte della sinistra laica. «Se qualcuno non avesse alzato le barricate, forse si sarebbero create le condizioni per modificarle». Ma Antonio Di Pietro ha insistito che sono stati proprio i cattolici della Margherita «allineandosi con l'attuale maggioranza, ad aver fatto una scelta fondamentalista».

Gavino Angius, capogruppo dei Ds al Senato, ha definito «stonati e fuori tempo massimo» gli appelli per un miglioramento della legge, insistendo che su tutto ha pesato «l'atteggiamento della maggioranza e perfino del governo, che si sono ostinati a ogni minima modifica della legge».

Mentre il battibecco sulla fecondazione assistita continua, arriva la notizia che la cassetta sulla trasmissione "incriminata" di Excalibur sarà esaminata in Commissione Vigilanza. L'altroieri sera Socci aveva incalzato l'onorevole Giovanna Melandri, con uno zelo che molti hanno giudicato eccessivo (e che molti hanno però applaudito), sulla commercializzazione degli embrioni. La Melandri ha preferito alzarsi e andare via. Ieri ha chiarito: «Gli embrioni non devono e non possono essere venduti. Alla domanda di Socci non ho alcuna difficoltà a rispondere. L'avrei fatto volentieri anche in trasmissione se di fronte avessi avuto un conduttore pacato e rispettoso, e non un signore francamente un po' invasato, che metteva sullo stesso piano embrioni, unghie e capelli».



Il presidente del Senato Marcello Pera

> Polemiche su «Excalibur»: in Vigilanza la cassetta della puntata di giovedì Melandri: «Socci invasato, così sono andata via»

PRODI E SOLANA: POCO SAGGIA LA DECISIONE USA



Il presidente Chirac (a destra) con il primo ministro francese Raffarin

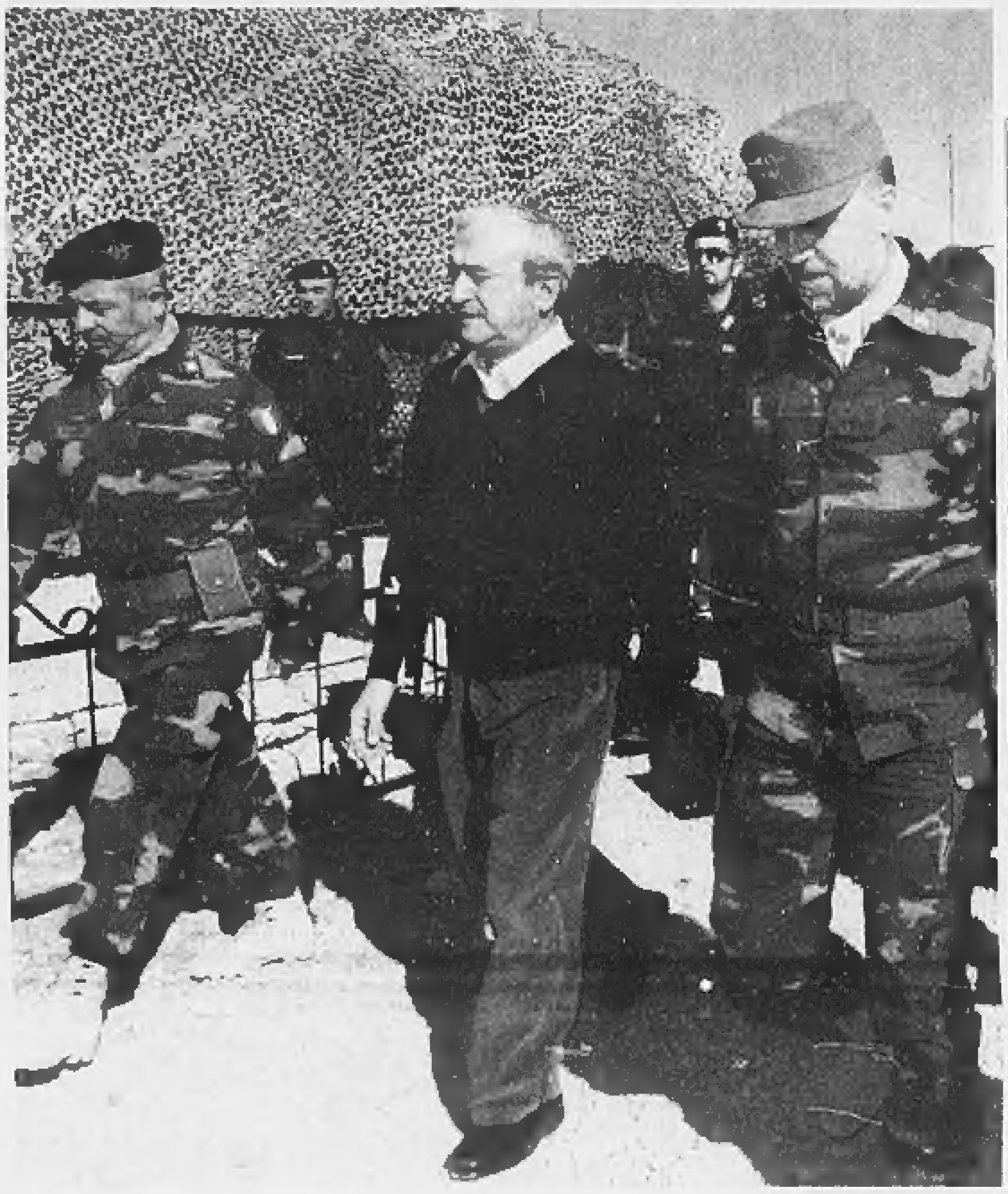
Chirac: escluderci dalla ricostruzione rischia di creare dannose divisioni

■ «La domanda che pongo è se le decisioni evocate da alcuni membri dell'amministrazione Usa vanno nella direzione dell'unità indispensabile e necessaria o della divisione? Lascio a voi la risposta»: così il presidente francese Jacques Chirac ha risposto ai cronisti che gli hanno chiesto la sua opinione sulla decisione statunitense in merito ai contratti per la ricostruzione in Iraq. «La situazione in Iraq non è facile, anzi è difficile - ha detto Chirac - e, l'interesse generale e l'interesse degli iracheni è che la situazione si raddrizzi e che il Paese si ricostruisca economicamente e politicamente». «L'estensione delle difficoltà - ha osservato - presuppone che perchè questo avvenga ci sia una cooperazione generale che possa contare sull'adesione della comunità internazionale. La domanda che mi pongo - ha quindi concluso Chirac - è se le decisioni evocate da alcuni membri dell'amministrazione Usa vanno nella direzione dell' unità indispensabile e necessaria o della divisione? Lascio a voi la risposta.» Anche Romano Prodi è tornato a criticare la scelta americana di escludere dagli appalti per la ricostruzione dell'Iraq i Paesi che hanno osteggiato l'intervento militare, ma ha frenato su un possibile ricorso al Wto. «È prematuro parlarne», ha dichiarato il presidente della Commissione, al termine del Consiglio europeo di Bruxelles, ai giornalisti che chedevano se sia possibile un ricorso all'Organizzazione mondiale del commercio. A suo avviso, però, quella di Washington «è una brutta decisione». «Non ne conosciamo i dettagli - ha ricordato - ma certamente non aiuta a creare una buona atmosfera». Anche l'alto rappresentante per la politica estera Javier Solana ha affermato che «non è stata una decisione saggia». «Da una parte - ha osservato - gli Usa dicono ad alcuni Paesi che non possono partecipare ai contratti per la ricostruzione dell'Iraq e al tempo stesso chiedono loro di collaborare e di offrire denaro per la ricostruzione».

A UN MESE DALLA STRAGE IN CUI MORIRONO DICIASSETTE MILITARI E DUE CIVILI ITALIANI

Indagini su Nassiriya, fermati sette iracheni

Il ministro Martino in Iraq commemora con il nostro contingente la ricorrenza dell'attacco: «Il rischio è diventato altissimo». Ucciso il 453° soldato americano



Il ministro Antonio Martino ieri a Nassiriya, tra i generali Bruno Stano (a sinistra) e Giorgio Cornacchione

ROMA

Il Comandante Generale dei carabinieri, generale Guido Bellini, ieri a Ciampino per ricevere l'appuntato scelto Antonio Altavilla, l'ultimo dei feriti della strage di Nassiriya, tornato in Italia dalla Germania dove è stato sottoposto a una serie di interventi chirurgici, ha reso noto che sette persone, tutti cittadini iracheni, sono state fermate in Iraq perché sospettate di atti di terrorismo. L'affermazione è stata fatta da Bellini in risposta a una domanda dei giornalisti che gli chiedevano se ci fossero novità nelle indagini relative all'attacco subito dagli italiani il 12 novembre scorso. «Quello che posso dire - ha detto Bellini - è che sono stati fermati altri presunti terroristi, sette, tutti iracheni, che sono ora sotto interrogatorio».

Il fermo - operato dai carabinieri e dai militari della brigata Sassari nella notte tra il 9 ed il 10 dicembre scorso - non può essere automaticamente messo in relazione con la strage di Nassiriya («saranno gli investigatori - ha detto Bellini - che stanno conducendo le indagini a valutare questo aspetto»), ma potrebbe costituire un primo passo nelle indagini. Un'inchiesta certamente difficile, vista l'«acqua» in cui la resistenza irachena «nuota» liberamente.

Da Nassiriya ieri è rientrato anche il ministro della Difesa Antonio Martino che, ad un mese esatto dalla strage, ha voluto far visita al contingente italiano. Martino ai militari ha detto di essere venuto a portare il «grazie» dell'Italia, per il lavoro «che avete fatto, che state facendo e che farete». Poi ha aggiunto: «Un mese fa gli italiani hanno improvvisamente scoperto prorompente, irresistibile, l'orgoglio di essere italiani, grazie a voi». E ancora: «Siete venuti qui per aiutare. La vostra è una missione di pace. La vostra è una missione di civiltà. Perché lo scontro vero è tra il terrorismo globale e la civiltà. Il fatto che siete qua per una missione che è al tempo stesso umanitaria e rischiosa ci fa sentire orgogliosi per quello che fate, ci fa sentire orgogliosi di essere italiani. Grazie. Tutta l'Italia è con voi».

Il ministro, finita la cerimonia, ha parlato con i giornalisti: «Dopo quello che è successo - ha detto - il rischio da medio alto è diventato altissimo». Tuttavia, ha aggiunto, «tutte le predisposizioni di sicurezza possibile sono state adottate. Gli obiettivi della missione non sono stati modificati. Il modus operandi sì. Quella che era una delle caratteristiche della missione, cioè il contatto con la popolazione, dovrà ovviamente essere mantenuta. Ma non come si faceva prima. Si cercherà di evitare insediamenti dei nostri militari nei centri abitati dove le condizioni di sicurezza non possano essere come quelle che ci sono in questa base».

Al termine della visita Martino si è spostato a bordo di un blindato, con una fortissima scorta, verso l'aeroporto di Tallil, non lontano da Nassiriya, dove lo aspettava l'aereo che lo ha ricondotto in Italia.

La dichiarazione del ministro della Difesa sul «rischio altissimo», in Italia ha suscitato nell'opposizione politica reazioni polemiche. La più dura viene dal Verde Paolo Cento, secondo il quale «il ministro Martino non ha perso occasione, anche durante il suo viaggio a Nassiriya, che avrebbe dovuto essere circondato da silenzio e cordoglio, per lanciare ancora una volta generici allarmismi, portatori di preoccupazioni e paure». Cento ha aggiunto: «Il ministro della Difesa deve rispondere invece in Parlamento sugli allarmi, quelli veri, messi nero su bianco dai nostri servizi di sicurezza e completamente sottovalutati dal governo italiano. Per combattere il terrorismo e prevenire il rischio di nuovi attentati, l'Italia ritiri i propri soldati e assuma un'iniziativa coerente in sede europea per una svolta radicale in Iraq e nella lotta al terrorismo, riconsegnando all'Onu il ruolo di unico garante del diritto internazionale, picconato dall'azione unilaterale degli Usa».

Sugli allarmi sottovalutati si è soffermato anche il deputato Ermete Realacci della Margherita: «Invece di lanciare oscuri messaggi, il ministro della Difesa, Antonio Martino, venga in Aula a chiarire se è vero che l'allarme su Nassiriya, prima del drammatico attentato terroristico, era stato ripetuto e dettagliato». E ancora: «Credo sinceramente che il rispetto dovuto ai nostri ragazzi uccisi avrebbe dovuto suggerire al ministro maggiore sobrietà per non far pensare ad una visita fatta solo ad uso di fotografi e telecamere come il tacchino fasullo di Bush».

Ieri sera in Iraq è morto un soldato americano che era stato ferito all'alba da una mina esplosa al passaggio di un convoglio di blindati: il 453° dall'inizio della guerra. Nello stesso giorno con una raccolta di fondi a Jackson, nel Mississippi, la campagna per la rielezione del presidente George W. Bush ha raggiunto quota 115 milioni di dollari. [s. rot.]

La Halliburton sotto accusa «Prezzi gonfiati»

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

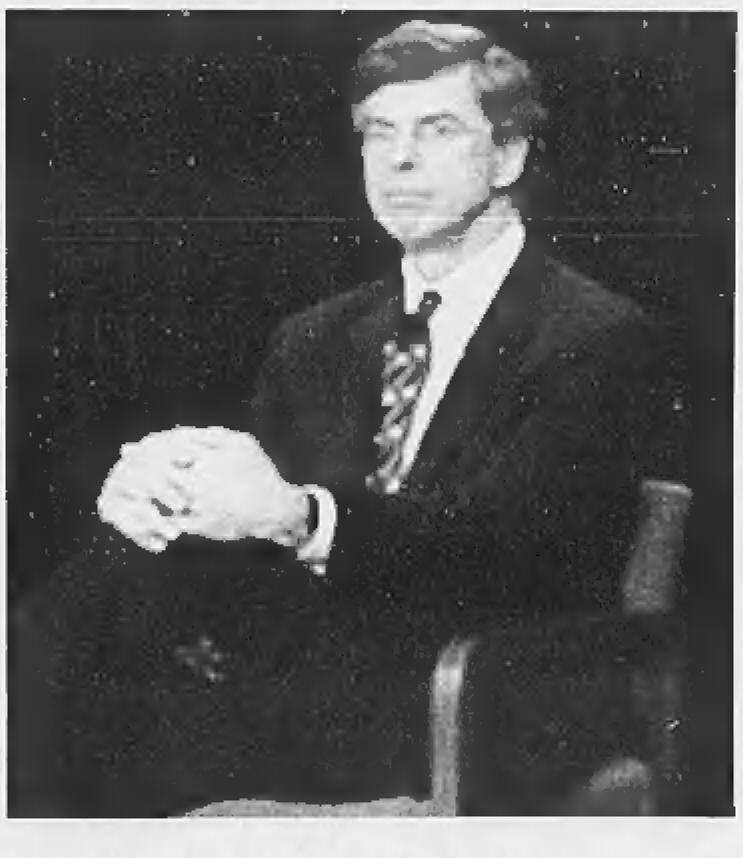
La polemica sulla ricostruzione dell'Iraq si trasferisce dal fronte internazionale a quello interno, perché il Pentagono ha accusato la Halliburton di aver gonfiato i prezzi dei servizi offerti nel Paese occupato. Una revisione delle fatture condotta dalla Defense Contract Audit Agency ha scoperto che l'azienda texana ha chiesto all'esercito 61 milioni di dollari di troppo per la benzina importata dal Kuwait, e ha sovraccaricato 67 milioni sul conto per costruire una mensa militare poi abbandonata. Per capire l'impatto di questa notizia bisogna fare un passo indietro. La Halliburton è una multinazionale del petrolio, che fino al 2000 era guidata da Dick Cheney, attuale vice presidente degli Stati Uniti. A marzo ha ottenuto contratti con il Pentagono, senza gara d'appalto, per spegnere gli incendi nei pozzi petroliferi iracheni, ricostruire l'industria estrattiva, e poi fornire una serie di servizi alle forze armate che vanno dalla consegna della posta alla lavanderia, fino alla cottura dei pasti. Il valore totale delle commesse è stato stimato in 15,6 miliardi di dollari, di cui 5 già pagati, ma potrebbe anche salire. Fin dal principio l'opposizione democratica ha accusato l'amministrazione Bush di aver favorito le grandi aziende da cui aveva ricevuto finanziamenti elettorali, arrivando ad insinuare che uno dei motivi della guerra in Iraq era aiutare gli affari di queste multinazionali nella regione. La Halliburton era diventata il simbolo della polemica, per gli ovvi collegamenti con Cheney.

Ora il Pentagono ha scoperto che da marzo a settembre la KBR, una sussidiaria della compagnia texana, ha chiesto all'esercito 2,27 dollari al gallone per importare benzina dal Kuwait all'Iraq. Un altro contratto per svolgere lo stesso servizio dalla Turchia domandava solo 1,18 dollari, e quindi c'è stato un sovraccarico di circa 61 milioni di dollari, perché la consegna riguardava 57 milioni di galloni. La Halliburton ha risposto che non ha fatto profitti, perché guadagna pochi centesimi per litro: il problema è che la sussidiaria kuwaitiana a cui si era rivolta ha chiesto prezzi alti, perché bisognava operare in un teatro di guerra. Il presidente Bush ha detto che: «L'inchiesta è in corso e se c'è stato un sovraccarico, come noi pensiamo, ci aspettiamo che i soldi vengano restituiti». Poi ha rigettato le accuse di conflitto di interessi per Baker, dirigente del gruppo di investimenti Carlyle, incaricato di negoziare con gli europei la cancellazione del debito estero iracheno: «E' un uomo di grande integrità, e spero che i creditori lo ascoltino».

Ma questa nuova polemica, esplosa sullo sfondo della bufera diplomatica per l'esclusione di alcuni Paesi europei dai contratti per la ricostruzione, ha scatenato la reazione dei democratici. Howard Dean, favorito per la candidatura alle presidenziali del 2004, ha attaccato così: «Abbiamo scoperto quello che sospettavamo da tempo: il grande finanziatore elettorale Halliburton sta "scalpando" i contribuenti americani». Ancora più duro l'ex generale Clark: «Bush è più interessato al successo della Halliburton, che ad avere una strategia di successo in Iraq».

WILLIAM TAYLOR, L'UOMO DI BUSH A KABUL: NASCERA' UNA REPUBBLICA ISLAMICA TOLLERANTE

Il coordinatore della politica americana in Afghanistan William Taylor



«In Afghanistan Al Qaeda fugge»

Il più grande blitz militare dal dopoguerra

intervista

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

L' UOMO designato dal presidente George W. Bush a coordinare le attività americane del Dipartimento di Stato in Afghanistan è un diplomatico veterano della Guerra Fredda. Quando vestiva la divisa del II reggimento di cavalleria corazzata Bill Taylor pattugliava il confine ceco-tedesco e prima ancora era stato al fronte in Vietnam con la 101ª divisione aviotrasportata. Sposato con due figli Taylor fa da mesi il pendolare fra Washington e Kabul ed ora in cima alla sua agenda ci sono le tre tappe del processo di democratizzazione del 2004: redazione della nuova Costituzione, designazione del nuovo presidente e celebrazione delle prime elezioni libere in giugno. Il tutto mentre lungo i confini orientali truppe speciali e soldati hanno lanciato la caccia ai guerriglieri.

Perché è stata decisa l'«Operazione Valanga»?

«E' l'operazione militare più vasta che viene condotta dalla fine della guerra. L'intenzione è di mettere tanto i taleban che Al Qaeda sulla difensiva».

E' un attacco preventivo?

«Riteniamo che stiano organizzando un'offensiva di attacchi terroristici in crescendo nei prossimi mesi, in vista delle elezioni che si terranno in giugno. Attaccandoli vogliamo obbligarli a difendersi anziché progettare attentati contro il processo di democratizzazione nazionale. Nei prossimi tempi dovranno impegnarsi a fuggire».

A due anni dalla caduta a Kabul del regime dei taleban che dimensioni ha la guerriglia?

«E' concentrata in un quadrato di territorio fra Est e Sud-Est. Attorno alla zona di Jalalabad, nella provincia di Nangarhar. In primo piano ci sono i taleban rispetto ai combattenti che appartengono ad Al Qaeda».

E gli uomini di Bin Laden dove sono finiti? Sono andati via o li avete eliminati?

«Non lo sappiamo con certezza. Sappiamo invece che sono i taleban a firmare il maggior numero di attacchi, che si concentrano contro il personale delle Nazioni Unite e delle organizzazioni umanitarie presenti sul territorio. Al fianco dei taleban il gruppo militare più attivo è di certo quello guidato da Gulbuddin Hekmatyar».

Ritenete che riceva sostegni dal governo di Teheran?

«Sappiamo che si oppone al presidente Hamid Karzai ed al processo verso la democrazia».

Negli ultimi sette giorni in due occasioni le forze americane hanno ucciso per errore dei bambini afghani. Quali rimedi state adottando per prevenire il ripetersi di queste tragedie?

«Ogni incidente che coinvolge dei civili è una tragedia. Ci siamo assunti la possibilità di questi errori e ci siamo scusati per gli incidenti avvenuti. Il presidente Karzai ci ha chiesto di svolgere un'inchiesta su questi due episodi e stiamo tentando di comprendere che cosa, perché e come è andato storto».

La situazione della sicurezza nel Paese resta molto precaria. Come pensate di migliorarla?

«Avere l'Alleanza Atlantica alla guida dell'Isaf - il contingente multinazionale - è positivo come lo è stata la decisione di estenderne il raggio d'azione e l'autorità oltre i confini della capitale. In particolare si stanno posizionando in singole località dei "team avanzati per la ricostruzione" composti di un contingente fra i 60 e 100 uomini affiancato da civili. E' la strada che abbiamo scelto che stabilizzare le aree lontano dalla capitale. Germania, Gran Bretagna, Nuova Zelanda e Usa hanno già schierato alcuni di questi team avanzati».

Un dettagliato rapporto redatto di recente dalle Nazioni Unite lamenta la ripresa dei traffici della droga da parte dei signori della guerra locali chiamando in causa una presunta indifferenza delle forze della coalizione. Cosa rispondete?

«Non siamo d'accordo con questo giudizio contenuto nel rapporto dell'Onu. Il narcotraffico costituisce una seria minaccia per l'Afghanistan e gli Stati Uniti stanno dando il massimo sostegno alla Gran Bretagna, incaricata di guidare gli sforzi per combattere questo fenomeno. Così come sosteniamo l'Italia nell'opera per la ricostruzione del sistema della giustizia. Non ci sono cedimenti nè indifferenze ma una grande determinazione per debellare il traffico di stupefacenti».

Cosa si aspetta dai lavori del comitato per la stesura della Costituzione che iniziano domani a Kabul?

«I delegati stanno arrivando. Serviranno almeno due settimane. Per la fine dei lavori o per poter avere un testo scritto bisognerà aspettare almeno fino a gennaio ma è evidente il desiderio degli afghani di avere una Costituzione».

Cosa prevedono le bozze su cui si è lavorato fino ad ora?

«Il testo su cui si sta lavorando in questi giorni prevede la divisione fra il potere legislativo e quello esecutivo, un sistema giudiziario indipendente ed un primo ministro capace di esercitare poteri forti».

Quanto saranno forti?

«Saranno gli afghani a dirlo».

Nascerà un Repubblica islamica?

«Il 99,8 per cento degli afghani è musulmano e dunque si tratterà di una Repubblica islamica ma la Costituzione prevederà il rispetto delle altre religioni e la possibilità di professarle».

Una volta varata la Costituzione da chi verrà approvata?

«Potrebbe essere convocata una nuova assemblea delle tribù, la Loya Jirga, ma nulla in questo momento è già deciso».

Fra i candidati a primo ministro c'è anche il mullah wahabita Abdul Rasul Rabbani, sostenuto dall'Arabia Saudita. Potrebbe essere lui a sfidare Karzai...

«Saranno i delegati ad eleggere il presidente. La presenza di più candidati distingue le democrazia. La democrazia è notoriamente un sistema di governo che comporta un po' di confusione, ma alla fine funziona».

HUMAN RIGHT WATCH

«Intimidazioni alla Loya Jirga»

■ KABUL. L'organizzazione internazionale per i diritti umani Human Rights Watch denuncia che voti comprati e intimidazioni rischiano di minare i lavori della Loya Jirga, l'assemblea afghana che si riunirà domani per adottare la nuova Costituzione. Secondo il gruppo di New York, i 500 membri della Loya Jirga, o Gran consiglio tribale, si sono rivelati Signori della guerra piuttosto che rappresentanti dell'Afghanistan e della sua complessa composizione etnica.

John Sifton, ricercatore e rappresentante dello Human Rights Watch, ha detto di aver scoperto, nel corso delle sue ricerche, numerosi episodi di frode e intimidazione, verificatesi nella provincia di Herat, nell'ovest del Paese, controllata dal Signore della guerra Ismail Khan, nella capitale e nella città di Jalalabad nel sud est. Secondo il racconto di Sifton in questi giorni che precedono la Loya Jirga, i capi tribù più potenti sono in cerca di alleanze e si sono mossi per creare fazioni e far prevalere i propri interessi. «Candidati ci hanno riferito di essere stati minacciati, anche fisicamente, e pagati perché rinunciassero alla candidatura», ha detto Sifton. Lo stesso presidente del governo provvisorio afghano Hamid Karzai, con il sostegno degli Stati Uniti, starebbe facendo pressioni sui leader delle diverse province per ottenere una maggiore e più forte legittimazione. [Ansa-Reuter]

EX FIDANZATO DI CARLA BRUNI

Arno Klarsfeld, il figlio dei due cacciatori [illegible] nazisti lascia la toga e si arruola nell'esercito israeliano

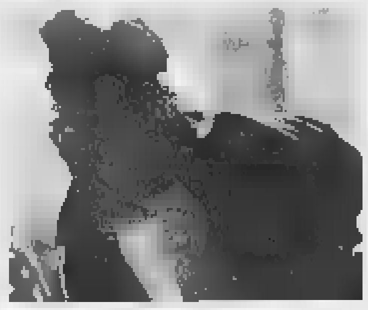
■ Arno Klarsfeld, figlio di Serge e Beate, che hanno dedicato la loro vita alla caccia ai criminali nazisti, playboy (si ricorda, per tutte, [illegible] sua love story con Carla Bruni quando era ancora top model) e avvocato-vedette del foro di Parigi, oggi, a 37 anni, indossa la divisa color oliva dell'esercito israeliano. L'ha deciso dopo aver [illegible] la cittadinanza israeliana il 22 agosto 2002 e aver abbandonato la Francia [illegible] quale ha «rotto intellettualmente e moralmente» nel settembre 2001, dopo gli attentati alle Torri Gemelle. La sua vicenda è rievocata in un'intervista [illegible] settimanale Paris Match nella quale racconta di [illegible] deciso d'arruolarsi dopo essersi trovato a qualche metro dal Mike's Place, dove [illegible] kamikaze si era fatto saltare [illegible] aria provocando una strage. I superiori lo hanno destinato ai [illegible] di informazioni, ma lui afferma di aver «molestato» tre generali per farsi mandare a Nablus o a Gaza, in prima linea.


Arno Klarsfeld con la divisa israeliana

[illegible] CONTRO UN [illegible] DI EBREI ORTODOSSI: SETTE [illegible]

Hamas [illegible] Jihad verso una unica leadership politica e militare E all'Università di Bir Zeit vincono gli studenti integralisti

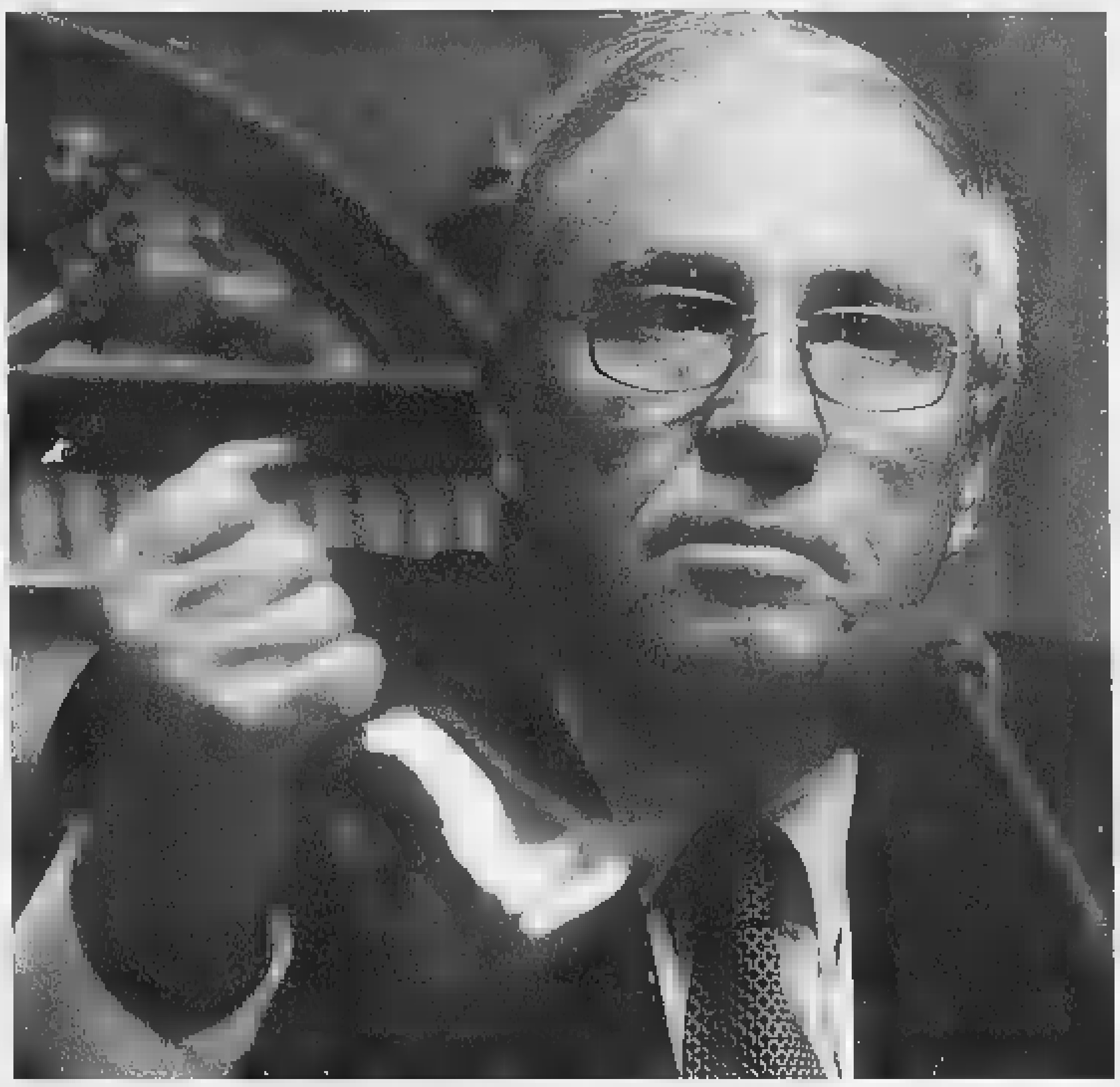
■ Hamas e Jihad islamica hanno annunciato di [illegible] avviato contatti serrati per unificare la loro leadership politica e militare. La più stretta cooperazione fra gli integralisti palestinesi, confermata dal quotidiano «al-Ayam» - è apparsa già come un fenomeno tangibile per migliaia [illegible] studenti del campus universitario [illegible] Zeit, a Ramallah. Ieri, con l'annuncio dell'esito delle votazioni per [illegible] leadership studentesca, sono scoppiati tafferugli quando il rettore Hanna Nasser ha reso noto che il blocco islamico (Wafa Islamya) aveva raccolto 25 dei 51 seggi, mentre i nazionalisti [illegible] al-Fatah dovevano accontentarsi di 20. Intanto, a Nablus, in Cisgiordania, un palestinese armato di Kalashnikov ha crivellato di colpi un pulmino carico [illegible] rabbini della setta mistica dei Breslav che [illegible] appena terminato di pregare nel santuario della Tomba di Giuseppe. Uno dei religiosi risulta è in fin di vita, altri s[illegible] sono rimasti feriti [illegible] gravemente.


Un militante di Hamas

LA SUA ELEZIONE A MINISTRO SPOSTA IL PARLAMENTO A DESTRA

Più isolata la Svizzera del populista Blocher nemico giurato dell'Ue

Imprenditore miliardario passato alla politica, vuole abbassare le tasse sui conti e inserire il segreto bancario nella Costituzione


Il neoeletto ministro svizzero Cristoph Blocher presiede una seduta del Parlamento

> Rischia di crearsi una situazione di grande squilibrio tra i trattamenti di tassazione dei risparmi applicati nell'Unione e [illegible] Berna Il pericolo è una fuga di capitali, attratti dalle condizioni migliori

Francesca Sforza
BERNA

La Svizzera [illegible] sposta a destra, ma lo scossone non rimarrà limitato all'interno dei suoi confini. Tra i primi a doverse[illegible] preoccupare ci sono proprio gli stati dell'Unione Europea, che rischiano di assistere a massicce fughe di capitali finalizzate all'evasione fiscale, con conseguenze pesanti per conti pubblici già in affanno.

Dal 1959 fino [illegible] pochi giorni fa, i seggi del Parlamento di Berna erano stati ripartiti in base a una formula standard che garantiva due [illegible] ai socialisti, due ai democristiani, due ai liberali e uno alla formazione del partito popola[illegible] svizzero (Svp) guidata dal controverso Cristoph Blocher, imprenditore ultramiliardario, conservatore, con spiccate tendenze isolazioniste. Le votazioni del 19 ottobre scor[illegible] hanno segnato la sorprendente vittoria dell'Svp con il 26, 7 per cento dei voti, che [illegible] diventato il primo partito politico della Svizzera. [illegible] differenza di quanto accade da noi, il governo non viene formato dal leader della coalizione che ha ottenuto la maggioranza, ma viene ripartito dai membri del Parlamento su basi proporzionali. Il gabinetto di governo, dunque, è espressione diretta dei parlamentari, dopo lunghe trattative su nomi, incarichi e pesi di potere.

Con voto a scrutinio segreto, l'altro giorno, Cristoph Blocher ha battuto il ministro della Giustizia Ruth Metzler, e il suo braccio destro Hans-Rudolf Merz si è sostituito alla liberale Christine Beerli, riconosciuta [illegible] una delle anime più progressiste della scena politica svizzera. «L'accoppiata Blocher-Merz farà fare alla Svizzera un passo indietro di cento anni» commentavano ieri gli opinionisti del quotidiano «Le Temps». Non solo perché si sostituiscono a due politiche molto amate dalla popolazione, [illegible] soprattutto perché hanno i numeri per prendere decisioni importanti in materia economica [illegible] fiscale. A poco sono valse le proteste dei giovani dimostranti all'uscita del Parlamento e [illegible] lancio delle uova che ha colpito Blocher mentre stava entrando in macchina.

Ma che cosa ha intenzione di fare l'uomo della nuova destra svizzera? Intanto va ricordato cosa ha già fatto: nel 1986 si è battuto per tenere la Svizzera fuori dalle Nazioni Unite; nel 1992 riuscì a impedire – praticamente da solo, alla testa dell'«Azione per una Svizzera indipendente e neutrale» - l'ingresso della Svizzera nell'allora Comunità Economica Europea. Da quel momento la richiesta di ingresso – che evolverebbe naturalmente nell'ingresso all'Unione Economica Europea - è tecnicamente «congelata», e Blocher ha fatto capire che si sta impegnando per far sì che quella domanda sia definitivamente ritirata. Nel 1997, infine, ha condotto una lunga campagna di protesta contro il governo svizzero per aver creato un fondo per le vittime dell'Olocausto. E' convinto che il suo paese sia assediato dalla «mafia albanese» e ha promesso che farà di tutto per risolvere la questione.

Malgrado le azioni di Blocher, la Svizzera [illegible] comunque riuscita [illegible] entrare nelle Nazioni Unite (due anni fa, per l'esattezza) [illegible] a intavolare trattative bilaterali con l'Unione, sfociate in accordi entrati ufficialmente in vigore il 1° giugno 2002 e unanimemente considerati come il più importante pacchetto di accordi conclusi dalla Svizzera dall'epoca dell'Accordo di libero scambio del 1972. Il rischio, oggi, [illegible] che alla «Bilaterale I» - questo il nome del pacchetto di accordi del 2002 – non segua la tanto preparata «Bilaterale II», che prevede una decina di accordi f[illegible] cui Schengen e il dossier sulla tassazione del risparmio.

Per gli stati dell'Unione, se l'accordo con la Svizzera sulla [illegible] del risparmio sfumerà – come Blocher ha garantito [illegible] suoi elettori – non solo l'intera operazione di armonizzazione tra i diversi stati [illegible]bri sarà vanificata, ma si creerà una situazione [illegible] grande squilibrio tra i trattamenti di tassazione dei risparmi nell'Unione e in Svizzera, con la conseguenza che chi vorrà avere una tassazione più vantaggiosa trasferirà i propri risparmi nelle banche elvetiche.

Fra le altre novità annunciate da Blocher, c'è anche l'inserimento nella Costituzione di un principio in difesa del segreto bancario. «Sarebbe una rivoluzione, e non una rivoluzione positiva», commentano i quotidiani [illegible] Ginevra [illegible] Zurigo. Senza esagerare nei toni, però, perché dietro ogni grande quotidiano svizzero – di qualsiasi orientamento – c'è sempre una banca altrettanto grande, che detiene dal 20 al 49 per cento della proprietà.

IL «NO» ALL'INTERVENTO IN IRAQ AVEVA RAFFREDDATO I RAPPORTI TRA I DUE PAESI

Il Canada volta pagina dopo l'era Chretien

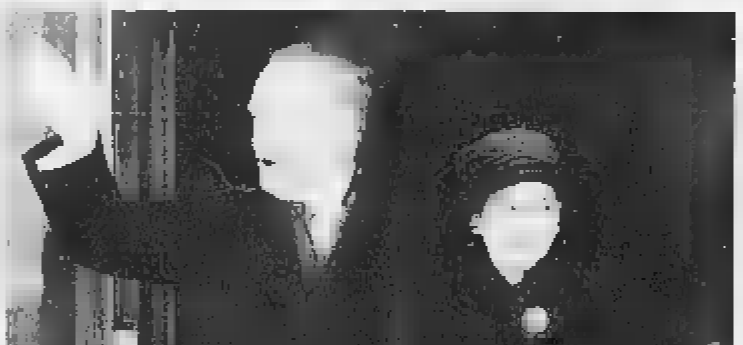
Il neo-premier Martin promette un riavvicinamento agli Usa

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Il Canada cambia premier e Washington spera di ritrovare un alleato. Paul Martin è divenuto il 21° premier del Canada giurando ieri nelle [illegible] del governatore generale Adrien[illegible] Clarkson, rappresentante della Regina Elisabetta, durante una solenne cerimonia tenutasi nella Rideu Hall [illegible] Ottawa, poco dopo le dimissioni con cui Jean Chretien ha posto fine a dieci di guida del governo e del partito liberale.

Il cambio della guardia avviene nel segno del cambiamento. L'arrivo di Martin, 65 anni, uomo d'affari di successo divenuto miliardario, significa la perdita del posto per la maggioranza dei ministri di Chretien, alcuni dei quali sono rimasti coinvolti in scandali finanziari. «Voglio unire i canadesi attorno ad un'agenda di cambiamenti [illegible] di risultati per ripristinare nei cittadini la convinzione che il governo li ascolta» ha dichiarato poco dopo l'investitura, confermando l'intenzione di voler creare nuovi ministeri [illegible] smantellarne di vecchi. Ma la vera novità politi[illegible] che si annuncia [illegible] Ottawa è nei rapporti [illegible] gli Stati Uniti.

Fra Chretien [illegible] Bush non c'è stata intesa sin dall'inizio. A inizio 2001 il presidente americano scelse il Messico come suo primo viaggio all'estero, irritando Chretien. Ai crescenti dissensi sulla difesa antimissile, il Trattato di Kyoto e la Corte Penale Internazionale seguì infine la vera rottura, sull'Iraq. Chretien rifiutò infatti di sostenere gli Stati Uniti nel braccio di ferro all'Onu e quindi [illegible] inviare truppe in battaglia per rovesciare Saddam Hussein. «E' la prima volta che gli americani combattono senza avere a fianco i canadesi» commentò il Dipartimento di Stato. La delusione della defezione canadese fu per Washington seconda solo al no ricevuto da Parigi. Per settimane Bush [illegible] Chretien non si parlarono e la decisione canadese di contribuire - con 190 milioni [illegible] dollari - alla ricostruzione dell'Iraq cambiò di poco le [illegible]. Per recuperare un rapporto politico incrinato Martin ha inviato [illegible] Washington una serie di segnali rassicuranti. Prima ha promesso [illegible] «migliorare le relazioni bilaterali», poi si è detto [illegible] favore di creare una commissione governativa e parlamentare sui rapporti con Washington e quindi, per far seguire alle parole i fatti, si è detto a favore del progetto di Bush per una difesa anti-missile. «Visto che stia[illegible]o parlando di missili americani che potrebbero attraversare da qualche parte lo spazio aereo canadese è il [illegible]o di sedersi al tavolo delle decisioni» ha dichiarato [illegible] neo-premier. Finora Martin non ha mai parlato [illegible] Iraq, [illegible] il terreno della riconciliazione per l'amministrazione Bush - secondo fonti diplomatiche a Washington - passa attraverso l'invio di truppe [illegible] Baghdad a sostegno della coalizione alleata.


Jean Chretien lascia [illegible] alla moglie Aline il palazzo del governo a Ottawa

Designato dal partito liberale alla successione, Martin entrò in politica nel 1988 ed è stato a fianco di Chretien nelle vesti [illegible] ministro delle Finanze, fino al giugno del 2002 quando [illegible] cacciato al termine [illegible] un duro braccio di ferro. Il curriculum è [illegible] tutto rispetto potendo vantare cinque bilanci in pareggio consecutivi [illegible] l'azzeramento [illegible] un deficit arrivato [illegible] toccare 42 miliardi [illegible] dollari. C'è anche [illegible] nota biografica nella designazione di Martin: il padre Paul, anch'egli ministro di governi liberali, tentò nel 1968 [illegible] essere eletto ma venne sconfitto da Pierre Elliott Trudeau.

Con l'uscita di scena di Chretien il Canada perde un protagonista di quaranta anni di politica attiva in cui si è distinto per la tenacia [illegible] cui ha saputo battersi. «Il segreto della [illegible] longevità politica [illegible] la volontà di battersi» ha dichiarato [illegible] ministro Sheila Copps, ricordando che lo sport preferito di Chretien non è l'hockey - come per la maggioranza dei connazionali - ma una gara aborigena nella quale vince chi resiste in piedi più [illegible] lungo, a volte per giorni. Diciottesimo figlio [illegible] una famiglia francofona poco abbiente ed accusato da più parti di populismo, p[illegible] cultura e preparazione, Chretien si è trovato ad affrontare a più riprese la sfida della secessione lanciata [illegible] colpi di referendum dal natio Quebec. Riuscendo in un'occasione a vincere nelle [illegible] salvando l'unità nazionale e nell'altra ad evitare che il voto venisse celebrato. L'altro risultato di cui gli si dà atto - a parte il risanamento del bilancio - è il trattato con le tribù della nazioni indiane delle regioni artiche, che grazie a lui hanno ottenuto un'indipendenza formale che salva i loro diritti senza ridisegnare la carta geografica.

Discretamente, così [illegible] ha vissuto, [illegible] ne è andato il

prof. Franco Margaglia
primario emerito

Serenamente ne danno l'annuncio [illegible] moglie Thea ed i figli Ermanno con Monica, Gregorio e Ginevra; Guido con Cristina, Jacopo e Niccolò. I funerali si svolgeranno in Alpignano oggi alle ore 14,45 partendo dall'abitazione via San Martino 35.
— Alpignano, 13 dicembre 2003.

Giuliano e Franca Granero [illegible] Federico e Paolo ricorderanno sempre la grande umanità e generosità di FRANCO

Achille Muzzarelli e famiglia partecipano al dolore di Thea, Guido, Ermanno e porgono sentite condoglianze.

Vi siamo vicini con tutto il nostro affetto. Famiglia Ariusso.

Gianluca Paletto e Collaboratori di studio partecipano commossi

Cardiologi e Cardiochirurghi del Regina Margherita ricordano con affetto il professor MARGAGLIA

La Divisione di Chirurgia maxillo facciale dell'Ospedale Civile di Asti partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa del professor

Franco Margaglia
— Asti, 13 dicembre 2003.

Clara e Libero Tubino partecipano al dolore della famiglia.

Giorgio Chieu
ingegnere

Ti vogliamo tanto bene. Melli, Stefano, Cristina e Marco, Andrea, [illegible], [illegible]mi e parenti tutti. I funerali si terranno sabato 13 dicembre alle ore 10,45 nella Chiesa Collegiata. [illegible] dispensa dalle visite. Non fiori ma [illegible] aiuto concreto per la ricerca contro il cancro
— Domodossola, 11 dicembre 2003.

[illegible] Luisa Musso Serratrice

ora è in pace. La sua scomparsa lascerà un vuoto incolmabile. Ne danno annuncio le figlie Tullia e Claudia insieme a Silvia, Filippo, Pino e Francesco.
— Torino, 11 dicembre 2003.

Giuseppe Coppa, Lorenzo Ginisio, Associati e Collaboratori dello Studio sono affettuosamente vicini al rag. Enrico Migliasso per la scomparsa della mamma signora

Giuseppina Sorba
— Torino, 12 dicembre 2003.

L'Almo Nature Team è vicino a Piergiovanni, Lorenzo e alla famiglia Capellino per la scomparsa della sorella

Irma Capellino
— Pinerolo, 13 dicembre 2003.

Ci ha lasciati

Mirella Gottardi ved. Peani
Cavaliere d[illegible]

Lo annunciano Eli [illegible] Adamo. Per orario funerali tel. 011 852298.
— Torino, 12 dicembre 2003.
O.F. Asta v. Monginevro 161 TO 011 3828558

Non un addio, ma un arrivederci in Paradiso assieme al nostro adorato Marco

ing. Danilo Magnoni

Lo annunciano la sua Valeria, Carlino con Jacqueline, [illegible] con Gian Maria, Graziella, Fulvia, Maria Stella con Giovanni. Un abbraccio nonno Fabio, Marco, Valeria, Diletta, Mattia, Lorenzo, Jerome, Celine, Pietro. Non fiori, ma eventuali offerte a Medici Senza Frontiere Onlus CCP 87486007. Funerali in Cafasse lunedì 15 dicembre [illegible] 10,30 parrocchia S. Grato
– Torino, 12 dicembre [illegible]

Carlina unita ad Aurelio ed ai suoi figli partecipa con infinita tristezza alla scomparsa del caro fratello [illegible] ed è vicina con tanto affetto a Valeria e a tutta la sua famiglia.

I consuoceri Eugenio e Silvia sono affettuosamente vicini a Maria Stella, Valeria e famiglia per la scomparsa del carissimo DA[illegible].

Danilo Panuzza e famiglia [illegible] alla signora Valeria e figli nel ricordo dell'i[illegible] DANILO.

Mario, Pierluigi e Annamaria partecipano [illegible] dolore di Valeria e famiglia per la scomparsa di DANILO

Lucia Mariagrazia Pina Annalisa Lino e Jolanda si stringono affettuosamente alla signora Valeria e famiglia

Valeria e Rosemary ricorderanno sempre con affetto il caro NONNO DANILO

Fausta e Giulio piangono con Valeria, figli e nipoti la perdita del caro indimenticabile DANILO

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Anna Munafò in Visalli

Addolorati lo annunciano il marito ed i figli Jolanda e Giuseppe. I funerali avranno luogo in Briga Marina (Messina)
· Torino, 12 dicembre 2003
O.F. La Prece via Nizza 164 0116635546

Vito e Pina Bonsignore sono vicini a Laura per la scomparsa del padre

dott. Ugo Delmastro
– Bruxelles, 12 dicembre 2003.

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa di

Fabrizio Valieri
— Torino, 29 novembre 2003

ANNIVERSARI

[illegible]BRE 2001 DICEMBRE 2003

Caterina Detoma Boursier

Rina sei sempre nel mio cuore e in quello dei nostri figli. Tuo marito Sergio e figli. La S. Messa in memoria verrà celebrata lunedì 15 dicembre ore 18 parrocchia S. Agnese corso Moncalieri 39.

[illegible] 2003

dott. Carlo Gamalero

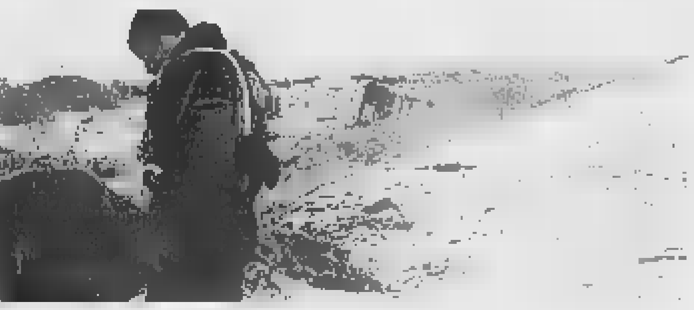
Sempre ricordato con amore.

1999 2003

Raimondo Paschero

Sempre ricordato. S. Messa 13 dicembre [illegible] parrocchia Volpiano.

PIOGGIA E [illegible] TUTTO IL SUD: ISOLATE LE EOLIE



Sommozzatori [illegible] il corpo dell'uomo travolto dalla mareggiata in Calabria

Maltempo, stato d'allerta in Sicilia Autostrade e ferrovie interrotte

■ Quattro vittime a Taormina, Reggio Calabria e Campobasso, scuole chiuse in molti centri della provincia di Messina, il porto di [illegible] Ioniche (Reggio Calabria) inghiottito dalle onde, decine di barche dei pescatori devastate dalle mareggiate a Locri, isole Eolie non raggiungibili e ancora pioggia e neve in Puglia, [illegible] neve a Potenza. Il maltempo ha investito il [illegible] creando gravi danni e per oggi è massima allerta. Un ottantenne è morto nel Messinese mentre era a bordo del suo autocarro che si è schiantato contro un albero, abbattuto dal vento. A Reggio Calabria un cinquantenne è deceduto durante il trasporto in ospedale, dopo [illegible] stato travolto dalla piena della fiumara tra Gallico e Catona, che stava cercando di attraversare [illegible] la sua [illegible]. Due operai sono morti in un incidente a Campobasso (l'auto sulla quale viaggiavano, a causa dell'asfalto bagnato, è finita contro un furgone). In Sicilia, dopo la drammatica situazione per le forti piogge, il dipartimento della protezione civile ha dichiarato lo stato d'allerta per l'arrivo [illegible] forte perturbazione nella parte orientale dell'isola. I temporali che si sono abbattuti sulle province di Messina, Catania, Siracusa ed Enna potrebbero aumentare d'intensità e frequenza già nelle prosisme ore. La situazione più grave è nel Messinese: a Giardini Naxos il sindaco ha disposto la chiusura di tutti i locali pubblici che si affacciano sul lungomare. Nella [illegible] del fiume Alcantara si è dovuto provvedere allo sgombero di una decina di abitazioni. Stamani il responsabile della protezione civile, Guido Bertolaso, sarà in Sicilia per fare il punto sui danni. Pioggia, vento e forte mareggiate hanno investito ieri [illegible]he la Calabria e l'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria è stata interrotta per oltre un'ora in direzione nord all'altezza di Rogliano a causa di autotreni sbandati per il maltempo. La linea ferroviaria Reggio Calabria-Taranto, nel tratto tra Melito Porto Salvo e Condofuri, è rimasta chiusa perchè le mareggiate hanno danneggiato i binari. Gravi disagi anche in Puglia: [illegible] gli incidenti e diversi i feriti

LA CONFERENZA DI MILANO SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Contro l'effetto serra solo un mezzo accordo

Nuovi finanziamenti per il Protocollo. Gli ecologisti: troppe contraddizioni

[illegible]nella Giovara

MILANO

Alla fine la Russia non ha messo la sua preziosa sigla sul Protocollo di Kyoto, ma prima poi lo farà, ed è questa la speranza che si è materializzata in chiusura di Cop9, la Conferenza sul cambiamento climatico. Un summit dal quale il Protocollo è uscito rafforzato (secondo i più) o assolutamente indebolito, a sentire una frangia di ambientalisti tra cui i Verdi italiani e Legambiente.

Di fatto, i 120 Paesi firmatari hanno confermato la loro fiducia in uno strumento che, sebbene ancora in fase di rodaggio, resta l'unico possibile - [illegible] sostiene un'organizzazione [illegible] Greenpeace - per contrastare gli effetti del cambio del clima a livello mondiale.

Di certo l'ultima giornata ha visto approvati tutti gli accordi in discussione, a partire da quel «fondo speciale per il clima» che stanzia 410 milioni di dollari per il finanziamento di progetti per l'adattamento alla nuova situazione climatica, per la sua mitigazione, lo sviluppo tecnologico e la diversificazione economica.

«E' un buon documento finale, che ci fa procedere sulla strada intrapresa per combattere i cambiamenti climatici», ha commentato il ministro per l'Ambiente Altero Matteoli. «Gli eventi climatici estremi che continuano a colpire il pianeta ci impongono di progredire speditamente per rid[illegible] le emissioni globali di gas serra».

Ci saranno più soldi per preparare il Protocollo (35 milioni di dollari per il biennio 2004-2005), ci sarà una revisione delle metodologie per misurare i gas serra (e anche [illegible] invito all'Organizzazione aeronautica internazionale affinché riduca le emissioni provocate dagli [illegible]rei). Ci saranno soprattutto quei 410 milioni di dollari (396 mila dei quali donati dall'Europa) per finanziare alcune attività in Paesi in via di sviluppo e paesi a cosiddetto minimo sviluppo.

Non è poco, anche se questi paesi temono di restare poi soli a gestire i loro programmi, cioè senza i soldi necessari a completare i progetti iniziati (a questo fine potrebbero essere stanziati altri [illegible] milioni di dollari per i costi aggiuntivi, ma questo punto è rimasto sospeso).

Una montagna di soldi, alla fine, anche se resta ancora da decidere come e tra chi andranno esattamente ripartiti. Questo avverrà al prossimo appuntamento della conferenza, cioè a Cop10, prevista per il prossimo dicembre a Buenos Aires. Milano invece si chiude tra reazioni e commenti alterni, soprattutto tra le associazioni ambientaliste. Abbastanza soddisfatti Wwf e Greenpeace, il cui direttore politico Steve Sawyer dichiarava «il Protocollo, seppure imperfetto, rimane l'unico accordo internazionale per salvare il pianeta dalle conseguenze del cambiamento climatico. Ora ci [illegible] finalmente le regole finali su come dovrà funzionare». Un primo passo, nonostante «l'interferenza degli Stati Uniti, dell'Australia e dell'Opec, e la lentezza della Russia».

Legambiente invece commenta «Kyoto al palo, Italia più debole», e aggiunge che questi sono stati «dodici stanchi giorni di lavoro», in cui a parte «qualche passaggio tecnico positivo, soprattutto sulla riforestazione», è mancato «il risultato politico più importante, cioè un deciso passo avanti verso la ratifica di Kyoto, di cui non c'è traccia».

Ancora più duro il presidente dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio, che parla di «pericoloso e irresponsabile fallimento di Cop9», e chiede che il premier Berlusconi ne riferisca in Parlamento. Pecoraro Scanio giudica pessima «la proposta di ritardare l'applicazione delle misure previste dal Protocollo di Kyoto in attesa dell'adesione di Paesi come Cina e India e l'elemosina verso i Paesi in via di sviluppo per investimenti in tecnologie a ridotto impatto ambientale, ma senza alcun vincolo». E «proprio in questo si conferma l'approccio affaristico al problema dei cambiamenti climatici da parte dei Paesi industrializzati. Un ulteriore esempio in questo senso viene dall'apertura agli alberi Ogm. Fortemente dannosi per la biodiversità e sostanzialmente inefficaci per ridurre le concentrazioni di anidride carbonica in atmosfera. Ma un vero e proprio regalo alle lobby biotech».

[illegible]

«Non ci sono più scuse»

■ Moderata soddisfazione da parte di Greenpeace alla chiusura della Cop9: l'organizzazione ambientalista sottolinea il progresso del Protocollo che, seppur imperfetto, rimane l'unico accordo internazionale per salvare il pianeta dalle conseguenze del cambiamento climatico». «Abbiamo appena festeggiato il sesto compleanno del Protocollo di Kyoto - ha detto Steve Sawyer, direttore di Greenpeace International - e ora ci sono finalmente le regole finali su come dovrà funzionare. Non ci sono più scuse. L'accordo - ha proseguito - è stato indebolito in molti punti grazie all'interferenza degli Usa, dell'Australia e dell'Opec e alla lentezza della Russia, che non ha ancora ratificato, ma resta comunque un primo passo». Per Greenpeace bisognerà lavorare nei prossimi mesi per rafforzare il Protocollo, ridurre le emissioni di gas serra ed eliminare alcune distorsioni introdotte, come la possibilità dell'utilizzo di monocolture forestali e alberi Ogm nei progetti di riforestazione.



Il summit di Milano si è chiuso dopo una settimana di proteste e polemiche. Nella foto, un attivista di Greenpeace

IL WWF

«Un segnale per convincere la Russia»

intervista

MILANO

QUALCUNO mugugna, qualcuno grida al fallimento. Il Wwf invece no. Mariagrazia Midulla, che è responsabile delle campagne del Wwf Italia, dice che almeno, «dopo tanti stop, si è continuato un processo, e così abbiamo mandato un bel segnale alla Russia».

Quale segnale?

«Putin ha più volte ripetuto che i suoi punti di riferimento [illegible] l'Onu e gli accordi multilaterali. Ebbene, rafforzi questa sua posizione, e firmi questo accordo già ratificato da 120 Paesi. Certo, tutti sapevamo che questa volta la Russia non avrebbe firmato, ma intanto abbiamo fatto dei passi avanti, che serviranno anche a lui».

Intanto Legambiente e Verdi si dissociano da questo Cop9, lo ritengono inutile e persino dannoso, in alcuni punti.

«Il dibattito è sempre una cosa positiva, secondo [illegible]. Ma bisogna essere ben coscienti di quello che [illegible] in discussione. Questo [illegible] un summit tecnico, nes[illegible] si aspettava che la Russia, a sorpresa, venisse a firmare. Invece noi del Wwf siamo preoccupati dall'atteggiamento degli Usa: l'amministrazione Bush ha cercato di convincere alcuni scienziati a redigere [illegible] studio per spiegare al mondo che il cambiamento del clima non esiste. Non ci sono riusciti, fortunatamente. Invece tutti gli altri Paesi hanno ben presente che, [illegible] non ci [illegible] dei cambiamenti e degli interventi, il problema climatico diventerà sempre più grave. Una coscienza raggiunta nonostante l'interferenza degli Usa».

E l'Italia?

«L'Italia [illegible] si comporta bene. Dal '90 le emissioni sono aumentate del 7,3%, per colpa di tutti i governi che si sono succeduti. E non siamo nemmeno più il "Paese del sole", visto che la Germania utilizza ampiamente la tecnologia dei pannelli solari, e noi invece no. La nostra speranza è nell'Europa, che si trova davanti l'occasione irripetibile di dare il via alla rivoluzione per l'energia pulita». [b.g.]

DENUNCIATO UN INFERMIERE A MANTOVA

Acquabomber, prime confessioni

Sorpreso a forare una bottiglia: uno scherzo ai colleghi

ROMA

Prime confessioni in relazione al dilagare degli allarmi per acquabomber: un infermiere di 35 anni dell'ospedale psichiatrico giudiziario di Castiglione delle Stiviere (Mantova) è stato bloccato, e poi denunciato, dai carabinieri per procurato allarme. Ha forato una bottiglia con l'obiettivo, come lui stesso ha confessato, di «fare uno scherzo ai colleghi».

Due giorni fa l'infermiere aveva bucato una bottiglia, poi finita in [illegible] al medico di guardia che ha notato [illegible] foro e si è rivolto ai carabinieri. Inizialmente a Cremona si era sparsa la notizia, poi rivelatasi infondata, di un uomo bloccato in un supermercato di Mantova nell'atto di manomettere una bottiglia.

E sempre ieri, in una giornata dove in tutta Italia si sono [illegible]guite le segnalazioni di bottiglie manomesse, sono risultati positivi i test effettuati dal laboratorio d'analisi dell'Asl di Cremona sulle [illegible] bottiglie d'acqua sequestrate [illegible] giorni scorsi. Contengono detersivo. Una di queste potrebbe essere in assoluto la prima bottiglia contaminata con questa tecnica, visto che l'acquisto in un supermercato della città risale al 14 novembre. La denuncia è stata peraltro presentata solo il 9 dicembre. La bottiglia era finita sulla tavola di una casalinga di Corte Palasio (Lodi), ed era stata comprata a Crema. Le altre due bottiglie esaminate sono state vendute a Cremona.

Brescia, una donna si fa ricoverare poi rivela: ero depressa ho fatto tutto da sola

Sul fronte delle sostanze aggiunte nell'acqua emergono nuovi inquietanti particolari: oltre ad ammoniaca, conegrina, varechina, anche acido muriatico e idrocarburi. A Rimini c'è il sospetto che per inquinare l'acqua sia stato aggiunto gasolio per autotrazione. La bottiglia è arrivata direttamente sulla scrivania del comandante della tenenza dei carabinieri di Cattolica (Rimini) dallo scaffale di un supermercato. Acquistata nel pomeriggio, la bottiglia presentava un foro sul collo e il contenuto aveva una sospetta colorazione biancastra. Si pensa a idrocarburi di gasolio ecologico per autotrazione o benzina per accendini. Contenuto molto simile quello della bottiglietta consegnata ai carabinieri di Viserba di Rimini dal padre di una ragazzina disabile.

Ieri è stata ancora una giornata caratterizzata da paura e ricoveri: [illegible] decina le persone che hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici e in alcuni casi [illegible] ricoverate in osservazione. Non sono mancate segnalazioni di emulazioni. A Provaglio di Iseo (Brescia) una colf albanese di 23 anni che [illegible] stata accompagnata all'ospedale per malori accusati dopo aver bevuto dell'acqua da una bottiglietta, interrogata dai carabinieri, ha ammesso di aver messo del detergente nella minerale. All'origine del gesto ci sarebbe uno [illegible] di depressione. La donna è stata denunciata per procurato allarme.

Spuntano anche i falsi allarmi e gli errori. «Attenti al lupo» ha avvertito il presidente di Mineracqua Ettore Fortuna commentando i molti allarmi. All'origine di questi comportamenti - precisa - può esserci «la voglia di apparire, ma anche l'errore» e ricorda che tra i più frequenti incidenti domestici ci sono quelli originati da sostanze anche tossiche conservate in contenitori in precedenza utilizzati per alimenti e, spesso, [illegible] esiti più gravi rispetto ai malori riscontrati in questi giorni.

Uno degli aspetti preoccupanti, secondo Fortuna, è però quello di [illegible] possibile «mente direttrice, che potrebbe [illegible] anche motivazioni commerciali, i cui gesti sono stati poi emulati». Ipotesi, questa, che al momento però non trova conferme: «ancora non è deciso che ci sia una regia unica» ha detto il comandante dei Nas, Emilio Borghini, aggiungendo che «non si sta privilegiando [illegible] pista». [r.cri.]



Il caso delle bottiglie contaminate si allarga tra falsi allarmi e mitomani

CORRIERE DI CASERTA

Ex [illegible] [illegible] per estorsione

CASERTA

I carabinieri hanno arrestato Maurizio Clemente, 42 anni, ex editore del «Corriere di Caserta», quotidiano a diffusione provinciale. L'ordinanza è stata emessa dal gip Raffaele Piccirillo su richiesta dei pm Alessandro D'Alessio e Giovanni Conzo. Nell'ordinanza, Clemente viene definito «editore occulto» della testata casertana. E' ritenuto gravemente indiziato di estorsione in concorso. Clemente è stato rinchiuso nel carcere di San Tammaro.

[illegible]

Con riferimento al comunicato stampa del 12 dicembre 2003 dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, avente ad oggetto l'arresto di Maurizio Clemente, indagato per fatti che coinvolgono la testata giornalistica «Il Corriere di Caserta», l'Editrica La Stampa Spa, in attesa di chiarimenti, in via cautelativa, sospende [illegible] decorrenza immediata l'abbinamento commerciale del proprio giornale «La Stampa» con i quotidiani «Corriere di Caserta» e «Cronache di Napoli».


Obiettivo natale.
Regali di immagine, con Nikon.
2 Megapixel
239,00
Nikon
FOTOCAMERA DIGITALE
3.1 Megapixel
399,00
Nikon COOLPIX SQ
FOTOCAMERA DIGITALE
3.2 Megapixel
449,00
Nikon
FOTOCAMERA DIGITALE
4 Megapixel
649,00
Nikon
FOTOCAMERA DIGITALE
Saturn for You
800 992300
www.saturn.it
SATURN
The digital planet.


L'AFFARI
EURONICS
I grandi negozi d'Europa
I regali di Natale li paghi da Ottobre 2004*
INTERESSI STOP* da 12 a 48 rate su tutti gli acquisti a partire da 120 Euro
Forno a microonde
LG MS 1922 G
19 litri, potenza forno 700 W, piatto rotante, timer 60 min, 5 livelli di potenza
49,00€
Combinato
Lettore DVD + Videoregistratore
Daewoo
SD 7500
Sezione lettore DVD: riproduce DVD/CD/CD-R/MP3. Sezione videoregistratore: Hi-Fi 6 testine, 2 prese scart, OSD, uscita A/V frontale
199,00€
Televisore LCD
Hyundai L19 T
Schermo 19", contrasto 500:1, luminosità 250 cd/mq, OSD, sintonizzatore TV integrato
899,00€
Telefono cellulare
Motorola
C 300
Dual Band, WAP, vibracall, suonerie personalizzabili, illuminazione blu
peso 80 grammi
75,00€
Telefono cellulare
Tim
Telit G40
+
Cordless
Telecom Italia
Easy Color
99,00€
Personal Computer
Fujitsu Siemens
Scaleo 400
Processore Intel Celeron 2,6 Ghz, RAM Mb, HD 40 Gb, masterizzatore CD/ lettore DVD, Windows XP Home Edition, compreso monitor LCD 17"
999,00€
Offerte valide fino al 31 Dicembre 2003
Gruppo
VIPIANA
Biella
Tortona
Verbania
Villanova M.to
APERTI TUTTI I GIORNI FINO AL 24 DICEMBRE

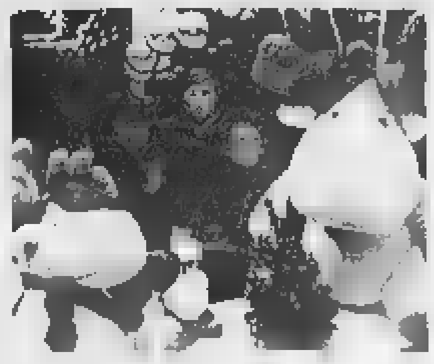
BUSINESS DELLA CONTRAFFAZIONE

L'Italia tra i leader mondiali del «finto»



■ Se i cinesi sono al primo posto nel mondo nel settore dei prodotti contraffatti (con una quota tra il 3 e il 5% dell'export), gli italiani [illegible] il terzo, subito dopo la Corea del [illegible]. Oltre ai giocattoli, l'abbigliamento, gli accessori, i gioielli, i cd [illegible] il software sono i prodotti più vulnerabili alle imitazioni, spesso quasi indistinguibili rispetto agli originali

In Europa un danno da 250 milioni



■ Secondo le stime redatte dall'Unio[illegible] europea, la perdita annuale in termini di investimenti a [illegible] dei prodotti imitati [illegible] aggira [illegible] 200-250 milioni di euro, senza contare le perdite degli introiti fiscali [illegible] di posti di lavoro. Per quanto riguarda l'Italia, il giro d'affari del mercato clandestino dei prodotti falsi si aggira intorno ai 5 miliardi di [illegible] l'anno

Nuove truffe grazie a Internet



■ Internet ha dato nuove armi all'esercito dei produttori di falsi: grazie al Web [illegible] sono moltissime vie di fuga per chi non vuole rivelare la propria origine e identità mentre commercializza beni manipolati. Secondo le [illegible] ricerche, ben il 35 per cento del mercato del software e il 25 per cento dell'audiovideo è ormai in mano alle «corporations» della contraffazione

PRODOTTI IDENTICI AGLI ORIGINALI, MA IN MATERIALE PERICOLOSO

Caccia al falsario Allarme sicurezza sui giocattoli

L'allerta dei pediatri: verificare la presenza del «marchio europeo» Centinaia di sequestri, il Natale innesca un business da milioni di euro





Giacomo Galeazzi

ROMA

Centinaia di migliaia di pupazzi di Hulk e Teletubbies a rischio, trottole Bey Blade, carte Yu-Gi-Oh, bambole con occhi [illegible] naso in plastica dura che possono essere inalati e provocare soffocamento. Regali nocivi, realizzati in materiali tossici e infiammabili, dotati di parti difettose o facilmente ingeribili: un'autentica minaccia per la salute dei piccoli. Sono quasi tutti prodotti «made in China», messi [illegible] vendita [illegible] i requisiti di sicurezza. In piena corsa agli acquisti natalizi, dalla Campania alla Lombardia, si moltiplicano i sequestri di giocattoli contraffatti e privi del marchio europeo di garanzia. In tutta Italia la guardia di finanza sta compiendo operazioni di controllo sugli importatori [illegible] venditori di [illegible] proveniente dall'Asia. A Napoli [illegible] stati sequestrati [illegible] mila giocattoli pericolosi che riproducevano i personaggi dei cartoons più amati dai bambini. Bambole, Pokemon, Dragonball, Transformer, peluches, costruiti usando materiali tossici o infiammabili, yo-yo che contengono acqua contaminata e ad elevata concentrazione di carica batterica, in grado, secondo l'Istituto superiore di sanità, [illegible] «provocare [illegible] soggetti predisposti un'ampia serie di infezioni come meningiti, setticemie, polmoniti, congiuntiviti, endocarditi, osteomieliti, e sinoviti». Giochi confezionati con materiali di pessima qualità, con peli che si staccano, occhi e naso non fissati in modo anti-strappo, cuciture poco solide, nastri lunghi ed imbottiture che si sbriciolano. I pericoli più frequenti, conseguentemente, sono l'inalazione di piccoli componenti, i tagli prodotti da giocattoli ridotti in pezzi, le ustioni e le reazioni allergiche. Per il Natale 2003, la parola d'ordine, dunque, è prevenzione.

E' d'obbligo, avvertono gli esperti, rispettare le fasce di età indicate sulla confezione, [illegible] anche fare attenzione ai materiali. Giocattoli di stoffa o di peluche, se non sono di qualità, possono prendere fuoco. Nell'intento di aiutare i genitori ad evitare brutte sorprese nell'acquisto di regali per i propri figli, alcuni psicologi e pediatri hanno affidato al Codacons un decalogo-affidabilità. Innanzi tutto, occorre acquistate solo regali con i marchi di sicurezza Imq e Ce. E' opportuno, poi, non comprare pupazzi con parti (braccia, gambe, testa) che possano essere staccate, appuntite o taglienti. Tutto deve essere arrotondato. Alla l[illegible]ga, inoltre, dai prodotti tossici [illegible] facilmente infiammabili. Se i materiali non sono resistenti, possono improvvisamente rompersi e diventare pericolosi. Rischiano di essere cancerogene, inoltre, le bambole [illegible] plastica Pvc, una sostanza derivata dal cloro con l'aggiunta di ammorbidenti che rendono il giocattolo più duttile. Sì alla plastica Abs, più costosa, ma non pericolosa per le lesioni alla cute [illegible] alle mucose. Vanno privilegiati, comunque, i materiali naturali come i pupazzi in stoffa. In caso di peluche meglio scegliere fibre naturali, come mohair e cotone.

Il giocattolo va sempre lavato (prima che il bambino possa toccarlo) e asciugato all'aria aperta per evitare che si formino muffe. I balocchi di legno sono consigliati purché non siano trattati con vernici o parti dipinte. E' bene controllare che la confezione sia integra e rispettare l'indicazione dell'età per la quale il gioco è consigliato, e acquistare i regali [illegible] negozi di fiducia e non da venditori ambulanti. E' bene evitare oggetti alimentati direttamente con presa elettrica: meglio quelli a batteria. Tranini, ferri da stiro, forni devono poter funzionare solo attraverso [illegible] trasformatore esterno con dispositivo salvavita a bassa tensione (massimo 24 volt). Negli oggetti metallici, [illegible] controllare che i bordi siano opportunamente «orlati» e che non ci siano punti di ruggine. [illegible] giocattoli meccanici, si deve verificare che gli ingranaggi siano ben protetti e non accessibili al bambino. Le lesioni cutanee ed articolari da «imprigionamento», infatti, sono molto dolorose. Le armi-giocattolo, destinate ai bambini di età più elevata, devono utilizzare solo proiettili forniti dalla ditta produttrice. Nelle frecce e nei dardi la punta non può che essere di sughero o protetta con una ventosa difficilmente rimovibile. Tende [illegible] in tela non devono [illegible] chiusure automatiche (per [illegible]pio, cerniere l[illegible]po o pulsanti a pressione). Sì ai [illegible] di sostegno in plastica, leggeri [illegible] facili da montare.

La scelta [illegible] «regalo giusto», infine, nasce dalla capacità dei genitori di [illegible] lasciarsi sopraffare dalla pubblicità, ma anc[illegible] non di non farsi condizionare da rigidi schemi maschietto-femminuccia. Via libera, quindi, ai giochi che stimolano la fantasia del bambino.

I FALSI

Inchiesta in 52 province

■ Novantaquattro perquisizioni con[illegible] rivenditori sospettati di mettere in commercio giochi elettronici falsificati: videogiochi masterizzati, microchip per la modifica delle consolle Play Station. Le indagini, coordinate dalla Procura [illegible] Repubblica di Bassano del Grappa in [illegible] primo tempo [illegible] poi da quella di Bolzano, sono nate dalla scoperta di un centro di alterazione abusivo di consolle per videogiochi nell[illegible] città altoatesina dove Play Station 1 e 2 e X-box venivano adattate alla lettura di cd masterizzati. [illegible] primo blitz i militari delle Fiamme Gialle hanno sequestrato [illegible] consolle modificate e più di 2.000 microchip pronti ad [illegible] utilizzati [illegible] tale scopo. L'inchiesta si è estesa in 52 province.

La generazione dei videogames

Conquistati i paesi arabi, la playstation non ha più confini

ROMA

Tutti pazzi per i videogiochi. Non sono soltanto i ragazzini occidentali a chiedere a Babbo Natale pacchi di Game Boy e Playstation. L'elettronica sta conquistando anche il Medio Oriente, dove, secondo la Sony, c'è stata negli ultimi tempi una crescita del 75 per cento del settore, soprattutto [illegible] Arabia Saudita e Emirati Arabi Uniti, seguiti da Kuwait, Qatar, Bahrein e Oman. Ed è con questo vento favorevole che PlayStation [illegible] prepara [illegible] conquistare i paesi islamici grazie a «Prince of Persia», [illegible] primo videogame con un eroe arabo [illegible] ambientato nell'Oriente delle Mille [illegible] notte. Dopo essere diventato in queste settimane il videogioco d'avventura più venduto in Europa e in Usa, [illegible] colosso dei videogiochi Ubisoft si prepara a lanciarlo anche nei paesi di lingua e religione islamica. Secondo la multinazionale giapponese, a settembre erano state installate [illegible] paesi arabi ben tre milioni di consolle PlayStation. Cifra che potrebbe addirittura raddoppiare entro [illegible] fine anno con l'arrivo dei primi videogames in lingua araba, [illegible] cui un gioco di calcio come Fifa 2004, «Harry Potter» e «Finding Nemo», ispirato all'omonimo film Disney di Natale.

E così anche i ragazzini musulmani accresceranno le fila della «Game boy generation», come l'ha chiamata il magazine [illegible] «Hot Wired», che ha paragonato i numeri delle principali produzioni cinematografiche mondiali e quelli che riguardano la piccola console portatile [illegible] Nintendo, il Game Boy Advance, dando cifre per nulla consolanti agli occhi delle major. Nel 2002 Nintendo ha venduto oltre 7 milioni di GameBoy negli Usa, generando introiti per oltre 700 milioni [illegible] dollari, cifra equiparabile agli incassi dei cinque film di maggior successo prodotti a Hollywood. [illegible] le previsioni per il 2003 [illegible] ancora più drammatiche per l'industria della celluloide: la consolle portatile di [illegible] Nintendo dovrebbe attestarsi, in America, proprio [illegible] [illegible]a del Natale, [illegible] milioni di pezzi e generare, considerando anche [illegible] vendite dei giochi, oltre 1 miliardo e [illegible] milioni di dollari. «Il pubblico sembra ormai sempre più attento a un tipo di intrattenimento "interattivo" che il cinema [illegible] è in grado di dare» scrive l'«Hollywood Reporter». Così il cinema per adeguarsi, ormai fa molto spesso film non molto diversi dai videogiochi. Ma non tutti [illegible] Hollywood vedono il game boy come un pericoloso concorrente: divi come Leonardo di Caprio [illegible] Russel Crowe se [illegible] portano sempre uno dietro, per giocarci nella pausa delle riprese.

[r.cri.]

In Medio Oriente una crescita del 75% Nelle avventure i primi eroi musulmani

Divertimento «global» Dagli Usa agli Emirati sono sempre più simili le abitudini dei ragazzini

IL SIMBOLO DEL ROCK IN SCARPE DA GINNASTICA E CAPPOTTO DI PELLE ALLA CERIMONIA CON IL PRINCIPE CARLO

Mick Jagger baronetto irrita gli Stones

Keith Richards: «E' ridicolo». La replica: «Sei solo un bambino geloso»

[illegible]

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

Lo spadone dell'investitura si è abbassato solennemente sulle sue spalle esili da rocchettaro vissuto. «Alzatevi, sir Mick», ha recitato il principe Carlo nell'onorare Jagger, la leggenda degli Stones che un tempo rotolava come una pietra psichedelica nell'occhio dell'establishment, con il cavalierato per i servigi resi alla musica. «Their Satanic Majesties Request», il disco che uscì quasi insieme alla sua condanna per droga nel 1967, ieri era solo uno sbiadito ricordo tra la [illegible] un po' stantia dei saloni di Buckingham Palace.

Meno male che Jagger ha avuto il buon senso di non mettersi il frac grigio e il cilindro, per i quali aveva invece optato David Beckham un paio di settimane fa nel ricevere la sua onorificenza. Giusto per sdrammatizzare, Mick si è presentato a palazzo in giacca di pelle nera, scarpe da ginnastica e sciarpona rossa da bolscevico. [illegible] c'è da credere che questo timido gesto non sia bastato a blandire Keith Richards, [illegible] suo odiamato compagno di canzoni e di eccessi, che aveva appena finito di coprirlo di improperi per aver accettato il titolo di «sir».

«Non voglio salire sul palcoscenico con uno che porta la (parolaccia, ndr) corona nobiliare e un vecchio ermellino», aveva ringhiato Richards, l'uomo celebre per essersi imbottito di ogni sorta di sostanze illecite e [illegible] averci rimesso le penne. «Gli Stones non c'entrano con questa roba. Trovo ridicolo accettare una di quelle medaglie dall'establishment, che ha fatto del proprio meglio per mandarci in galera», aveva aggiunto [illegible] con evidente riferimento alle condanne per droga di Jagger e Richards, poi annullate in appello, e aveva concluso trionfalmente: «Dubito che avrebbero offerto l'onorificenza a me, perché sanno che gli avrei detto dove potrebbero mettersela».

[illegible] Jagger, accompagnato dal papà novantaduenne e da due delle sue figlie, Karis ed Elizabeth, ha restituito la stoccata a Richards, con il quale ha concluso una tournée per i 40 anni degli Stones: «Keith è un bambino urlante che non ha avuto il gelato - ha detto sir Mick, allargando la sua famosa bocca in un sorriso sarcastico -. Credo che anche [illegible] lui piacerebbe avere lo s[illegible] onore. E' come il gelato: uno lo riceve e tutti gli altri lo vogliono». A quanto pare [illegible] stato Blair [illegible] [illegible] Jagger ad accettare quest'onorificenza, già insignita prima di lui ad altri aristocratici del rock come Paul McCartney (che aveva a suo tempo cavallerescamente commentato: «Così rendi una "lady" la tua donna») ed Elton John.

Jagger, dongiovanni leggendario, non ha [illegible] «lady» specifica da far felice e quindi si gode da solo il suo titolo [illegible] «sir», che però intende portare «con legg[illegible]». Il principe Carlo, patrono dei concerti rock organizzati dalla sua organizzazione benefica, il Prince's Trust, [illegible] [illegible] vecchia conoscenza di Jagger, e quindi è stata una bella coincidenza che ieri sia stato lui a insignirlo, visto che la regina era in ospedale per un'operazione al ginocchio.

Dopo la [illegible] sulla spianata di Buckingham Palace, Jagger saltellava disinvolto davanti alle telecamere. Ma nel menzionare l'establishment, ha detto con una punta di ritrosia: «Non credo che l'establishment come lo conoscevamo noi esista più». E' vero. Qualche mese fa Mick aveva detto: «Non voglio veramente far parte dell'establishment di adesso, ma non possiamo fare [illegible] meno di creare il nostro establishment». Chi lo ricorda con gli occhi bistrati mentre cantava «Sympathy for the Devil» ieri avrà pensato che questo vecchio diavolo è entrato anche nelle grazie della regina.



Mick Jagger l'icona della ribellione ha accettato un titolo nobiliare «Non c'è nulla di strano l'establishment come lo conoscevamo anni fa non esiste più»

BENEFICA

Un concorso scolastico per finanziare progetti idrici in Africa

Nell'ambito della campagna «Acqua è vita», p in occasione dell'anno internazionale dell'acqua proclamato dall'Onu per il 2003, l'associazione di volontariato internazionale «Lvia» indice un bando di concorso per progetti scolastici di raccolta fondi destinati al finanziamento di progetti idrici in Africa. Per partecipare è necessario inviare una domanda partecipazione, allegando, tra l'altro, descrizione del progetto che si intende effettuare. I progetti potranno consistere nell'organizzazione di mercato, di uno spettacolo, di gare sportive, nella vendita di un giornalino o di altri materiali prodotti all'interno della scuola con l'obiettivo di promuovere i temi della campagna e, inoltre, di raccogliere i fondi. Ci si può rivolgere a «Lvia», concorso «Sono un portatore d'acqua», corso IV novembre 28, Cuneo


L'acqua, una delle grandi emergenze dell'Africa

Milano, apre il «Villaggio Barona» per anziani e famiglie in difficoltà

È inaugurato ieri villaggio Barona, a Milano, nell'omonimo quartiere, destinato trasformare un'area industriale di 40 metri quadrati, di proprietà della Fondazione Cassoni, in complesso adibito a pluralità servizi di assistenza e residenza sociale. Tra i finanziatori dell'operazione, la Fondazione Cariplo, Banca Popolare di Milano e Fondazione Cassoni, mentre sostenitori del progetto sono Mediaset, Mondadori, Cattolica Assicurazioni, Borio Mangiarotti, Società La Ligure e Fondazione Icare. Nel campo dei servizi sociali, il complesso ospiterà, tra l'altro, una comunità per la età, diu aggregazione per anziani autosufficienti e per disabili, palestra, micronido per bimbi di famiglie difficoltà, un centro di recupero professionale, strutture assistenza ai malati terminali di Aids

CONTINUA LA MARATONA TELEVISIVA PER RACCOGLIERE FINANZIAMENTI DESTINATI ALLA RICERCA

«Con Telethon i cervelli tornano»

Susanna Agnelli: lo Stato fa troppo poco

intervista

Daniela Daniele

ROMA

IN corso di maratona televisiva, Susanna Agnelli, presidente di Telethon, lancia il suo appello agli italiani. Poche e concrete parole: «La ricerca, purtroppo, costa. State con noi».

Signora Agnelli, è un momento particolare per la nostra a: mai così tanti stimoli e, allo stesso tempo, mai così tanti lamenti per la mancanza di fondi. Perché è così difficile che lo Stato provveda?

«Non so rispondere. Non so capire l'atteggiamento, talmente assurdo, di continuare a dire "vogliamo che i cervelli non fuggano" e "facciamoli rientrare" e poi di non fare i niente perché questo avvenga. Con Telethon riusciamo a far tornare gli scienziati. Va da sé che mettiamo a loro disposizione strutture simili a quelle che avrebbero all'estero: di certo non proponiamo loro laboratori carenti di tutto».

Ai giovani ricercatori, ogni caso, fa piacere un po' di esperienza fuori dai confini nazionali...

«Sicuro. E fa, senz'altro, bene. Ma non devono poi essere costretti a pensare che tutti i loro studi dovranno essere condotti all'estero, cioè che si trasferiscano per diventare, di fatto, cittadini di un altro Paese».

Siamo all'appuntamento annuale con la maratona Telethon. Forse non è soltanto una raccolta di fondi, ma qualcosa di più. Lei non crede?

«Ne sono sicura. E' il momento in cui gli italiani capiscono l'importanza di quello che si fa. Questo concetto è ormai entrato nella mentalità dei nostri connazionali».

E forse c'è anche la voglia di sentirsi uniti per obiettivo comune?

«Effettivamente, quando partecipo a questo evento, mi rendo sempre conto del senso di solidarietà che si percepisce. La gente partecipa, tifa perché si riesca a raggiungere una meta».

La trasparenza, avete sempre detto, è il punto di forza di Telethon. Inoltre, avete vinto l'Oscar per il miglior bilancio del no profit.

«E' vero. Quando incassiamo dei soldi, chiunque può andare a vedere dove sono finiti e cerchia anche di spenderli quasi tutti per la ricerca. Dico quasi, perché dobbiamo anche fare andare avanti le nostre strutture. Una volta era più facile, quando c'erano i buoni del Tesoro; con quello che incassavamo, con reddito di questi, riuscivamo a . Adesso, per forza di cose, è una parte maggiore che viene tolta alla raccolta. Ma è sempre minima, se confrontata a quanto spendono, per la stessa voce, altre associazioni che fanno attività simili».

Quando si parla di finanziamenti spesso c'è il dubbio che, oltre a essere pochi, siano anche mal spesi. Con quale criterio Telethon assegna i fondi?

«Una commissione molto rigorosa, formata da quasi tutti stranieri, sceglie i progetti, i quali devono avere caratteristiche di assoluta eccellenza».

Perché stranieri?

«Non conoscono le beghe italiane, né il nepotismo che c'è da noi. E, soprattutto, non sono sottoposti a quelle classiche telefonate che da ogni parte, per le quali, poi, chi deve decidere si sente in obbligo di assumere, magari, persone sbagliate. Nella commissione abbiamo tre italiani che, però, vivono all'estero».

La ricerca ha bisogno di sostegno economico, ma anche di qualcosa di ancora più prezioso: la libertà. La garantite ai vostri ricercatori?

«Sono perfettamente autonomi. Decidono lo studio che intendono portare avanti, chiedono a Telethon se hanno bisogno di apparecchiature o altro e Telethon fa gli acquisti e li invia ai laboratori».

Qual è stato il traguardo più significativo e quello che l'ha colpita maggiormente?

«Il dei due bambini affetti da un'immunodeficienza gravissima, curati in utero. Erano destinati a morte: grazie alla terapia genica, sono vivi».

Il Fai, il Fondo per l'ambiente, aveva suggerito lo sciopero del telecomando contro la «tv spazzatura» proprio durante la maratona.



Dopo le sue proteste è corso ai rimedi...

«Direi che era doveroso, dopo quell'uscita che mi aveva messo decisamente di malumore. Il Fai ha deciso di devolvere il per cento delle entrate di questa settimana a Telethon».

Ha qualche rimpianto legato alla Fondazione?

«Sì: non essere riuscita a fare dieci volte quello che ho fatto».


La «maratona» Telethon si chiuderà domenica sera. A sinistra, Susanna Agnelli

Ventitré milioni di euro il traguardo da battere

Il numeratore ha superato i 9 milioni e 82 mila euro stanotte all'1 e 30, ma l'obiettivo è quello di superare, entro le 2 della notte di domenica, gli oltre 23 milioni di euro raggiunti nella raccolta dello scorso anno. La quattordicesima edizione della maratona Telethon, in un anno quanto mai ricco di polemiche sul destino della ricerca in Italia, vuole portare nei laboratori ancora nuova linfa e ricercatori. Un tema che il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ha citato nel messaggio inviato alla Fondazione Telethon. «È la buona organizzazione, la concentrazione di ricerca in grossi progetti di valore generale» ad attrarre l'attenzione dei ricercatori migliori, dei cervelli, dei capitali, dell'impresa», ha rilevato, inviando gli auguri alla presidente della Fondazione Telethon, Susanna Agnelli. Il display ha mantenuto il ritmo sperato, nonostante le preoccupazioni per uno sciopero della tv proclamato da alcune associazioni di utenti. Anche il Fondo per l'ambiente italiano è in corsa: in occasione della maratona televisiva Telethon offrirà l'ingresso gratuito ai portatori di handicap nei luoghi d'arte sotto la propria tutela. Inoltre ha deciso di devolvere a Telethon il 25% del ricavato dei biglietti d'ingresso venduti nel weekend.

«Vaccino» per facilitare i trapianti

L'esperimento in Gran Bretagna con le cellule del donatore

LONDRA

Immettere cellule del donatore in un paziente in attesa di trapianto può aiutare a prevenire il rigetto dell'organo e ridurre il bisogno dei farmaci immunosoppressori, con tutti i loro rischiosi effetti collaterali. E' come se il sistema immunitario del ricevente fosse educato in anticipo a «chiudere un occhio».

Un gruppo di scienziati di di tre università britanniche ha messo a punto un esperimento considerato molto incoraggiante, in quanto potrebbe cambiare il modo in cui il corpo reagisce a un organo nuovo. Il loro metodo consiste nella combinazione di un importante «segnale» genetico (denominato «Notch», che sembra governare il modo in cui le cellule immunitarie si sviluppano) con il materiale cellulare del donatore, circa due settimane prima del trapianto.

Quando i ricercatori, che appartengono alle università di Cambridge, Edimburgo e all'Imperial College di Londra, hanno esposto le cavie in laboratorio a questo metodo combinato, hanno prodotto una risposta immunitaria. Dopo il trapianto, gli scienziati hanno notato che il sistema immunitario, anziché attaccare il nuovo organo, sembrava averlo accettato. Negli animali sottoposti a questa terapia prima dell'intervento, il periodo di tempo in cui il sistema immunitario non ha «molestato» il nuovo organo è pressoché quadruplicato rispetto alle cavie che non avevano ricevuto questo trattamento.

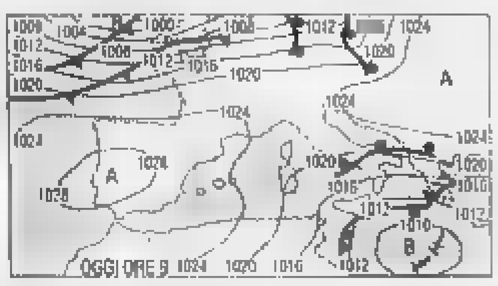
Lo studio, descritto sulla rivista specializzata «Journal of Clinical Investigation», è destinato a suscitare grande interesse nella comunità scientifica, che sta cercando metodi alternativi per ridurre non solo la possibilità di rigetto dell'organo, ma anche l'assunzione dei farmaci immunosoppressori, che in alte dosi possono essere controproducenti.

A quanto pare, questa terapia combinata funziona come una sorta di una sorta di condizionamento immunitario, in quanto incoraggia lo sviluppo dei T-soppressori, tipo di cellule che frena la risposta immunitaria, mentre riduce la produzione delle cellule T-helper, che aiutano a scatenare una risposta immunitaria.

Uno degli scienziati che hanno condotto l'esperimento, Maggie Dallman dell'Imperial College di Londra, spiega: «Oggi, nonostante gli sforzi per trovare l'accordo migliore possibile tra donatore e ricevente, i trapianti d'organo consegnano il ricevente a una vita di farmaci immunosoppressori che hanno molti effetti indesiderati. Sempre più spesso i trapianti d'organo, nel dei reni, o di tessuto polmonare o del fegato avvengono tra parenti, in modo da sapere chi sia il donatore. La nostra strategia, che "ridirige" il sistema immunitario del ricevente prima del trapianto, apre la possibilità di offrire terapia post-operatoria più dolce».

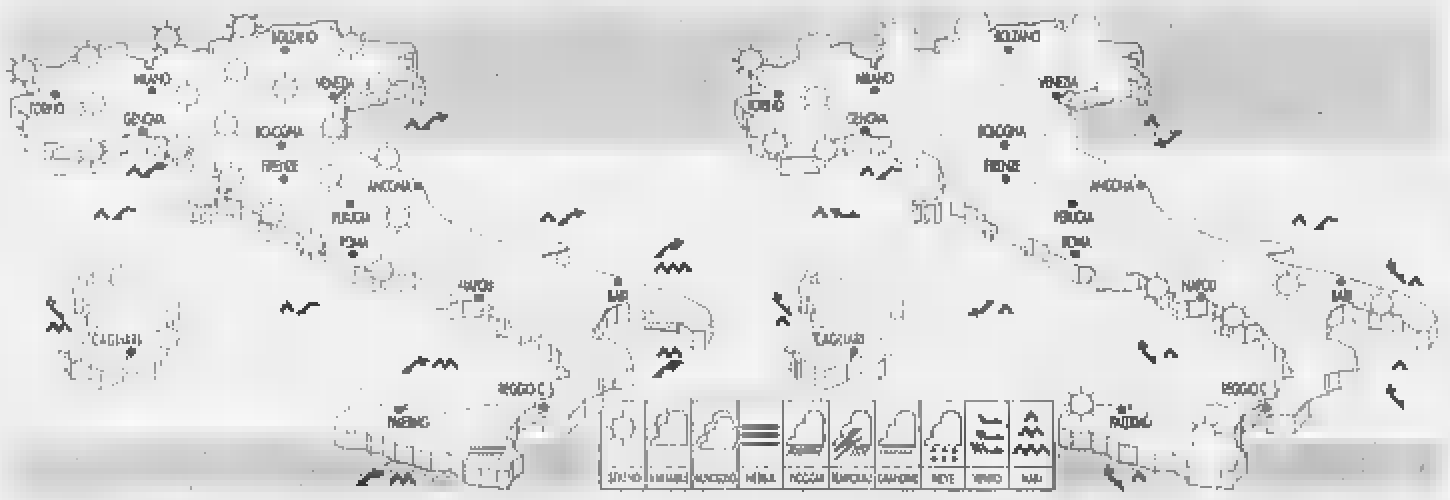
Questa «nuova direzione» impressa al sistema immunitario potrebbe diventare uno dei metodi per ridurre il bisogno dei farmaci immunosoppressori in futuro. Ma ce ne sono altri in fase di messa a punto. Anthony Warrens, specialista in medicina renale e immunologia allo Hammersmith Hospital di Londra, ha detto alla Bbc che un altro sistema attualmente studiato consiste in un «mini-trapianto» midollo prima dell'intervento, per «riprogrammare» il sistema immunitario.

[m. c. b.]



SITUAZIONE. Mentre sulle regioni centrosettentrionali e sulla Sardegna si amplificano le zone di sereno, al Sud e sulla Sicilia sono ancora presenti forti annuvolamenti, relativi alla circolazione di aria più calda di matrice africana. Per domani anche al Sud ci sarà il sereno, ma sulle regioni settentrionali e su quelle centrali dal pomeriggio torneranno annuvolamenti parziali e le temperature accuseranno una modesta diminuzione.

Tendenza per dopodomani. Si affermeranno le correnti da Nord-Ovest, le quali provocheranno annuvolamenti temporanei sulle regioni adriatiche del Centro e al Sud, dove non si escludono brevi piogge.



OGGI. Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, su Sardegna e Campania, sereno o scarsamente nuvoloso con banchi di nebbia mattutini e con una modesta flessione delle temperature. Sulla Sicilia e sulla Calabria ancora annuvolamenti con qualche residuo piovasco.

DOMANI. Condizioni iniziali di cielo sereno su tutta la Penisola con locali banchi di nebbie al Nord. Nel corso della giornata annuvolamenti parziali, che dalle zone alpine centro-orientali si trasferiranno sul Nord-Est e sulle regioni centrali. Possibilità di qualche spruzzo di neve sulle Alpi orientali.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-2	8	Bologna	2	12	Bari	12	14
Bolzano	1	11	Firenze	4	18	Napoli	12	14
Verona	3	7	Pisa	5	15	Potenza	10	12
Trieste	10	12	Ancona	8	10	S. M. Leuca	15	17
Venezia	5	12	Perugia	5	15	Reggio C.	18	20
Milano	3	14	Pescara	7	11	Palermo	11	18
Torino	-2	11	L'Aquila	5	10	Catania	15	18
Cuneo	-1	6	Roma Ciamp.	10	16	Messina	17	21
Genova	10	15	Roma Fium.	10	19	Alghero	11	17
Imperia	10	17	Campobasso	5	7	Cagliari	12	18

ESTERE (PREVISIONE DEL 14 DICEMBRE)

	min	max			min	max	
Amsterdam	5	13	sereno	Lisbona	15	22	sereno
Atene	16	23	sereno	Londra	9	15	nuvoloso
Bangkok	26	32	piovaschi	Los Angeles	np	np	np
Berlino	4	11	parz. nuv.	Madrid	11	22	piovaschi
Bruxelles	5	14	parz. nuv.	Montecarlo	12	21	parz. nuv.
Bucarest	[illegible]	16	parz. nuv.	Montreal	np	np	np
Budapest	4	13	sereno	Mosca	4	9	piovaschi
Buenos Aires	14	24	sereno	New York	np	np	np
Copenaghen	3	8	parz. nuv.	Parigi	11	17	piovaschi
Dublino	10	15	piovaschi	Pechino	8	15	sereno
Francoforte	2	13	sereno	Praga	2	8	parz. nuv.
Gerusalemme	np	np	np	Rio de Janeiro	16	23	sereno
Ginevra	9	18	parz. nuv.	Sofia	6	15	parz. nuv.
Helsinki	1	7	parz. nuv.	Sydney	11	20	[illegible]
Il Cairo	18	28	sereno	Tokyo	17	19	pioggia
Istanbul	13	19	parz. nuv.	Varsavia	2	9	parz. nuv.
Johannesburg	8	26	piovaschi	Vienna	[illegible]	12	nuvoloso

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484885. Milano piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento indicare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-253383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini , tel. 06 4200891, fax 06 4201 1668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Pubbliroma Spa; Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.


SPONSOR UFFICIALE NATALE 2003
REGALATI
UN CELLULARE
a soli 9,90 euro
NOKIA
€ 300 di spesa
un cellulare Telit
€ 500 di spesa
un cellulare Nokia
MILANESIO
SPORT
A DICEMBRE APERTI LA DOMENICA
C. Comm.le Le Gru GRUGLIASCO (TO) - EX AREA ARBISPORT - Loc. Gran Chemin, 76 SAINT CHRISTOPHE (AO) - V.Fontana/V. Cuneo BORGO S.DALMAZZO (CN)
VILLANOVA MONFERRATO
Le Fornaci BEINASCO (TO)

DALLE 14 VIA ALLA PROTESTA CON DELEGAZIONI DA TUTTO IL PIEMONTE

Trino oggi in marcia per dire no alle scorie

La popolazione della zona teme che dopo il dietrofront su Scanzano combustibile irraggiato e rifiuti liquidi vengano «messi in sicurezza» e lasciati dove si trovano. Al corteo seguirà anche un dibattito in piazza



Trino si augura di ripetere oggi, almeno in parte, il successo della grande manifestazione organizzata a Scanzano Jonico contro il deposito nazionale delle scorie radioattive

Enrico [illegible] Maria
TRINO

[illegible] centrale «Fermi» di Trino: 47 elementi di combustibile irraggiato, [illegible] reattore nucleare Avogadro di Fiat-Avio a Saluggia: 371 elementi di combustibile irraggiato provenienti dalle centrali di Trino e del Garigliano. Impianto Eurex dell'Enea di Saluggia: 52 elementi irraggiati dal Garigliano [illegible] soprattutto, 250 metri cubi di scorie nucleari liquide ad altissima radioattività. Fatte salve le scorie (una minima parte) già trasportate all'impianto di ritrattamento di Sellafield, in Gran Bretagna, è la fotografia del più grande deposito nucleare d'Italia, in un'area di pochi chilometri quadrati, a poche centinaia di metri dal Po, dalla Dora Baltea e dall'acquedotto del Monferrato che alimenta 105 Comuni. Un'area esposta al rischio di alluvioni, un'area che, nell'ottobre del 2000, ha sfiorato l'incidente «planetario»: le acque della Dora sono arrivate a ridosso delle vasche che contenevano i rifiuti nucleari liquidi [illegible] a Saluggia [illegible] dintorni tutti tremano ancora [illegible] pensiero di che cosa sarebbe potuto accadere se quelle sostanze fossero finite nel Po e quindi nel Mediterraneo.

Se è vero che, dopo l'alluvione del 2000, Sogin è [illegible] ripari proteggendo le [illegible] liquide con un muro alto 12 metri [illegible] altrettanto vero che le popolazioni di Trino e di Saluggia convivono ormai da decenni con questo pericolo «dormiente», è un fatto che dopo il «no, grazie» di Scanzano Jonico adesso tutti temano che la soluzione più comoda sia quella di mantenere le scorie dove già si trovano, magari «mettendole in sicurezza».

Contro questa ipotesi - pur già smentita dal governo e dai rappresentanti [illegible] maggioranza parlamentare, deputati Rosso e Zanetta in testa - oggi Trino ospiterà una grande manifestazione, alla quale le associazioni ambientaliste, la Sinistra giovanile, il Crescentino Social Forum, il Mattone Rosso, la Sinistra ecologica regionale e il centrosinistra trinese hanno invitato le popolazioni della zona interessata, dal Trinese all'Alessandrino. Ma si attendono delegazioni da tutto il Piemonte e da altre regioni, Lombardia, Sardegna e, ovviamente, Basilicata. Sarà presente anche il sindaco di Caorso Daniele Nastrucci. E proprio Nastrucci sarà uno dei cinque relatori ufficiali che prenderanno la parola in piazza Garibaldi. Gli altri sono Giampiero Godio di Legambiente, il consigliere comunale di minoranza Fausto Cognasso, un rappresentante della «società civile» trinese e il sindaco di Trino Giovanni Ravasenga. Ma sull'intervento del sindaco sorgono ora fondati dubbi, dopo che la Casa delle Libertà ha preso nettamente le distanze dalla manifestazione ritenendola di natura esclusivamente anti-governativa. Tutto perchè, nell'invito della cittadinanza a prendervi parte, il centrosinistra trinese ha sbeffeggiato Berlusconi. Il volantino sarcastico propone infatti di offrire «a Silvio» una [illegible] abbandonata del paese, l'ex orfanotrofio Casalegno, ritenendo che Berlusconi non se [illegible] senta di istituire un deposito nazionale di scorie radioattive proprio vicino a casa sua.

Querelle politica a parte, la manifestazione incomincerà alle 14. Il ritrovo è fissato al mercato coperto di piazza Comazzi, poi il corteo percorrerà via San Francesco, piazza Audisio, corso Italia e corso Cavour per raggiungere piazza Garibaldi. Mobilitati tutte le associazioni ambientaliste (Legambiente, Italia Nostra, Wwf e Lipu), i sindacati e gli studenti.

Il Polo diserta la manifestazione

«E' antigovernativa». Però il sindaco (Fi) ci sarà

[illegible]
Sandra Licheri

NO, non [illegible] proprio piaciuto alla Casa delle Libertà il volantino con cui il centrosinistra (minoranza) di Trino ha chiamato a raccolta tutta la cittadinanza per la manifestazione odierna. Quell'accenno sarcastico «meglio "arcorizzati" che nuclearizzati» non è andato giù ai parlamentari di Forza Italia (il trinese Roberto Rosso, Valter Zanetta [illegible] Lorenzo Piccioni), ai partiti del centrodestra e anche alle istituzioni, la Provincia soprattutto.

«Il presidente della Provincia - dice un comunicato diffuso ieri dal capoluogo - e l'amministrazione provinciale di Vercelli [illegible] parteciperanno alla manifestazione promossa nella città di Trino contro le [illegible] nucleari». E il presidente Renzo Masoero (An) spiega il perché: «Avevamo dato la nostra piena disponibilità a essere presenti anche con il gonfalone, ma il tenore del volantino distribuito per divulgare l'iniziativa evidenzia [illegible] strumentalizzazione dalla quale non potevo che dissociarmi e, con me, tutta l'amministrazione». Masoero ricorda che [illegible] Consiglio provinciale ha già parlato «con i fatti», deliberando contro ogni ipotesi di utilizzo dell'area di Leri Cavour sia per deposito nucleare che per termovalorizzatori (cioè per gli inceneritori) e aggiunge che la Provincia si sta battendo contestualmente «per mettere in sicurezza i siti di Trino e di Saluggia».

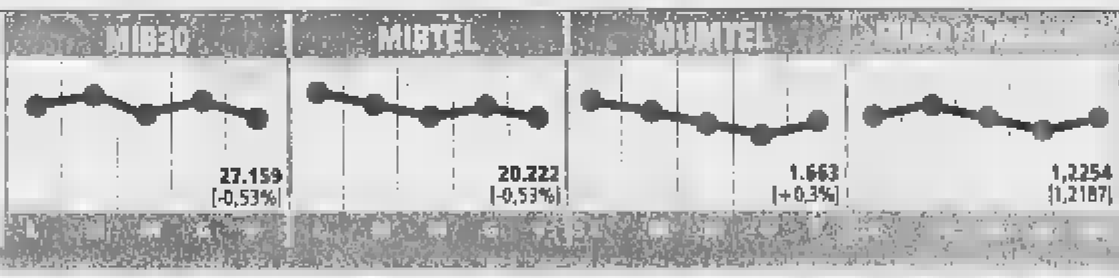

Il sindaco Giovanni Ravasenga

La pensa nello stesso modo il senatore Piccioni: «E' incredibile, per trent'anni la sinistra non ha fatto niente, ripeto, niente, per tutelare le popolazioni di Trino e Saluggia e ora che c'è un governo disposto ad affrontare concretamente il discorso del sito nazionale, ecco che veniamo sbeffeggiati. Inaudito, vergognoso».

Ma se il Polo diserterà dunque in massa la manifestazione, il sindaco di Trino Giovanni Ravasenga (Forza Italia) ci andrà. Osserva il primo cittadino: «Qual volantino è [illegible] piccola cosa di pessimo gusto, tuttavia io prenderò parte alla manifestazione odierna, ma a titolo personale, [illegible] la fascia tricolore [illegible] gonfalone. Un vero peccato perchè la presenza ufficiale del Comune di Trino sarebbe stata emblematica e importante, ma non potevamo accodarci ad una manifestazione chiaramente politica e di parte. A mio avviso è stato un incidente di percorso del centrosinistra trinese perchè la cosa ci era stata prospettata in termini ben diversi. Penso che agli stessi organizzatori non faccia piacere l'assenza ufficiale del Comune di Trino, ma dovevano comportarsi diversamente».

Il 26 gennaio via all'opv di Tecla

Pirelli RE ha reso noto che il periodo previsto per l'offerta pubblica di vendita (opv) di Tecla Fondo Uffici è dal 26 gennaio al 27 febbraio 2004, dopo che ieri si è concluso l'iter autorizzativo per l'opv con il rilascio da parte di Consob del nulla osta per la pubblicazione del prospetto informativo del fondo. Il valore del Fondo Tecla è di 323,3 milioni di euro (808,2 milioni di immobili conferiti a fronte di un indebitamento trasferito in capo al fondo stesso di 484,9).



Palladio e Star nel capitale di Acc

Palladio Finanziaria e Star Social Responsible Fund hanno acquisito da Abn Amro Ventures il 22% del capitale di Appliances Components Holding (Ach), la società veicolo creata per acquisire il controllo di Appliances Components Companies. Il Gruppo ACC è nato nel 2002 dallo spin-off della divisione motori elettrici di Electrolux e successivamente ha acquisito Zanussi Elettromeccanica.

RECUPERATI 30-40 MILIONI DI CREDITI IVA TANZI RIMBORSA I 150 MILIONI DI OBBLIGAZIONI ORMAI SCADUTE

Parmalat rimborsa il bond e scongiura l'insolvenza

Titoli ancora a picco, poi l'annuncio frena le perdite

Armando Zeni

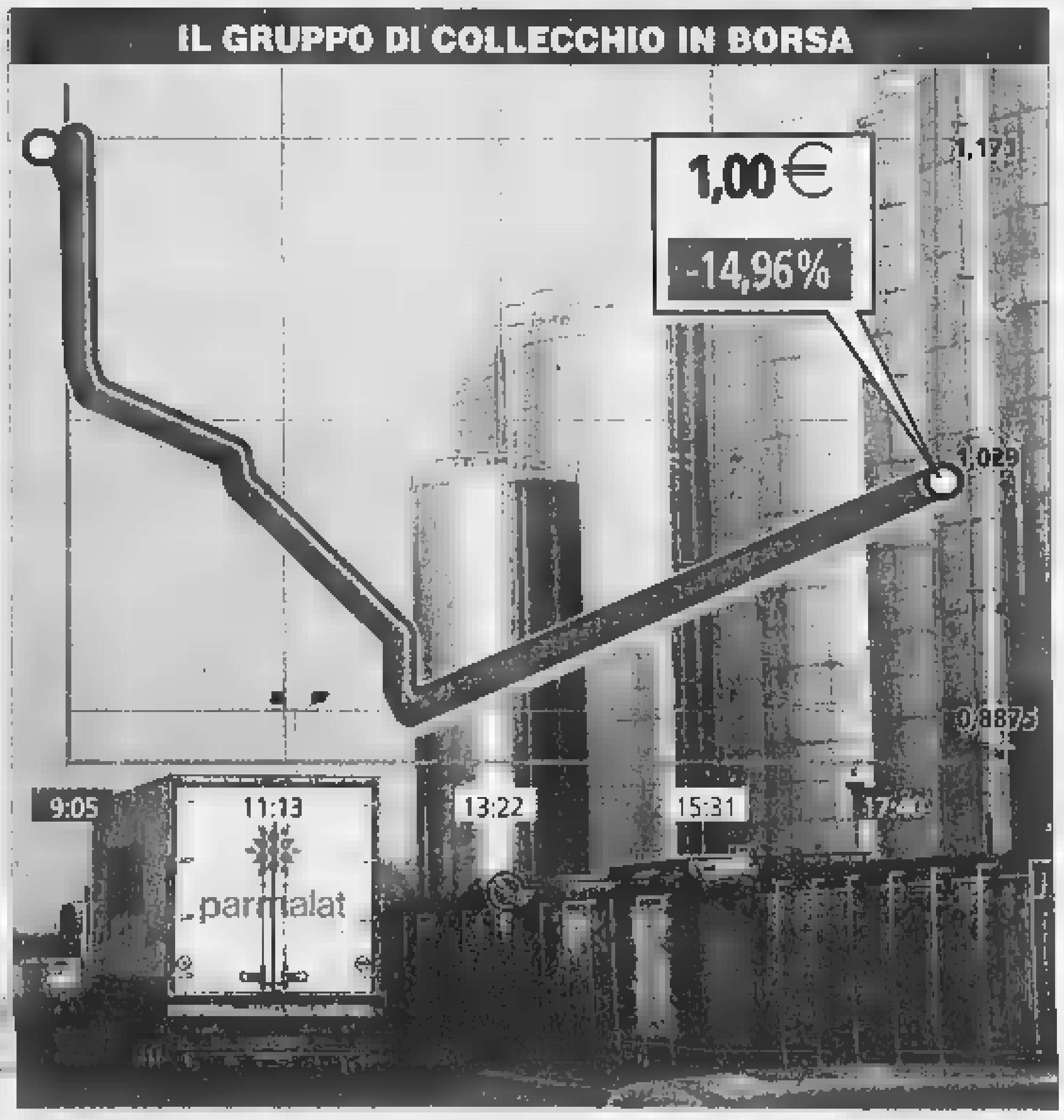
MILANO

Niente default. E' arrivata sul filo di lana, una manciata di minuti dopo le cinque di ieri pomeriggio, la notizia dell'estinzione da parte della Parmalat Finance Corporation del bond 8/6/2000-8/12/2003 da 150 milioni di euro che per quattro giorni aveva fatto temere, dopo il mancato rimborso entro i termini (l'8 dicembre, appunto) e l'avvio del cosiddetto periodo di grazia (una proroga di una settimana fino al 15 dicembre) dopo il quale, se l'obbligazione non fosse stata pagata, sarebbe scattato il default, il primo passo verso il crack.

Lo spettro di un caso Cirio bis, ma di un caso Cirio ben più vasto e dalle conseguenze più dirompenti per il sistema finanziario, per il momento si allontana e concede tempo prezioso alla Parmalat e all'uomo, Enrico Bondi, che sta lavorando per venire a capo della situazione e stendere un piano di ristrutturazione e di salvataggio di una delle poche multinazionali made in Italy. Una boccata d'ossigeno, insomma. Arrivata al termine di un'altra giornata convulsa in Borsa, con il titolo Parmalat in balìa delle vendite a lungo sospeso per eccesso di ribasso ben sotto la parità di un euro, quando tutto lasciava pensare a un altro scivolone che, sommato al meno 47% di giovedì, praticamente [illegible] il valore delle azioni trasformandole in carta straccia o quasi. E invece no. Grazie alla notizia diffusa a meno di mezz'ora dalla chiusura di Piazza Affari del bond rimborsato, in pochi minuti il titolo ha recuperato la metà del terreno perso riconquistando quota 1 euro a -14,97% e arrivando, nell'after hours, a rimbalzare [illegible] 10%. [illegible] si sia trattatato di una coincidenza o di una regia accorta, in fondo, non ha molta importanza. Certo, la sequenza degli eventi per una volta ha giocato a vantaggio di Parmalat: che i 150 milioni (anzi, i 159 milioni perchè ci sono gli interessi) per rimborsare gli obbligazionisti ci fossero lo si era capito già da l'altro ieri dopo i primi contatti tra banche e Bondi. Nonostante il riserbo, si [illegible] capito che il sistema bancario aveva tutto l'interesse a non far scoppiare un secondo bubbone dopo quello della Cirio: i quattrini che mancavano nelle casse della Parmalat (25 milioni) sono stati messi a disposizione in tempi rapidi e in più la società di Calisto Tanzi ha potuto contare anche su un riborso fiscale di [illegible] milioni che arriverà lunedì mattina dall'Agenzia delle imposte ma che è [illegible] utilizzato già dalla società per scontarlo in banca e ottenere i prestiti [illegible]. Ma, si sa, un conto sono le impressioni e un conto sono i fatti certi, le notizie ufficiali. E così quel comunicato di Parmalat alle cinque della sera nel quale si confermava il versamento alla banca agente JP Morgan Chase dei 159 milioni dovuti ha avuto l'effetto di una secchiata d'acqua nel bel mezzo di un falò, ha spento molte fiamme dell'incendio.

Tanto per cominciare, ha bloccato la via crucis del titolo in Borsa, anche se a conti fatti tra giovedì e venerdì il valore della società in listino si è più che dimezzato (-55% da venerdì 5 dicembre) lasciando sul campo l'impressionante cifra di un miliardo di euro. Un tonfo che, detto per inciso, potrebbe comportare l'esclusione di Parmalt dall'indice Mib 30. Tant'è. Già all'avvio di giornata, ieri mattina alle nove e trenta, dopo aver fatto segnare un primo prezzo in ribasso dell'1,3% rispetto all'euro e 17 centesimi di giovedì, [illegible] capito che in assenza di notizie tirava una bruttissima aria su Parmalat. L'ondata di vendite non era finita e sono bastati pochi minuti, e qualcosa come 6 milioni di ordini di vendita, per far sospendere per eccesso di ribasso il titolo. Un [illegible] tentativo di riammissione un po' dopo mezzogiorno finito con il prezzo in picchiata del 26,02% a 87 centesimi di euro, abbondantemente sotto la parità. E poi di nuovo lo stop tecnico per ore e [illegible] con il prezzo teorico che si avvita a meno 30%, a meno 35%, a meno 40%.

Poi, all'improvviso, la boccata d'ossigeno delle cinque della sera, finalmente una notizia certa, finalmente un evento positivo, il default tanto temuto che si allontana, e gli [illegible] degli uomini della Borsa che diventano un po' meno neri: quanto basta per far chiudere con una perdita che sfiora il 15%, mica poco, ma che è un'inezia rispetto alla catastrofe del titolo valutato poco più che zero. Un colpo di scena che ha effetti benefici anche sulle banche coinvolte, gli istituti cioè che vantano crediti nei confrotni di Parmalat e che rischiano più di altri in caso di crack. Capitalia, per esempio, veleggia a lungo su un -6% (complice anche il nuovo rinvio a giudizio di Geronzi) sulle voci di un'esposizione altissima verso il gruppo Tanzi, voci che obbligano la banca a una precisazione formale: i crediti ammontano - si legge - a 393 milioni e tanto basta, insieme al pagamento del bond, a dimezzare l'emorragia a -3,31, mentre Popolare di Lodi chiude a -3,82%, Intesa a -0,22%, Mps a -0,40, Unicredito a -1,03% e Sanpaolo Imi a -1,19%. Resta invece sulle sue posizioni l'agenzia internazionale di valutazione Standard & Poor's che ieri sera ha confermato i rating assegnati nei giorni scorsi a Parmalat (CC sul lungo termine, C sul breve) a causa della manifesta scarsa liquidità della società.



[illegible] AVVOCATO TRACANELLA

Bondi supera il primo ostacolo Banche ancora in ordine sparso

Il manager: non c'è nulla da commentare, parlano i fatti

analisi

Francesco Manacorda

MILANO

«NON c'è nulla da commentare, parlano i fatti». Fedele anche ieri a una fama consolidata su molta sostanza e poche parole Enrico Bondi liquida così chi chiede qualche informazione in più sul percorso che si delinea per la Parmalat. L'importante, [illegible] ma, è che la prima barriera che aspetta il gruppo alimentare e il suo consulente-risanatore, sia stata superata d'un balzo. Una mezza sorpresa - la prima bella sorpresa da mesi - per il mercato, che nel migliore dei [illegible] si aspettava un lunedì mattina al cardiopalmo. Non è stato così. Segno che le leve mosse da Bondi, il quale si sta dividendo tra l'incarico bresciano alla Lucchini e quello parmense, assistito anche a Collecchio dal fidatissimo avvocato Umberto Tracanella, stanno provocando qualche effetto.

Il primo, per l'appunto, è lo sblocco del credito d'imposta vantato dal gruppo Parmalat: [illegible] milioni che l'Agenzia delle Entrate dovrebbe versare entro lunedì, dopo aver fatto sapere che nei giorni scorsi era arrivata una diffida proprio dalla Parmalat. Sopra l'Agenzia delle Entrate c'è il ministero dell'Economia, ma risulta difficile far passare il rapido rimborso - certo non usuale per chi conosce i tempi della burocrazia - come un sostegno pubblico. Piuttosto dal ministero, anche alla luce delle polemiche con la Banca d'Italia sul caso Cirio, si è deciso di agire in modo inattaccabile di fronte a un credito definito come «certo, liquido ed esigibile». Nessuno, insomma, potrà dire un domani - è stato il ragionamento - che il la pubblica amministrazione avrebbe potuto fare qualcosa non solo di lecito, ma addirittura di dovuto, per aiutare la Parmalat e non lo ha fatto.



Enrico Bondi

Con il primo passo dell'Economia, una mossa che ha anche aiutato a sgombrare il campo da eventuali timori delle banche di finire in un'inchiesta giudiziaria per un aiuto in più al gruppo, alcuni istituti hanno deciso - sempre su richiesta di Bondi - di aprire un poco i cordoni della borsa. A versare quei 25 milioni che ancora servivano a Collecchio [illegible] prima di tutto Banca Intesa e, a quel che si apprende, anche la Popolare di Lodi. Manca [illegible] all'appello Capitalia, che ieri ha dichiarato pubblicamente la sua esposizione nei confronti di Parmalat: 393 milioni di euro «esclusivamente nei confronti di società operative», e altri 91 nei confronti di Parmatour, con un terzo dei crediti complessivi «autoliquidanti».

> Solo Banca Intesa e Popolare di Lodi vanno in soccorso del gruppo
> Il prossimo nodo è un put da 400 milioni che scade mercoledì 17

La banca guidata da Cesare Geronzi e Matteo Arpe, la stessa che decise di bloccare i finanziamenti per il rimborso dei bond Cirio a Sergio Cragnotti, ha deciso di non aumentare più la [illegible] posizione creditoria verso Parmalat, offrendo però una disponibilità ad accettare un ruolo di intermediazione per quell'1,5% che Parmalat ha della banca d'affari Mcc, che fa capo proprio all'istituto capitolino. La quota vale - secondo l'ultima valorizzazione di Mcc - 21,5 milioni di euro e potrebbe essere temporaneamente acquistata da Capitalia per passarla poi ad altri soci che, secondo l'istituto, hanno espresso interesse ad aumentare la propria quota o ad entrare nel capitale.

Fuori dal finanziamento da 25 milioni si chiamano anche Bnl e due grandi istituti come il Sanpaolo Imi, che fin dall'inizio ha fatto sapere di voler giocare nella vicenda un ruolo più esterno possibile e l'Unicredit, che anche dal punto di vista dell'esposizione, ha poco o niente da temere. Le banche, dunque [illegible] si muovono compatte. Una situazione che potrebbe avere effetti anche sulle [illegible] future per il salvataggio di Parmalat. Con il tiepido applauso finanziario di Tesoro e banche alle spalle, che gli ha consentito di scavalcare il primo ostacolo, Bondi si trova già a ridosso del secondo. Entro fine [illegible] - secondo alcune fonti già mercoledì 17 - Parmalat dovrebbe onorare un'opzione put sul 18,8% di Parmalat Empreendimentos e Administracao con non meglio identificati «investitori nordamericani» sborsando una cifra che nell'ultima trimestrale prevedeva dovesse ammontare a 400 milioni di dollari. Ma la via della rinegoziazione sembra aperta, anche secondo quanto ha detto ieri una fonte brasiliana all'agenzia Reuters. Poi arriveranno gli ostacoli più seri.

COINVOLTO IL VECCHIO CDA DI BANCA ROMA PER FATTI DEL '96. IL TITOLO SBANDA, POI RECUPERA

False comunicazioni, Cesare Geronzi a giudizio

Capitalia si difende: anche per Bankitalia è tutto in regola e il reato è inesistente

ROMA

Amareggiato, ma sereno. Così ha reagito il presidente di Capitalia, Cesare Geronzi, secondo quanto si apprende da ambienti del gruppo, al rinvio a giudizio per false comunicazioni alla Banca d'Italia insieme ai vertici della Banca di Roma in carica nel '97. Un [illegible] che significa processo, e che arriva a poco più di una settimana dall'iscrizione del presidente di Capitalia nel registro degli indagati per il crack Cirio. Secondo l'avvocato difensore, però, questo rinvio a giudizio «non si capisce. Il reato non esiste».

L'accusa contestata a Geronzi e agli altri imputati è quella di avere annotato sui bilanci del 1996 della Banca di Roma sotto la voce di «sofferenze» la somma di diverse migliaia di miliardi di lire, e quindi indicando tale somma come difficilmente recuperabile. Invece, secondo la denuncia di Maurizio Boccacci, all'epoca dipendente e sindacalista della [illegible] di Roma, che i pubblici ministeri Perla Lori e Gustavo De Marinis hanno ritenuto fondata, si trattava di somme che avevano buone prospettive di rientro nelle casse della banca.

L'indagine, avviata nel giugno dello scorso anno, è ora giunta alla conclusione con il rinvio a giudizio di Geronzi e delle altre 14 persone coinvolte, e tra queste anche l'ex direttore generale della Banca di Roma, Antonio Nottola. Oltre a loro la vicenda coinvolge Mario Ercolani, Pietro Ciucci, Tommaso Milanese, che sono componenti del cda e rappresentanti del Comitato esecutivo della Banca di Roma. Ci saranno poi gli altri consiglieri di amministrazione Paolo Ascoli, Renato Caffaro, Mario Federici, Serafino Gatti e Franco Tutino ed, infine, i componenti del Consiglio dei sindaci Antonio Colacchia, Mariano Mesucci, Francesco Colombo, Eugenio Pinto e Marcello Bigi.

Immediata la ripercussione sui titoli del gruppo capitolino che ieri non appena si è diffusa la notizia è arrivata a perdere oltre il 6,5% salvo poi recuperare in parte le perdite e chiudere a quota 2,51 euro(-3,31%).

«Non capisco questo rinvio a giudizio. Il reato è inesistente», ha commentato a caldo l'avvocato Riccardo Olivo legale del presidente di Capitalia. «La Banca di Roma - continua Olivo - ha mandato in maniera completa tutte le segnalazioni previste e non ha potuto né voluto ostacolare le funzioni di vigilanza. Il reato si commette comunicando dati falsi mentre i dati comunicati erano veri». Stessa posizione è stata espressa dal collegio dei difensori dei membri del Cda e del collegio sindacale della Banca di Roma.

Capitalia, dal canto suo, nel rendere noti i provvedimenti della magistratura ieri si è detta convinta che gli esponenti della ex Banca di Roma rinviati giudizio riusciranno a dimostrare «l'assoluta correttezza» del loro comportamento.

In una nota, l'istituto sottolinea che, «gli esponenti dell'allora Banca di Roma sono stati prosciolti per prescrizione dal reato di falso in bilancio relativo all'esercizio 1996 e sono stati rinviati a giudizio per il reato di ostacolo alle funzioni di vigilanza concernente l'asserita falsità di segnalazioni inviate alla Banca d'Italia, sempre nel 1996. Anche sulla base degli accertamenti svolti dai periti del Gup - che hanno confermato l'infondatezza della maggior parte delle contestazioni mosse dal pubblico ministero - si è certi - continua Capitalia - di poter chiarire facilmente, in sede dibattimentale, l'assoluta correttezza dell'operato della Banca. Non appare, infatti, minimamente fondata l'ipotesi di reato delineata dall'accusa, [illegible] fosse altro perchè, sulla scorta delle comunicazioni, fedelmente e compiu[illegible] trasmesse alla Banca d'Italia, quest'ultima fu sempre messa in condizione di esercitare appieno le proprie funzioni di vigilanza». Lo stesso [illegible] contestato ai 15 membri di Banca di Roma, fanno rilevare i legali, «si prescriverà nel prossimo mese di ottobre [illegible] - in quanto, come noto, lo stesso prevede la rilevanza penale di quelle sole comunicazioni inoltrate al fine di ostacolare la funzione di vigilanza della Banca d'Italia».

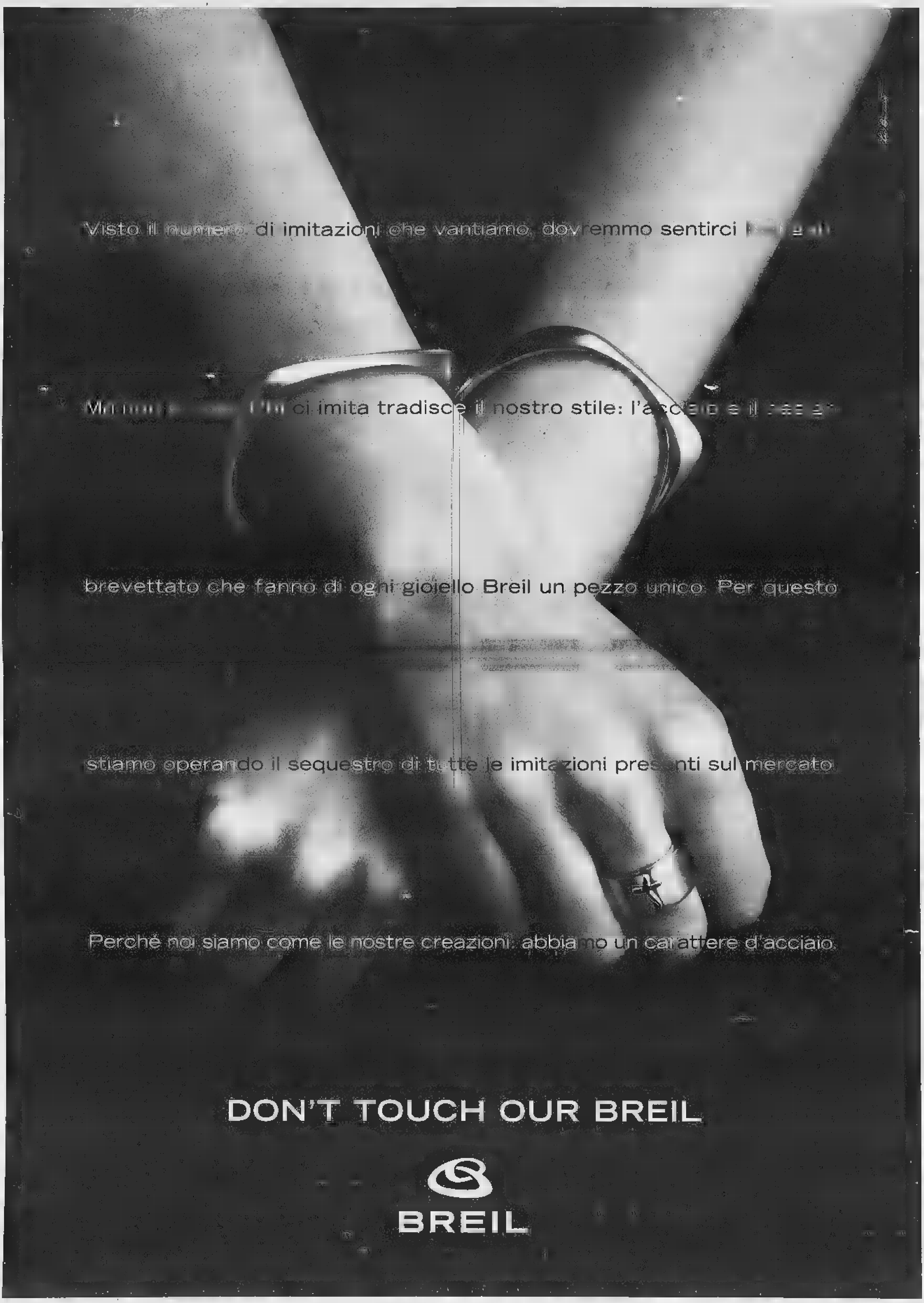
[r. e. s.]

SABELLI: MERCATO IN RIPRESA

Piaggio: nel 2003 conti in rosso per 100 milioni

MONTECARLO

Piaggio nel 2003 chiuderà con ricavi per 1 miliardo di euro. Le perdite saranno pari a 100 milioni di euro, il 10% del fatturato, in miglioramento rispetto ai 120 milioni di [illegible] dell'anno passato. Gli investimenti in ricerca e sviluppo nel 2003 ammontano a 80 milioni di euro. Lo ha detto ieri l'ad di Piaggio, Rocco Sabelli, durante la presentazione del nuovo X8 e X9 250. «Il mercato delle due ruote nel 2004 si prevede stabile - ha spiegato Sabelli - ma i nostri volumi saranno in crescita, grazie ai nuovi prodotti. I ricavi saranno in lieve crescita anche nel 2004 e manterremo le stesse cifre per la [illegible] e lo sviluppo anche nel 2004». Il piano industriale dell'Immsi prevedeva nel 2006-2007 un 14-15% di Ebitda margin sui ricavi. Negli ultimi 5 o 6 mesi il mercato è in ripresa e quindi, spiega Sabelli, «abbiamo [illegible] ragionevole speranza di raggiungere i risultati che ci siamo prefissi».


Visto il numero di imitazioni che vantiamo, dovremmo sentirci
ci imita tradisce il nostro stile:
brevettato che fanno di ogni gioiello Breil un pezzo unico. Per questo
stiamo operando il sequestro di tutte le imitazioni presenti sul mercato
Perché noi siamo come le nostre creazioni: abbiamo un carattere d'acciaio.
DON'T TOUCH OUR BREIL
BREIL

SNOW: LA DISCESA DEL BIGLIETTO VERDE NON E' FINITA. L'AMMINISTRAZIONE BUSH ANCORA OTTIMISTA

L'America volare il supereuro

Nuovo record della moneta unica a 1,23 dollari

Maurizio Molinari
corrispondente da YORK

Il super-euro corre sempre di più ma Washington non è preoccupata parla di «aggiustamento ordinato», facendo capire che la discesa del dollaro potrebbe non essere finita.

Toccando quota 1,2306 la moneta unica ha registrato un nuovo record rispetto al biglietto verde, arretrando a 1,2280 ma lasciando molti analisti convinti sulla possibilità di stabilizzarsi sopra 1,23 alla fine del mese. Nuovo calo anche rispetto alla valuta giapponese: da 108,05 a 106,75. Il dollaro è alla quinta settimana consecutiva di declino, ha perduto circa il 15 per cento drispetto all'euro e 9,3 rispetto allo yen.

L'amministrazione Bush non nulla per smentire questo scenario, lo avvalora. «Il declino del dollaro è stato un processo di aggiustamento ordinato» ha dichiarato in un'intervista a «Bloomberg News» il ministro del Tesoro, John Snow, esprimendo speranza che più veloce crescita in Europa ed in Giappone aiuti a risolvere gli squilibri globali». Ciò non significa l'abbandono della politica del dollaro forte Washington in questo momento vuole spingere le altre grandi economie avanti persostenere la crescita. «Stiamo incoraggiando Giappone ed Europa ad adottare politiche che aiutino la crescita, loro lo facendo noi ne siamo incoraggiati» ha aggiunto Snow. «Queste parole comportano l'opinione che dollaro può indebolirsi ancora di più» osserva Tim Stewart, stratega valutario di Morgan Stanley.

Sulle prospettive dell'economia Usa comunque Snow vede rosa: i fondamentali sono buoni, il pil continuerà a crescere potranno recuperati fra 1,5 2 milioni di posti di lavoro nel corso 2004. La fiducia dei consum tuttavia arretra. L'indice dell'Università del Michigan è sceso dicembre a quota 89,6 rispetto al 93,7 di novembre: un'inversione tendenza rispetto alle che ha gelato Wall Street. «E' dato decisa- brutto - commenta Cary Leahey, economista di Deutsche Bank Securities - e sorgere dei dubbi cosa avverrà durante il periodo delle spese di fine anno». Snow invece non è affatto preoccupato: «Non darei troppa importanza all'Indice del Michigan, una stagione di fine an- decisamente buona». Calano anche i prezzi della produzione, soprattutto su cibo, benzina, computer e auto. «Si tratta un declino che ha a che vedere con l'assenza di inflazione» commenta John Lonski, capo economista di Moody's Investor Service a New York.

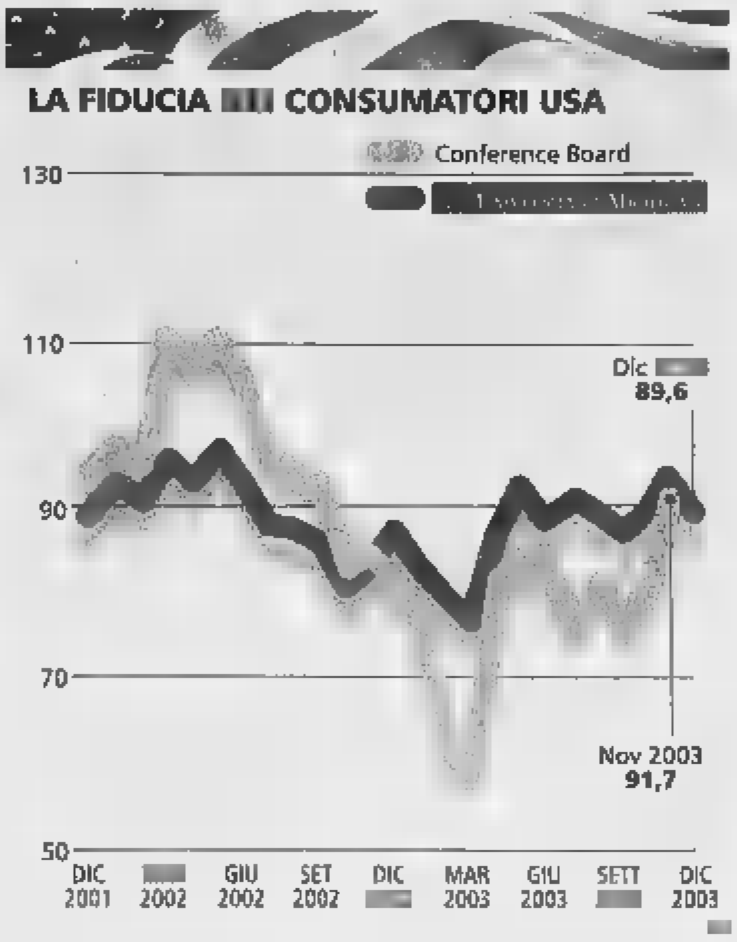
Dollaro debole e aumento delle importazioni trascinano in alto deficit commerciale che - secondo i dati resi noti dal Dipartimento del Commercio - in ottobre è stato di 41,8 di miliardi. Il miglior dato delle esportazioni degli ultimi 31 mesi è stato neutralizzato dalle importazioni, aumentate del 2,1 per cento toccando il record di 129,7 miliardi. Il deficit cresce confronti di Cina, Unione Europea ed America Latina ma ciò che più preoccupa l'amministrazione il fronte con Pechino: 13,6 miliardi deficit frutto dello squilibrio fra importazioni per 16,4 miliardi a fronte di esportazioni per solo 2,9 miliardi di dollari. Nei primi mesi dell'anno deficit con la Cina è arrivato a pareggiare i 103,3 miliardi del record che stato registrato fine 2002. Snow ha affrontato il caso-Cina durante una breve visita a New York, rinnovando la richiesta Pechino di «adottare provvedimenti sul valore della moneta» il tasso di cambio fisso dollaro - quota 8,28 - viene indicato dall'industria manifatturiera come forma di concor- sleale che avvantaggia le esportazioni cinesi.

Fiducia consumatori e deficit hanno frenato Wall Street, che ha vissuto ieri una giornata nel segno della prudenza, terminata con una modifica minima degli indici: Dow Jones ha guadagnato lo 0,34, restando dunque sopra quota 10 mila, e anche il Nasdaq salito dello 0,34. Contrastate le sedute sui mercati finanziari europei. Milano ha chiuso in negativo (-0,03) come Amsterdam (-,-06) e Zurigo (-0,10). Positive le altre: Londra (0,38), Parigi (0,08), Francoforte (0,03), Madrid (0,03) Stoccolma (0,01).

B STABILI, GOVERNO E CONFINDUSTRIA: C'E' RIPRESA, CGIL E' CALMA PIATTA

Giù I consumi, l'energia salva la produzione industriale

■ La produzione industriale ottobre ha registrato un aumento dello 0,4% base tendenziale, mentre è rimasta invariata rispetto settembre. Lo ha comunicato l'Istat, precisando che primi dieci mesi produzione è diminuita dell'1,1% rispetto allo stesso periodo del 2002. Il dato dello 0,4% è stato possibile fronte di un calo della produzione di beni di consumo 0,4%, grazie ad un della produzione energia del 6,2%. Secondo il direttore generale di Confindustria, Stefano Parisi, in questi dati legge «un primo piccolo segnale di ripresa, soprattutto perché sono i beni di investimento a segnare un dato positivo: vuol dire che le imprese stanno ricominciando a investire e questo importante perché è un segnale anticipatore». «Sicuramente - ahgiunge - segnali positivi, molto timidi perché siamo ben risultati come quelli di altre mondo». Anche per il vice ministro alle Attività produttive, Adolfo Urso, il dato Istat «è debole ma significativo e importante segnale ripresa della produzione industriale e un'inversione di tendenza con quanto registrato nella prima parte dell'anno». Di tutt'altro parere Beniamino Lapadula, responsabile mico della Cgil. «Non siamo proprio in presenza di segnali di ripresa - afferma - anzi, siamo alla calma piatta. troppo presto per giudicare questa piccola variazione di tendenza base annua. Sull'intero 2003 siamo ancora sotto il segno negativo - aggiunge - e non siamo proprio in presenza di segnali premonitori». Secondo l'Isae, dopo il dato di ottobre all'insegna della stabilità, i prossimi tre saranno senz'altro all'insegna della crescita, seppur irregolare, della produzione industriale: +0,1% a novembre, +0,5% dicembre e +0,3% a gennaio. «Il ciclo industriale ha toccato il punto più basso nel maggio scorso e da allora ha intrapreso una fase recupero».



■ **ASSCOM TELECOM**
È stata formalizzata la costituzione di Asscom, joint venture tra Telecom Itali (20%)a, Aon spa Puricelli & Ghezzi srl (40% ciascuno) per la gestione dei pro- assicurativi d gruppo Telecom in Italia. Asscom assorbirà i dipendenti del gru Telecom preposti alla gestione dell assicurative.

■ **POLIGRAFICI**
La Ipe Real Estate società interamente controllata dalla Poligrafici Editoriale, ceduto al Gruppo Hines, della Immobiliare Quartiere Direzionale. La plusvalenza realizzata è stata di milioni.

■ **ADR IN PAREGGIO**
Aeroporti Roma «dopo aver chiuso i primi tre trimestri passivo lieve», quarto trimestre, grazie anche «grande contributo che potrà dare il traffico aereo Natale Capodanno», dovrebbero tornare pareggio, così nelle previsioni». ha detto il presidente Paolo Savona.

■ **MULTA PER L'ENEL**
L'Antitrust comminato all'Enel una multa da 2,5 milioni di euro per clausole contrattuali applicate nel 2002 da Enel Trade (ora Enel Energia) che hanno determinato un abuso di posizione dominante. A ottobre dello stesso anno la società ha rimosso il comportamento abusivo nella vendita di energia ai clienti idonei.

■ **TECNODIFFUSSIONE**
L'assemblea Tecnodiffusione Italia ha deliberato per giusta causa l'incarico di revisione in corso alla società Reconta Ernst& Young di conferire il medesimo incarico società Pkf italia.

■
edit Suisse cede la sua partecipazione del 27,3% in Corner Banca di Lugano a Finmec Holding, società famiglie Cornaro, Piotrkowski Dollfus, già detentrice della maggioranza del capitale azionario della banca. L'operazione, che completata entro la fine del 2003.

LUNEDÌ NUOVA FERMATA DI TUTTO IL TRASPORTO LOCALE. GUERRA DI CIFRE FS-ORSA PER L'AGITAZIONE DI IERI

Confermato lo sciopero di bus e metrò

Il governo lavora per un'intesa in extremis

ROMA

Caos nei trasporti in vista delle feste di Natale, quando scatterà la tregua sindacale prevista dalla legge sugli scioperi nei servizi pubblici essenziali. Ieri il traffico ferroviario è rimasto in gran parte bloccato fino alle 21 per lo sciopero di 24 ore proclamato dall'Orsa, l'organizzazione dei sindacati autonomi e di base; lunedì per l'intera giornata si fermeranno i trasporti pubblici locali, dai tram e autobus alle metropolitane e agli autoservizi di linea; sul fronte Alitalia il braccio di ferro si fa più duro ed anche l'Anpac, la potente associazione dei piloti finora defilata su posizioni più caute, si appresta a scendere sul terreno di guerra insieme a tutti gli altri sindacati. Il governo prosegue i suoi tentativi di mediazione nelle tre vertenze, ma in ciascun campo le difficoltà sono notevoli e, al momento, appare assai esigua la speranza di arrivare in tempi brevi a validi compromessi. Un segnale positivo è affiorato ieri per la controversia degli autoferrotranvieri, ma giudicato non sufficiente a determinare un ripensamento sull'astensione di lunedì, che è confermata e certamente provocherà seri disagi.

TRENI. L'agitazione di ieri, secondo l'Orsa, ha coinvolto circa il 90% del personale, causando il fermo di molti convogli sull'intera rete nazionale, tranne quelli garantiti dalla legge sugli scioperi. Trenitalia, invece, rende noto che alle 19 «la situazione ferroviaria si avvia verso la normalità con il 60% dei treni circolanti (357 a media e lunga tratta sui 603 normalmente in programma: ha scioperato l'11% di tutto il personale interessato all'esercizio, con esclusione di quello amministrativo, rispetto al 16,5% del 12 ottobre».

TRASPORTO LOCALE. «Le trattative si sono messe su un binario positivo - afferma il sottosegretario al Welfare Maurizio Sacconi, al termine di un incontro al ministero con sindacati e autonomie locali - l'intesa si può raggiungere ragionevolmente la prossima settimana. Auspichiamo una conclusione favorevole per giovedì». Sacconi aggiunge: «L'accordo tra governo, regioni e autonomie locali riguarderà il rilancio del settore del trasporto, che comprenderà anche l'aspetto del finanziamento del contratto, ma va ben oltre anche perché molte aziende purtroppo sono in condizioni di fallimento tecnico. La situazione del settore è critica, di vera emergenza». I sindacati confermano lo sciopero di lunedì, perché non ci sono sufficienti garanzie, ma riconoscono che «si intravvede qualche spiraglio di luce». Per coprire gli oneri contrattuali degli autoferrotranvieri, l'Associazione nazionale dei comuni italiani (Anci) propone di introdurre un'accisa sui carburanti, forse nella misura di 2 centesimi al litro: il ministero dell'economia sarebbe contrario, ma Sacconi non esclude l'ipotesi a priori.

ALITALIA. Potrebbe tramutarsi in un boomerang per Alitalia il congelamento dell'adeguamento contrattuale dal 1° gennaio 2004. La decisione rischia di ricompattare il fronte sindacale e mette in forse la riuscita operazione di riaggancio dell'Anpac, che potrebbe tornare ad essere Aquila Selvaggia. Rocco Buttiglione, ministro delle politiche comunitarie, avverte: «Non voglio giudicare il management di Alitalia. Dico solo che per realizzare il piano industriale c'è bisogno di grande concordia e di grande determinazione». Intanto, il sottosegretario all'economia Gianluigi Magri ribadisce che il governo è intenzionato a mantenere per Alitalia i poteri speciali della cosiddetta golden share, assicurandosi un saldo potere di controllo attraverso il 51% dei diritti di voto. Inoltre si sta pensando ad esercitare l'opzione di conversione sul totale dei «Mengozzi-bond» in portafoglio dall'agosto 2002 in vista dell'ingresso di Alitalia in una holding con Air France e Klm. [r.r.]



Maurizio Sacconi

L'OBIETTIVO E' QUELLO DI MANTENERE IL 51% DEI DIRITTI DI VOTO NELLA COMPAGNIA

Alitalia, il governo vuol convertire i Mengozzi-bond

■ Il ministero dell'economia sta pensando di esercitare l'opzione di conversione sul totale dei cosiddetti Mengozzi-bond in portafoglio dall'agosto 2002, in vista dell'ingresso di Alitalia in una holding con Air France e Klm. Così il sottosegretario Pierluigi Magri spiega il suo intervento in commissione trasporti della Camera, dove ha indicato l'intenzione del governo di «ricapitalizzare» Alitalia. Il numero delle obbligazioni ammonta a circa 1,207 miliardi e possono essere convertite, come disposto dal prospetto informativo, «in qualunque giorno lavorativo a decorrere dal 22 settembre 2002 e fino al 7 luglio 2007». Nell'agosto 2002, nell'ambito della ricapitalizzazione di Alitalia pari a 1,43 miliardi, il tesoro sottoscrisse 1,207 miliardi di azioni (pari al 31,2% del nuovo capitale sociale e a una partecipazione complessiva del 62,4%) ed altrettante obbligazioni convertibili. Secondo Magri, «l'esercizio dell'opzione di conversione permetterebbe ad Alitalia di entrare nell'eventuale holding con una posizione più forte». In quest'ottica il governo sarebbe determinato a «mantenere il 51% dei diritti di voto in consiglio di amministrazione - spiega il sottosegretario - una volontà non in contraddizione con quanto stabilisce il dpcm, che prevede la discesa del governo al di sotto del 51% nel controllo azionario di Alitalia».

L'INTESA CON CAPITALIA E MPS IN SCADENZA OGGI RINNOVATA SINO A SETTEMBRE 2004

Unicredit non disdetta il patto su Generali

MILANO

Unicredito non disdetterà il patto di consultazione siglato con Capitalia e Mps sulle Generali. È quanto hanno riferito ieri autorevoli fonti bancarie alla vigilia del termine ultimo per l'eventuale recesso dall'accordo. Il patto di consultazione è stato siglato il 13 marzo per vincolare l'8,6% delle generali complessivamente detenuto dalle tre banche ed è stato rinnovato a settembre per altri 6 mesi. L'eventuale disdetta va però comunicato entro il terzo mese precedente la scadenza, cioè, in questo caso, entro oggi.

Le indicazioni che giungono dagli altri due istituti vanno nella direzione di un tacito rinnovo del patto. Infatti, se nessuno dei tre componenti recede, l'accordo è rinnovato per altri sei mesi, fino al 13 settembre prossimo anno. La decisione della banca di piazza Cordusio, cui fa capo il 3,5% di Generali, arriva dopo l'annuncio la scorsa settimana del lancio di un prestito obbligazionario da 1,14 miliardo convertibile in titoli della compagnia assicurativa a partire dal 2005 e fino al 2008. In questo modo la banca organizza il disimpegno dal gruppo triestino, in cui comunque manterrà i diritti di voto e di cui percepirà i dividendi fino alla scadenza dei bond.

Unicredito resterà dunque titolare a tutti gli effetti del 3,5% delle Generali per almeno altri due anni, inclusa l'assemblea del prossimo aprile che si preannuncia particolarmente rilevante, avendo presumibilmente tra i temi anche quello dell'allungamento del mandato dei vertici.

IL FINANCIAL TIMES PROMUOVE IL RILANCIO DEL LINGOTTO

«La riscossa Fiat è partita Si apre l'anno della Panda»

Agnelli accolto nel Comitato strategico francese per gli investimenti. C'è anche Pistorio della Stm

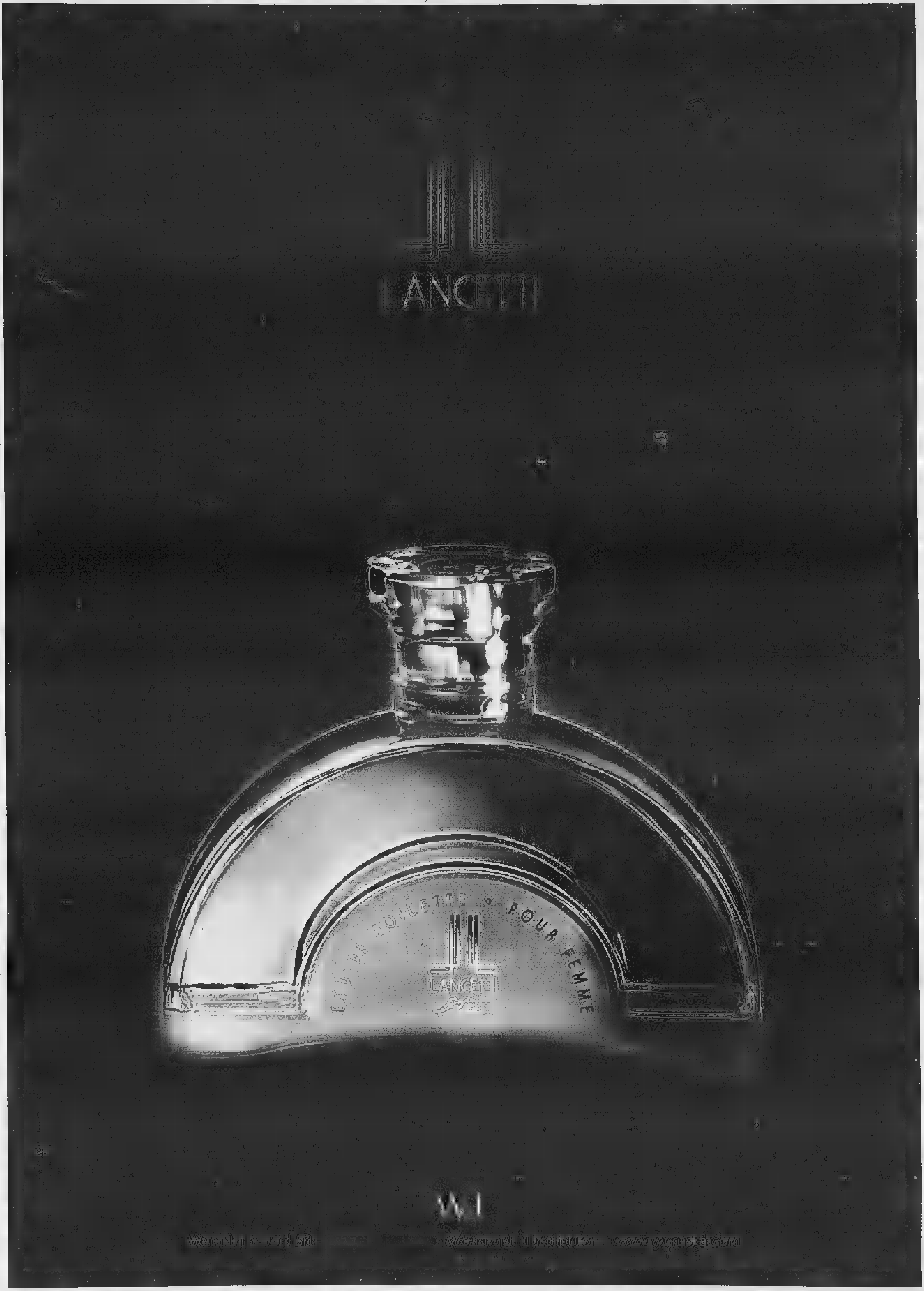
TORINO

La Nuova Panda ha già ottenuto il riconoscimento di auto dell'anno e il 2004 sarà effettivamente «l'anno della Panda», l'auto della rinascita della Fiat. A sottolineare il successo del modello di Torino è il Financial Times che dedica alla nuova piccola di casa Fiat la Lex Column, la sua rubrica degli editoriali. Il recupero del Lingotto, afferma il quotidiano britannico, è già iniziato, come dimostrano il riconoscimento ottenuto dalla Nuova Panda, che ha superato le aspettative dei vertici, la crescita della quota di mercato del marchio in Europa e la scelta di rafforzare il management con l'arrivo di Herbert Demel alla guida di Fiat Auto. Con una percentuale di mercato sotto il 5% in Europa occidentale, nota comunque il quotidiano, l'incidenza dei costi fissi è ancora alta. «Il lancio di un modello di successo - scrive il Financial Times - non equivale a un recupero. È ancora troppo presto per valutare se il piano di rilancio della Fiat avrà effettivamente successo». Infatti, secondo il quotidiano, «un piano di risanamento deve essere valutato con prudenza, per compensare gli eventuali rischi che potrebbero verificarsi nella sua esecuzione». I rischi - conclude il Financial Times - «rimangono alti, mentre le azioni non sono troppo convenienti».

Intanto il presidente della Fiat, Umberto Agnelli - insieme con quello di STMicroelectronics, Pasquale Pistorio - sono stati chiamati a far parte di un Consiglio strategico degli imprenditori creato dal governo francese per migliorare il richiamo della Francia per investitori e cervelli. Il «Consiglio strategico per l'attrattiva della Francia» è una delle misure messe in cantiere oggi dal governo che ambisce fare del paese una calamita per capitali esteri e talenti. L'istituzione, alla quale parteciperanno una ventina di grandi patron internazionali, dovrà pubblicare un ruolino di marcia semestrale con i punti forti e quelli deboli delle iniziative francesi, fare raccomandazioni e giudicare la chiarezza dell'azione governativa. Tra le misure già annunciate nei giorni scorsi, sempre per rendere più attraente la Francia, vi sono alcune misure fiscali a favore dei dirigenti stranieri distaccati in Francia dalle loro aziende. Tra i promotori di questa iniziativa, già all'esame del precedente governo, figura il presidente di Fiat France, Paolo Frasca, che si era occupato del problema dei dirigenti stranieri quando era stato chiamato nel 1997 a far parte del comitato incaricato dalla confindustria francese per adattare il mondo padronale alle sfide del 2000. Oltre al presidente della Fiat e di STMicroelectronics, fanno parte del Consiglio strategico vi sono i presidenti di France Telecom, Thierry Breton, di BNP Paribas, Michel Pebereau, di Suez, Gerard Mestrallet, e di PSA Peugeot Citroen, Jean-Martin Folz. [r.e.s.]



Umberto Agnelli


LANCETTI
EAU DE TOILETTE • POUR FEMME
LANCETTI

IL PUNTO SUI MERCATI

Giù le banche, tonfo di Fideuram

COLPO di scena sul finale di seduta a Piazza Affari con l'annuncio del rimborso del bond Parmalat. Il recupero dei titoli coinvolti nella vicenda della società alimentare non è stato però sufficiente a riportare in terreno positivo gli indici (Mibtel -0,53% a 20.222 e Mib30 -0,53% a 27.159 punti) su cui pesa il calo di Wall Street e la debolezza del contesto europeo. Gli scambi sono stati pari a 2.781 milioni di euro. Hanno chiuso in calo ma risollevandosi dai minimi di seduta le banche, sotto pressione a causa dell'esposizione nei confronti del gruppo della famiglia Tanzi. Capitalia, su cui ha pesato anche il rinvio a giudizio di Cesare Geronzi, ha perso il 3,31% a 2,51 euro. Popolare Lodi ha lasciato il 3,82% a 9,08 euro, San Paolo Imi l'1,19% a 10,86 euro, Unicredit l'1,03% a 4,31 euro, Credem l'1,88% a 6,09 euro, Bnl lo 0,74% a 2,02 euro, Mps lo 0,40% a 2,7 euro, Banca Intesa lo 0,22% a 3,11 euro. Mentre i vertici del gruppo sono impegnati nella riorganizzazione, Fideuram ha fatto un tonfo del 6,04% a 4,96 euro. Tra i titoli del cosiddetto risparmio gestito Mediolanum ha chiuso in calo dell'1,53% a 6,42 euro, Fineco del 2,91% a 0,63 euro. Tra gli assicurativi Generali ha chiuso in leggero calo (-0,23% a 21,4 euro), Ras ha perso lo 0,77% a 13,32 euro. L'Eni si è mossa controcorrente rispetto al listino archiviando un rialzo dello 0,33% a 14,731 euro. Bene anche Enel (+0,64% a 5,34 euro), Snam Rete Gas (+0,30% a 3,379 euro). Non allineate le utility con Aem che ha perso l'1,92% a 1,48 euro, Acsm lo 0,35% a 1,695 euro, Acea lo 0,71% a 5 euro. Stabile Fiat (-0,16% a 6,36). In attesa del cda e della riunione del patto, convocati per settimana prossima, Rcs ha guadagnato, in controtendenza rispetto a media e tlc, l'1,74% a 2,86 euro.

BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 329.92 (-0.05); Bruxelles (Bel 20) 2171.13 (-0.31); Francoforte (Dax Xetra) 3860.13 (+0.03); Hong Kong (Hang Seng) 12594.42 (+0.32); Londra (Ftse 100) 4347.60 (+0.38); Madrid (Ibex 35) 7434.40 (+0.03); Parigi (Cac 40) 3470.60 (+0.08); Sydney (AllOrd) 3216.30 (+0.71); Tokyo (Nikkei) 10169.66 (+0.94); Zurigo (Smi) 5397.60 (-0.10); New York (Dow Jones) 10 042,16 (+0.34); Nasdaq 1.949,00 (+0,34).

Meleaurora 0.760.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

ORO CHIUSURE

OBBLIGAZIONI 12-12-2003

IL MERCATO AZIONARIO DEL 12-12-2003

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR


docks
MARKET
DAL 11 AL 21 DICEMBRE
DOCKS MARKET
Regala
28100 NOVARA - CORSO VERCELLI, 91
MERCOLEDÌ 24 Dicembre
MARTEDÌ 6 Gennaio 2004
GIOVEDÌ 25 Dicembre - Natale
GIOVEDÌ 1 Gennaio 2004
PANDORO
Paluani
VERONA


Orient Farshe
CHIUDE
PER SEMPRE
TAPPETI PERSIANI
70%
70%
50%
50%
50%
Torino - C.so Francia, 35 - Tel. 011 433 36 76
Rivoli - Via Nuvoli, 57/A - Tel. 011 95 61 681
DOMENICA APERTO


TV COLOR 29" NORDMENDE
29,90€ AL MESE X 10 MESI
INTERESSI ZERO
TV color 29" real flat, 100% piatto, audio stereo 2x15 watt, televideo a 256 pagine memoria, connessioni A/V frontali, 2 scart, programmazione a sintesi di frequenza con memoria a 100 programmi, ESTETICA SILVER
NORDMENDE
29" REAL FLAT
2505EU
119,90 AL MESE X 10 MESI
INTERESSI ZERO
Processore Intel Celeron Mobile 2.60 Ghz, 256MB DDR, 40GB HD, display 15" XGA, Combo, Lion, Radeon, WMA
15" XGA
UniEuro
MAXI REGALI
BABY PREZZI!
sono nate grandi idee per i tuoi regali...i prezzi sono così piccoli che li troverete in fasce!
Carta ricaricabile Wind comprensiva di 5 € di telefonate.
Enciclopedia Multimediale DEAGOSTINI OMNIA con 5 CD
79,00€
Carta ricaricabile Vodafone Omnitel comprensiva di 10 € di telefonate.
DISPLAY A COLORI
Enciclopedia Multimediale DEAGOSTINI OMNIA con 5 CD
189,00€
GARANZIA MOTOROLA ITALIA
29"
Real Flat, 2 scart
489,00€
FOTOCAMERA DIGITALE
99,00€
MUSTEK 2,1 Mpixel, zoom digitale 4x
5.0 MEGA PIXELS
299,00€
Fotocamera digitale 5 Mega Pixel, zoom ottico 3x
VIDEOCAMERA SAMSUNG
499,00€
Videocamera digitale Mini DV zoom 10/800, display 2,5"
Lettore DVD PROGRESSIVE SCAN, Lettura Mp3/JPEG
LETTORE DVD TOSHIBA
119,00€
21"
TV COLOR PHILIPS
299,00€
Tvcolor 21", Real Flat, Virtual Dolby
Videocamera digitale MINI DV, zoom 18/360 IN OUT, display 2,5"
VIDEOCAMERA CANON
599,00€
anche i piccoli regali li puoi pagare a rate! BASTA FARE ACQUISTI PER ALMENO 190€
esaurimento scorte, errori ed omissioni.
Benvenuti nell'era dell'ottimismo
UniEuro
UniEuro e UniEuro City in 200 località italiane. In Piemonte e Valle D'Aosta li trovi a:
www.unieuro.com
SIAMO APERTI
10 RATE TASSO ZERO
Vale su tutti gli acquisti di valore uguale o superiore a 190,00 euro. Ritiri subito, prima rata a 30 giorni, NESSUN INTE . Paghi in 10 rate mensili, tan 0, taeg variabile. Costo pratica fisso euro 21,00. (Esempio: € 1.000,00 tan = 0, = 4,66 . Il Finanziamento è soggetto all'approvazione della societa' erogatrice.
Banca Finconsumo
Findomestic
(TO) RIVALTA C.Soledoro V.Giaveno.63 t.011/9019036
(TO) TORINO via Coneti.112 ang.C.Moncalieri t.011/6638888
(TO) TORINO v.Vandalino 101 t.011/4033993
(TO) SETTIMO TORINESE C.comm Panorama tel.011/2238337
(TO) BUROLO di IVREA Str. Statale 228 Lago di Viverone, n° 8 tel.0125/676153
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 260 t.011/4530042
(TO) PINEROLO Abb.Alpina V.Giustetto 41 t.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C La Rondini S.S.25 tel.0122/641564
(TO) CARMAGNOLA v.Gobetti.21 t.011/9713825
(NO) NOVARA via Mattei tel.0321/499529
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE Loc. Gran Chemin,114 t.0165/235415
(VC) VERCELLI ang.Ovest Pte Cavalous t.0161/294692
(BI) GAGLIANICO V.Cavour ang.Cascinette
(CN) SALUZZO v.Torino.73 tel.0175/47411
(CN) CINZANO S.S. 231 località Borgo S.Martino.60 t.0172/478166
(CN) B.S DALMAZZO Iperm Borgomercato t.0171/261190
(CN) RORETO di Cherasco v.Cuneo.34 t.0172/495833
(CN) CASTAGNITO via Neive.16 tel.0173/211224
(CN) GENOLA S.S.20 V.Fossanello.24 tel.0172/68611
(CN) MONDOVI' via Langhe.84 t.0174/40423
(AT) ASTI C.so Alessandria tel.0141/476768
(GE) BOLZANETO via Sardorella.2 t.010/7490990
GE) GENOVA Area Campi Zona Ikea e Castorama
(GE) GENOVA Bartoli P.za della Vittoria.146/150 Diaz.29/R
(IM) PONTEDASSIO Centro IPERVALLE V.Nazionale .0183/779070
(IM) VALLECROSIA Via Roma.67 tel.0184/290294
(SV) CISANO S NEVA v.Benessea 3/2 t.0182/20905
(SV) CAIRO M.TTE V.Vernetti.6 t.019/505378
CITY UniEuro
TORINO B.G.Elettroservice C.Cadore.38 t.011/8994389
TORINO F.LLI CLARA C.Agnelli, 95 tel.011/3176626
TORINO PORTANUOVA C.so Vitt.Emanuele, 57 tel.011/542508
La Casa Televisore
C.so Montegrappa, t.011/751842
BERTOLINO v. V.Emanuele,59 t.011/9472467
(TO)NICHELINO MERCOL CENA V.Torino,127 t.011/6809023
(TO)MONCALIERI Cutino Str.Genova 45 bis t.011/643461
(TO)ALPIGNANO D&D CASA V.Cavour,131 t.011/9662091
(TO)CHIVASSO MAGIS CASA Str.Torino,135 t.011/9173362
(TO)ORBASSANO MasterVideo2000 Via Vittorio Emanuele, 17 tel.011/9003183
(TO)Castellamonte Tarizzano Str.Castelnuovo Nigra, 171.0124/582161
(TO)RIVAROLO Emiran Luca C.so Indipendenza,24 tel.0124/424085
(TO)RIVOLI Cortigiano Giorgio Via Fratelli Piol, 18 tel.011/9586471
(TO)PINASCA Ferrasetto S.p.S Via Nazionale, 72 tel.0121/800764
(TO)MILLAFFOCCHIARDO Video 4 s.n.c. Via Susa, 20 S.S 25 km.36+550 tel.011/964569
(NO)BORGOMANERO Casati P.za XX Settembre tel.0322/81
AOSTA L'ANTENNA di Mattealli via Chambery, 96 tel.0165/361008

[illegible]

Fondi e Sicav

VALORI IN EURO AL 11/12/2003

COMPARTI MONETARI	CL.E	CL.F	CL.O
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,54	5,5	5,53
Pioneer Funds - International Short-Term	5,21	5,17	5,21
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,39	4,36	4,37
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	5,99	5,91	5,95
Pioneer Funds - International Bond	5,97	5,89	5,93
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,77	5,67	5,74
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,23	5,13	5,2
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6,23	6,03	6,12
Pioneer Funds - Strategic Income	5,07	5,04	5,05
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	50,33	-	-
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	49,91	-	-
COMPARTI [illegible] EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	6,45	6,31	6,39
Pioneer Funds - French Equity	10,61	10,41	10,58
Pioneer Funds - Core European Equity	5,02	4,91	4,98
Pioneer Funds - Euroland Equity	3,06	3,01	3,07
Pioneer Funds - Top European Players	4,17	4,05	4,09
Pioneer Funds - Top European Research	3,07	3	3,04
Pioneer Funds - European Small Companies	[illegible]	5,74	5,83
Pioneer Funds - Eastern European Equity	7,45	7,22	7,36
COMPARTI AZ[illegible] AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. [illegible]	3,68	3,6	3,64
Pioneer Funds - [illegible]	3,7	3,62	3,66
Pioneer Funds - U.S. Value	3,98	[illegible]	3,95
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,15	3,08	3,12
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	4,8	4,68	4,76
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	4,78	4,61	4,7
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	3,93	3,83	3,87
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	3,22	3,17	3,22
Pioneer Funds - Japanese Equity	2,02	1,99	2,01
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	3,68	3,6	3,67
Pioneer Funds - Greater China Equity	5,03	4,9	4,97
Pioneer Funds - Emerging Market Equity Growth	3,76	3,67	3,72
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global Financials	3,39	3,32	3,38
Pioneer Funds - Global Healthcare	2,91	2,84	2,91
Pioneer Funds - Global Technology	1,42	1,39	1,42
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,71	1,67	1,7
Pioneer Funds - Global Consumers	3,87	3,81	3,87
Pioneer Funds - Global Energy	3,9	3,83	3,9
Pioneer Funds - Global Industrials	4,22	4,14	4,21
COMPARTI A P[illegible]LD			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,16	6,06	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,32	5,22	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,37	4,3	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,68	3,62	-
Pioneer Funds - [illegible] Mix 5	3.17	3.11	-

Global Select Sicav

[illegible]

COMUNE DI TRINITÀ (CUNEO)

Estratto avviso di gara d'appalto

Il Responsabile del Servizio rende noto che è indetta gara d'appalto per l'affidamento dei lavori di realizzazione opere di urbanizzazione area per insediamenti produttivi "P 2.1" del P.R.G. Stazione Appaltante: Comune di Trinità, Via Roma, 1 - Tel. 0172/66131 - Fax 0172/66482

Procedura di gara: pubblico incanto ai sensi della L. 109/94 con esclusione delle offerte anomale. Luogo di esecuzione: Trinità - S.S. 28 - Strada della Magliana - Area P2.1.

Descrizione: Lavori di [illegible] Opere di Urbanizzazione area per insediamenti produttivi "P 2.1" del P.R.G. - cat. prevalente OG 3 € 1.445.389,49 - cat. scorporabile OG 10 € 226.560,51. Natura: opere stradali, fognatura, impianto di illuminazione pubblica, etc.

Importo a base di gara: € 1.671.950,00 (I.V.A. 10% esclusa). Importo lavori soggetti a ribasso € 1.630.150,00. Oneri attuazione [illegible] sicurezza non soggetti a ribasso € 41.800,00. Modalità di determinazione del corrispettivo: a corpo. Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso sull'importo dei lavori.

Termine di esecuzione: giorni 700 naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori che, per ragioni d'urgenza, potrà essere disposta subito dopo l'aggiudicazione definitiva. Il disciplinare di gara ed il progetto sono in visione [illegible] l'Ufficio Tecnico Comunale nei giorni di [illegible] Mercoledì e Venerdì [illegible] ore 9.00 alle ore 12.00, con possibilità di richiederne copia, fino a sei giorni antecedenti il termine di presentazione delle offerte.

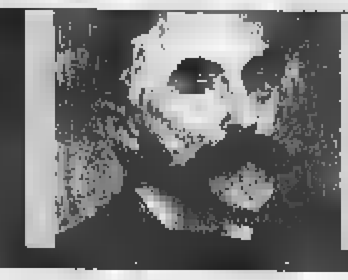
Bando integrale di gara sito Internet: [illegible]. Termine presentazione offerte: ore 12.00 del giorno 07.01.2004.

Data apertura offerte: [illegible] pubblica il giorno 08.01.2004 alle ore 15,00, presso la sede del Palazzo Comunale piano 1°, sala consiglio.

Trinità, 9 dicembre 2003

Il Responsabile del Servizio Borodako Dr. Alessandro

OPZIONI DI BORSA



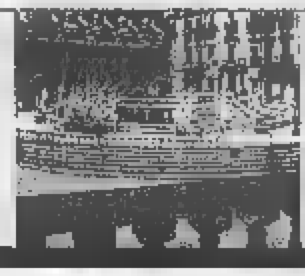
Il volo con la poesia

Per le feste natalizie torna negli Aeroporti di Roma l'iniziativa Playon. Ai viaggiatori sarà distribuito in omaggio un volume di poesie edito in collaborazione con Scheiwiller. Saranno offerte opere di Giorgio Caproni, Stéphane Mallarmé (nella foto), Jacopo Ricciardi e altri.



I premi Finale Storia

Silvia Ronchey (foto) con *Lo Stato bizantino* (Einaudi), per la sezione storico-scientifica, e Luciano Canfora con *Convertire Casaubon* (Adelphi), nella sezione Narrativa storica e divulgazione, sono i vincitori del premio internazionale «Finale Ligure Storia». La cerimonia si svolgerà oggi alle 18 nella Sala consiliare del Comune.



Fontana della vergogna

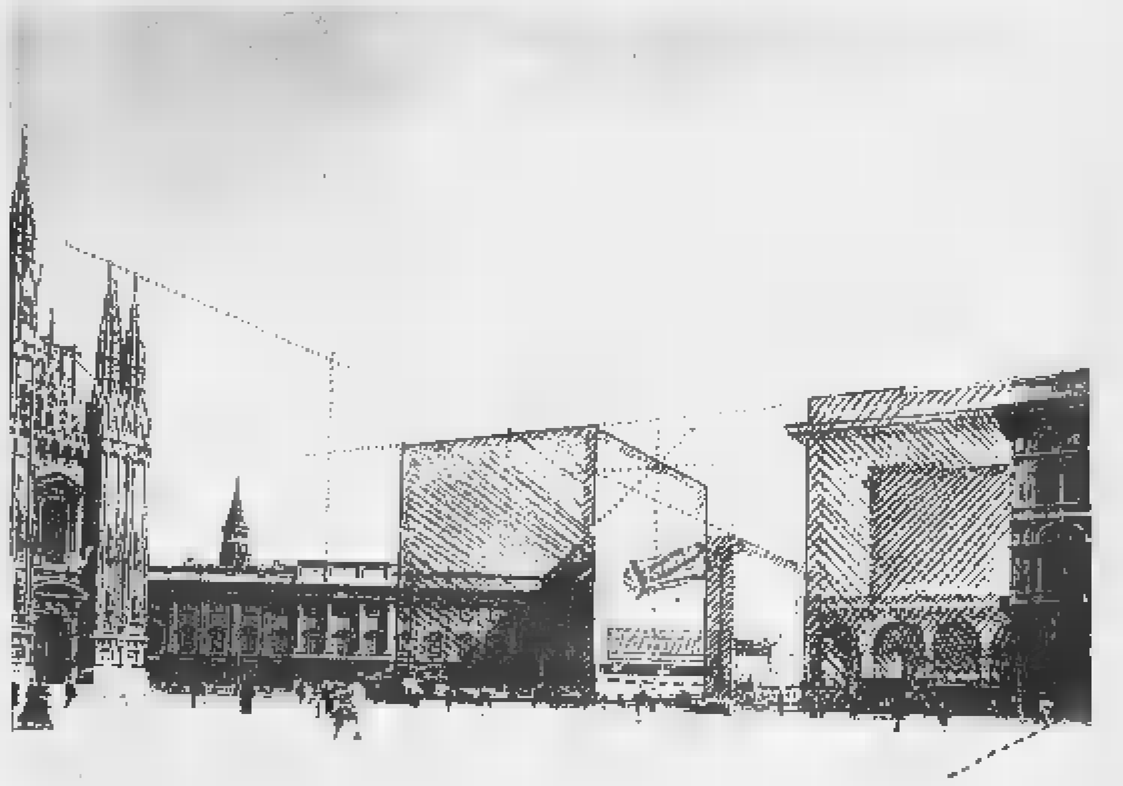
La Fontana Pretoria di Palermo, ingabbiata per cinque anni, è tornata a risplendere. Ripulite da smog, muffa e impurità, statue e teste della cosiddetta «fontana della vergogna», sono tornate al bianco abbagliante. Il restauro ha interessato anche la cancellata, ricostruita sull'originale di Giovan Battista Basile.

EMARGINAZIONE, SOLITUDINE, SBALLO: UN LIBRO E UNA MOSTRA FOTOGRAFICA ESPLORANO IL CUORE NASCOSTO DELLA METROPOLI

MILANO un porto grande

Negli scatti di Carlo Gavazzeni, «La mano invisibile»: il titolo allude a quella borghesia calvinista e generosa che sopravvive nella città dei grandi egoismi e interviene per alleviare il disagio. Fra i suoi interventi la creazione di centri di prima accoglienza per gli stranieri: magari in polemica con Bossi





Un alcolista chiede di entrare nel rifugio di Fratel Ettore, foto di Carlo Gavazzeni. A destra piazza Duomo in un disegno di Piero Portaluppi: è alla Triennale in un'altra mostra che riflette il volto nuovo di Milano

Chiara Beria di Argentine

MILANO

VICINO alla Stazione Centrale, in via Sanmartini, sulle pareti del rifugio per i senza tetto di Fratel Ettore - un santo dei nostri giorni - le regole da osservare sono scritte in tante lingue diverse. I volti dei più miseri, degli abbandonati sono percorsi da cento rughe. Fissano l'obiettivo con sguardi dignitosi, severi; nei loro occhi si scorge quasi un silenzioso rimprovero: a chi di noi è rivolto? Fuori, oltre il cancello, c'è un vecchio alcolista che implora aiuto. Si lascia fotografare, all'improvviso mite; da Fratel Ettore cerca un rifugio, una brandina, un pasto caldo e un po' di sollievo al suo vagare senza speranza nella grigia e ricca città.

Tra casermoni e shopping center, motorini e pastiglie maledette, alla periferia sud est di Milano, in via Piazzetta, c'è un edificio dove si costruisce il futuro per i nostri ragazzi più deboli, più in difficoltà. Era una scuola rosminiana [illegible] si chiama «Porto Grande». «Vuol essere un approdo, il luogo nella città dove centinaia di ragazzi drop-out ricevono accoglienza e sostegno», spiega Gilberto Sbaraini, presidente del gruppo La Strada (12 associazioni e cooperative sociali) impegnato sul fronte del disagio. Corsi individualizzati, attività sportive, a Porto Grande c'è anche una mensa. Aggiunge Sbaraini: «Molti dei nostri ragazzi se tornano a casa per mangiare non ci trovano nessuno». Figli della metropoli e delle nuove solitudini, Francesco, Raul, Andrea e Pietro a «Porto Grande» frequentano lo stesso corso. Hanno il gel nei capelli e la felpa come tanti loro coetanei; si fanno fotografare in gruppo, l'aria un po' spavalda ma un sorriso troppo consapevole e triste per la loro giovane età.

Due storie, due immagini di una Milano che vale la pena di raccontare e di amare. I ritratti dei «barboni» che ogni giorno trovano riparo nei sotterranei della Stazione Centrale nel rifugio del Cuore Immacolato di Maria creato 26 anni fa da Fratel Ettore, e quelli dei ragazzi che frequentano «Porto Grande» sono firmati da Carlo Gavazzeni autore di un libro e della mostra fotografica *La mano invisibile* che sarà inaugurata lunedì 15 dicembre allo Studio Visconti, a Milano. Un luogo magico (era l'atelier di Lucio Fontana) e un titolo suggestivo (una citazione al contrario di *Mani sulla città* scelto da Francesco Rosi per il suo famoso film) per una mostra promossa da Pirelli RE (real estate), società del gruppo Pirelli spa, leader nel settore immobiliare in Italia.

Un'iniziativa inconsueta che punta oltre il successo raggiunto in pochi anni della società presieduta da Marco Tronchetti Provera e guidata dal vicepresidente di Pirelli e amministratore delegato di Pirelli RE, Carlo Puri Negri; ed anche oltre le polemiche suscitate per il recupero e la riqualificazione della Bicocca, la vasta area industriale dismessa (circa 750 mila metri quadrati) dove sorgevano gli stabilimenti della Pirelli, e dove è nato, tra l'altro, il discusso teatro degli Arcimboldi. «La Bicocca con la sua università per 28 mila studenti, i laboratori della Pirelli, le sedi di grandi aziende, l'Arcimboldi frequentato da fasce di pubblico che non erano mai state prima a teatro, può piacere o non piacere, ma non è certo un'operazione da palazzinari», dichiara Puri Negri, che sta lavorando con il Politecnico al progetto di un master legato alle professioni del real estate.

Giovan Battista Pirelli, dopo essersi laureato in ingegneria a 22 anni, grazie a una borsa di studio del Politecnico era andato all'estero a fare esperienza e, tornato a Milano, nel 1872 aveva fondato la dinastia industriale. Certe radici non si perdono. Nella Milano delle nuove grandi ricchezze e dei grandi egoismi, Puri Negri, un manager che non conosce la crisi, è arrivato a vendere negli ultimi tempi qualcosa come 7 mila unità abitative l'anno. Mostra di essere sempre più il fiero custode della tradizione e dello stile imprenditoriale dei Pirelli (sua nonna era Margherita Pirelli) [illegible] da uscire più volte allo scoperto per sostenere progetti in favore dei più poveri e degli immigrati. «Non più ghetti con gli orrendi casermoni degli anni Sessanta ma quartieri residenziali piccoli e a basso costo usando materiali ecocompatibili», spiega Puri.



Nella foto di Carlo Gavazzeni, ragazzi del centro «Porto grande» di Milano: una volta era soltanto una grande tettoia, adesso è un laboratorio dove i più giovani imparano a fare lavori richiestissimi in città come l'elettricista o l'idraulico

Ultimo episodio, ai primi di dicembre, il vertice di imprenditori, banchieri (guidati da Alessandro Profumo, amministratore delegato di Unicredito), ed esponenti del mondo del volontariato (tra gli altri don Virginio Colmegna della Caritas Ambrosiana, il prete al quale la giunta di centro destra ha negato l'Ambrogino d'oro) dal prefetto di Milano, Bruno Ferrante, per discutere un piano per creare centri di prima accoglienza e abitazioni per gli stranieri. Un incontro che ha suscitato l'ira del leader leghista Umberto Bossi. Carlo Puri Negri è stato uno dei promotori dell'iniziativa, uno di quelli, per citare Bossi che vorrebbe dare le case ai «Bingo Bongo».

«Certe polemiche è meglio ignorarle», taglia corto l'amministratore delegato di Pirelli RE. E, da «buon padano» (suo padre, Ambrogio, esponente di spicco del Pri a Genova, è stato presidente dell'Italsider) ai bei discorsi di principio sulla responsabilità sociale di un'azienda, sui doveri di una classe dirigente, sulla necessità di una società aperta e più solidale ha privilegiato i fatti, concreti. Si scopre così che nell'arco di un solo anno, il 2003, [illegible] mano finora invisibile, quella di Pirelli RE, è intervenuta quà e là nella vita della metropoli non solo per finanziare importanti mostre come quella alla Triennale dedicata all'architetto Piero Portaluppi (fu lui a restaurare il villino di caccia alla Bicocca e nel '26 a progettare il padiglione Pirelli alla Fiera Campionaria di Milano) ma, sfruttando il suo know-how, le sue professionalità e legami (i fornitori abituali della società coinvolti in alcune operazioni hanno fornito il lavoro a prezzo di costo) per aiutare singole persone, associazioni, istituzioni culturali (dal museo Bagatti Valsecchi al teatro Parenti) che hanno bisogno a volte anche solo di un tetto, altre volte di lavori di restauro o ancora di interventi più complessi. In linea con il core business della società e vero filo rosso di ogni intervento sociale o culturale è sempre stato un immobile, magari un capannone dove fare buona musica, nel centro sociale di periferia, o un appartamento dignitoso per un malato. «È un impegno che costituisce parte integrante della missione di Pirelli Re», sottolineano Tronchetti Provera e Puri Negri nella prefazione del libro (il ricavato della vendita sarà raddoppiato da Pirelli RE e devoluto nel 2004 in beneficienza).

Un tasto del pianoforte è abbassato, qualcuno nell'ombra sta provando a suonare una sinfonia diversa per la città. La foto scelta da Carlo Gavazzeni per documentare uno degli interventi di Pirelli RE, la ristrutturazione del palazzo dove ha sede l'associazione Amici della Scala, è diventata l'immagine simbolo de *La mano invisibile*. È stato Gianluca Wrinkler, uno dei giovani ed entusiasti collaboratori di Puri, a curare la mostra scegliendo di puntare su un fotografo non di grande fama ma che ha nel Dna la vecchia Milano della borghesia colta, tanto calvinista quanto generosa. Cresciuto con il nonno, il direttore d'orchestra Gianandrea Gavazzeni, imparentato con i Ricordi, già autore di una bella personale intitolata *Statue*, alla galleria degli Atellani, Carlo Gavazzeni con la sua Hasselblad ha colto il volto spesso segreto di una città dove, infine, non si è lasciati soli. «Ho incontrato tante persone stupende», ammette. Volti sconosciuti, volti finalmente non virtuali. Dietro ogni volto, ogni immagine, la storia nascosta di ciò che ha fatto per loro Pirelli RE: i lavori di manutenzione per il rifugio di Fratel Ettore; un nuovo laboratorio dove i ragazzi imparano a fare lavori richiestissimi in città, come l'elettricista, là dove c'era solo una tettoia senza abitabilità, al centro «Porto Grande»; la ristrutturazione nel cuore del quartiere Barona, del Barios cafè, il centro ricreativo dove si [illegible] ottimo jazz e rock nella comunità di don Gino Rigoldi (un contributo nato grazie alla segnalazione degli «Amici di Edoardo», un'associazione voluta da un manager Pirelli in ricordo del figlio scomparso). E [illegible]. Il ritratto di Alba, una signora anziana, malata di Alzheimer, che ha posato restando immobile per dieci minuti: un coraggioso sforzo per fare da testimone al «Centro Dino Ferrari», dove chi come lei è tanto malato trova cure e conforto (per questa associazione Pirelli RE ha costruito un laboratorio di ricerca).

«Speriamo di lasciare un segno», dice Puri Negri. «Abbiamo cercato di fare non grandi interventi ma tante, piccole e diverse cose buone». Un giorno, nel novembre 2002, su un quotidiano uscì la storia di una coppia, i coniugi Scalise. Salvatore, il marito con la cirrosi epatica, Vincenza, la moglie, immobilizzata a letto dal morbo di Parkinson; disperati, vivevano in un buco di 24 metri quadrati, senza ascensore. Dallo scorso marzo si sono trasferiti nella loro nuova casa, 60 metri quadrati, al piano terra con vista sul giardino, concessa da Pirelli RE in comodato d'uso. Clic, nella foto di Carlo Gavazzeni sembrano quasi sereni: per loro «La mano invisibile» ha fatto un piccolo, grande miracolo. Fosse anche solo l'intelligente operazione di comunicazione aziendale voluta dal più fantasioso e pirotecnico dei manager intanto, quelli [illegible] Salvatore e Vincenza Scalise, avranno finalmente un Natale un po' più felice.

IL BIBLISTA E IL PITTORE A CONFRONTO: COSÌ L'ARTE DEL RITRATTO SPALANCA UNA FINESTRA SULL'INTERIORITÀ

Ravasi-Pericoli, il furto dell'anima

SONDRIO

UN grande pittore come Tullio Pericoli, celebre per i suoi ritratti, e monsignor Gianfranco Ravasi, raffinato biblista e prefetto della Pinacoteca Ambrosiana di Milano, faccia a faccia per un confronto anomalo e ricchissimo di spunti sugli oggetti - se così è lecito chiamarli - dei rispettivi mestieri, ossia il volto e l'anima. Di fronte al pubblico riunito nella sala Besta della Banca Popolare di Sondrio, nella città valtellinese, il prelato e il ritrattista indagano su quell'«intreccio» - come lo definisce Ravasi - tra la figura umana e quello che la anima e trapela all'esterno.

Nel gioco dei rimandi tra il sacro e il profano, tra ciò che appare e ciò che è, tocca così a Pericoli citare un Padre della Chiesa ricordando che «noi abbiamo al nostro interno quello che Sant'Agostino chiama il "palazzo della memoria" dove si accumulano tante informazioni che ci consentono di cercare un volto tra migliaia». E ritrarre («la parola ritratto ha radice latina dal verbo *trahere* che implica anche un piccolo furto», ricorda sempre Pericoli) è in qualche modo una violenza tesa proprio a far affiorare nell'immagine poi fissata sulla carta l'anima del proprio soggetto. L'artista parla di [illegible] sottrazione dell'interiorità attraverso i «piccoli spiragli» che appaiono dalle fotografie o dalle informazioni sui suoi soggetti: «Se faccio il ritratto di Montale non posso non cercare e trovare la poesia di Montale sulle sue labbra e nei suoi occhi, così come [illegible] posso non andare in cerca dei pensieri di Calvino sulla sua fronte».

L'interiorità dell'uomo è sul volto anche per monsignor Ravasi, che ha appena pubblicato *Breve storia dell'anima* (Mondadori): «Credo che parlare dell'anima dell'altra persona si può fare cominciando a contemplarne gli occhi e perlustrarne il volto». Ravasi cita Michelangelo, «che nelle sue rime ha ripetutamente reiterato il tema del rapporto tra gli occhi e l'anima» e ricorda lo stupore «quando ho ritrovato questa frase in un romanzo simbolo per la Beat Generation come *Sulla strada* di Jack Kerouack, che scrive: "La sua anima si manifesta da quelle finestre che [illegible] gli occhi. E gli occhi sono incantevoli e profetizzano e stanno a indicare la più sublime delle anime"».



Monsignor Gianfranco Ravasi, autore del saggio *Breve storia dell'anima*

Ma per il Prefetto dell'Ambrosiana l'anima passa anche e soprattutto per una rappresentazione interiore di sé. Ravasi ricorda come nella Genesi il termine comunemente tradotto dall'ebraico come «alito vitale», quello che Dio infonde nell'uomo, vada invece interpretato - secondo un passo del Libro dei Proverbi - come «una fiaccola del Signore che scruta le camere oscure del ventre. Un'immagine molto barocca che fuori di metafora indica che l'anima è la coscienza di sé, l'autocoscienza che penetra anche nell'incoscio, la consapevolezza morale». [r.m.]


S O L
ME
SABATO 13
VERDI·AIDA
BEETHOVEN·SYMPHON
SU TUTTI I CD
HIT PARADE
leonardo dicaprio
tom hanks
BRUCE SPRINGSTEEN
o rossi
SPIRIT
@ s.siro 03
SU TUTTI I DVD VIDEO E MUSICALI
HIT PARADE
SU TUTTI GLI ADDOBBI
Giampaolo PANSA
BRUNO VESPA
IL CAVALIER
e
IL PROFESSO
DAN BROWN
melissa P.
100 colpi
SU TUTTI I LIBRI
BEST SELLERS


D A
DOMENICA 14
SU TUTTI I SALMONI AFFUMICATI
SALMONE SALMO SALAR
NORVEGESE
Salmone Irlandese Affumicato
BARNETTS
SALMONE SCOZZESE AFFUMICATO
MACRAE
PIÙ DI 100 OFFERTE
DA TUTTO IL MONDO
DI ALTISSIMA QUALITÀ
SELEZIONATE
E CONTROLLATE
CONFEZIONI REGALO
mondo di privilegi che offre.
Diventa METRO.
Se non hai già la tessera presentati all'ingresso
con il documento di Partita IVA, l'iscrizione alla CCIAA
o all'Albo Professionale e ritira la tua tessera.
Ingresso riservato ai rivenditori (grossisti e dettaglianti) utilizzatori professionali
ed utilizzatori in grande che siano titolari di tessera d'acquisto METRO.
METRO
RISTORANTE
LA LOCANDA
ROSSI MARIO
Titolare
F
762800 8007703500212

LA STAMPA *Quotidiano fondato nel 1867*

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giraudo
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.65681111
STAMPA IN FACSIMILE
■ La Stampa, via G. Bruno 84, Torino · Nuova SAME, spa, via della Giustizia 11, Milano · Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma · L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca) · STS spa, Quinta Strada 35, Catania · B.E.A. printing, Maanstraat 13, Mechelen (B)

La tiratura di venerdì 12 dicembre [illegible] è stata di 517.148 copie

DAL VERTICE COMMONWEALTH SEGNALI SCORAGGIANTI

AFRICA, LA NOTTE ABUJA

Claudio Gorlier

SI è mossa addirittura la regina Elisabetta, oltre naturalmente a Blair, per dare la sua benedizione al vertice del Commonwealth a Abuja, capitale della Nigeria. «Mezzo bastone e mezza carota», come lo definì il primo ministro conservatore John Major quando davvero contava, il Commonwealth, che comprende tutti i paesi un tempo colonie britanniche, ha perso molto del [illegible] smalto, ma [illegible] qualche modo resiste. Il vertice di Abuja, conclusosi domenica scorsa, è stato però tutt'altro che tranquillo, a causa dell'acceso dibattito sullo Zimbabwe, il paese africano sospeso lo scorso anno a maggioranza a causa della politica dittatoriale del suo presidente, Robert Mugabe. Inossidabile settantanovenne, Mugabe, che fu [illegible] eroe dell'indipendenza nell'ex Rhodesia, governa con mano di ferro, calpestando da tempo i diritti civili. È stato pubblicamente criticato persino da Nelson Mandela.

I bianchi [illegible] superano ormai l'1% della popolazione dello Zimbabwe, e ai tempi del colonialismo s'impadronirono brutalmen[illegible] delle terre migliori. Negli ultimi [illegible]ni, Mugabe ha autorizzato l'occupazione forzata delle proprietà bianche rimaste, provocando un serio contraccolpo economico che ha messo in ginocchio il paese per l'assoluta mancanza di pianificazione. Circostanza più grave, ha praticamente posto al bando l'opposizione, rappresentata soprattutto dal Movement for Democratic Change, un partito al 100% africano. Grazie all'esercito e a una magistratura compiacente, a elezioni notoriamente manipolate, Mugabe ha duramente neutralizzato gli avversari politici, ne ha soppresso i giornali, ha autorizzato arresti sommari, ha chiuso un occhio [illegible] violenze personali. Nel frattempo, l'inflazione è salita al 450% e la disoccupazione al 70%.

A Abuja, i paesi del Commonwealth si sono spaccati sull'atteggiamento da tenere nei confronti dello Zimbawbe, e hanno nominato [illegible] commissione di sei membri per decidere se mantenere la sospensione: due favorevoli, Canada e Australia, due contrari, Sud Africa e Mozambico, due neutrali, Giamaica e India. Così, il vertice si è chiuso in piena tensione. «Questo è nient'altro che un club», ha commentato sprezzantemente Mutasa, segretario del partito di Mugabe, lo Zanu-PF, «è un club di linciaggio». Mugabe li ha mandati al diavolo, mentre il presidente dello Zambia, Mwanawasa, criticando la [illegible] della commissione, ha dichiarato che i rappresentanti dei 50 paesi del Commonwealth [illegible] sono lasciati più divisi che mai.

Proprio in questi giorni, l'Interpol ha chiesto la consegna e l'arresto del deposto presidente della Liberia, John Taylor, il quale vive, fortunato Saddam Hussein africano, tranquillo e [illegible] nella [illegible] lussuosa villa proprio - notate - a Abuja. Il presidente nigeriano Obasanjo ha replicato che [illegible] se ne parla neanche, e il feroce dittatore liberiano godrà delle ricchezze accumulate provvidenzialmente. L'Onu fa finta di niente, almeno per ora. Abuja, da vent'anni celebrata capitale della nuova Nigeria, non manda certo segnali incoraggianti per il futuro di un'Africa sempre più tormentata.

INTERNET E LE NUOVE TECNOLOGIE AL CENTRO DEL SUMMIT ONU SULLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE

Morin: la Rete è uguale per tutti

Anna Masera
inviata a [illegible]



Delegate della Malesia [illegible] uno stand del summit Onu che si è chiuso ieri a Ginevra

«CON Internet siamo sempre comunque in ritardo» Edgar Morin, il sociologo francese (autore di *La conoscenza della conoscenza*), ha concluso così una piccola ma concitata tavola rotonda dedicata al tema «Internet al servizio dello sviluppo umano» in cui, nel 55° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, ha proposto un progetto di Magna Charta per un'etica [illegible] una civiltà comune degli utenti digitali. «Oggi Internet [illegible] un sistema planetario meravigliosamente complesso, una Rete simile a quella neuro-cerebrale, al [illegible] dello sviluppo umano» ha detto Morin. «Poiché ogni computer contiene tutta Internet, [illegible] parte è nel tutto e il tutto [illegible] nella parte: mai [illegible] oggi [illegible] possibile un accesso planetario alla conoscenza, ed è ora che questa diventi [illegible] diritto inalienabile dell'uomo». L'essenza del mondo nuovo che [illegible] salvaguarda[illegible] è la libertà e la gratuità, perché si tratta di un bene [illegible] di conoscenza.

È stato proprio l'accesso alla conoscenza il filo conduttore del primo Vertice mondiale sulla socie[illegible] dell'informazione (Wsis) dell'Onu che si è concluso ieri a Ginevra. Indetto dalla Itu (International Telecommunication Union), ha mobilitato [illegible] paesi e ben 16 mila delegati (ne erano previsti 6 mila) da tutto il pianeta per discutere delle grandi opportunità offerte da Internet, informatica e telecomunicazioni. Ma soprattutto per discutere di tre grandi nodi da sciogliere: diritti civili, divario digitale (tra chi l'accesso alle nuove tecnologie ce l'ha e chi no) e «governance», cioè «chi governa» [illegible] detta le regole di Internet.

«La tecnologia ha fatto nascere l'era dell'informazione, spetta ora a [illegible] edificare una società dell'informazione» ha dichiarato Kofi Annan nel discorso di apertura. «Questo vertice [illegible] unico: all'opposto della [illegible]nza delle conferenze mondiali non è infatti dedicato alle minacce che gravano sul pianeta, ma al miglior modo per trarre vantaggio dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione».

Alla tavola rotonda dedicata alla multiculturalità nel ciberspazio si sbracciava in maniera insolita Lawrence Lessig, il professore della Stanford University esperto di copyright digitale. Stentava [illegible] trattenere la sua indignazione nei confronti del rappresentante del governo ugandese. «Siamo qui perché tutti i paesi si impegnino per garantire [illegible] loro cittadini l'accesso globale alla conoscenza, voi non lo fate» accusava. Senza scomporsi, il delegato dell'Uganda gli ha risposto che nel suo paese non c'è alcun problema di libertà, è garantita dalla Costituzione. Alla fine Lessig è uscito sconsolato: «A parole sono tutti bravi, ma i fatti sono altri».

Il problema della libertà di informazione e di garantirla tra i diritti civili universali è ancora tutto aperto. C'è chi non vuole nessun tipo di controllo in Rete, chi ritiene di poter esercitare una vera e propria censura online (sul banco degli imputati Cina, Iran, Arabia Saudita e molti altri), e chi nega di farlo, perché ha tradizioni democratiche, ma di fatto esercita sempre più controllo: gli Usa, con la scusa della lotta al terrorismo, in testa.

«A volte le leggi sono legali, [illegible] non necessariamente legittime, visto che [illegible] l'uomo che le fa» sottolinea filosoficamente Morin. E su Internet, sviluppatasi proprio grazie al diritto all'[illegible] e al nomadismo, la distinzione tra il legale e il legittimo [illegible] sempre più ampia. Basti pensare al fenomeno diffuso [illegible] sempre più di massa della cosiddetta «pirateria» di tutto [illegible] che è software e scaricabile online, dai cd musicali ai dvd dei film ai programmi, che ha colpito l'industria della musica, del cinema e i grandi marchi proprietari dell'informatica, a partire da Microsoft. La ricerca di [illegible] regole tocca interessi economici. Ma Internet ha rivoluzionato anche le regole sociali, politiche e culturali.

«Ci vuole una direttiva europea di iniziativa popolare che ci garantisca una società dell'informazione libera e plurale» ha dichiarato il senatore verde Fiorello Cortiana, ormai una specie di ministro [illegible]bra per l'innovazione. Ministero peraltro rappresentato egregiamente in questi giorni da Lucio Stanca, che da tecnico (ex dirigente Ibm) conosce a fondo il settore [illegible] in qualità di rappresentante di turno della Ue ha mediato fra [illegible] varie posizioni per produrre una dichiarazione finale comune. Su questi temi [illegible] previsto [illegible] tavolo europeo tra governi, imprese e società civile.

Nelle platee e nei corridoi delegati di tutte le razze, di tutti i generi e di tutti i colori si [illegible] scambiati un'infinità di bigliettini da visita [illegible] hanno commentato i lavori. «Speriamo che la proposta del presidente del Senegal di creare un fondo mondiale per lo sviluppo della società dell'informazione venga accettata» sospira Martin Maluza, presidente della società civile africana in S[illegible]ra. «Io mi batto perché ci si ricordi di rende[illegible]e tecnologie di Internet anche ai disabili» spiega Sylvia Caras, californiana dell'organizzazione non governativa «People Who». La [illegible] che corre tra gli internettiani è che l'Icann - Internet Corporation for Assigned Names and Numbers, l'organizzazione [illegible] non profit (con sede negli Usa) che [illegible] occupa di decidere quali tecniche la Rete deve adottare per sopportare [illegible] sua crescita - sia infiltrata da agenti della Cia, facendo temere [illegible] tutti che il Grande Fratello sia solo a stelle e strisce. «Se così fosse sarebbe sbagliato, certo creare un organo di controllo internazionale alternativo altrettanto sbagliato non sarebbe la scelta giusta» commenta pragmatica la Caras.

Esclusa dal summit Reporters Sans Frontières (www.rsf.org), l'organizzazione internazionale non profit per la libertà di stampa, che ha volantinato fuori: «Tunisia, Cina, Vietnam, Cuba, Singapore e Maldive censurano, spiano, buttano cyber-dissidenti in galera, mentre i loro leader girano tranquilli al summit Onu di Gine[illegible]. Non lasciate che siano loro a decidere [illegible] futuro di Internet». Aveva allestito [illegible] radio per fare contro-informazione durante [illegible] vertice, ma le autorità svizzere l'hanno spenta. È con questa contraddizione che il vertice ha chiuso i lavori, rimandando la conclusione fra due anni proprio a Tunisi, dal 16 al 18 novembre 2005. Per l'accesso globale alla conoscenza, [illegible] battaglia è solo all'inizio. Due anni, nell'era veloce di Internet, [illegible] un'eternità.

anna.masera@lastampa.it

IL DIVARIO DIGITALE

Ecco qualche dato significativo sul **digital divide** nel pianeta, il solco che divide chi l'accesso alle nuove tecnologie digitali - e quindi alla conoscenza - ce l'ha, e chi no.
Nei paesi più poveri soltanto l'1% della popolazione ha Internet, mentre [illegible] **paesi in via di sviluppo la percentuale sale a un terzo degli abitanti. Solo un africano su 160 ha usato Internet** [illegible] **2001.**
Un milione di villaggi [illegible] **mondo è completamente sconnesso.**
Meno del 3% degli africani può accedere a qualsiasi tipo di telecomunicazioni.
Su 1,5 miliardi di famiglie nel mondo, un terzo ha un accesso scadente alle telecomunicazioni.
Soltanto il **2% degli abitanti dei paesi in via di sviluppo** dispone di un personal computer.
In **India, considerata leader** nel software, nemmeno l'1% della popolazione ha un computer.
Per saperne di più, International Telecommunication Union:
www.itu.int/wsis

LETTERE al DIRETTORE

■ Offesa dal premier ■ Laici e [illegible] ■ Nessuno [illegible] ([illegible]a)

LE LETTERE VANNO INVIATE ■ LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 [illegible] · FAX 011 [illegible] E-MAIL lettere@lastampa.it

Scandali finanziari, gli allarmismi sono inutili

GENTILE direttore, [illegible]gli Stati Uniti è diventato un caso quello di Martha Stewart, la presentatrice televisiva che ha venduto le azioni di [illegible] società farmaceutica prima che crollassero, a quanto pare grazie a un'imbeccata dell'amministratore delegato suo amico. In Italia molte famiglie hanno una parte significativa dei propri risparmi investiti nel mercato azionario: sia attraverso la partecipazione diretta in società quotate, sia più spesso indirettamente attraverso obbligazioni [illegible] fondi pensione. Un paese che affida alla borsa i risparmi di milioni d'italiani non può permettersi che sussistano ombre sull'attendibilità delle società e dei loro bilanci (vedi crisi Cirio [illegible] Parmalat). Deve adottare delle regole. 1) Provvedimenti mirati [illegible] regolare le società [illegible] revisione contabile. 2) Misure di consolidamento delle norme di trasparenza e d'informazione delle società e di responsabilizzazione degli amministratori. [illegible] Estensione e rafforzamento dei poteri alle commissioni di controllo sulle società. Sarebbe un'occasione ideale per l'Europa, che potrebbe proporre in sede internazionale un rafforzamento più sostanziale delle regole: sotto molti profili, da quello dei principi contabili, al controllo delle società di revisione, alle regole di funzionamento degli organi sociali.

Pier Vittorio Sodano, Gattinara (Vercelli)

CARO lettore, comprendo il suo allarme per gli scandali finanziari e condivido le sue proposte per una maggior trasparenza del mercato e un rafforzamento delle garanzie [illegible] tutela dei risparmiatori, anche perché sono ormai molti anni che in Italia una larga parte del risparmio popolare s'è indirizzato verso l'investimento azionario, trovandovi spesso soddisfazione. Quel che bisogna evitare, secondo me, è di diffondere inutili allarmismi, a partire da due casi, come quello della Cirio e della Parmalat, diversi tra loro e certamente non emblematici. Mentre infatti per la Cirio il danno per gli investitori sarà difficilmente evitabile, il caso Parmalat è ancora sotto esame [illegible] non è escluso che [illegible] un piano di severi interventi il gruppo possa salvarsi. Questo non ha impedito, giovedì, la corsa alla vendita e il crollo di valore dei titoli. Ma [illegible] ogni caso siamo ben lontani dalla «Enron italiana» che qualcuno, esagerando, [illegible] spinge a vaticinare. Non foss'altro per le dimensioni mediterranee della nostra Borsa, per niente paragonabili a quelle di Wall Street.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

IN CASA MIA IL GIORNALE [illegible] È MAI MANCATO

Ho 59 anni [illegible] sono una «massaia» da 35 anni che ha dedicato la propria vita alla famiglia. In casa non è mai mancato il quotidiano, mezzo [illegible] informazione, riflessione [illegible] cultura, letto e commentato insieme durante la giornata. Mi sento profondamente off[illegible] dalle parole denigranti del premier Berlusconi sulla mia categoria. Non mi aspetto la sua solita smentita del giorno dopo, vorrei soltanto che, la prossima volta, prima di parlare collegasse la lingua al cervello.

Felicita Zardoni

IL CATECHISMO PARLA CHIARO

Oscurantismo, chiusura ideologica clerico-medievale, potere neoguelfista, asservimento alle gerarchie vaticane, regalo al Papa, legge oscena e talebana: queste [illegible] accuse dell'«integralismo laico» scagliate contro il mondo cattolico in seguito al dibattito sulla fecondazione. La cultura laica, presunta garante di tutte le espressioni di pensiero, vorrebbe imporre il pluralismo etico (che è il nuovo nome della morale laica) appellandosi alla sola coscienza. Libertà di coscienza e pluralismo etico non sono però ascrivibili al lessico cattolico!

L'adesione alla fede cattolica comporta il rispetto e l'adesione a precisi e irrinunciabili «codici di comportamento». Questa semplice verità va ricordata non solo ai laici, ma anche a taluni cattolici che, in nome di un malinteso senso della libertà umana, hanno fatto della morale pubblica e privata una variabile indipendente [illegible] utilizzare a proprio uso e consumo. Non basta una maggioranza o una legge [illegible] stato, per stabilire ciò che è bene e ciò che è male. Per sgombrare il campo da immancabili soggettivismi circa la fede e la morale, è sufficiente ricorda[illegible] quanto afferma il Catechismo della Chiesa Cattolica al cap. 86: «I fedeli, memori della Parola di Cristo ai suoi Apostoli: "Chi ascolta voi, ascolta me" (Luca 10, 16), accolgono con docilità gli insegnamenti e le direttive che vengono loro dati, sotto varie forme, dai Pastori». Il Catechismo parla chiaro: nessun spazio per la morale del «fai da te». Per i cattolici, ogni presa di posizione sganciata dal Magistero della Chiesa, equivarrebbe a porsi fuori di essa. La cultura cattolica non è ancella di nessuno e non svende alcuna Verità per conseguire plausi o consensi di massa. La vita umana è mistero e sacralità, ambizioni scientifiche ed egoismi di coppia possono attendere.

Gianni Toffali, Dossobuono (VR)

LIBERO STATO [illegible] LIBERA CHIESA

Una frase contenuta nell'articolo di Maurizio Assalto (6/12) relativo all'ambrosiano «battesimo d'Europa», frase laterale rispetto al tema delle radici/sorgenti, mi ha inaspettatamente colpito, tanto che mi sono ritrovato [illegible] invertirne i termini [illegible] [illegible] trasferirla nella attualità. Tale rovesciamento ha dato luogo alla seguente domanda: quali «forzature» e quale figura (politicamente) «alta e ieratica» sarebbero, oggi più che mai, [illegible] per accelerare, a sua volta, l'emancipazione del potere politico italiano dalla crescente intrusione della Chiesa?

[illegible] si vedono purtroppo Cavour all'orizzonte, capaci di temperare, se non eliminare, il troppo concreto influsso vaticano, far cessare le indecenti e interessate piaggerie di molti politici e chiudere per sempre l'innaturale cogestione del paese, [illegible] [illegible] in Europa di governo bicefalo. Non sarebbe desiderabile [illegible] formula riveduta «libero Stato e libera Chiesa»?

F. Neyroz

TANTI RAGAZZI MORTI PER GLI APPALTI

Leggo sui giornali la dichiarazione di Bush (condivisa dal nostro Berlusconi): «Appalti in Iraq solo a chi ha rischiato vite». Bene. Era [illegible] che si decidessero a dire con chiarezza il motivo per cui tanti ragazzi sono morti e rischiano ancora di morire: gli appalti. Come al solito. Tutto è nella norma, adesso siamo più tranquilli.

Carlo Molinaro, Torino

IL CUORE NON [illegible] VENDE E NON SI COMPRA

In questi giorni ricorre il trigesimo per la morte dei nostri soldati uccisi [illegible] Nassiriya. I nostri giovani hanno donato [illegible] proprio cuore che, come sosteneva Flaubert, è una ricchezza che non si vende e non si compra, [illegible] [illegible] regala: questo i nostri ragazzi l'avevano capito e, per tale motivo, mi [illegible] [illegible] dovere [illegible] dire loro un grazie per aver fatto grande l'Italia agli occhi del mondo intero: auspico che ognuno conservi il ricordo di questi figli dell'Italia nel diario indelebile della propria anima. Probabilmente la soluzione per tentare di porre rimedio a queste stragi è, [illegible]cordando con quanto espresso dal nostro Presidente della Repubblica, la cooperazione multinazionale con un ruolo centrale dell'Onu affinché si possano assicurare il dialogo [illegible] la pace che può metaforicamente definirsi come l'unico pane in grado di nutrire il nostro cuore.

Silvano Deregibus, Collegno (TO)

MISSIONE DI PACE A «RISCHIO ALTISSIMO

Martino [illegible] Nassiriya: «Il rischio [illegible] medio alto [illegible] diventato altissimo». «La [illegible] di pace internazionale sta avendo successo». «Gli italiani hanno riscoperto l'orgoglio di [illegible] italiani grazie a voi». «La vostra missione [illegible] una missione di civiltà» (Ansa 12 dicembre). Caro ministro, non mi risulta che quando ci avete venduto questa [illegible] [illegible] di pace» abbiate parlato già di rischio «medio alto». E comunque grazie per averci infilato [illegible] una situazione di rischio «altissimo». Mi piacerebbe [illegible]pere secondo quali parametri valu[illegible] il [illegible] della missione [illegible] «pace internazionale». A me pare che invece [illegible] ci sia alcun successo, né dal punto di vista umanitario né dal punto di vista militare, tant'è [illegible] che gli americani cercano adesso la «collaborazione» di Nato e Onu. Sbagliati inoltre gli aggettivi: la missione [illegible] è di «pace». Né è «internazionale», in quanto non c'è nessuna copertura Onu: solo Usa, Uk [illegible] vassalli. La missione è di sudditanza all'impero americano, nella speranza di guadagnare peso politico e appalti.

Alessandro Paganini, Genova

CONCLAVE E MIRACOLI AL TG

Nell'edizione serale del Tg5 il direttore informava i telespettatori che il giorno dopo a Bruxelles ci sarebbe stato il «conclave» dei ministri dei paesi europei, subito dopo il presidente del Consiglio parlava di «miracolo» se... Ho aspettato la fine del tg per vedere [illegible] qualcuno «camminava sulle acque», per fortuna [illegible] rimasto deluso.

Massimo Tagliati

DOV'ERA, COM'ERA: SI RIAPRE DOMANI A VENEZIA

FENICE

Il teatro che visse due volte

Visita della vigilia tra gli ultimi lavori e l'odore di trementina
Un'inaugurazione culturale e mondana
Muti dirigerà [illegible] Te Deum di Caldara, alla presenza del presidente Ciampi; radio e tv organizzano dirette
Intanto si continua [illegible] lavorare: dai rii intorno partono e arrivano barche cariche di arredi



L'interno della Fenice di Venezia restaurata: si stanno febbrilmente preparando [illegible] ultimi dettagli per l'inaugurazione di domani

Sandro Cappelletto
VENEZIA

È tornata lei. Identica, perfetta, strabiliante per quanto assomiglia [illegible] quell'altra che non c'è più. La Fenice, il teatro che visse due volte. Le sedie della platea? Quelle, [illegible] quel colore, appena [illegible] po' meno strusciato dal tempo. Le appliques? Quelle, [illegible] pasta di vetro, stessa stoffa, stessi numeri, a [illegible] di tre [illegible] di cinque tra un palco e l'altro, riprodotti in misura e scansione eguali. Lo stemma dell'uccello che si fa beffe della morte apparente, sull'architrave del proscenio, è tornato quello, di quella grandezza; sulle pareti del palco reale, gli sghiribizzi dorati degli stucchi che seguono soltanto il labirinto dei propri capricci sono identici. E i tendaggi, i parquet, i marmi e i marmorini, le tappezzerie, i lampadari [illegible] Murano, i quadri brutti com'erano, il pavimento veneziano dell'ingresso dove frammenti di ieri si fondono con i rifacimenti di oggi.

L'odore naturalmente [illegible] quello non si può riprodurre. [illegible] di polvere [illegible] di aria umide del teatro perduto adesso [illegible] ancora una trementina, una vernice, un silicone, una colla che si impastano in una miscela [illegible]; [illegible] il segno, il senso immediato della diversità. Cent'anni fa, quando il Campanile di San Marco cadde su se stesso, subito apparve, in una città già ai ferri corti col proprio futuro, un libricino [illegible] un titolo che era uno slogan destinato a troppa fortuna: «Com'era dov'era». Otto anni fa, quando due elettricisti che temevano di non rispettare i tempi di consegna del proprio lavoro di messa [illegible] norma e di dover dunque pagare una penale, [illegible] in teatro la scintilla del rogo, la reazione fu identica. Se l'invidia degli dei mandasse fulmini al Colosseo, a Palazzo Pitti, alla Mole Antonelliana, Roma Firenze e Torino discuterebbero di più, valutando altre ipotesi. Venezia no, non volle interrogarsi. Massimo Cacciari, che allora - gennaio 1996 - [illegible] sindaco sintetizzò bene la risposta emotiva della [illegible] città: [illegible] un fenomeno di rimozione collettiva: fra due anni avremo il nuovo teatro com'era dov'era e i ver[illegible] potranno far finta che non sia successo nulla». Rimuovere sempre, rimuovere tutto, cominciando dalle macerie.

E adesso - perché [illegible] anni, in una vicenda troppo litigiosa, troppo furba, costata per ora circa 100 milioni di euro, ce ne [illegible] voluti otto - quando [illegible] si siede in platea, esattamente nella stessa fila e nella stessa poltrona dell'ultima volta, mentre in palcoscenico Riccardo Muti sta provando il «Te Deum» di Antonio Caldara che eseguirà domani nella serata inaugurale e, esatto, incontentabile, insiste con i solisti sulla precisa scansione ritmica delle parole latine, si rimane commossi di ammirazione per la meravigliosa abilità degli architetti, degli ingegneri, degli operai, degli artigiani - falegnami, pittori, doratori, stuccatori, tappezzieri - che hanno realizzato il desiderio di Aldo Rossi, l'architetto vincitore del progetto, e hanno davvero compiuto «un atto d'amore verso i frammenti superstiti».

La prima serata del teatro riaperto, che avverrà alla presenza del Presidente Ciampi, con diretta televisiva [illegible] radiofonica di Rai Uno e Radio Tre, dovrebbe [illegible] dedicata a loro, alle centinaia di persone [illegible] di intelligenze che sono state capaci di trasformare lo slogan in materia. Naturalmente, tutto questo vero è nuovo e dunque finto. [illegible] volte in modo palese, inevitabile: troppo vivaci i colori degli affreschi della volta, troppo sbrilluccichine le dorature. Ma, accettata la scelta della rimozione, del «com'era, dov'era», meglio non si poteva fare. L'immagine dell'Italia che forse verrà - un paese [illegible] un grande passato e straordinarie [illegible]petenze in grado di mantenerlo e riprodurlo - è fotografata già qui, ora.

La prova finisce, gli orchestrali dicono che tra loro si sentono bene, protetti dalla camera acustica creata, [illegible] consueto, dallo studio Mueller di Monaco di Baviera e anche in sala - ma bisognerà verificare alla presenza del pubblico - l'ascolto è omogeneo, diffuso, avvolgente.

Lo Studio Rossi ha ricavato una serie di spazi nuovi, recuperando zone prima trascurate: sale per conferenze, per prove di orchestra, di coro, di ballo, di regia. La macchina scenica è nuova, più agile e funzionale. Nuovi gli ascensori, l'impianto di aria condizionata, [illegible] moltissime porte tagliafuoco, fiammanti le divise dei Vigili del fuoco che vigilano sempre, in squadre di quattro persone. Pochi i bagni: ma questo, come accaduto per l'Auditorium di Roma, sembra [illegible] il vezzo recente dei nostri architetti. Certi dettagli non sono previsti.

Si continua a lavorare: dai rii che circondano il teatro arrivano e partono [illegible] barconi con divani, sedie, poltroncine; si montano gli ultimi specchi, [illegible] arreda il guardaroba, si rifornisce il bar, si tirano cavi. Una settimana inaugurale, dal 14 al 21 dicembre, un concerto a Capodanno, poi [illegible] chiusura e lavori, per ultimare quanto resta da fare, [illegible] non è poco. Gli spettacoli proseguiranno al Teatro Malibran e al Palafenice; a novembre 2004 Lorin Maazel dirigerà «La Traviata», che alla Fenice - questa stessa, anzi quell'altra - ebbe la [illegible] cr[illegible].

In campo [illegible] Fantin davanti alla facciata neoclassica del 1792 che l'incendio non ha toccato, [illegible] che [illegible] esempio superbo di quella che fu la discrezione aristocratica della città, perché non si può immaginare che quelle poche colonne, quella breve scalinata, quel portichetto fos[illegible] l'anticamera di una tale macchina di spettacolo, appare dalla svolta di [illegible] calle [illegible] signora veneziana, inconfondibile per i suoi cappelli larghi e piumati, per le sue mantelle: «Parona, domenica andè al concerto?». «No. Aspetto che [illegible] teatro [illegible]cia un fiantin».

[illegible] PENSA ALLE LUCI

Biagiotti dona [illegible] sipario

■ Il Grande Sipario [illegible] Teatro La Fenice, bruciato assieme al teatro [illegible] rogo del 1996, è stato ricostruito identico all'originale grazie ad un contributo [illegible] oltre [illegible] euro della Laura Biagiotti Parfums. La [illegible] [illegible] già realizzato il restauro della Scala Cordonata del Campidoglio, disegnata da Michelangelo. La donazione del Grande Sipario è stata fatta in memoria [illegible] Gianni Cigna, [illegible] della stilista prematuramente scomparso nel 1996 e assieme a lei fondatore del gruppo. Proiettori, fasci di luce e decine di fari per illuminare Venezia, da domani al 2 gennaio, sono invece a cura di Enel, che darà risalto alla facciata del Teatro, al campanile di San Marco e al Ponte di Rialto. Con tecniche di illuminazione all'avanguardia, ma capaci [illegible] ottimizzare i consumi e rispettare l'equilibrio ambientale, i giochi di luce faranno apprezzare le forme, i volumi e l'armonia delle architetture.

IL PROGRAMMA

Domani h 19: l'Orchestra e il Coro della Fenice diretti da Riccardo Muti donano i primi suoni al teatro risorto. «L'inaugurazione della casa» di Beethoven è il brano scelto dal maestro, in segno d'augurio. Rai Uno trasmetterà in diretta la prima parte del concerto: dopo Beethoven, la «Sinfonia di Salmi» di Stravinskij; la serata, che prevede anche il «Te Deum» del compositore veneziano settecentesco Antonio Caldara e le «Marce sinfoniche» di Wagner è invece seguita da Rai-Radio Tre.
15 dicembre, h 19: Christian Thielemann e la Philharmonia Orchestra [illegible] Londra (musiche di Wagner, Puccini, Strauss)
16 dicembre, h 21: Concerto dei [illegible] [illegible] ultime edizioni del premio pianistico Città di Venezia, promosso dall'Associazione Amici della Fenice e del Teatro Malibran: Sebastain Di Bin, Alessandra Giunti, Andrea Bacchetti, Giuseppe Albanese.
17 dicembre, h 19: Myung-Whun Chung e l'Orchestra e il Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia (Gustav Mahler, Sinfonia n. 3, contralto Petra Lang)
18 dicembre: Marcello Viotti e l'Orchestra e il Coro del Teatro La Fenice (una prima assoluta di Emanuele Casale, la Suite n. 2 dalla «Lou Salomé» di Giuseppe Sinopoli, la «Messe solennelle» [illegible] Rossini)
19 dicembre, h 19: concerto di Elton John
20 dicembre, h 19: Mariss Jansons e i Wiener Philharmoniker (Mendelssohn-Bartholdy, «Ruy Blas»; Schumann, Sinfonia n. 2; Musorgskij, «Quadri da un'esposizione»)
21 dicembre, h 19: Yuri Temirkanov e l'Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo (Caikovskij, Sinfonia n. 4; Stravinskij, «Le sacre du printemps»)

NUOVO TOUR IERI DA PARIGI

Moustaki, il ritorno dello «Straniero»


Georges Moustaki

Ha ancora «quella faccia da straniero» che fra gli Anni 60 70 fece la sua fortuna: Georges Moustaki, a anni, torna alla ribalta con un cd che ha il suo cognome per titolo e una lunga tournée iniziata ieri al «Casinò de Paris» che toccherà anche Germania Québec. Italia «Le Meteque» divenne «Lo straniero» e diede fama immortale al suo autore. La faccia di Moustaki, nato ad Alessandria d'Egitto da genitori greci (nome vero Mustacchi), è rimasta stessa, anche se barba e capelli sono imbiancati.

SAINT-VINCENT PER IL ITALIANO

Abatantuono e Argento tra i vincitori delle Grolle


Diego Abatantuono

Diego Abatantuono, Dario Argento, Luciano Ligabue, Enrico Lucherini, Elena Sofia Ricci, Vittorio Storaro Carlo Verdone sono i vincitori della 50° edizione del Premio Saint-Vincent per Cinema Italiano «Grolle d'Oro». Oltre a queste sette Grolle la Regione Autonoma Valle d'Aosta e Casinò de la Vallée hanno deciso di conferire un riconoscimento speciale alla categoria degli stuntmen premiando Massimo Vanni, Ottaviano dell'Acqua, Alessandro Gaudio e, per gli effetti speciali, Tonino Corridori.

PRESENTATO A SORRENTO NELL'AMBITO DI «INCONTRI INTERNAZIONALI DEL CINEMA» IL FILM DI COX «WONDERLAND»

John Holmes, dissoluto da morire

La storia tormentata del divo del cinema porno ucciso dall'Aids 44 anni dopo aver posseduto 14 mila donne

Fulvia Caprara
inviata a SORRENTO

Nell'estate del 1981, quando polizia di Los Angeles avvia le indagini sui quattro, brutali, omicidi avvenuti in Wonderland Avenue, nel pieno di un festino a base cocaina, la carriera del divo del porno John Holmes è già entrata nella fase discendente. Trentasette anni, schiavo della droga, fisico provato dagli eccessi di una vita senza freni, Holmes, sposato Sharon, l'ex-infermiera conosciuta nei primi Anni Sessanta contemporaneamente legato alla quindicenne Dawn Schiller, viene subito coinvolto nell'oscura vicenda. Su di lui si addensano pesanti sospetti, rafforzati dai legami dai ricatti che notoriamente lo univano all'ambiente degli spacciatori. La ricerca della verità sui delitti, lo strano tipo d'amore a tre che lega John, Sharon e Dawn, ma soprattutto la spirale di morte che avvolge il protagonista superdotato di oltre 2500 film porno, sono descritti ritmo martellante film di James Cox «Wonderland», presentato in anteprima europea l'altra sera a Sorrento, nell'ambito degli «Incontri internazionali del cinema».

«E' molto difficile parlare di un personaggio Holmes - ha spiegato il regista, ventotto anni, nato a San Francisco -: secondo me è stato allo tempo vittima e carnefice; una persona che ha compiuto scelte senza preoccuparsi delle conseguenze e per questo si è votato a una vita dannata che alla fine gli ha provocato sofferenze atroci». Celebre per aver dichiarato di aver avuto rapporti sessuali con oltre quattordicimila donne, Holmes è morto di Aids quasi 44 anni, nel marzo del 1988. «Sugli omicidi di Wonderland - dice Cox - ha mai reso piena confessione, ma io credo che effettivamente sia stato coinvolto. Prima di iniziare le riprese ho fatto un lungo lavoro di documentazione, ho letto numerose interviste, ho visto tantissimi filmati, ho cercato in ogni modo di venire a capo di una vicenda talmente complessa e intricata che per me era diventata quasi un'ossessione». Ma «Wonderland» è solo film poliziesco, nè un viaggio negli inferi del sesso hard: «Una delle varie cose di questa storia che mi hanno fatto riflettere è proprio il modo in cui l'ambiente dove vive può arrivare a incidere una persona tanto profondamente». Il regista bene la zona dove trovava l'appartamento teatro del massacro: «Credo che Hollywood tra i protagonisti più importanti del film, tutto gira intorno a quel mondo promiscuo e alle sue abitudini nel campo del sesso, della droga, della violenza. Rispetto agli Anni Settanta le cose, in fondo, non sono molto cambiate, Hollywood continua ad un universo dove regnano apparenza bugie e dove è fatale lasciarsi sedurre emozioni forti che conducono all'auto-distruzione».


L'interprete del film di James Cox «Wonderland» presentato in anteprima

Non era facile per Val Kilmer, biondo eroe muscolare di pellicole come «Batman forever» e «Il Santo», calarsi nei panni di un personaggio così complesso: «Holmes un animo tormentato - ha dichiarato l'attore - ha fatto molto brutte, probabilmente ha tradito tutti quelli con cui ha avuto a che fare, compresi gli stessi spacciatori, ma rimasto sempre fedele ai due amori, Sharon e Dawn». Sul set, e anche nella fase di lettura del copione, Kilmer, che sulle prime aveva rifiutato il ruolo, è poi rivelato di grande aiuto: «Val si è rivelato un attore veramente coraggioso - racconta Cox -, appassionato e pieno di talento. E' entrato subito nel personaggio poi, durante la lavorazione, è capitato che intervenisse su alcune scene, migliorandole sempre. E' un interprete capace di improvvisare, dotato di enorme generosità». Negli Stati Uniti «Wonderland» è stato vietato ai minori di 17 anni non accompagnati per via di alcune troppo crude soprattutto per la presenza costante di droghe, in quasi tutte le sequenze. Da noi la pellicola uscirà a metà febbraio, distribuita dalla neonata società Dnc Entertainment, ma non si sa ancora se la commissione censura, dopo averla visionata, deciderà per il divieto ai 18 anni.

PRIME CINEMA

Tre donne intorno a Otar lontano

Lietta Tornabuoni


Julie Bertuccelli

IN una campagna luminosa, lontano da Tbilissi capitale della Georgia, tra i colori trasparenti delicati dell'estate russa, un amico cinquanta-sessantenne cerca di spiegare a una ragazza: «Non devi prendertela con tua madre. Abbiamo vissuto nella menzogna tutta la vita, e credevamo fosse la felicità. Quando ci hanno detto "la ricreazione è finita", ormai era troppo tardi». Ma alla ragazza venticinquenne non importa nulla del comunismo, mentre sua madre odia Stalin come un feroce assassino e la sua vecchia nonna lo rimpiange, «era davvero un grand'uomo». Le tre donne tre diverse generazioni sono le protagoniste di «Da quando Otar è partito», bello, sensibile, intelligente, diretto regista francese Julie Bertuccelli che stata per qualche tempo assistente Otar Iosseliani da lui ha imparato a conoscere la Georgia con i suoi umori, i suoi guai, la sua bellezza leggera: il film racconta anche un'atmosfera georgiana post-sovietica devitalizzata degradata, un legame russo-francese, un'adorazione delle madri ingiuste per i figli maschi una malinconia dei sentimenti senza futuro.

La piccola famiglia femminile vive in una casa grande ma cadente. Spesso la luce, l'acqua («in questo Paese nulla funziona»). Negli scaffali, tanti libri francesi testimoniano d'un passato culturalmente migliore: sono l'unica cosa che non sia ancora stata venduta, sopravvivenza affidata ai baratti e alle compravendite di oggetti del mercato dell'usato. Qualche soldo, ogni tanto, arriva da Parigi, dove è emigrato il figlio-fratello-zio Otar, medico. La madre lo ama appassionatamente, tira avanti soltanto per le sue lettere, le telefonate. Quando Otar muore in un incidente, figlia e nipote non hanno il coraggio dare la notizia alla vecchia che è malata di cuore. Ma lei assolutamente vuol rivedere il figlio prima di morire. In un sussulto d'energia vende i libri, ottiene i visti, organizza per tutte tre un viaggio a Parigi che avrà molte conseguenze.

Attrici magnifiche: soprattutto Esther Gorintin, quasi novantenne, recita con grande bravura il suo personaggio patetico, odioso e ammirevole. Finezza psicologica, delicatezza d'analisi cechoviana, una grazia ironica e insieme compassionevole (per le donne, per la Russia, per la vita) danno al film una qualità semplice rara.

DA QUANDO OTAR È
Julie Bertuccelli
Con Esther Gorintin,
Nino Komassuridze,
Dinara Drukarova
Psicologico. Francia/Belgio, 2003,
TORINO, cinema Centrale, **MILANO**, Anteo. **ROMA**, Intrastevere

&

Il programma di RaiSatExtra divertente e snob sulle conferenze stampa
Stasera si parla di Elton John

Alessandra Comazzi

Però i buffet non usano più

LE conferenze stampa sono numerosissime, e riguardano gli argomenti più disparati. Si rivolgono ad un pubblico di addetti ai lavori, perché essi informino lettori-ascoltatori-spettatori di quello che sta capitando in qualunque della vita sociale. L'istituto della conferenza stampa di presentazione, di annunciazione, di bilancio, di apertura, di chiusura, è ormai alquanto abusato. Le redazioni dei giornali, già così obsolete per se stesse, come ci ha confermato il presidente del Consiglio, particolarmente refrattarie a interessarsene. Anche perché non ce la farebbero a seguire tutto, né gli inutili giornali hanno tanto spazio per tutto contenere.

È un po' autorefenziale ugualmente divertente il programma che al vasto tema delle conferenze stampa dedica RaiSat Extra, la rete diretta da Marco Giudici. La trasmissione si intitola «Seguirà buffet» (da un'idea di Andrea Zagami, Lupo Tomasin e lo stesso Marco Giudici, a cura di Valdo Gamberutti e Paolo Palmachi), va in onda il giovedì, ha già seguito le conferenze stampa del Dalai Lama, di Panariello e Bonolis per i loro programmi, di Tony Renis per il Festival di Sanremo, di Dario Fo per «L'anonimo bicefalo», le presentazioni dei libri «Fascisti immaginari» di Luciano Lanna e Filippo Rossi Pietrangelo Buttafuoco; «I miei giorni a Baghdad» di Lilli Gruber con Gianfranco Fini e Massimo D'Alema; «Il Cavaliere e il Professore» di Bruno Vespa con Silvio Berlusconi. Quest'ultimo appuntamento è stato trasmesso l'altro ieri, ed è lì che Berlusconi ha detto la sua su come sono fatti i giornali. Spesso, durante le presentazioni dei libri, si parla di cose che non c'entrano niente: soprattutto quando lo consente la personalità del presentante. Così è stato in questo caso, come le cronache hanno diffusamente raccontato. Inoltre, dato da non sottovalutare, i buffet si sono quasi estinti, checché si pensi e checché ne dica il titolo.

Ma quello che interessa qui è lo spirito dello svelto programma: un dietro le quinte squisitamente snob, dedicato al pubblico (quei pochi...) che ancora si divertono a leggere i giornali. Quei molti che guardano la tv, forse non hanno Sky, e tanti saluti anche a RaiSat Extra, alle sue raffinatezze, alle battute di spirito, alle scritte genere film muto. A proposito di raffinatezze, oggi serata per Elton John, in occasione dei due concerti italiani della pop star inglese, in programma il 16 e 18 dicembre a Milano e Roma. Conduce Roberto D'Agostino, che racconta Elton John quale artista gay rassicurante e giocoso, e non trasgressivo.

alessandra.comazzi@lastampa.it

DA REGISTRARE

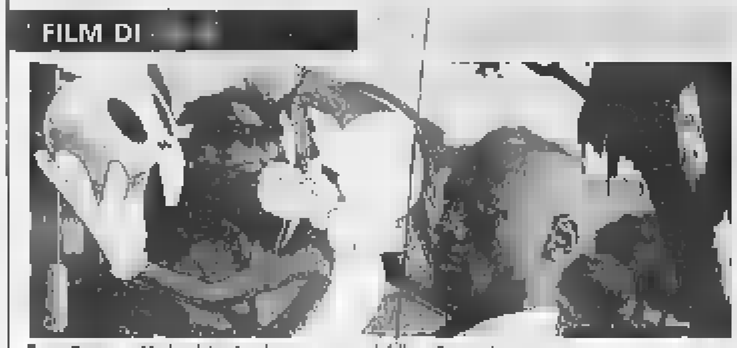
indizio

Elegante e gradevole commedia gialla di Thom Eberhardt con un ottima ricostruzione d'epoca e un cast di prim'ordine. Watson si è inventato l'esistenza di Holmes per coprire la sua attività investigativa. Ma la regina reclama Sherlock, e lui è costretto a farlo interpretare... ■ 14.00 LA7

La

Da bravo regista, Sam Raimi riesce magistralmente a realizzare più un remake che un seguito della sua opera prima horror. Cruento e divertente allo stesso tempo. In una casa abbandonata, cinque ragazzi evocano involontariamente un demone sumero e... ■ 2.00 ITALIA 1

FILM DI



Bugs Bunny e Michael Jordan in una scena del film «Space Jam»

Space Jam ★★★

21.00 1 USA 1996 REGIA: JOE PYTKA CON MICHAEL JORDAN, WAYNE KNIGHT, LARRY BIRD, BILL , THERESA RANDLE, LARRY JOHNSON. DUR. 1H27'

Riuscito mix di film con attori (e una star del basket) e animazione ma godibilissima. Per appassionati dei cartoni Warner e della pallacanestro. Per non finire nel parco giochi di Moron Mountain, gli abitanti di Cartoonia sfidano a basket cinque mostri alieni...

Corsari ★★

21.00 RAITRE USA 1995 REGIA: RENNY CON GEENA DAVIS, MATTHEW MODINE, FRANK LANGELLA, PATRICK MALAHIDE, CHAYKIN : 2H0'

Avventura vecchio stile su misura per la Davis, diretta dal marito, con un Modine fuori dal cliché del ragazzo tormentato. 1668: la regina dei corsari Morgan Adams, con l'aiuto del suo «schiavo» William Shaw, alla ricerca di un favoloso tesoro che fa gola a molti, incluso il perfido zio.

Terapia ★

23.25 4 GB 2000 REGIA: DAVID GREEN CON JOANNE WHALLEY, NEIL DUDGEON, LORRAINE PILKINGTON. DUR. 1H39'

Caroline è un'affascinante e brillante psichiatra, ma afflitta da turbe mentali: sessuofoba, anoressica e ossessionata dal lavoro. E quando s'imbatte in una paziente, vittima degli abusi del suo compagno, pensa all'omicidio...

ANTENNA DI GI

OGGI
Il caso Geronzi (*L'infedele*, La7, 20,45), 50 anni di storia italiana tra sesso e potere (*Altra storia*, La7, 24), i segreti dell'ambra (*Passaggio a Nord-Ovest*, Raiuno, 17,45), prima puntata di *Donnavventura* (Rete 4, 17).

TENDE
Stanchezza di Jackie Banks, incaricato alla corrispondenza di Michael Jordan quand'era ai Chicago Bulls: «Dovevo sbrigare 5 mila lettere al mese compresi fiori, cartoline, pacchi: gli mandavano gelati, reggiseni, Bibbie, scarpe di legno, accappatoi, tende ricamate a mano, soldi, pezzi da 20 e 50 dollari per una foto o un biglietto, scrivevano in cinese, in polacco, in swahili» (*Space Jam*, Italia 1, 21).

Joan Collins vista da Paolo Limiti: «Me la bacerei dalla testa ai piedi. E' bellissima, piena di ironia, mangia, beve, vive». Un ricordo: «In un'intervista le chiesi se fosse vero che per conquistare gli uomini li assaltava baciandoli sulla bocca. Lei rispose baciandomi sulle labbra per interminabili bellissimi secondi».



Joan Collins

IMPEGNI
«Voglio un uomo che mi impegni a livello mentale» (Gwyneth Paltrow) (*Saturday night live*, La7, 1,50).

URLA
Quando sua figlia Alice piange, Luciano Pavarotti le canta qualcosa: «Lei urla, io urlo di più e così sta zitta» (*Tv7*, Raiuno, 16).

ARTE
«Penso che chi pratica qualsiasi forma d'arte si domandi sempre in segreto se lo sappia fare perché è bravo o perché è fortunato» (Katharine Hepburn) (*Canto d'amore*, Rete 4, 1,55).

AVVISO AL BANCHIERE
Dall'inchiesta su Geronzi per il crac Cirio al nuovo Parmalat. «L'Infedele» di Gad Lerner discute con Ferruccio De Bortoli, Bruno Tabacci, Lanfranco Turci, Pietro Armani, Sergio Siglienti, Bruno Costi, Giancarlo Pagliarini, giornalisti economici e rappresentanti delle associazioni dei consumatori e gestori di fondi.

I PROGRAMMI DI OGGI

TG

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	1	RETE 4
13.30, 17.00, 20.00, 0.20, 5.50	13.00, 18.00, 20.30, 22.35	12.00, 14.00, 14.20, 19.00, 19.30, 23.10	8.00, 13.00, 20.00, 1.20, 5.30	12.25, 18.30	11.30, 13.30, 18.55, 1.30

GIORNO

RAIUNO
6.00 Tutti insieme per Telethon Varietà con Gigi Marzullo
6.45 Unomattina Sabato & Domenica - Tutti insieme per Telethon
10.20 ApriRai Varietà Il meglio di quello che vedrai
10.30 Settegiorni Parlamento
11.00 Appuntamento al
11.05 Occhio alla spesa
12.00 La prova del Gioco
14.00 Easy driver
14.25 Tutti insieme per Telethon
15.00 Linea - Speciale vita di mare 2 Documentari
16.00 TV 7
17.10 Che tempo fa
17.15 A sua immagine
17.45 Passaggio a Nord-Ovest Documentari
18.40 L'eredità Gioco

RAIDUE
6.00 Zibaldone... Cose a caso di Nicoletta Leggeri, Pietro Di Sil
6.20 L'editoriale con Stefania Quattrone
6.25 L'avvocato risponde In studio Nino Marazzita. Regia di Roberta Maggi
6.35 Anima "L'immagine e l'amore" un programma di Gabriele La Porta Programma notturno di cultura e
6.45 In Famiglia - Mattina 2 Varietà
10.10 In Famiglia - Tutti insieme per Telethon Varietà con Tiberi Timperi, Giacomazzi, Tonino Quinti, Paolo Fox
13.25 Dribbling Rubrica sportiva conduce Jacopo Volpi
Cd Live - La musica in Tv
15.00 Tutti insieme per Telethon

RAITRE
6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica Rassegna di film italiani o stranieri poco conosciuti dal grande pubblico
7.00 Rai Educational Il miele e la feccia. Il mestiere dell'attore: "Il gioco" - Il grande talk - II serie
9.05 Il videogiornale del Fantabosco Barbarossa
10.30 Storie del Fantabosco Quasimodo - Lupo Alberto
11.00 Corto Maltese Serie
11.20 Screen Saver
11.45 Tgr Economia e Lavoro
12.25 Tgr Il settimanale
12.55 Tgr Bell'Italia Un viaggio nel del bello, del buono e del sano
13.20 Tgr Mediterraneo
14.50 Tgr Ambiente
15.50 Rai sabato sport
18.55 Meteo3

CANALE 5
6.00 Tg5 Prima Pagina All'interno: Traffico - Meteo Lettura e commento prime pagine dei giornali in edicola
8.30 Verissimo Mattina con Gabriella Giovannetti Il nuovo formato del rotocalco del Tg5
9.15 Vivere Soap Opera con Florenza Marchegiani Un dolce-amaro della provincia italiana
12.00 Ultime dal cielo Telefilm
13.40 Finalmente soli Serie
14.10 Amici
16.00 Corto 5: Buon Natale Rachid Cortometraggio
16.15 Corto 5: Una piccola fola Cortometraggio
16.25 Speciale Calcio - Campioni del mondo Rubrica sportiva
18.40 Passaparola Gioco con Gerry Scotti

1
7.00 Cartoni animati Gli orsetti - David gnomo amico - L'ispettore Gadget - Fl-eek stravaganza - What a mess Slump e Arale - Sherlock Holmes: indagini dal futuro - Tazmania - Zorro - Orso Yogi
10.30 Wrestling smackdown! Rubrica sportiva (R)
11.30 Hollywood Safari Telefilm "Per amore di Matt" con Sam J. Jones, Caryn Richman, David Lago, Tommy Dever Le avventure della famiglia Johnson
13.00 Candid Camera Varietà con Giacomo Valenti
13.35 Top of the Pops
14.40 Il rompiscatole Film
16.40 Cartoni animati
19.00 Camera café Serie
19.30 Will & Grace Telefilm

RETE 4
6.00 La grande vallata Telefilm "Un senza passato"
6.50 Murder call Telefilm
7.40 Solaris - Il mondo a 360° Documentari
8.10 Tg4 Rassegna stampa (R)
8.30 La montagna dei diamanti Film-tv
10.30 Pianeta Mare
11.40 Forum
14.00 La ruota fortuna Gioco
15.00 Music Line - Adriano Celentano Special Varietà
16.00 Società
17.00 Donnaventura
18.00 Medici - Storie di medici e pazienti Rubrica di attualità medica
19.35 Solaris, il mondo a 360° Documentari
19.40 Colombo Telefilm Appuntamento con l'investigatore con l'impermeabile

SERA

RAIUNO
20.35 Rai Sport Notizie
20.40 Torno sabato...e tre Varietà con Giorgio Panariello, Tosca d'Aquino, Paolo Belli. Regia di Stefano Vicario
0.30 Comunicazione politica - Messaggi autogestiti
Tutti insieme per Telethon con Milly Carlucci. Regia di Cesare Gigli
2.30 Che tempo fa - Estrazioni del lotto
2.35 Appuntamento al cinema
2.40 Don Matteo Serie "Mossa d'azzardo" - "Moglie e buoi dei paesi tuoi" con Terence Hill. Regia di Enrico Oldoini Un prete dotato di grande determinazione, dopo una lunga permanenza in Messico torna a Gubbio
4.30 Grandi ombre in fondo al mare Documentari
5.00 Homo ridens Varietà

RAIDUE
20.20 Il lotto alle otto Varietà con Sabina Stilo Programma che offre la combinazione vincente e i cinque numeri estratti sulle dieci ruote
21.00 Spirit Film (thriller, 2001) con Elizabeth Moss
22.45 Tutti insieme per Telethon con Milly Carlucci
0.45 Palcoscenico Varietà presenta Guarda che luna! concerto omaggio a Fred Buscaglione di e con Banda Osiris, Enrico Gava, Gianmaria Testa, Stefano Bollani
2.10 Nuoto: Campionati Europei
2.40 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica
2.45 Bambole - Scene di un delitto
3.40 Guarire: il problema dell'influenza d'inverno
3.55 Fantasticamente

RAITRE
20.00 Blob Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
20.10 tempo che fa conduce Fabio Fazio, con Ilary Blasi, Francesco Paolantoni. Regia di Enrico Rimoldi
21.00 Corsari Film
23.30 Blu notte - Misteri italiani
0.30 Tg3 Agenda nel mondo a cura di Fabio Cortese, Roberto Balducci
0.45 Tg3 Sabato Notte con Gianni De Chiara Rotocalco di Cultura e Spettacolo
1.00 Appuntamento al cinema
1.10 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rassegna di film italiani o stranieri poco conosciuti dal grande pubblico

CANALE 5
20.30 Striscia la notizia - La voce della renitenza Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci
21.00 C'è posta per te Varietà con Maria De Filippi
0.35 Speciale Calcio - Eroi dei due mondi
1.50 Nonsolomoda Condotto da Silvia Tollanin. A cura di Fabrizio Pasquero. Regia di Luca Pasquero (Replica) - Meteo
2.20 Striscia la notizia Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci (R)
2.50 Speciale Calcio - Campioni del mondo Rubrica sportiva
4.35 Shopping by night Televendita
5.05 Una famiglia del 3° tipo Telefilm Sono partiti da altri mondi per mettere piede tra noi

1
20.00 Sarabanda Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Maurizio Spagliardi Il quiz musicale più longevo della televisione italiana. Numerosi personaggi si sfidano a colpi di note musicali per aggiudicarsi il ricco montepremi
21.00 Space Jam Film
22.45 Guida al Campionato Rubrica sportiva
23.55 Shopping speciale calcio
24.00 Oktagon - Torneo di Scandinavia conduce Carlo Di Blasi
1.00 Studio Sport
1.25 Cink Speciale
1.35 Shopping by night Televendita
2.00 La casa II Film (horror, 1987) con Bruce Campbell, Sarah Berry, Dan Hicks, Kassie Wesley. Regia di Sam Raimi. All'interno: TgCom - Meteo

RETE 4
21.00 Law & Order - Unità speciale Telefilm "Telecamere nascoste" - "Madre e figlia" con Christopher Meloni, Mariska Hargitay, Dann Florek, Richard Belzer
22.50 Immagine con Emanuela Folliero
22.55 Parlamento in conduce Piero Vigorelli
23.25 Terapia assassina Film
1.55 Canto d'amore Film (mus., 1947) con Katharine Hepburn, Paul Henreid, Robert Walker, Henry Daniell, Leo G. Carroll, Henry Stephenson, Gigi Perreau. Regia di Clarence Brown. All'interno: TgCom - Meteo
3.45 L'arcidiavolo Film (comm., 1966) con Vittorio Gassman, Claudine Auger, Mickey Rooney, Ettore Manni. Regia di Ettore Scola All'interno: TgCom

7
6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico
7.30 La7 del mattino
8.00 Agente speciale Telefilm "Miele per il Principe" con Patrick Macnee
9.05 Cadfael Telefilm "Il pellegrino di St. Giles"
11.00 Polizia squadra soccorso Telefilm "Zucchero" con Gary Sweet, Sonia Todd, Steve Bastoni. Regia di Michael Carson
12.00 L'intervista con Alain Elkann
12.30 Tg La7 Notiziario
13.00 Week-End Cartoon Network Cartoni
14.00 Senza indizio Film
16.00 La Giuria
17.00 La7 Motori
17.25 Sportissimo
17.50 Incontri con il mistero Documentari
18.45 Week-End Cartoon Network Cartoni animati
19.4 Tg La7 Notiziario
20.20 Sport 7
20.45 L'infedele
23.30 Tg La7 Notiziario
24.00 Altra Storia conduce Pierluigi Battista
1.20 Crono - Tempo di motori di Renato Ronco Rubrica sportiva dedicata al mondo dei motori

TMC2/MTV
14.00 Cartoni animati
15.00 Top selection
16.55 Flash
17.00 Coca Cola : Carmen Consoli
17.30 Mash
18.00 The Mtv R'n'B Chart
18.55 Flash
19.00 Making the C.David "Rise and fall"
19.30 Gli Osbourne Serie
20.00 Cartoni animati
20.30 Hit list Italia + Rubrica musicale
22.30 Kiss & Tell Varietà
22.30 Flash
23.30 Pavlov
23.55 Flash

RETEA/ALLMUSIC
11.05 Energy
12.00 All Music week-end La migliore musica per il tuo week-end
14.00 All Music Chart
16.00 All Music live - Morgan
16.55 TgA Notiziario
17.00 Mono - Articolo 31
18.00 Azzurro
18.55 TgA Flash Notiziario
19.00 The Club
20.00 Inbox
21.05 I love rock'n'roll
22.30 Music Zoo
23.00 Dance night
1.00 Night shift I videoclips più nuovi e apprezzati da tutti gli amanti della buona musica

SKY 1
13.30 Killing Me Softly Film
15.05 Speciale Popolo migratore Rubrica cinematografica
15.30 Il popolo migratore Film
16.55 Duets
17.30 Evolution Film
19.05 Sky cine news
19.20 Proximity - Doppia fuga Film
20.45 Sky cine news
21.00 Un gioco per due Film
23.05 Killing Softly Film
0.45 Resident Evil Film
2.30 L'ora di religione Film
4.10 Sky cine news

SKY
9.30 Le biciclette di Pechino Film
11.25 Bimba - E' clonata una stella Film
12.55 Extra: Spider-Man
13.10 Spider-Man Film
15.10 Commedia amour flash
15.25 Innocents Film
16.50 Sky cine news
17.25 Il guardiano Film
19.00 Camere e corridoi Film
20.45 Extra: Spider-Man
21.00 Spider-Man Film
23.15 Ring 0 - The birthday Film
0.55 Duets
1.20 Le biciclette di Pechino Film
3.10 Sky cine news

SKY 1
15.00 Profili
15.30 Sky Calcio Show
16.00 Calcio: Chelsea-Bolton
18.00 Lo Sciagurato Egidio
19.00 Sport Time
19.30 Pattinaggio su ghiaccio
20.30 NBA Action
21.00 Basket NBA: Los Angeles Lakers-Dallas Mavericks
22.45 Sport Time
23.15 Pugilato: -Johnson
23.35 Pugilato: Mesi-Barrett
0.15 Snowboard: Nokia world cup
0.45 Gillette world series special

IO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 11; 12.10; 13; 15; 17; 18.51; 21.20; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 6.10 Non solo verde; 6.15 Italia, istruzioni per l'uso; 6.33 Tam Tam Lavoro Magazine; 7.36 Sportlandia; 8.25 Sport; 8.39 Inviato speciale; 9.34 Speciale Agricoltura; 10.06 Diversi da chi?; 10.11 In Europa; 11.50 Voci dal mondo; 12.00 Gr1; 12.33 Fantastica Mente; 13.19 Sport; 14.01 Break; 14.10 Sabato Sport; 15.35 Pallanuoto; 17.10 Tutti i calci minuto per minuto; 17.55 Calcio: Udinese-Lecce; 20.16 Ascolta, si fa sera; 20.25 Calcio: Perugia-Sampdoria; 23.33 Demo.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 7.54 Sport; 8.00 Cosa bolle in pentola; 9.00 Black out; 10.00 Boomerang; 11.33 610 (sei uno zero); 12.47 Sport; 13.00 Tutti i colori del giallo; 13.38 In pista con Radio2; 15.00 Lucilla.G.; 16.00 Hit parade live show; 19.00 Classifica Top 10 Album; 19.52 Sport; 20.00 Libro Oggetto; 20.35 Che lavoro fai?; 21.38 Dispenser; 22.35 Ultrasuoni Cocktail.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 6.01 Il Terzo Anello Musica. Duo & Duetti; 7.15 Prima Pagina; 9.01 Il Terzo Anello Musica. Duo & Duetti; 9.30 Uomini e Profeti. Domande; 10.15 Il Terzo Anello Musica. Duo & Duetti; 10.52 Il Terzo Anello. Scelte; 11.50 Ritorni di Fiamma; 13.00 La scena invisibile; 14.00 Il Terzo Anello Musica. Duo & Duetti; 14.30 Fahre spettacolo; 17.15 La grande Radio; 19.01 Il Terzo Anello La città degli uomini; 19.51 Radio3 Suite; 20.00 Il Cartellone - Stagione Euroradio; 22.40 Da qui a Natale; 24.00 Esercizi di memoria; 2.00 Notte Classica;

RTL 102.5. 6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi con Gerardi, Pressman, Viscardi; 11.00 W le donne con Valeria Bennati; 13.00 Mai visto alla radio con F. Santini, J. Altafini; 15.00 The flight con Federico; 17.00 S.V.F. la Alan Palmieri; 19.00 Napoli-Napoli con Rita Manzo; 21.00 Protagonisti Vanessa Incontrada; 24.00 Federock (R); 2.00 Buongiorno notte Con Zaba & Palmieri



OGGI

- 11.30 Fondo. Cdm 10 km tc donne Eurosport
- 12,30 Sci. Cdm gigante donne 2ª manche Eurosport
- 13,30 Calcio. Manchester U.-Manchester C. SkySport2
- 15,50 Volley. Asystel No-Foppapedretti Bg (diff.) Raitre
- 16,50 Sci. Cdm gigante donne 2ª manche Raitre (diff.)
- 17,40 Basket. All Star Games (diff.) Raitre
- 18,00 Calcio. Udinese-Lecce Calcio Sky
- 19,00 Volley A1. Perugia-Treviso Sky sport 2
- 20,30 Calcio. Perugia-Sampdoria Gioco Calcio
- 0,35 Calcio. Speciale eroi dei due mondi. Canale 5



Alinghi, [illegible] giornata in [illegible]

MODENA. Alinghi e Maserati hanno in [illegible] successi sportivi, emozioni forti, ricerca nel campo dei materiali hi-tech. Ieri Russell Coutts (nella foto), skipper [illegible] svizzero, e Nick Masson, marketing manager, sono stati ospiti del Tridente: accolti nello showroom [illegible] Modena da Antonello Perricone, hanno ammirato la gamma (Spyder, Coupé e Quattroporte), provato le vetture e visitato le linee di produzione.

LE CONFESSIONI DEL CECO IN ATTESA DEL PALLONE D'ORO

Nedved vota Juve: siamo da scudetto lo vedrete col Parma

«Potremmo recuperare 10 punti a Roma e Milan. Speravo di andare a Praga in Champions. Tiferò per lo Sparta, i rossoneri non li guarderò neppure domani contro il Boca Juniors: mi fa rabbia non essere là»

SERIE A [illegible] GIORNATA

	Arbitro	Tv
■ OG[illegible]		
UDINESE-LECCE	Dondarini	Sky 6
[illegible]		
PERUGIA-SAMPDORIA	Rodomonti	Gioco Calcio 1
■ D[illegible] 15		
ANCONA-LAZIO	Racalbuto	Gioco Calcio 1
BOLOGNA-INTER	Pieri	Sky Calcio 2
[illegible]	Palanca	Gioco Calcio 2
JUVENTUS-PARMA	Paparesta	Sky Calcio 1
REGGINA-CHIEVO	Trefoloni	Sky Calcio 4
ROMA-MODENA	Messina	Sky Calcio 5
■ Mercoledì 28 gennaio ORE 20,30		
MILAN-SIENA	Tombolini	

Classifica: 30 Milan, 30 Roma, [illegible] Juventus, [illegible] Inter, 24 Parma, 22 Lazio, 19 Sampdoria, 18 Udinese, 15 Modena, 14 Siena, 14 Chievo, 10 Bologna, 10 Reggina, [illegible] Brescia, 8 Lecce, 7 Perugia, [illegible] Empoli, 4 Ancona

SERIE [illegible] GIORNATA

■ DOM.	■ Arbit
ALBINOLEFFE-MESSINA	Ayroldi
BARI-COMO	Preschern
CATANIA-NAPOLI	Cruciani
FIORENTINA-VENEZIA	Tagliavento
GENOA-AVELLINO	Rocchi
LIVORNO-ATALANTA	Giannoccaro
PIACENZA-TORINO	Dattilo
SALERNITANA-TERNANA	Morganti
TREVISO-PESCARA	Castellani
TRIESTINA-CAGLIARI	Mazzoleni
VERONA-ASCOLI	Carlucci
VICENZA-PALERMO	Rizzoli

■ Classifica: 38 Atalanta, 37 Palermo, 34 Ternana, 30 Livorno, 30 Messina, 29 Torino, 27 Piacenza, 25 Cagliari, 25 Ascoli, 24 Catania, 23 Pescara, 22 Venezia, 22 Treviso, 22 Fiorentina, 21 Salernitana, 21 Napoli, 20 Triestina, 20 Albinoleffe, 19 Genoa, 18 Verona, 18 Vicenza, 15 Bari, 14 Como, 9 Avellino

[illegible]arco Ansaldo
TORINO

Come il chirurgo davanti a un'operazione improvvisamente complicata, Pavel Nedved [illegible] preoccupa di fermare l'[illegible]rragia di punti. «Voglio la vittoria sul Parma - ha detto il ceco, premiato ieri al Juve Store come giocatore del mese - dimostreremo che non siamo sottotono e che si possono sbagliare due partite restando fortissimi: abbiamo il tempo per rimontare la Roma e il Milan, sare[illegible] in corsa per lo scudetto anche se avessimo 9 o 10 punti di distacco». Insomma un calcio all'idea di crisi. «Non lo dico adesso, dopo il 7-0 in Champions League. Ne ero già convinto prima. Il successo sui greci ci è servito per vincere il girone però quello che conta è ritrovare il passo in campionato».

Nedved è in dubbio per domani, mentre è sicuro il forfait di Trezeguet e Thuram. «Decideremo dopo l'ultimo test - ha spiegato il ceco - il problema è che ho pochi allenamenti nelle gambe». Lippi potrebbe tenerlo in panchina, dando spazio a Miccoli, e mandarlo in campo nella ripresa. Ovvie le domande sul Pallone d'Oro. Secondo alcune indiscrezioni di fonte milanista l'avrebbe vinto Nedved. «Mi piacerebbe che fosse così e spero che qualcuno un giorno mi dica la verità, [illegible] finora [illegible] tutte voci. Io però vorrei Raul che da molti anni ci arriva [illegible] E sul sorteggio di Champions League: «Speravo ci toccasse lo Sparta Praga, che invece giocherà con il Milan e mi sembra abbia poche chances. Tiferò per i miei co[illegible]zionali, [illegible] ho fatto l'altra sera quando hanno incontrato la Lazio, vendicando un po' la nostra sconfitta all'Olimpico. Quanto al Milan, non vedrò la finale [illegible] Yokohama con il Boca Juniors. Aumenterebbe soltanto la mia rabbia per non [illegible] lì con la Juve. Mi concentrerò sulla partita con il Parma, l'unica che [illegible] e che dobbiamo vincere per riprendere la corsa allo scudetto».

Il suo impegno non è originale. E' dalla notte dell'Olimpico che Lippi e la società si chiedono come rimettere in sesto la Juve. L'uno e l'altra attendono una risposta dal Parma, ultima tappa del trittico terribile: se proseguisse il trend negativo, Lippi dovrebbe ripensare all'impiego di uomi[illegible] importanti, cominciando da Del Piero e dai difensori, mentre Moggi potrebbe rituffarsi sul mercato sebbene [illegible] un'ipotesi molto lontana. La Juve si sente forte così com'è. «Non [illegible] previsto un intervento a gennaio - ripetono in sede - siamo stati la squadra più regolare negli ultimi an[illegible] siamo coperti in tutti i ruoli, abbiamo gli stessi punti della stagione scorsa quando vincemmo il campionato e non ci spaventa la fuga del Milan e della Roma: l'anno scorso il Milan finì [illegible] girone di andata in vantaggio, poi lo riacchiappammo. Se questa volta gli altri saranno bravi [illegible] andare oltre gli 80 punti li applaudiremo e riprenderemo la sfida l'anno prossimo, senza fare drammi».

La Juve è decisa a muoversi a giugno, non a gennaio. Stam non interessa, c'è un raffreddamento per Oddo, quanto a Stankovic s'è offerto a molti e quindi il prezzo dell'asta sale parecchio. Il centrocampista serbo [illegible] que un obiettivo, la Juve ha un'opzione da mesi, l'Inter però ha recuperato terreno. Moratti del resto vorrebbe portare a Milano anche un pezzo della Juve che non scende in campo: secondo indiscrezioni (poi formalmente smentite a una tv lombarda) il presidente nerazzurro vorrebbe Antonio Giraudo, l'amministratore delegato bianconero il cui contratto scade nei prossimi mesi, e magari anche Luciano Moggi. Giraudo naturalmente [illegible] ha commentato. Pare molto difficile però che lasci la Juve e soprattutto il Gruppo nel quale ha scalato le posizioni a suon [illegible] vittorie e bilanci in attivo.



Tutto lo spirito guerriero di Pavel Nedved emerge in questo contrasto con il difensore laziale Mihajlovic

CHAMPIONS LEAGUE ottavi di finale



ANDATA

24 febbraio
- Celta Vigo (Spagna)-Arsenal (Inghilterra)
- Bayern Monaco (Germania)-Real Madrid (Spagna)
- Sparta Praga (Repubblica Ceca)-**MILAN** (Italia)
- Lokomotiv Mosca (Russia)-Monaco (Francia)

25 febbraio
- Stoccarda (Germania)-Chelsea (Inghilterra)
- Porto (Portogallo)-Manchester United (Inghilterra)
- Real Sociedad (Spagna)-Lione (Francia)
- Deportivo La Coruña (Spagna)-**JUVENTUS** (Italia).

RITORNO

9 marzo
- Chelsea-Stoccarda
- Manchester United-Porto
- Lione-Real Sociedad
- **JUVENTUS**-Deportivo La Coruña

10 [illegible]
- Arsenal-Celta Vigo
- Real Madrid-Bayern Monaco
- **MILAN**-Sparta Praga
- Monaco-Lokomotiv Mosca.

BIANCONERO E'

Marcello Magno padre e condottiero



Darwin Pastorin

C'E' qualcosa di nuovo nella Juve, anzi d'antico. I bianconeri escono dal labirinto della crisi, travolgono 7-0 l'Olympiakos (altro record) e sono pronti a far soffrire il Parma [illegible] Prandelli, uno dei nostri ex più amati. Serviva una risposta immediata, ed è arrivata. Contro la Lazio, l'ennesima prestazione negativa, abulica, [illegible] perché quel mani evidente [illegible] area che valeva un rigore è passato [illegible] come nulla fosse? Perché la gogna funziona sempre e soltanto nei nostri confronti? [illegible] proseguiamo per il nostro cammino, a testa alta. Perché la nostra storia supera la cronaca spicciola: perché quando decidiamo di rimboccarci le maniche arrivano le goleade, le prestazioni da spettacolo, con Maresca e Miccoli in vena di assortiti stupori, con Trezeguet che firma una doppietta (peccato per l'infortunio), con Di Vaio che ha ritrovato il [illegible] del gol e con Alessandro Del Piero che è ritornato il Pinturicchio di fresca memoria, con Zalayeta che pareva Roberto Bettega.

Sette a zero. Un trionfo. [illegible] il merito è di Marcello Lippi. E' stato lui a dare la [illegible] allo spogliatoio, a far capire che [illegible] della Juventus è [illegible] questione non soltanto tecnica, ma filosofica. Chi gioca ha giurato, e [illegible] può tradire, sentenziò Giovanni Arpino. Mercoledì abbiamo rivisto il tremendismo juventino in azione: e i greci [illegible] crollati, colpo dopo colpo, gol dopo gol, emozione dopo [illegible]. Avevamo bisogno, noi innamorati di Madama, di una prova esemplare: il cuore prima della tattica, la determinazione prima del risultato. Missione compiuta. Il passato (Inter, Galatasaray, Lazio) è, ormai, alle spalle, un ricordo sfumato, [illegible] cicatrice lavata. Lippi, lo duca nostro, ha rimesso [illegible]me il gruppo. Lo ha fatto con intelligenza e sensibilità, assumendosi tutte le colpe della settimana nera. [illegible]' stato padre e condottiero. Altro che Deschamps! Per gli eredi, c'è ancora tempo. E tant'ssima gavetta da fare.

Sette a zero. Dolce e chiara è stata la notte del Delle Alpi, la notte del riscatto, [illegible] una recuperata [illegible]na agonistica. Al mio amico Mughini dico: così si comportava la Juve di Parola e Boniperti, la Juve di Scirea, il libero gentiluomo, e di Michel Platini, vero Giampiero? Così risorge la Juve del nostro Marcello Magno. [illegible] adesso avanti con coraggio, basta timori e tremori, riprendiamo il comando dell'Italia, dopo aver archiviato l'Europa. Il nostro pupillo Benjamin, nel frattempo, ha messo a segno una doppietta, nel torneo Primavera, contro la Fiorentina. Sì, il futuro è cominciato. E[illegible] un futuro bellissimo.

SORTEGGIO, SPAGNOLI CONTRO BIANCONERI PER LA 4ª STAGIONE CONSECUTIVA. IL MILAN TROVA LO SPARTA

Lippi: Deportivo? Uffa, che noia

PER la Juve, il Deportivo La Coruña è ormai come una delle 17 avversarie di serie A: ogni anno la ritrova. Il sorteggio consegna infatti gli spagnoli ai bianconeri per la quarta stagione consecutiva. Quattro pareggi e [illegible] vittoria per parte è il consuntivo, con l'unico successo torinese colto il 12 marzo scorso al Delle Alpi in un match drammatico, con Trezeguet che riequilibrava il punteggio e Tudor che nei minuti di recupero realizzava il 3-2 [illegible] un gran gol.

Divertente [illegible] reazione di Lippi: «L'urna dell'Uefa [illegible] ha grande fantasia se ci ripropone gli stessi avversari. Comunque è la dimostrazione che la Champions League si è trasformata nel vero campionato di Europa in cui si è creato di fatto un numero chiuso di club con qualche nuovo ingresso, un po' come se fossero le neopromosse dalla B». «Il Deportivo sarà un osso molto duro - ha proseguito Lippi - l'unica consolazione è che se saremo bravi da passare il turno ci ritroveremo una concorrenza sfoltita di qualche avversaria pericolosissima, visto che il sor[illegible]ggio ha abbinato il Real Madrid al Bayern e il Manchester al Porto».

«Ormai ci conosciamo benissimo - ha commentato il tecnico spagnolo Irureta -, c'è sempre stato un grande equilibrio tra noi e non ci saranno sorprese sebbene la Juve sia più completa di un anno fa, quando arrivò in finale. Non conta che loro abbiano perso tre partite di seguito, l'unica [illegible]sa importante è la condizione in cui arriveremo a febbraio: la partita di andata a La Coruña sarà decisiva perché non credo che né noi né loro sapremmo ribaltare il risultato nel ritorno». Irureta è un grande estimatore di Nedved. «Per i tifosi di t[illegible] Europa è lui il migliore. Ma noi siamo stati bravi a contrastarlo nelle altre partite e continueremo a farlo». Nonostante la cessione al Bayern del suo bomber Makaay, il Deportivo si mantiene ai vertici del campionato spagnolo: attualmente è terzo ma domenica andrà a Madrid per incontrare il Real capolista. E' andata meglio al Milan, che ha pescato una delle squadre più abbordabili: affronterà lo Sparta Praga non irresistibile, come si è visto quando ha affrontato la Lazio. I rossoneri sono favoritissimi.

Molto interessante, oltre a Bayern-Real Madrid e Porto-Manchester United, anche la sfida tra Stoccarda e Chelsea, i club attualmente al comando dei campionati tedesco e inglese. Il sorteggio per i sedicesimi della Coppa Uefa ha riservato due sconosciute squadre turche al Parma e alla Roma. L'Inter affronterà il Sochaux, uno dei tradizionali serbatoi del calcio francese con un vivaio tra i migliori d'Europa: i nerazzurri dovrebbero farcela. La quarta squadra italiana, il Perugia, ha il compito più difficile perché, non essendo testa di serie, gli è capitato il Psv Eindhoven dell'attaccante serbo Kezman e allenato da Hiddink, che sulla panchina della Corea eliminò l'Italia dai Mondiali. [m. ans.]

COPPA UEFA terzo turno

ANDATA 26 febbraio
RITORNO 3 marzo

- Bröndby (Dan)-Barcellona (Spa)
- **PARMA** (Ita)-Genclerbirligi (Tur)
- Benfica (Por)-Rosenborg (Norv)
- O. Marsiglia (Fra)-Dniepropetrovsk (Ucr)
- Celtic (Sco)-Teplice (Rep. Ceca)
- **PERUGIA** (Ita)-PSV Eindhoven (Ola)
- Grodin Grodzisk (Pol)-Bordeaux (Fra)
- Valencia (Spa)-[illegible]s (Tur)
- Galatasaray (Tur)-Villarreal (Spa)
- Bruges (Bel)-Debrecen (Ung)
- Sochaux (Fra)-**INTER** (Ita)
- Liverpool (Ing)-Levski Sofia (Bul)
- Spartak Mosca (Rus)-Maiorca (Spa)
- Gaziantepspor (Tur)-**ROMA** (Ita)
- Auxerre (Fra)-Panathinaikos (Gre)
- Valerenga (Nor)-Newcastle (Ing)

GLI ANTICIPI DI OGGI. NEL POMERIGGIO IL LECCE CERCA A UDINE PUNTI-SALVEZZA

Bazzani: scusa Cosmi, devo batterti

L'ex guida la Samp contro il Perugia in crisi. Si rivede Doni

Oggi due anticipi di serie A: a Udine scende il Lecce di Rossi a caccia di punti salvezza; a Perugia si affrontano la banda di Cosmi (in crisi e senza l'infortunato Kalac e lo squalificato Vryzas) e gli ex Novellino e Bazzani. «Domani in tribuna - racconta l'allenatore della Samp - ci [illegible] anche mia moglie Graziella, oltre agli amici di sempre. Perugia è stata il mio passato, è il [illegible] presente e sarà il [illegible] futuro quando deciderò di fermarmi». «Al Perugia - gli fa eco Bazzani - sono rimasto legatissimo, sia per il rapporto con i vecchi compagni che per quello con Cosmi, il tecnico che mi ha lanciato in serie A. Ci sentiamo spesso, [illegible]mo diventati amici, anche se domani entrambi andremo dritti per la nostra strada». Nella Samp - a caccia del sesto risultato utile consecutivo - è previsto il rientro di Doni a un mese dall'infortunio, lo squalificato Donati [illegible] sostituito da Palombo.

CALCIO SKY ore 18

	Udinese [3-4-1-2]	Lecce [4-4-2]	
1	DE SANCTIS	AMELIA	1
4	BERTOTTO	SIVIGLIA	20
[illegible]	SENSINI	BOVO	11
2	KROLDRUP	STOVINI	21
6	JANKULOSVKI	ABRUZZESE	81
13	PINZI	CASSETTI	77
32	MUNTARI	LEDESMA	24
3	MANFREDINI	PIANGERELLI	4
[illegible]	JORGENSEN	[illegible]	14
11	FAVA	BOJINOV	7
9	JANCKER	CHEVANTON	19
	Arbitro: DONDARINI		
90	RENARD	[illegible]	12
23	PIERINI	SILVESTRI	13
19	FELIPE	RULLO	26
22	ALBERTO	GIACOMAZZI	[illegible]
21	PAZIENZA	BUDEL	6
17	NOMVETHE	KONAN	25
24	GUTIERREZ	VUCINIC	9
	All.: SPALLETTI	All.: D. ROSSI	

GIOCO CALCIO [illegible] 20,30

	Perugia [3-5-2]	Sampdoria [4-4-2]	
8	TARDIOLI	ANTONIOLI	21
14	DIAMOUTENE	ZENONI	77
22	DI LORETO	CONTE	14
6	[illegible]	FALCONE	19
[illegible]	ZE MARIA	BETTARINI	[illegible]
4	TEDESCO	DIANA	23
5	OBODO	VOLPI	4
20	FUSANI	[illegible]	17
11	GROSSO	DONI	27
29	MARGIOTTA	BAZZANI	9
10	BERRETTONI	FLACHI	10
	Arbitro: RODOMONTI		
12	PARDINI	TURCI	1
25	CIARLORA	CARROZZIERI	5
32	BOLDRINI	DOMIZZI	[illegible]
34	PERO NULLO	ZIVKOVIC	18
[illegible]	NASTOS	ANTONINI	82
44	GATTI	YANAGISAWA	13
9	BOTHROYD	COLOMBO	8
	All.: [illegible]	All.: NOVELLINO	

DOMANI A YOKOHAMA (ORE 11,15, DIRETTA SU CANALE 5) SARA' ASSEGNATA LA COPPA INTERCONTINENTALE

LA PARTITISSIMA GIAPPONESE SARA' TELETRASMESSA IN 129 PAESI

Il Milan non si fida dei guai del Boca

Poker di coppe e record del mondo ecco gli obiettivi dei rossoneri Si gioca nello stesso stadio che celebrò la resurrezione di Ronaldo

Roberto Beccantini

Ventotto maggio: la prima (Champions League); 31 maggio: la seconda (Coppa Italia); [illegible]: la terza (Supercoppa d'Europa); 14 dicembre: la quarta? Se domani a Yokohama - ore 11,15, diretta Canale 5 - batte il Boca Juniors e porta a casa l'Intercontinentale, il Milan suggellerà un anno memorabile [illegible] diventerà [illegible] club più medagliato in assoluto. Sedici trofei, [illegible] in più di Real Madrid e Independiente. Poker stagionale e record del mondo: non male, per una squadra [illegible] un allenatore che ad aprile, contro l'Ajax, avevano rischiato di sparire, l'una dalla competizione più ricca e più snob, l'altro dalla panchina.

[illegible] stadio di Yokohama fu teatro, il 30 giugno del 2002, della [illegible] di Ronaldo, due gol alla Germania, quinto titolo al Brasile. Sarà un caso, ma c'è molto Brasile anche nel Milan che si accinge a misurarsi con i «descamisados» argentini di Carlos Bianchi. Da Dida, l'ultimo dei «ragni [illegible] di Old Trafford, a Cafu; da Serginho, restaurato di fresco, a Kakà, talento [illegible] precoce ed abbagliante da aver accentuato la saudade di Rivaldo, risolta in un divorzio che soltanto la scenografia di Galliani - ricordate la claque e il giro d'onore in occasione di Milan-Lecce? - aveva mascherato e finto di voler rinviare.

Esauriti i settantamila biglietti, 129 i Paesi collegati in tv. Ancelotti è alle prese con il problema Nesta, il ripristino atletico di Inzaghi e il dubbio Kakà-Rui Costa (uno o tutti e due?); Bianchi, [illegible] il pasticcio Tevez, acciaccato e rubato al Mondiale under 20 nonostante le minacce e i pugni sul tavolo di Blatter. In teoria, non c'è paragone fra la rosa del Milan e l'organico del Boca. Ma dal momento che toccherà al campo scegliere la regina, meglio volare basso e curare i dettagli: Ancelotti e il suo staff ci sono abituati. Se il Milan ha davanti il fascino irresistibile dei numeri, [illegible] Boca ha dietro di sé l'orgoglio e le ferite di una Nazione che chiede al calcio [illegible] restituirle almeno un'alba da leoni.

Ricordare Bianchi esclusivamente [illegible] l'allenatore che a Roma non capì Totti, [illegible] analisi troppo drastica perché non si riveli anche riduttiva, visto che nel [illegible] personale curriculum figurano già due Intercontinentali, o Coppe Toyota che sponsor si voglia: la prima conquistata alla testa del Velez Sarsfield contro il Milan di Capello (2-0 nel 1994), la seconda sfilata dalle tasche del vanitoso Real [illegible] le malizie di un Boca esaltato dai lampi di Riquelme e dall'istinto randagio di Martin Palermo (2-1 nel 2000).

Proprio il Real si è aggiudicato l'ultima edizione, a Yokohama, 2-0 ai paraguagi dell'Olimpia Asunción, gol di Ronaldo e Guti. Insomma: il Boca rappresenta la bilancia sulla quale la storia, [illegible] patto che [illegible] cambi idea, ha deciso [illegible] pesare i duellanti di sempre, Milan e Real, quindici pari, serve Shevchenko.



Kakà e Rui Costa nella conferenza stampa [illegible] Giappone: i due si contendono il posto da titolare [illegible] squadra

DELLA [illegible]

Se Nesta dà forfait è pronto Costacurta

YOKOHAMA. Vigilia agitata e piena di dubbi per Milan e Boca Juniors in ritiro a Yokohama per disputare domani la Coppa Intercontinentale. Ancelotti rischia nuovamente di perdere il difensore Alessandro Nesta che ieri ha dovuto sospendere l'allenamento per il riacutizzarsi del dolore al ginocchio sinistro, gonfio per un'infiammazione meniscale. Il giocatore [illegible] dal campo non ha voluto fare dichiarazioni ma era molto contrariato. I medici milanisti restano comunque fiduciosi e attendono l'ultimo allenamento prima di decidere. Se Nesta non dovesse farcela al centro della difesa giocherà l'anziano Costacurta. In recupero invece Inzaghi e Ambrosini. L'attaccante in particolare ha mostrato buona corsa e le possibilità di vederlo in campo al fianco di Shevchenko paiono in aumento.
Il Boca Juniors è alle prese col caso Tevez. Il giovane centravanti, 19 anni, reduce da un mese e mezzo di inattività per un infortunio al ginocchio, si chiama fuori: «Se fossi al posto dell'allenatore mi metterei in panchina». Ma Carlos Bianchi non si rassegna: «Anche se non [illegible] giocato molto ultimamente, Tevez è in ottime condizioni fisiche. E' in forma per affrontare il Milan».

IL GIOIELLO NATO NELLA PERIFERIA DI BUENOS AIRES PUO' FARE LA DIFFERENZA: LO ASPETTA IL CALCIO EUROPEO (INTER O BAYERN)

Il toro di Fort Apache, speranza d'Argentina

Tevez si nasconde ma mister Bianchi farà carte false per averlo in campo

Leonardo Marchesi

TUTTO ruota intorno a Carlos Tevez. E' [illegible] responsabilità enorme per un ragazzo di 19 anni, ma non la sente. E' abituato [illegible] guardare in faccia la vita senza abbassare lo sguardo. Ha una cicatrice interminabile sul collo. Non dice da [illegible] gli deriva, [illegible] gli [illegible] più cari giurano che è frutto [illegible] una coltellata presa da bambino. Ci può stare. Tevez [illegible] infatti nato [illegible] Fort Apache, la «Villa Miseria» (equivalente argentino delle favelas brasiliane) più malfamata di tutta Buenos Aires. [illegible] imparato [illegible] fare a pugni molto prima che a scrivere, esercizio nel quale tro[illegible] [illegible]a qualche difficoltà. Il Boca Juniors ha dovuto affrontare una battaglia legale per poterlo schierare contro il Milan. Non l'ha mandato [illegible] Mondiali Under 20 (che si sta[illegible] disputando negli Emirati Arabi) e ha rischiato di vederselo squalificare. Però Tevez ha dei problemi muscolari e solo nelle ultime ore prima della partita contro il Milan scioglierà le riserve.

Certo, il Boca senza Tevez è un'altra cosa. L'alternativa è il brasiliano Iarley, un simpatico mestierante che non ha trovato ingaggio [illegible] Europa e ha finito per accettare l'offerta del [illegible]. Strano destino per [illegible] brasiliano, giocare in un Paese dove [illegible] samba è visto come il fumo negli occhi. Iarley ha qualche colpetto ogni tanto, Tevez è un toro scatenato. Non è altissimo, ma ha una muscolatura eccezionale, frutto dello «streetfighting» più che della palestra. Il presidente del Boca, Mauricio Macri (origini calabresi e una posizione ben salda costruita negli anni), spera che Tevez scenda in campo in buone condizioni, non solo perché così pensa di avere qualche possibilità di vincere, ma perché dopo spera di venderlo. Sa che l'Inter lo ha visto all'opera varie volte, sa anche che il Bayern Monaco è pronto a fare un investimento su di lui che nella mente [illegible] presidente Macri non deve essere inferiore ai 15 milioni di euro.

L'allenatore Carlos Bianchi gioca per entrare nella storia. Ha già vinto due Coppe Intercontinentali con lo stesso Boca [illegible] con il Velez Sarsfield, può [illegible] il primo a vincere tre volte. La [illegible] [illegible] [illegible] Yokohama non è iniziata nel migliore dei modi, visto che l'aereo si è rotto durante il tragitto ed è stato necessario cambiarlo, ma va bene anche così. «La realtà è che noi del Boca [illegible] i poveri, che in certi casi hanno molte, moltissime motivazioni più dei ricchi. Se dovessimo guardare i nomi che scendono in campo, dovremmo dire no grazie e tornare a casa. Ma i miei giocatori sono molto diligenti, fanno sempre quello che chiedo io e possono anche [illegible]. Molti l'hanno preso assolutamente in parola. Il centrocampista Alfredo Raul Cascini, che in passato stava per passare alla Sampdoria, si è automotivato con parole forti: «Odio già il Milan e tutti i suoi giocatori. In campo divento una belva».

L'impressione [illegible] [illegible] sia proprio questa motivazione, questa forza interiore a rendere pericoloso il Boca. A parte Tevez, non ci sono grandi stelle. Il centrocampista offensivo Sebastian Battaglia è già stato venduto al Villareal e farà l'ultima apparizione con la maglia del Boca proprio [illegible] Yokohama. Spesso Bianchi fa giocare il fantasista Matias Ariel Donet, che in passato ha avuto un'esperienza tutt'altro che fortuna[illegible] in Italia, al Venezia. Giocatore da mercato è senz'altro [illegible] difensore centrale Nicolas Andrés Burdisso, seguito l'anno scorso [illegible] Milan, mentre il suo compagno di difesa, Rolando Carlos Schiavi, è stato a un passo dalla Roma e piace tuttora molto a Capello. Non è un [illegible] se non ci sono molti uomini-mercato nel Boca. E' un male che ha colpito un po' tutta l'Argentina negli ultimi tempi. C'è qualcosa di buono però nella Nazionale Under 20, quella che Tevez ha disertato. Il centravanti Fernando Cavenaghi, da tempo nel mirino della Juve, è già una certezza. E il difensore centrale Gonzalo Rodriguez, del San Lorenzo, è stato consigliato recentemente da Sivori a Moggi: non è escluso che diventi prima o poi bianconero. Ma perché nascano il nuovo Batistuta e il nuovo Samuel forse bisognerà aspettare ancora un po' di tempo.



Carlos Tevez, 19 anni


classica con anta in rovere e pensili alti. Come foto COMPLETA di ELETTRODOMESTICI da INCASSO. Misura cm 300xH238
IN PRONTA CONSEGNA!
Cucina in laminato con anta stondata dai 2 lati. Composizione come foto, misure 270x60xH.210 completa di elettrodomestici da incasso
€ 1.291*
PREZZO COMPRESO LAVASTOVIGLIE
Moderna in laminato disponibile nei colori e arancio. Composizione lineare come foto, misure mt 3,00 completa di cappa a vista ed elettrodomestici da incasso
€ 1.248*
Moderna parete soggiorno con corpo centrale avanzato, misure 275x54xH.213
Per il TUO NATALE TUTTO IN PRONTA CONSEGNA.
CON PAGAMENTO IN 18 COMODE A TASSO
Fantastica Promozione
Armadio 6 ante nella finitura noce o bianco, misure cm L.270 P.58 H.247
Divano pronto letto struttura metallo e materasso FUTON misure: chiuso cm 210x100, aperto cm 210x140
€ 219*
Divano trasformabile letto con struttura in legno massiccio, tessuti a scelta. Divano 2 posti, misure cm 152x93
€ 389*
OFFERTA IMPERDIBILE!
PREZZO AN
Tavolo allungabile con piano impiallacciato con noce Bolivar con bordo in massello, misure chiuso L.180 P.85 H.78 allungato cm L.360 P.85 H.78
LISTINO € 1.162
SCONTATO € 541
SUPERSCONTATO € 416*
MATERASSO E RETE A DOGHE COMPRESI NEL PREZZO.
CAMERA COMPLETA come foto in tinta ciliegio armadio con specchi esterni, materasso ortopedico e rete a doghe
AL FANTASTICO PREZZO di
€775*
Possibilità di pagamento in 18 rate senza interessi
Optional: letto contenitore in legno.
OFFERTISSIMA
FANTASTICO salotto in ECOPELLE divano 3 posti + divano 2 posti
€ 663*
Armadio cappello di gendarme, 2 ante + 2 cassetti, misure cm L.125 P.60 H.198
€ 517*
Possibilità di pagamento in 18 rate
IL PREZZO GARANTITO PIU' BASSO
Divano angolare completamente sfoderabile, misura cm 200x180
Disponibile nella versione con letto.
Cameretta a ponte, disponibile nei colori arancio, blu e verde mela. Come foto, comprensiva 2 reti.
Possibilità di pagamento in 18 rate senza interessi
Cameretta a ponte con ante scorrevoli, disponibile colori, comprensiva di 2 reti. Come foto
Possibilità di pagamento in 18 rate senza interessi
PREZZO BASSO del MERCATO.
Struttura metallica verniciata a polveri epossidiche ecologiche, non tossiche, completamente sfoderabile e lavabile, RETE ORTOPEDICA ADOGHE IN LEGNO, fondo del box in laminato ciliegio.
€ 399*
Possibilità di pagamento in 18 rate senza interessi
Comò a 13 cassetti, misure cm L.201 P.48 H.100 + 2 comodini
SCONTATO € 666*
Pezzi acquistabili separatamente.
Gruppo notte toscano massiccio
AL FANTASTICO PREZZO DI
€ 416*
Pezzi acquistabili separatamente.
APERTO ANCHE
MOBILANDIA stock
BRUINO
VIA TORINO 59
Tel 011/9086456
IL PIU' GRANDE NEGOZIO DI STOCK.
MOBILANDIA
* I PREZZI si intendono IVA ESCLUSA
LA SCELTA VINCENTE.
SIAMO APERTI DOMANI DOMENICA 13 DICEMBRE
TORINO
C.so Grosseto 18
RIVALTA
Via Giaveno
Tel. 011/9003361

SHOW DEL BOMBER [illegible] DI CRITICHE E ACCUSE


Christian Vieri

Vieri: «Basta, mi avete rotto tutti quanti» Moratti: «Così non risolve i problemi»

■ MILANO. «Mi avete rotto tutti quanti. Mi state antipatici». Christian Vieri, sempre al centro [illegible] critiche, coglie l'occasione della presentazione [illegible] [illegible] calendario benefico [illegible] favore dei bambini poveri per attaccare: «Continuate a inventare polemiche. Non riesco a capire questo vostro accanimento. Sembra che ci sia sempre bisogno di attaccarmi. Sono arrabbiato perché dite cose false. Sono tre [illegible] quattro mesi che [illegible] invenzioni di tutti i tipi. Avete detto che [illegible] sto bene, che [illegible] problemi con i tifosi, che [illegible] mi piace il tecnico, che ce l'ho con i compagni di squadra. Io sono tranquillo e mi sono scocciato di doverlo ripetere ogni volta. Il mio rapporto [illegible] i tifosi non è [illegible] cambiato. I fischi? Roba di un mese [illegible] [illegible] fa. A Kiev sembra che abbia perso solo io. Purtroppo siamo stati sfortunati, ma abbiamo giocato [illegible] buona partita. Sono soddisfatto della mia prestazione e di quella della squadra». Vieri ha poi invitato i giornalisti ad essere più coerenti: «Sul secondo [illegible] di domenica [illegible] Perugia è stato scritto che avevo segnato [illegible] 90' dopo una corsa di 60 metri e che, se uno non sta bene, non segna un gol così. Mercoledì a Kiev abbiamo giocato una grande partita e ho letto che non abbiamo passato il turno perché Vieri non è in forma: mettetevi d'accordo».

A Vieri risponde Moratti, ancora amareggiato e arrabbiato per l'eliminazione dalla Champions League che lo costringerà a rivedere i piani di potenziamento della squadra, anche [illegible] assicura che qualcosa l'Inter farà già sul mercato di gennaio (si parla di Stankovic): «Quando [illegible] è importanti bisogna saper sopportare queste cose. Vieri non deve pensare che tutto è ingiusto. Facendo così non risolve il problema. Nella vita ognuno di noi deve assumersi le proprie responsabilità. Di vero c'è che bisogna essere in forma. Per lui [illegible] [illegible] un momento d'oro, ma deve saperlo superare».

Il presidente ha seccamente smentito ogni contatto e interesse per l'amministratore delegato juventino Giraudo. Ha aggiunto dopo di essere soddisfatto per l'impegno della squadra: «Non ho nulla da rimproverare [illegible] ragazzi [illegible] al tecnico, perché a Kiev ho visto il massimo impegno. Resto ottimista sotto il profilo [illegible] gioco in campionato e nelle altre manifestazioni. Sono convinto che i risultati arriveranno».
[n. sor.]

PER LA TRASFERTA IN EMILIA ROSSI RECUPERA FERRANTE MA PERDE MANDELLI

Toro, torna di moda la maglia nera

Stavolta i granata la indossano per scaramanzia
L'avevano nell'ultima partita vinta [illegible] Piacenza

Silvia Garbarino
TORINO

Piacenza avversario davvero scomodo per [illegible] Toro [illegible] salute [illegible] eccellente. La piazza biancorossa è da anni una sorta di tabù per i granata, che [illegible] vincono un match al «Garilli» dal gennaio 2000: 0-2 gol di Ferrante e Pecchia, divisa ufficiale nera. Dopo, sempre batoste [illegible] tre sconfitte consecutive e punteggi anche pesanti (3-1 nell'ottobre 2000 [illegible] Simoni allenatore, ancora 3-1 nel settembre 2001 con Camolese in panca [illegible] infine 1-0 nel novembre 2002). A scanso di equivoci il Toro domani pomeriggio cercherà di mettere almeno un paletto alla sorte non propriamente benevola su quell'erba, indossando nuovamente una maglia nera. Scaramanzia [illegible] meno, per la Rossi band l'incontro è piuttosto delicato soprattutto perchè segue il mezzo passo falso in casa con la Triestina che li ha sospinti al di fuori della zona promozione.

La formazione di Cagni, che sta appena un passo indietro ai granata in classifica, ha palesato finora una robustezza e una solidità unica fra le propria mura racimolando in 8 gare disputate 6 vittorie e 2 pareggi e soprattutto subendo un'unica rete (dall'Ascoli). [illegible] materiale per cui preoccuparsi Ezio Rossi ne ha parecchio, anche [illegible] fra i ranghi è rientrato appieno Marco Ferrante fermo da due giorni per un'insaccatura del collo rimediata in allenamento.

Il bomber ha diversi motivi per fare bene in terra emiliana: una stagione [illegible] A ('93-94) quando ancora era un pupattolo ma già dall'appetito goleadoristico chiaro e poi lì ha trovato la sua anima gemella, la moglie Anna. «Le cure e [illegible] riposo mi hanno giovato e adesso mi sento pronto. Piacenza non è un campo positivo per noi anche l'anno scorso abbiamo giocato bene ma perso di misura. Avrò tanti sostenitori che verranno [illegible] a vedermi, perchè là, che è la [illegible] di mia moglie, ho lasciato molti amici e gli stimoli sono perciò ancora più forti. Per il Toro è però [illegible] di andare a fare punti anche in trasferta perchè altrimenti il cammino per la A diventa sempre più in salita».

Gigi Cagni che lo ha forgiato, cita spesso Ferrante ad esempio ai suoi attaccanti. «Ringrazio Cagni che mi ha aiutato a maturare come uomo. Lo ritengo [illegible] degli allenatori più preparati della categoria, [illegible] leggere molto b[illegible] le partite e analizza gli [illegible] per l'intera settimana che prece[illegible] il confronto, ma questa volta spero di dargli un dispiacere». La tabella di marcia di Ferrante per [illegible] A prevede qualche «ratto» in più fuori dal Delle Alpi. «Abbiamo perso per strada punti che potrebbero pesare più del dovuto al termine del campionato, come a Vicenza o [illegible] Campobasso con il Napoli. E' [illegible] dei [illegible] limiti [illegible] saper preservare il risultato che dobbiamo correggere al più presto».

Sul cappellino [illegible] Rossi sono però caduti ieri pomeriggio due calcinacci: Mandelli, l'unico granata sempre presente dal fischio d'inizio delle partite, ha accusato una forte lombalgia che lo costringerà al riposo per almeno cinque giorni e ne mette [illegible] dubbio la disponibilità anche contro [illegible] Livorno, mentre a Castellini si è riacutizzata l'infiammazione alla caviglia sinistra che lo rende inutilizzabile sino a martedì prossimo. Difesa perciò da reinventare con Mezzano, Martinelli [illegible] Adami in ballo per due posti.


Marco Ferrante in carriera ha segnato 6 reti [illegible] Piacenza: cinque [illegible] [illegible] maglia del Toro [illegible] una con quella del Perugia

SPORT FLASH

■ [illegible] **OGGI** [illegible] [illegible] Oggi [illegible] Genova si disputa l'All-Star Game di basket: [illegible] campo la Nazionale italiana di Recalcati (bronzo agli ultimi europei) contro una selezione dei migliori stranieri del nostro campionato.

■ **VOLLEY, CUNEO A** [illegible] Oggi si giocano due anticipi di A1 maschile: Lube Mc-Noicom Brebanca Cn (ore 19) e Bossini Montichiari-Edilbasso Pd (20,30); [illegible] uno di A1 femminile: Asystel No-Foppapedretti Bg (ore 15,30).

■ **NUOTO, ROSOLINO [illegible] BRONZO.** Max Rosolino dopo l'oro nei 400sl e l'argento [illegible] 200mx ha vinto, agli Europei in [illegible] corta [illegible] Dublino, il bronzo nei 400 [illegible] (4'06"59) migliorando anche il record italiano sulle distanza che apparteneva a Boggiatto, ieri quarto (4'07"50).

■ [illegible] **IN** [illegible] **DALL'1** [illegible] Le categorie del trotto hanno dichiarato lo stato di agitazione generale e lo sciopero a tempo indeterminato dal primo gennaio. Le ragioni [illegible] state esposte in [illegible] lettera inviata [illegible] ministri Tremonti e Alemanno, nonchè al direttore generale dei Monopoli, al Commissario e al segretario generale dell'Unire, Francesco Saverio Abate e Franco Panzironi.

■ **CURLING, BENE L'ITALIA.** Oggi a Courmayeur si disputano le finali per [illegible] titolo europeo di curling. La finale donne è Svezia-Svizzera (alle 10); quella maschile (ore 14) Svezia-Scozia. [illegible] Svezia ha battuto la Svizzera 10-5; la Scozia ha messo ko la Danimarca, 6-4. Bene l'Italia: la Nazionale femminile è 6ª, la maschile 8ª, entrambe fanno parte del Gruppo A.

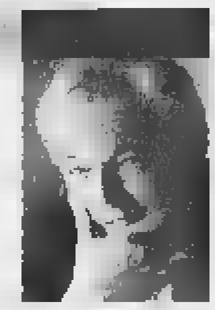
E' CRISI CON L'ALLENATORE

Sci, nel gigante in Val [illegible] rientra [illegible]

BOLZANO. È crisi per la n.1 dello sci azzurro Karen Putzer: la campionessa ha rotto con Heinz Peter Platter. I due non si parlano più. Ieri Karen si è allenata da sola e il [illegible] ex allenatore, che la seguiva da un anno e mezzo, è tornato con la squadra. Oggi la sciatrice, reduce da problemi all'anca, verificherà il suo stato di forma nel gigante della Gran Risa, in Val Badia, ma le speranze sono concentrare su Deni[illegible] Karbon e Manuela Moelgg. La gara di stamattina, recupero di quella annullata nella Repubblica Ceca, è la prima di otto prove in nove giorni che si disputeranno sulle Dolomiti sino al 21 dicembre.

IN BARBA AL PALO

La tv sospinge ma i giornali remano contro



Gigi Garanzini

PREMESSO che è ridicolo che [illegible] continuiamo a scrivere [illegible] voi a leggere i giornali perché il futuro è altrove, e bene ha fatto il premier a ricordarcelo, premesso che è ancor più ridicolo buttarla sul versante culturale perché tra un'anacronistica prima della Scala [illegible] una replica di Columbro al teatro Manzoni non c'è partita, [illegible] benissimo ha fatto il premier a dimostrarcelo, premesso infine che con la televisione in linea di massima c'è modo di venire [illegible] patti e con i giornali, con qualche giornale, meno, la domanda è. Riuscirà la carta stampata a far giudizio?

SEGNALE. La risposta è sì con riserva, nel s[illegible] che andrebbe come minimo educata. [illegible] qualche segnale incoraggiante c'è, [illegible] arriva significativamente dalla base. A Fermo, [illegible] Grosseto, a Ragusa le società calcistiche locali hanno cominciato a ritirare gli accrediti ai giornalisti. Troppe critiche, troppe polemiche, senza mai dimenticare che [illegible] sta parlando [illegible] gente che il biglietto vigliacco [illegible] lo paga: ne andava della serenità delle squadre prima ancora che del loro rendimento. All'Aquila tempo fa era sceso in campo (toh) direttamente il sindaco, Tempesta di nome e di fatto, o l'allenatore faceva fuori portiere e centravanti o lui chiudeva lo stadio e la squadra si rassegnava a giocare altrove. Cosa aspetta Albertini a farsi interprete degli umori della folla e a chiedere a Zaccheroni la testa di Vieri?

[illegible] E' tempo che la classe politica [illegible] prenda le sue responsabilità a tempo pieno, non solo a intermittenza. Quando si è impegnata, quando ci si [illegible] messa di buzzo buono la scorsa estate, in un [illegible] ha risolto tutti i problemi della [illegible] B che pure parevano insormontabili. Grazie a lei abbiamo oggi il più bel campionato di B, [illegible] più credibile, il più coinvolgente che sia mai stato disputato. Con [illegible] concorso della famiglia Gaucci, [illegible] capisce, perché di qualcuno che almeno tracci il solco si continua a non poter fare a meno.

FAMIGLIA. Oggi la [illegible] famiglia [illegible] impegnata su [illegible] [illegible] nobili fronti. Da una parte gli arbitri da portare in tribunale, ad ogni costo, perché la congiura di cui sono vittime Catania e Perugia prefigura, come sostiene papà Luciano, il reato di truffa sportiva. Dall'altra la [illegible]desca da tesserare, perché siamo nel 2003 [illegible] non è più tollerabile che una donna [illegible] possa giocare [illegible] mezzo agli uomini. Il guaio, una volta di più, [illegible] che anche in queste battaglie di libertà c'è un'informazione televisiva, libera, progressista, proiettata nel futuro che [illegible] favorevole, che dà spazio, che ospita Gaucci quasi tutti i giorni e [illegible] quasi tutte le ore, che lancia nuovi personaggi [illegible] il direttore sportivo del Catania, Angelozzi, il prototipo del dirigente di domani. [illegible] c'è quella cartacea, non tutta per fortuna, che bacchetta, ironizza, si mette di traverso. Persino un lettore della Gazzetta, pensate, è arrivato a domandare al giornale cosa accadrà [illegible] giorno in cui il Perugia quart'ultimo in A dovesse spareggiare con il Catania [illegible] in B. Per dire a che genere di aberrazioni possa condurre la lettura dei quotidiani. Quando il linguaggio semplice, e televisivo, del premier liquiderebbe l'ipotesi come un regolamento di conti interno alla famiglia Gaucci.


risparmio
Carrefour
Natale
DESKTOP ACER
mod. 8200
PROCESSORE: AMD XP 2600+
256 MB DDR
HARD DISK: 40 GB
SCHEDA 64
LETTORE: DVD
MASTERIZZATORE: CD
MODEM: 56K
RETE: 10/100
Sistema operativo Windows XP
AMD
Athlon XP
MONITOR ACER
DISPLAY: 15" TFT
RISOLUZIONE: 1024x768 dpi.
€ 899,00
L.1740706
€ 149,83
AL MESE PER 6 MESI
TASSO 0%
TAN 0% - TAEG 0%
PANETTONE
IL MANDORLATO
BALOCCO
1 kg
€ 1,49
L.2885
BALOCCO
IL MANDORLATO
MOUNTAIN BIKE 26" TOP BIKE
MOD. FULL SUSPENSION
in acciaio - forcella logan 760
ammortizzatore alluminio
cerchi alluminio
cambio shimano TY 18
manetini Index
18 velocità logan
freni V-brake
acciaio resina
colori cromo,
rosso e blu
€ 99,00
L.191691
Dal 13 al 14 Dicembre
Offerta valida nei nostri
PINEROLO
DOMANI SIAMO APERTI
con orario continuato
Carrefour
vi premia!
Per scoprirlo venite a trovarci.
Affrettatevi!
800-650650
Carrefour
è di parola.

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO,** via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 24424811; **ALESSANDRIA,** via Cavour 58, t. 445922; **AOSTA,** piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI,** corso Dante 80, t. 351011; **BARI,** via Parmigiani 8, t. 6484626; **BIELLA,** piazza Casalegno 9A, t. 8491212; **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 255652 r.a.; **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA,** corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO,** via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA,** via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO,** corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE,** via Don Minzoni 48, t. 561192-573680; **GOZZANO,** via Cervino 13, t. 913839; **LECCE,** via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI,** via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA,** via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA,** via Montana 6, t. 8734717; **PALERMO,** via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA,** via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI,** via Verdi 40, t. 250754; **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA,** piazza Piccapietra 21, t. 53841; **SAVONA,** via Paleocapa 19/3, t. 821705; **IMPERIA,** via Don Abbo il Santo 16, t. 273900; **SANREMO,** corso Mombello 16, t. 504651; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e della imposta pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**

Euro 2,68

3 **Lavoro Offerto**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**

Euro 2,46

4 **Lavoro Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro

Euro 0,84

- tecnici

Euro 1,50

- altre domande

Euro 2,46

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,08. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»**; l'importo del nolo cassetta è di Euro 0,26 per decade oltre un rimborso di **Euro 3,10** per spese di recapito corrispondenza.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

2 ATTIVITÀ COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTIAMO attività aziende, immobili conto terzi, su territorio italiano, ricerca soci esteri. Svizzera Tel. 004191.682.2918.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

CEDESI o offresi in gestione, avviato studio di Estetica in Aosta. Solo se interessati. Tel. 0165.303.811.

VIA GARIBALDI privato cede negozio mq. 210 ottima posizione. Tel. 335.207.447.

3 LAVORO OFFERTO

LAVORI VARI E PART TIME

PIEMME Corso Svizzera 185, Torino, ricerca operatori/trici call center, buona cultura e cortesia, 20 / 30 anni. Tel. 011.569.8901.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

A.A. AGENZIA rappresentanze abbigliamento donna Bosco Sas, Via Crimea 6, Torino, cerca collaboratrice/tore max 30enne, esperienza vendita, disponibilità viaggi, molto motivata, auto propria, bella presenza. Tel. lunedì 011.660.4344.

FASTWEB, per potenziare la propria rete commerciale, ricerca in Torino ed hinterland agenti e strutture di vendita. Offresi: provvigioni ai più alti livelli di mercato, premi e incentivi. Inquadramento Enasarco. Ambosessi inviare curriculum a Fastweb [illegible] Veronese 252 Torino, agenti@fastweb.it, [illegible] 011.569.9377, tel. [illegible]55.

4 LAVORO DOMANDE

IMPIEGATI

IMPIEGATA amministrativa, esperienza lingue straniere, offresi seria ditta. Tel. 340.620.7029.

[illegible] amministrativa 32enne, decennale esperienza gestione risorse umane, prima nota, banche, cassa, clienti fornitori, fatture, magazzino, iso, lavori vari, volenterosa, disponibilità a breve. Telefonare 347.838.5900.

RAGIONIERE 40enne responsabile amministrativo, contabilità generale, stesura bilanci, programmi IBM - AS400, offresi. [illegible] 349.097.0727.

RESPONSABILE acquisti settore automotive, buone conoscenze programmi Pc, ACG - AS/400 e lingua inglese, offresi. Tel. 340.605.9317.

5 IMMOBILIARE VENDITA

TORINO PROVINCIA

COLLEGNO terracielo villa indipendente, ampia metratura su 2 livelli box, giardino, bilocale in dependance. Trattative riservate Gabetti 011.405.3870.

GRUGLIASCO in stabile signorile vendesi ultimo alloggio mq 100 con box. Ottime rifiniture. Tel. 011.780.2382 - 335.812.6768.

LIGURIA

ALBENGA entroterra bella trilocale garage, vista mare € 138.000,00 www.ravagliaimmobiliare.it - Tel. 0182.540.919.

ANDORA (SV) impresa costruttrice vende direttamente in villaggio residenziale immerso nel verde 3 km dal mare appartamenti con giardino privato. Piscina Tel 333.689.3683 - 0182.85.818.

A Sanremo vendesi alloggio camera, soggiorno, balcone vista mare, garage, cantina, , in residence con piscina. Tel. 011.947.0056.

BORDIGHERA si prenotano nuovi appartamenti prestigiosi centralissimi varie tipologie ottime finiture. Iper Immobiliare 0184.573.333.

BORGHETTO SANTO SPIRITO a 100 mt dal mare ampio bilocale piano alto. Termoautonomo. € 145.000,00. Tel 0182.941.051.

BORGHETTO SANTO SPIRITO zona centrale vendesi ampio monolocale ristrutturato. Tel 0182.941.051.

DIANO MARINA vicinissimo vista mare splendido soggiorno angolo cottura camera bagno garage. Tel. 335.580.3338.

[illegible] Aregai, metri 300 mare, nuova villa, mq 130, esposizione sud, splendida vista mare, mq 700 terreno € 285.000,00. Tel. 328.324.7575.

IMPRESA vende in Borghetto Santo Spirito confine Loano, prezzo unico, nuova costruzione attico più mansarda mq 120 con porticato di mq 70. Doppi servizi rifiniture pregiate. € 400.000,00. Tel. 0182.659.273 - 339.520.0044.

LOANO ampio bilocale ristrutturato soleggiato, posto auto € 240.000,00. www.ravagliaimmobiliare.it Tel. 0182.540.919.

LOANO [illegible], monolocale mansardato [illegible] vista [illegible] e monti. Termoautonomo. Arredato. Buone condizioni. Richiesta € 65.000,00. Aurelia 019.676.6176.

tra Loano e Borghetto
nuova residenze al mare
mono bi trilocali
con giardini terrazzi e box
Immobiliare Angelucci
Tel. 019.612.343 - 0182.970.170.

COSTA [illegible]

A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza centro, appartamenti da € 12.900,00, resto coperto affitto assicurato. Elevata resa garantita.

JUAN LES PINS 300 metri spiaggia appartamento mare grande terrazza € 90.000,00. Christophe 349.775.6835 - 0033.613.509.533.

MENTONE, occasione vacanza / investimento! nuovo appartamento, 20 metri dal mare, arredato € 110.000,00. Area Casa 0182.555.627.

MONTECARLO Agence des Etrangers, ideale per affitto: monolocale rifatto nuovo. € 420.000,00. Tel. 00377 9310.5555.

7 AFFITTI OFFERTE

TORINO CITTA'

PIAZZA BERNINI dintorni, 2 camere, servizi, affitto uso transitorio a studenti. No intermediari Tel. 335.624.1966.

COSTA AZZURRA

[illegible] **AZZURRA** Cap Martin affittasi appartamenti con 2 / 4 posti letto in villa elegante, zona prestigiosa, con grande terrazzo e vista unica sul mare e Monte Carlo, 2 minuti [illegible] spiaggia. Periodo Capodanno primavera estate [illegible]. Tel. 0049.63.828.222.

9 AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. [illegible].1370 - 335.619.2718.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776.1698 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1843 - 011.889.564.

10 VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

COSTA AZZURRA Nizza, Hotel de la Fontaine *** 100 metri Promenade des Anglais, zona pedonale, Casinò, boutiques. Forfait fine anno3 notti € 330,00. Tel. 0033.493.883.038 - www.hotel-fontaine.com

DIANO MARINA / San Bartolomeo Hotel Mayola *** sul mare spiaggia privata e piscina menù a scelta con buffet insalate, colazione buffet. www.ferrareseshotels.com - tel. 0183.400.739 fax 0183.403.636

[illegible] **MARINA** villa Aranci *** 0183.497.304 tutti confort giardino parking specialità marinare tranquillità speciale Natale

SPOTORNO Hotel Bristol 019.741.231. festività tariffe speciali. Cenone con musica dal vivo. Minimo 3 giorni.

11 MATRIMONIALI

A. CARLO 53enne, commercialista, libero da impegni, buono d'animo, cerca max 35enne, simpatica, disponibile, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

A. DIEGO 57enne, medico chirurgo, valori profondi, cerca max 60enne, semplice e desiderosa vivere serenamente scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

A. GERMANA 45enne, divorziata, senza figli, imprenditrice, amante montagna, cerca max 50enne, responsabile, per felice unione scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

A. MARINA 34enne, insegnante conservatorio, adora musica classica, lettura, passeggiate, cerca lui maturo buono, stessi interessi scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

ALESSIA 35enne divorziata senza figli, impiegata frequenterebbe libero simpatico gentiluomo, eventuale scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1240.

ELENA 31enne fisioterapista castana occhi verdi mamma bimbo dolcissimo frequenterebbe affettuoso sincero, scopo matrimonio. [illegible] 011.440.7512.

[illegible] 39enne creativo alto capelli occhi scuri romantico frequenterebbe graziosa sognatrice, scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7512.

[illegible] professionista, [illegible] presenza, conoscerebbe signorina, carina, seria per convivenza o matrimonio. Scrivere: Publikompass 8424 - 10100 Torino

13 VARIE

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 183 Torino.

A. OREFICERIA GE.MA 011.550.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

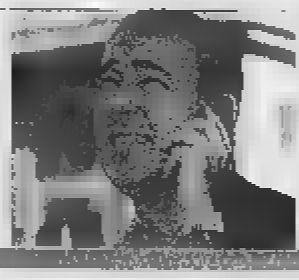
ALBA GIOIELLI 011.323.002 compra oro argento preziosi francobolli numismatica. Max valutazione. Via Tripoli 89.



TORINO

VIA MARENCO 32. TELEFONO 011 6568111. FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/257/205

CRONACA



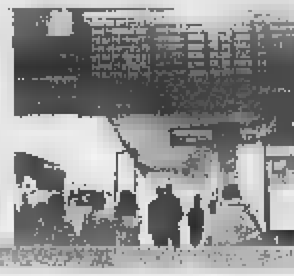
Lega e terrorismo

Si svolge questa mattina, presso il Centro incontri della Regione Piemonte [illegible] corso Stati Uniti 23, un convegno su «Il terrorismo islamico: [illegible] per l'Europa» organizzato dal Gruppo [illegible] regionale della Lega Nord Piemont. Prevista [illegible] partecipazione di Speroni (foto).



Via Montebello in festa

Grande festa domani pomeriggio in via Montebello, organizzata per il terzo Natale consecutivo dalla Bottega d'Arti [illegible] Mestieri InGenio. [illegible] 16.30 alle 17.30 ci saranno anche il sindaco Sergio Chiamparino e l'assessore [illegible] Servizi sociali Stefano Lepri (foto), per fare gli auguri ai presenti.



«Memorario» in edicola

Con «La Stampa» sarà in distribuzione domani «Memorario», il [illegible] di Trenitalia per l'area Sud-Ovest del Piemonte. Il sistema [illegible] stato studiato per «cadenzare» il passaggio dei treni, rendendo più facile la memorizzazione [illegible] traffico nelle stazioni.

INUTILI I TENTATIVI DI MEDIAZIONE TRA IL SINDACATO [illegible] IL GOVERNO

Lunedì tram e autobus fermi tutta la giornata

Il servizio sarà attuato soltanto dalle 6 alle 9 e dalle 12 alle 15. Ma si teme che l'agitazione si estenda anche a questi periodi

Lunedì anche a Torino - dopo che ieri pomeriggio a Roma si sono interrotte le trattative con il governo - ci sarà lo sciopero del trasporto locale. L'astensione dal lavoro, proclamata a livello nazionale da Cgil-Cisl-Uil [illegible] nella quale confluirano a Torino anche le Rdb, è di 24 ore.

Secondo le comunicazioni del Gtt il servizio urbano e suburbano (escluse le linee 19, 43 e 46b) sarà comunque in funzione in base alle «fasce di garanzia», previste dalla legge sul diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, dalle 6 alle 9 e dalle 12 alle 15. Le linee 19, 43 e 46b funzioneranno dall'inizio del servizio alle 8 e dalle 14,30 alle 17,30. Le extraurbane dall'inizio del servizio alle 8 e dalle 14,30 alle 17,30. Le Ferrovie Torino-Ceres [illegible] Canavesana saranno attive dall'inizio del servizio alle 8 e [illegible] 14,30 alle 17,30.

Ma ci sono preoccupazioni perché alcuni tranvieri, esasperati dal mancato rinnovo dopo 24 mesi del biennio economico del contratto collettivo [illegible] (la richiesta [illegible] di 106 euro medi lordi e l'offerta [illegible] 32), potrebbero decidere di non lavorare anche durante le fasce di garanzia.

Il sindacato confederale sta operando affinché questo non accada. Dice Franco Badii della Cgil: «Noi diamo un giudizio negativo su quanto è accaduto a Milano, non si tengono i cittadini in ostaggio. E auspichiamo che a Torino lo sciopero si svolga nelle modalità previste».

Aggiunge: «E' però incredibile che [illegible] regole valgano solo per i lavoratori e non per le imprese e che il governo [illegible] faccia nulla per risolvere questa questione quando il 31 dicembre scadrà l'intero contratto collettivo».

E il presidente del Gtt, Giancarlo Guiati, commenta: «Come aziende pubbliche di trasporto stiamo premendo sul governo affinché si convinca a finanziare questo settore abbandonato da anni. Purtroppo il governo prima ha annunciato l'intenzione di dare i finanziamenti [illegible] poi [illegible] tavolo della trattativa si è tirato indietro». Conclude: «Credo che in questa vertenza difficile i lavoratori del trasporto abbiano bisogno di avere i cittadini e gli utenti come alleati». [m. cas.]

«GHIGO [illegible] SUBIRE IL RICATTO DI AN»

Sul caso D'Ambrosio duro attacco dei ds

Giuseppe Sangiorgio [illegible] PAGINA 37

SANTA LUCIA — [illegible] BAMBINI PER UN MONDO [illegible]



Festa della [illegible] [illegible] scuola Spettacoli e performance dedicati alla luce, ieri, vigilia della festa di Santa Lucia, in 12 scuole torinesi: luce come «simbolo universale di una realtà più luminosa, più buona, più vera, dove i valori della società umana riescono ad emergere nella costruzione della pace, della solidarietà e dell'integrazione tra i popoli». L'iniziativa ha coinvolto la materna «Marc Chagall», le elementari «Parini», «Aurora», «Lessona», «Fiochetto», «De Amicis», «Fontana» (nella foto), «Raineri» e «Tommaseo», [illegible] medie «Morelli», «Croce» e «Verga», nell'ambito del progetto dell'Associazione MUS-E Torino Onlus che ha come obiettivo l'estensione [illegible] progetto internazionale ideato dal grande violinista Yehudi Menuhin. «MUSique-Europe» ha il fine di prevenire i fenomeni [illegible] emarginazione [illegible] l'aiuto dell'arte. Artisti che operano nei campi del canto, [illegible] musica, della recitazione e delle arti figurative, guidano i bambini attraverso esperienze che favoriscono la cultura della tolleranza e dell'integrazione, stemperando le tensioni sociali e sviluppando le capacità espressive individuali degli allievi. Il progetto si realizza nell'arco [illegible] tre anni con la presenza di artisti professionisti nelle classi per tre ore settimanali. A Torino il MUS-E è partito due anni fa in 14 classi (ora sono 48) dell'area [illegible] Porta Palazzo [illegible] la collaborazione dell'assessorato al Sistema Educativo del Comune e il sostegno economico della Compagnia di San Paolo. La Festa della Luce, che ieri ha coinvolto centinaia di bambini e famiglie, [illegible] stata realizzata grazie al Siet, società del Gruppo Aem.

L'INCIDENTE AL POLIGONO, POLEMICHE SULL'ARMA IN DOTAZIONE AI CIVICH

Pistola esplode in mano al vigile

Il vigile ferito non è grave. Ma i colleghi ricordano come molte delle [illegible] armi in dotazione siano state sostituite perché tendevano a incepparsi. Della vicenda si occuperà la Procura



Si chiama «Cougar» [illegible] nuova arma in dotazione agli agenti alla polizia municipale di Torino. Ieri mattina, una di queste pistole Beretta, calibro 9 x 21, assegnate ai vari reparti negli ultimi dieci mesi, è esplosa in faccia ad [illegible] agente che, con altri colleghi, era andato al poligono per una delle frequenti esercitazioni di tiro programmate.

E' accaduto ieri, poco prima delle 10, nelle piste del tiro a segno di via Reiss Romoli: una struttura che al mattino è abitualmente frequentata da uomini delle forze dell'ordine. L'agente della polizia municipale, Bruno N., era appena entrato in pista. Ha [illegible] le «sicurezze» previste per le esercitazioni, ovvero occhiali protettivi e cuffie e quindi si [illegible] avvicinato al punto di tiro. Avrebbe dovuto scaricare sulla sagoma, posta ad una dozzina di metri, l'intero caricatore e, quindi, con l'aiuto di un istruttore verificare il punteggio. Al terzo colpo, però, l'arma in dotazione al sottufficiale è esplosa.

Una scheggia ha colpito al viso il vigile urbano che è stato immediatamente trasportato all'ospedale Giovanni Bosco dove i medici hanno dovuto intervenire chirurgicamente per eliminare quella piccola scaglia di metallo. Il vigile, però, non è grave: quella ferita al viso e qualche leggera ustione alle mani, lo terranno lontano dal lavoro soltanto un paio di settimane. «Certo - commentano i colleghi del ferito - se non [illegible] indossato gli occhiali di protezione, i danni sarebbero stati decisamente più gravi».

La Beretta Cougar, ormai inservibile, è invece stata presa in consegna da un ispettore immediatamente inviato al poligono dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello. Una perizia sui metalli dell'arma stabilirà [illegible] l'esplosione è stata provocata da un imprevedibile e improvviso malfunzionamento della pistola, da un difetto di fabbricazione, oppure da altre cause.

Intanto, in corso XI febbraio, al comando della polizia municipale, c'è chi assicura che quest'infortunio era nell'aria da tempo e, forse, si poteva addirittura evitare.

La Beretta Cougar ha sostituito, un anno fa, la vecchia Beretta [illegible] Fs, arma più lunga e in dotazione a tutte le forze di polizia. Subito dopo le assegnazioni, però, c'erano state polemiche e proteste all'interno del corpo di polizia municipale di Torino: la pistola, secondo alcuni, si inceppava facilmente e doveva essere modificata. Quasi tutti i vigili che l'avevano ottenuta, hanno dovuto riconsegnarla ed aspettare l'arrivo [illegible] quella nuova. Incidenti, però, fino a ieri non ce n'erano mai stati. Anzi. Passate le prime polemiche c'era anche chi si era detto soddisfatto della nuova arma in dotazione: «E' più leggera e decisamente più maneggevole di quella precedente. Portarla alla cintura per una giornata intera richiede meno sforzi [illegible] meno fatica». [l. pol.]

LA CALIBRO 9 FIRMATA BERETTA

Lanciata sul mercato all'inizio del 2000, la Beretta Cougar è un'arma semiautomatica, disponibile in svariati calibri e versioni. Lunga soltanto 180 millimetri, alta 126 e spessa 32, questa pistola ha un peso, senza proiettili, di poco superiore agli 800 grammi: quindi facilmente trasportabile. I prezzi di vendita al pubblico variano tra i 700 ed i 900 euro

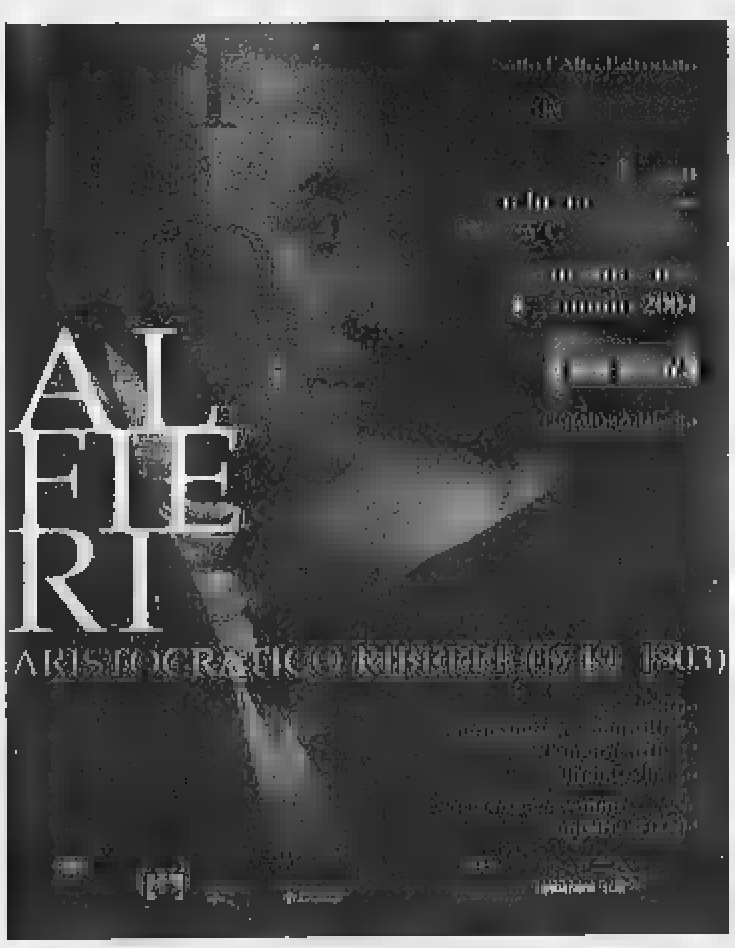




TORINO 2006, TESSORE [illegible] LE DIMISSIONI

L'assessore attaccata dalla Margherita sui costi di Atrium chiede una verifica

Emanuela Minucci A PAGINA 41



[illegible] LETTERE CHE RICONOSCERA' 10 CREDITI

Il comunicatore si «laurea» al liceo

NASCE da un patto tra il corso di laurea in Scienze della comunicazione della facoltà di Lettere e Filosofia e il liceo classico Cavour, [illegible] nuova proposta di formazione per i giovani. E' il «Liceo della Comunicazione», presentato ieri nella scuola di corso Tassoni, in cui [illegible] a gennaio le lezioni: accanto alla docenza del liceo, ci sarà un robusto innesto di professori universitari e di insegnanti «terzi» scelti di comune accordo. Oltre ad arricchire la propria preparazione con tematiche inedite per un liceo, i ragazzi che lo frequenteranno - caso unico - si porteranno avanti con il lavoro se proseguiranno gli studi all'Università: chi, dopo la maturità, [illegible] iscriverà a Lettere, avrà riconosciuti 10 crediti dei 180 necessari per la laurea. Una quota che corrisponde grosso modo, nel vecchio ordinamento, a un esame robusto, o a due piccini.

Luca Console, presidente della laurea in Scienze della Comunicazione, spiega che per gli universitari «si tratta di far conoscere i linguaggi e i profili storici che approfondiamo nel corso di laurea: un ampliamento delle attività di formazione e orientamento nelle superiori che avviamo sperimentalmente [illegible] che siamo pronti a discutere anche con altri licei». Fin dalla IV ginnasio chi sceglie questo liceo inizia ad abbinare all'italiano un laboratorio di scrittura, e alla storia lo studio della storia dei [illegible] di comunicazione, dal cinema alla radio. Dalla prima liceo si abbinano antropologia e sociologia alle ore di filosofia, poi l'informatica alla matematica; l'ultimo anno sono affiancati i linguaggi visivi della comunicazione [illegible] della pubblicità alla storia dell'arte. I laboratori di scrittura vengono svolti anche in inglese. «Si tratta - dice ancora Console - di mostrare diverse forme di comunicazione, anticipando contenuti trattati all'università. Quando presentiamo la nostra laurea nelle scuole, spesso abbiamo di fronte giovani [illegible] non hanno proprio idea delle materie di cui parliamo».

Per la preside del Cavour, Ida Bonfante, «l'iniziativa, pur mantenendo un forte impianto classico, mira ad estendere lo studio anche ai linguaggi non scritti o non letterari, come il giornalismo o la pubblicità, e si affianca ad altri programmi già avviati, come un laboratorio sull'arte in collaborazione con la Fondazione Sandretto re Rebaudengo». Quanto all'avvicinamento all'università, «abbiamo in piedi anche altri percorsi: offriamo ad [illegible] moduli di analisi matematica e biochimica, anche in collaborazione con la facoltà di Scienze, agli studenti dell'ultimo anno interessati a iscriversi al Politecnico o a facoltà scientifiche». Hanno scelto il Liceo della Comunicazione due classi [illegible] IV ginnasio: [illegible] regime, sui 5 anni, le classi [illegible] dunque almeno [illegible]. [g. fav.]

[illegible]

Annuncio del sindaco. La sede potrebbe essere agli ex mercati generali

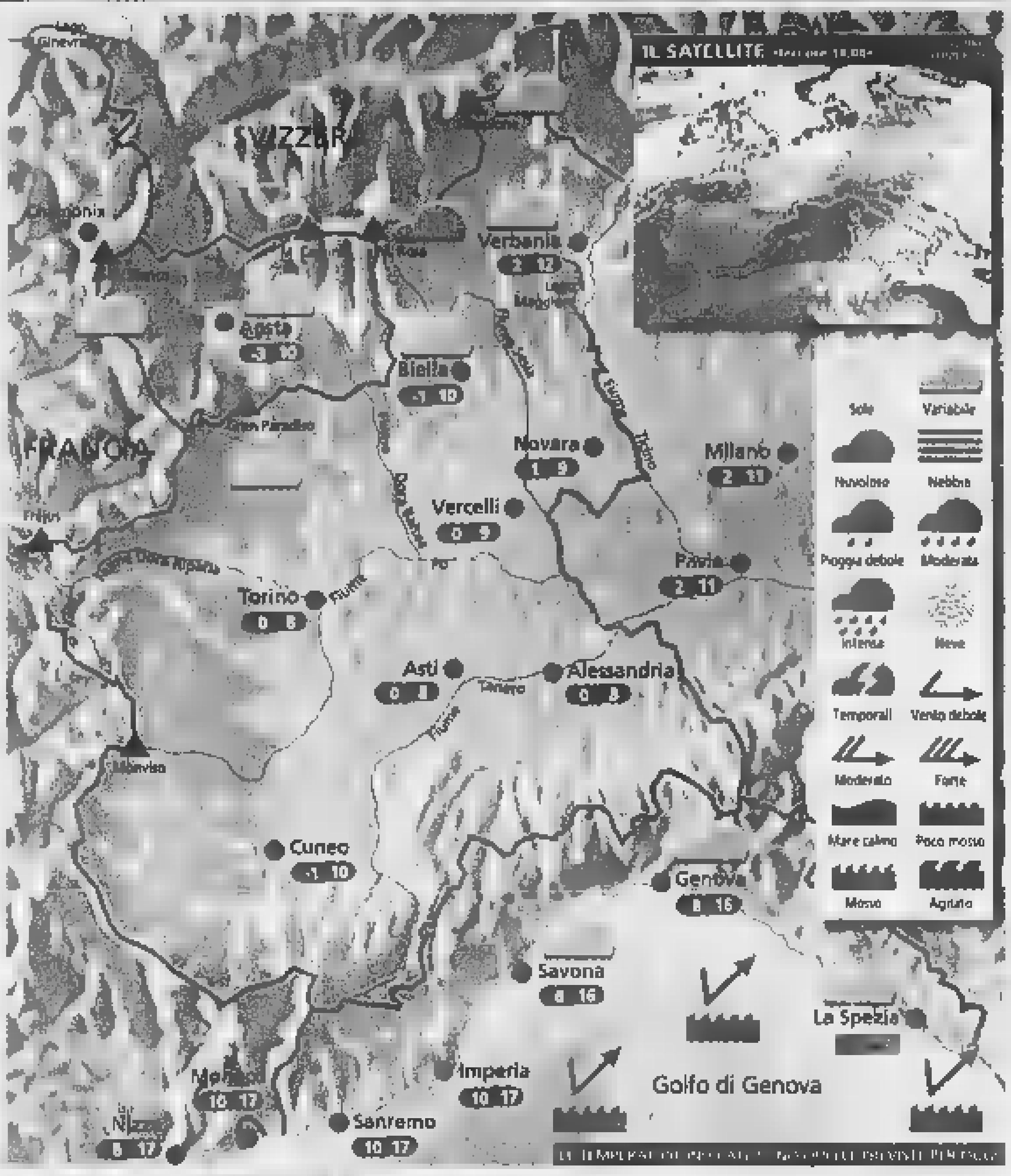
Servizio A PAGINA [illegible]



OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

Situazione Ieri l'espansione di una zona di alta pressione verso il Nord Italia ha determinato una bella giornata di sole con cielo terso. Solo ... Val d'Aosta, in serata, ... avuta qualche velatura. Oggi ancora tempo discreto sulle nostre zone, ma con qualche annuvolamento in ... su Alpi e Liguria nel pomeriggio.

Previsioni Al mattino tempo buono ovunque. Possibili foschie e locali banchi di nebbia sulle pianure prima dell'alba. In giornata nubi in aumento su Val d'Aosta, Val d'Ossola e settore ligure centro-orientale, senza fenomeni di rilievo. Altrove permarranno condizioni di cielo sereno o velato da nubi alte e sottili in transito. Temperature in lieve aumento nei valori massimi. Venti moderati in montagna e in Liguria, deboli sulle pianure. Per domani il transito ... un fronte a Nord delle Alpi potrebbe determinare qualche addensamento al mattino, in rapido dissolvimento.



ZOOM

Arriva il «Favonio»

Nel corso dei prossimi due giorni, l'Italia si troverà ai margini di un'intensa struttura depressionaria che determinerà tempo perturbato e freddo ... gran parte dell'Europa centro-orientale. Sulla Francia e sulla Penisola Iberica, invece, l'alta pressione delle Azzorre ... farà sentire, con tempo nel complesso buono e molto più mite. Le nostre regioni, di conseguenza, si troveranno in un "corridoio" di correnti da N che addosseranno molte nubi sui versanti esteri alpini, dove si avranno anche delle nevicate. La massa d'aria, ... priva ... umidità, scavalcherà i crinali e si presenterà sulle pianure come un tiepido vento di caduta da ... il Favonio. Questo vento darà origine a cieli tersi e ad un effimero aumento delle temperature massime, che ... domenica e lunedì si porteranno su valori gradevoli. L'aumento ... temperatura, come accennato, sarà temporaneo in quanto appena il vento cesserà ... soffiare la massa d'aria "rivelerà" ... sua reale origine Nord-europea e i valori termici diminuiranno repentinamente, specie nelle ore notturne, con gelate possibili soprattutto nella notte tra lunedì e martedì.

A CURA DI: www.meteolive.it

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 59 minuti; culmina alle ore ... 23 minuti, tramonta alle ... e 47 ...

LA LUNA: si leva alle ore 20 e 55 minuti; cala domani alle ore 12 e 10 minuti

PER CHI VIAGGIA

Città	Min	Max
ANCONA	5	13
BARI	12	16
BOLOGNA	1	10
CAGLIARI	7	17
CATANIA	14	16
PALERMO	13	18
POTENZA	6	10
REGGIO CALABRIA	14	17
ROMA	4	16
VENEZIA	4	10
BARCELLONA	10	18
BRUXELLES	5	12
FRANCOFORTE	7	11
GINEVRA	5	7
LONDRA	6	14
MONACO DI BAVIERA	6	8
PARIGI	7	12
ZURIGO	5	6



■ **ARCHIVIO DI STATO** (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio – orario da lun. a ven. 8,30–18,15, sab. 8,30–13,45. Mostra: «Vittorio Alfieri - Un aristocratico ribelle». Orario: da mart. a sab. 10-18, ... 10-22, lun. chiuso. Fino all'11 gennaio 2004.

■ ... **REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.382). Mostra: «Dal disegno alla fotografia, l'Armeria Reale illustrata, 1837-1898». Orario. mar. giov. sab. e domenica 13,30-19,30; merc. e ven. 8,30-14. Lun. chiuso.

■ **BASILICA DI ... E TOMBE SAVOIA** (strada della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Orario Basilica: tutti i giorni 9,30-12,30; 14,30-19,30. Tombe: sabato e domenica 9,30-18,30.

■ **BIBLIOTECA REALE** (piazza Castello 191, tel. 011 543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45. Mostra: «Tre capolavori del Rinascimento: Leonardo ... Vinci - Antonello da Messina - Jan Van Eyck». Orario: domenica 10-18; e mercoledì 14-18. Solo su prenotazione. Fino al 7 marzo 2004.

■ **BORGO E ROCCA ...** (viale Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Il Borgo è sempre aperto. La Rocca da mart. a dom. 9-19. Lunedì chiuso.

■ **CASTELLO DI ...NCALIERI** (piazza Baden Baden, tel. 011 641.303). Orario giovedì, sabato e domenica 9-18.

■ **FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA** (via Avogadro 4, tel 011 544.132). Mostra «Paul Caponigro - Le forme ... natura». ... all'11/1. Orario: da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.

■ **...ONE PIETRI ... - ... ...ATIVE** (via Po 55, tel. 011 812.9116). Orario: da martedì, a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

■ **FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO** (via Modane 16, tel. 011 198.31600). Mostra: «Lei. Donne nelle collezioni italiane». Fino all'8/2. Orario: tutti i giorni 12-20; giovedì 12-23; lunedì chiuso.

■ ... **SABAUDA** (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Orario. mar. ven. sab. e dom. 8,30-14; mer. gio. 8,30-19,30. Lunedì chiuso.

■ **GAM** (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Africa - Capolavori da un continente». Orario: da mar. a sab. 9-19, gio. 9-23, dom. 9-20, lun. chiuso. ... al 15 febbraio 2004.

■ ... - ... **DI RIVOLI** (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011 956.5222). Mostre: «Vanessa Beecroft» retrospettiva dell'artista genovese. Vietato minori ... anni 14. «Nel paese della pubblicità». Fino al 29/2. Orario: da mar. a gio. 10-17; da ... a dom. 10-22. Lunedì chiuso. Fino al 25 gennaio 2004.

■ **MUSEO ... DIRITTI E ... LIBERTÀ** (corso Valdocco 4a, angolo via del Carmine), tel. 011 562.8836. Orario: ... martedì e domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero. Fino al 16 novembre.

■ ... **DEL ... TORINO** (Basilica ... Superga, tel. 011 899.7456). Orario sabato e domenica 16,30-19,30.

■ **MUSEO DEL ...** (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente «Gli arnesi della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.

■ **MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI ... RUFFIA»** (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Mostra: «Gli ... della dolce vita». Fino all'1/2. Orario tutti i ... 10-18,30; ... 10-22; dom. 10-20,30; lunedì chiuso.

■ **MUSEO ... MARIONETTA** (via Santa Teresa 5, ... 011 530.238). ...: tutti i giorni su prenotazione.

■ **MUSEO DELLA ...NDONE** (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). ...: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

■ **MUSEO ... ANTICHITA'** (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Mostra: «Gemine Muse». ... all'11 gennaio. Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore 16 visita guidata con un archeologo.

■ **MUSEO DI ANTROPOLOGIA E ... ETNOGRAFIA** (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Visite su prenotazione.

■ ... **EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Mostra: «Abbigliamento e cosmesi nell'antico Egitto». Fino al 30/5. Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso.

■ **MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MISSIONI ...** (corso Ferrucci 12b, ... 440.0400). Orario: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lunedì chiuso.

■ ... **NAZIONALE ... CINEMA ... MOLE ...** (via ... 20, ... 011 812.5658). Mostra: «Brividi alla Mole - Il ... dei mostri». Orario: tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso. Fino al 31 gennaio 2004.

■ **MUSEO ... DEL ...** (piazza Carignano, ... 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ... ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Sabato ... 11-16 e domenica ore 10 - 11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. (previa telefonata): sabato alle ... 11 e 16 e domenica alle ore 10; 11 e 16.

■ **MUSEO NAZIONALE MONTAGNA** (via Giardino 39 – Monte Cappuccini, tel. 011 660.4104). Mostra: «Himalaya bianco e ... – La luce delle grandi montagne». Fino al 25/1 Orario: tutti i giorni, 9-...

■ **MUSEO PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7a, tel. ... 546.317). Tutti i giorni dalle 9 alle 19. Lunedì chiuso.

■ ... **NATURALI** (via Giolitti 36, tel. 011 432.07333). «Nick Edel, pittore della ...». Museo storico di zoologia. Mostra: «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali». Tutti i giorni 10-19. Chiuso mar.

■ ... **STORIA ... DON ...** (viale E. Thovez 37, tel. 011 660.1066). ... da lun. a sab. 9-12,30; 14,30-18,30; dom. e festivi 14,30-18,30.

■ **P... MAURIZIANA DI CACCIA** (piazza Principe Amedeo 7, Stupinigi, ... 011 358.1220). Orario. tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.

■ **PALAZZO BAROLO** (via delle Orfane 7, tel. 011 436.9565). Visita «Appartamenti storici» lun. e mer. 10-12 e 15-18, ven. 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14,30-18.

■ **PALAZZO BRICHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostra: «L'impressionismo di Armand Guillaumin». ... 24/10 al 1/2/2004. Orario: lun. 14,30-19,30; mar., merc. e dom. 9,30-19,30; giov., ven. e sab. 9,30-22,30

■ **P... CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 011 530.690). ... «L'officina del mago». Fino all' 8/2. Orario da mart. a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lunedì chiuso. Domenica ore 16,30 visite guidate gratuite.

■ **PALAZZO ...** (piazza Castello, tel. 011 442.9912). Orario: ... a dom. 10-20; sabato 10-23; lun. chiuso.

■ **PALAZZO REALE** (piazza Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì.

■ **PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI»** (Lingotto, via Nizza centro commerciale 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: «L'attimo fuggente tra fotografie e ci...». Fino al 18/1. Orario: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso.

■ **PINACOTECA ALBERTINA** (Via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i ... 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.

■ **PROMOTRICE ... BELLE ...** (Via Balsamo Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra: «Italian Factory - La nuova scena artistica italiana». ... Fern. Fino al 28/12. Or. tutti i giorni 10-19, lun. chiuso.

■ **SOMMERGIBILE ... - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE** (viale Marinai d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18; oppure su appuntamento.

IN AUMENTO SOPRATTUTTO I [illegible]

L'Udc chiede più risorse da Roma per fronteggiare la criminalità

■ La sicurezza dei torinesi è messa [illegible] rischio dalla carenza [illegible] organici nelle forze di polizia e da [illegible] in[illegible] erogazione di risorse: lo denuncia l'Udc che annuncia [illegible] nuova offensiva volta [illegible] ottenere [illegible] governo «il rispetto degli impegni presi con i cittadini» attraverso l'azione dei propri parlamentari e consiglieri regionali. «Gli ultimi dati sulla criminalità - ha sottolineato in conferenza stampa [illegible] Torino [illegible] segretario provinciale Giorgio Zimbaro - segnalano l'aumento di reati come borseggi, scippi e furti d'auto. Al governo l'Udc chiede di intervenire per dare le risorse umane [illegible] materiali indispensabili a garantire la sicurezza degli abitanti».



Organici e mezzi per le forze dell'ordine sono carenti

RADICALI DA TUTT'ITALIA A TORINO

L'associazione Adelaide Aglietta celebra il quinto congresso

■ Alle 15, Jolly Hotel Ligure, si svolge il quinto congresso dell'associazione radicale intitolata ad Adelaide Aglietta. [illegible] Congresso [illegible] aprirà con le relazioni di Igor [illegible]oni (segretario dell'associazione), [illegible]ilvio Viale (presidente) e Mario Mezzo (tesoriere). Saranno poi approvati il regolamento e il bilancio dell'associazione e si voterà la mozione per il 2004. Interverranno Christina Sponza (giunta di segreteria e tesoreria di Radicali Italiani); Olivier Dupuis (europarlamentare); Carmelo Palma [illegible] Bruno Mellano (consiglieri regionali); Alessio Boglino, Iolanda Casigliani e Giulio Manfredi (Comitato nazionale Radicali Italiani).



Il consigliere regionale dei radicali **Carmelo Palma**

DURO ATTACCO DEL SEGRETARIO REGIONALE DS PIETRO MARCENARO

«Ghigo deve s[illegible] il ricatto [illegible] Martinat»

«Si può accettare un presidente del Polo, ma non sotto scacco» La replica del segretario di Forza Italia: «Non è corretto scambiare l'opera di mediazione con un cedimento alle pretese degli alleati»

Giuseppe Sangiorgio

«Il Piemonte può avere un presid[illegible]te di destra, non un presidente ricattato». Pietro Marcenaro, segretario regionale Ds, appare [illegible]: dopo il caso D'Ambrosio (An), l'assessore alla Sanità che sta sfogliando i petali [illegible] margherita domandandosi «resto in giunta, non resto», adesso apre un [illegible] Ghigo». Spiega: «Il governatore non può far trascorrere settimane, anzi [illegible] dicendo un giorno sì e l'altro anche che sostituirà D'Ambrosio e poi, in seguito al veto di Martinat e di An, arrivare affermando che quell'assessore rimane al [illegible] posto. Tanto più adesso, dopo le rivelazioni di prestiti ricevuti da un suo alto funzionario (Ciriaco Ferro, ndr), non tanto per l'entità [illegible] milioni [illegible] mezzo di vecchie lire), [illegible] per il principio».

Gli uomini della Quercia, maggior gruppo di opposizione [illegible] Palazzo Lascaris, chiedono alla maggioranza («A Ghigo», precisa Marcenaro) di aprire, sin dalla seduta di martedì, [illegible] dibattito sulle prospettive dell'ente a cominciare dalle vicende di D'Ambrosio [illegible] della [illegible]stione dell'intera Sanità. «Perché - afferma Marcenaro - gli intrecci fra vita pubblica e privata, i confermati rapporti di amicizia fra il politico e il funzi[illegible] inquisito, i prestiti, hanno diffuso una [illegible] torbida non solo sui problemi di gestione della salute, ma su tutto il governo Ghigo. Un esecutivo che, da qual che emerge, ormai non è in grado di portare avanti nulla, [illegible] anche in altri settori - dalla defatigante trattativa per la commissione d'indagine sui rimborsi agli alluvionati imposta dalla Lega alle leggine clientelari imposte da questo o da quello - non riesce a ritrovare la bussola».

A giudizio di Marcenaro «non è possibile continuare così per [illegible] 18 mesi», quanti ne mancano alla fine della legislatura. «C'è il rischio che si guastino irreparabilmente i rapporti fra le istituzioni». Question[illegible] - precisa il segretario Ds - che «per noi è linea politica e non rapporto privilegiato [illegible] Ghigo [illegible] sindaco Chiamparino». Aggiunge: «Se però il presidente insiste a dire di [illegible] saper nulla delle decisioni del governo sulla Cabina di regia olimpica, non ci siamo. Esiste davvero il pericolo che [illegible] cooperazione istituzionale venga meno». Con tutti gli annessi e connessi per le opere olimpiche in cantiere. Ancora: «Il centro-destra [illegible] Ghigo [illegible] hanno nemmeno tentato di approvare il bilancio, passando direttamente all'esercizio provvisorio».

Per questo, secondo il leader Ds, «è necessario aprire il dibattito, per evitare che atti pubblici siano trattati come problemi privati». Domanda: «Possibile [illegible] Ghigo, dall'alto dell'investitura elettorale ricevuta direttamente dai piemontesi e di un carisma politico che lo pone al di sopra di tutti i candidati alla presidenza per la prossima legislatura, [illegible] comporti come se vivesse in una fortezza assediata? Senza poter sostituire un assessore "scomodo"? Apriamo il confronto, incominciando di qui, [illegible] chiedere dimissioni, ma per capire se il presidente e la [illegible] coalizione abbiano ancora carte per governare».

In serata risponde Guido Crosetto, coordinatore di Forza Italia in Piemonte: «Il segretario Ds scambia il senso istituzionale e la mediazione di Ghigo per debolezza. Non c'è nessun ricatto, non c'è mai stato. Esistono un presidente e una giunta che [illegible] riusciti [illegible] governare [illegible] Piemonte come non è mai accaduto». Sul [illegible] D'Ambrosio: «La mia posizione sulla Sanità [illegible] chiara da mesi, non sono stato tenero [illegible] l'assessore, ma [illegible] posso accettare queste prese di posizione contro Ghigo, perché non le merita. Anzi, è proprio questo tipo di attacchi strumentali che lede le istituzioni. Stia tranquillo Marcenaro, l'attuale maggioranza saprà dare un segnale forte anche in questo difficile frangente».



Il segretario regionale dei Ds Pietro Marcenaro all'attacco sulla vicenda che vede coinvolto l'assessore Antonio D'Ambrosio



Per Ciriaco Ferro i pm hanno chiesto il rinvio a giudizio con l'accusa di corruzione e usura. L'ex dirigente è in carcere da fine settembre

Giorni decisivi per Ferro

Il dirigente chiede di riottenere la libertà

Ai giudici ha detto: «Non ho mai cercato di pilotare le pratiche dei miei collaboratori»

Alberto Gaino

Il tempo stringe per Ciriaco Ferro: i pm Roberto Furlan e Paolo Storari hanno chiesto per il direttore generale dell'assessorato regionale alla Sanità il rinvio a giudizio per corruzione e usura in «compagnia» di Salvatore Verducci (l'ex titolare di cliniche private che gli pagava gli agi) e altri 3 coindagati. L'udienza preliminare [illegible] già stata fissata: si terrà il 23 dicembre, [illegible] Silvia Bersano. Nel frattempo dovranno esprimersi i giudici del Tribunale della libertà, di fronte ai quali ieri le parti si [illegible] riaffrontate per oltre un'ora. [illegible] Ferro, un po' dimagrito, ha tenuto a dire di [illegible] mai stato un «dirigente autoritario» nei confronti dei propri collaboratori, nel [illegible] che [illegible] avrebbe [illegible] pilotato le pratiche affidate loro. Dalle sue conversazioni intercettate emerge che uno di costoro, trasferito, intendeva denunciarlo per mobbing, ma questa potrebbe essere un'altra storia.

«Ferro [illegible] ritiene perseguitato» dice [illegible] dei suoi legali, Giuseppe Volante. «Sa di correre il rischio con il rinvio a giudizio a breve di rimanere in cella per altri [illegible] mesi. E ripete che può ammettere e rivelare solo quanto sa». Ma quanto sa «Ciro» della malasanità? Il 29 settembre, appena l'assessore D'Ambrosio lo informa che la Guardia di Finanza sta per arrestarlo, chiama la moglie e a lei confida [illegible] colpo [illegible]: «Salvatore (Verducci, ndr.) ha fatto il cretino come al solito». Conoscerà le accuse contro di lui solo più tardi. Ma la premonizione Ferro [illegible] l'ha da tempo. Quando le «Fiamme gialle» pinzano invece Verducci (si deve risalire [illegible] fine giugno), l'assessore lo chiama [illegible] ufficio: «Hai letto La Stampa?». Il sottufficiale che riassume la [illegible] annota: «Ciro risponde di sì, i due commentano l'arresto di Verducci (senza nominarlo) dicendo che ha sbagliato a rientrare». L'imprenditore è stato catturato al ritorno dall'estero.

Le telefonate dei politici, grandi e piccoli, [illegible] diradano. Il direttore generale Ferro dava già appuntamento al [illegible] grado Luigi Robino [illegible] cortile dell'assessorato per parlarsi. Ora i discorsi al telefono diventano rapidi e criptici. Ferro chiede [illegible] Carla appuntamento con il «personaggio», Ferro [illegible] a un interlocutore [illegible] «altre parrocchie», alludendo ai contrasti intorno alla «rete [illegible]ncologi[illegible]. I due convengono che devono incontrarsi per parlarsi. A giugno era ancora telefonicamente insistente Luca (al secolo Facciola, consigliere della Promea spa, azienda tuttofare in [illegible]po sanitario, costituita nel 2000 e subito in pista con gli appalti). L'imprenditore, che lo aveva sostenuto per la riconferma attraverso i contatti con l'area di An, [illegible] 12 giugno lo informa di un appalto di citogenica al Sant'Anna «fatto su [illegible] per quelli [illegible] Milano». E gli dice che vuole incontrarlo per trovare «un rimedio alla faccenda».

Affari, politica, salute. Budget sforati per la cardiochirurgia privata. Accreditamenti, convenzioni, tariffe da discutere e ridiscutere. Che fare con quelli della Major con [illegible] lui, per conto [illegible] Verducci, aveva trattato la [illegible] della [illegible] di cura? E' [illegible] pane [illegible] Ferro anche durante le vacanze in barca (17 metri) alle Eolie. «Ciro» maledice l'ex amico, ma tiene i contatti con [illegible] stretto parente di Verducci [illegible]. Quanto sa Ferro che l'11 giugno chiamava «Amedeo» per informarlo che si stava cercando di «superare [illegible] cazzata - annota [illegible] verbalizzatore - fatta da di Di Summa» [illegible] ne chiedeva l'aiuto? Ciro spiega all'altro cosa vogliono fare p[illegible] difendere l'intervista di D'Ambrosio sul caso e «salvare le piume, visto che l'opposizione sta attaccando l'assessore».

IL MINISTRO A TORINO

Alemanno: «Fini agisce da statista»

«Strappo» di Gianfranco Fini sulla [illegible] di Gerusalemme, ele[illegible] europee, consultazioni in Provincia e [illegible] tanti piccoli Comuni, prospettive del governo Berlusconi nell'attesa della verifica all'interno del centro-destra prevista per gennaio, analisi sulla situazione economica esposte agli imprenditori operanti [illegible] Piemonte e sotto la Mole: questo il carnet della serata torinese del ministro delle Politiche agricole, Gianni Alemanno, ospite di An e della sua componente «Destra Sociale», guidata a livello regionale dal senatore Roberto Salerno.

Ai presenti, il ministro e il senatore, dopo aver parlato [illegible] politica nazionale [illegible] di Europa, hanno accennato al «caso D'Ambrosio». Per Salerno non ci sono dubbi: «Sull'onestà di D'Ambrosio ero e resto convinto. Peraltro, oggi, è sufficiente l'intercettazione [illegible] una telefonata a far scattare avvisi di garanzia. Comunque, chi riveste incarichi di rilievo sotto il profilo istituzionale, deve sempre stare attento».

Sulle elezioni 2004, Salerno chiarisce che a Torino non [illegible] saranno candidati della Destra sociale, mentre in Provincia la corrente punterà sull'attuale capogruppo Gian Luca Vignale. Poi ci sono tanti piccoli Comuni che andranno al rinnovo. [illegible] per questo il ministro ha anche voluto dare la carica [illegible] popolo di An.

Ad ascoltarlo, oltre [illegible] Salerno, l'onorevole Sandro Del Mastro, i consiglieri regionali Patrizia D'Onofrio, Cesare Maurizio Valvo, Gianluca Godio, i presidenti di An della Provincia di Cuneo, Ambrogio Invernizzi, di Biella, Franco Foglia Parrucin e numerosi amministratori. Fra gli invitati, Agostino Ghiglia, presidente del partito a livello provinciale.

Sulla «svolta» di Gianfranco Fini, Alemanno ha ricordato che il vice premier con la visita in Israele si è comportato da «grande statista», facendo fare [illegible] An e alla sua politica un passo avanti sulla linea delle tesi presentate [illegible] discusse [illegible] Fiuggi. «Un passo [illegible] ci pone al centro della destra europea», dice fra gli applausi.

La serata di Gianni Alemanno [illegible] si conclude qui. [illegible] la festa, all'hotel Ligure di piazza Carlo Felice, continua con il cabaret [illegible] Paride Mensa [illegible] dei Turbolenti. [g. san.]

PRESENTATO IERI

[illegible] media [illegible] pubblicizzano la Torino [illegible]

Incrementare a livello italiano e internazionale l'immagine turistica di Torino e dell'Area metropolitana con articoli, servizi e [illegible]: è l'obiettivo della prima edizione del Premio giornalistico internazionale istituito da Turismo Torino con il patrocinio dell'Ordine dei giornalisti del Piemonte. Lo scopo è premiare, ogni anno, i media che meglio descrivono la città e [illegible] territorio dal punto [illegible] vista turistico.

Il premio è stato presentato ieri nella sede del Circolo della Stampa, da Livio Besso Cordero e Josep Ejarque, presidente e direttore [illegible] Torino Turismo; da Mario Berardi ed Ezio Ercole, presidente [illegible] vicepresidente dell'Ordine regionale dei giornalisti. Il premio è rivolto a giornalisti italiani e stranieri di Austria, Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Scandinavia, Spagna [illegible] Svizzera. Quattro le categorie contemplate: carta stampata nazionale, carta stampata internazionale, network internazionali e internet. Scadenza per presentare i lavori: il 30 giugno 2004.

AUTOMOTIVE VENARIA

La [illegible] vince le [illegible] con il 50 per cento

Nelle elezioni delle Rsu [illegible] Marelli Automotive Lighting di Venaria (900 addetti) la Fim è diventato il primo sindacato con 352 voti su 721 votanti e 10 delegati su 20; la Fiom è passata [illegible] [illegible] a 5 delegati e la Uilm da 5 a 4.

Nella fabbrica era stato raggiunto [illegible] novembre un accordo tra Rsu e azienda per alcuni sabati lavorativi. Spiega Margot Cagliero della Fim: «In cambio [illegible] stati trasformati a tempo indeterminato 20 contratti a tempo e fatte 60 assunzioni a termine».

Prosegue: «L'accordo [illegible] stato condiviso dai delegati Fiom, tranne due, anche se era diversa la posizione della Fiom territoriale. L'intesa era stata approvata dai lavoratori e la Fim ha aperto la procedura per l'elezione delle Rsu che sarebbero scadute nel maggio 2004. Cinque delegati Fiom si sono candidati nelle nostre liste». Commenta: «I lavoratori hanno premiato il sindacato che contratta e risolve i loro problemi».

CONVEGNO IN REGIONE

Carta [illegible] Chivasso L'Italia [illegible]

Sessanta anni fa la Carta di Chivasso anticipava temi di grande attualità, parlando di uno stato italiano repubblicano federale a base regionale. Al documento, sottoscritto da un gruppo di intellettuali partigiani piemontesi e valdostani nel dicembre '43, sono dedicate le due giornate di studio apertesi ieri nell'aula magna dell' Università di Torino. L'appuntamento è organizzato dai consigli regionali del Piemonte e della Valle d'Aosta in collaborazione con numerose istituzioni. «La Carta di Chivasso - ha sottolineato [illegible] presidente del consiglio regionale del Piemonte Roberto Cota [illegible] un messaggio letto dal vicepresidente Lido Riba - mantiene ancora oggi una sua forte attualità e rappresenta un' occasione perduta, che però bisogna continuare a perseguire». Oggi pomeriggio a Chivasso il sindaco Andrea Fluttero scoprirà una targa commemorativa realizzata dallo scultore Riccardo Cordero.

BOLLO NON PAGATO

«Ravvedimento» [illegible] undicimila [illegible]

Sono più di 11mila i cittadini piemontesi che hanno colto l'occasione del «ravvedimento operoso» lanciato dalla Regione per mettersi in regola con [illegible] pagamento del bollo auto. L'assessore regionale al Bilancio Gilberto Pichetto ha reso noti i risultati del provvedimento, scaduto il 30 novembre scorso, che [illegible]tiva agli automobilisti che non avevano pagato il bollo auto negli anni 1999, 2000 e 2001 [illegible] l'avevano pagato [illegible] ritardo, di regolarizzare la loro posizione con sanzioni ridotte e senza gli interessi. «Risultati più che soddisfacenti», spiega Pichetto. Nel complesso sono entrati nelle casse regionali 1 milione e 700mila euro circa, che si aggiungono ai 3 milioni e 300 mila euro già incassati nel [illegible] del [illegible] da 24mila automobilisti morosi, con le normali procedure di accertamento. Restano ancora aperte circa 60mila posizioni che saranno verificate dal prossimo anno.

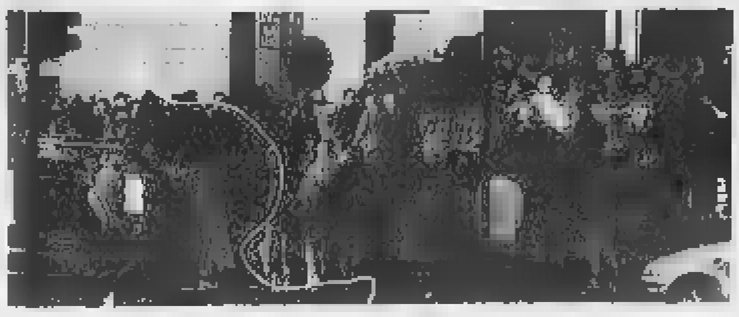
ALL'UNIVERSITA'

Lezione [illegible] l'inventore di «Striscia»

Cosa c'entra il papà delle veline nonché il [illegible] dell'audience, Antonio Ricci, con l'Università degli Studi? Mercoledì terrà invece una lezione nell'aula magna del Palazzetto Lionello Venturi in via Verdi 25: dalle 10, parlerà di satira e di televisione agli iscritti al corso di laurea [illegible] Scienze della Comunicazione.

L'inziativa rientra in un più ampio palinsesto di incontri varati dal [illegible] di laurea di Lettere [illegible] Filosofia: [illegible] - dice il presidente Luca Console - di indagare nuove forme di comunicazione, e [illegible] ampliare il numero di persone [illegible] conoscono il [illegible] profilo di studi, mirato non solo a giornalismo e pubblicità, [illegible] anche, ad esempio, alla comunicazione [illegible] impresa e ai [illegible] media. Tornerà presto Attilio Romero, il presidente del Torino, per parlare di comunicazione dell'impresa sportiva, e abbiamo in calendario anche incontri con importanti capi del personale di aziende ed esperti in comunicazione e marketing del territorio».

IL GIOVANE UCCISO DALLA [illegible]



La bara di Gianni Giannone esce dalla chi[illegible] della Santa Famiglia di Nazareth

Una grande folla ieri alle Vallette per l'ultimo saluto [illegible] Gianni Giannone

Una grande folla composta quasi tutta da ragazzi [illegible] seguito, nella chiesa [illegible] Santa Famiglia di Nazareth, in via Mughetti alle Vallette, i funerali di G[illegible] Giannone, 19 anni, ucciso durante una lite dalla fidanzatina Anna S. Quando la bara è uscita dalla chiesa, dal sagrato è partito un lungo applauso. La messa, celebrata dal parroco Luigi Brolesi, ha avuto momenti di grande intensità, quando [illegible] [illegible] ha invitato [illegible] famiglia di Gianni a ritrovarsi unita davanti a Dio «per perdonare» chi, involontariamente, ha strappato una vita all'affetto dei suoi cari. Intanto gli amici hanno voluto dedicargli un'altra lettera, lasciata proprio di fronte al portone [illegible] 82 di [illegible] Rosselli, dove Gianni ha finito di vivere, dopo che una coltellata gli aveva reciso l'arteria femorale. Una lettera dai toni disperati: «Non ci [illegible] parole per esprimere [illegible] dolore che tutti portiamo dentro. Ti voglio bene, ti vogliamo tutti bene, un saluto [illegible] chi, tra gli altri, ti ha amato di più. Scusa la banalità, [illegible] sto proprio male. [illegible] ci possiamo credere. Un saluto grande. Hanno detto che eri un violento ma noi ti ricorderemo p[illegible] la tua dolcezza». E' stata letta [illegible] messaggio della madre, Mirella Pangia, volta al perdono [illegible] Anna ma, è stato specificato, [illegible] l'accordo del padre, Nunzio Giannone, [illegible] dei suoi fratelli. «Ancora prematuro, vogliamo capire bene cosa è successo».

Intanto, ie[illegible] pomeriggio, Anna, in stato di fermo [illegible]bito dopo il delitto [illegible] parte degli agenti del commissariato San Secondo, è stata nuovamente interrogata [illegible] pm Chiara Maina. Stamane ci sarà l'udienza di convalida di fronte al gip. Anna è difesa dall'avvocato Giorgio Bissacco, e deve rispondere dell'accusa [illegible] omicidio preterintenzionale. «Credo che la dinamica del fatto sia ormai chiara - spiega il legale -. Anna, che è ancora una bambina, non voleva certo uccidere. E' stata [illegible] tragica, terribile, fatalità. Avremo anche qualcosa da dire sulla procedura del fermo. La speranza è una sola, che Anna possa tornare a casa dai suoi genitori [illegible] più presto». I risultati dell'autopsia, condotta dal dottor Lorenzo Varetto, sembrano [illegible] la tesi difensiva [illegible] quindicenne.

IL ROGO SCOPPIATO NEL DEPOSITO DI GIOCATTOLI DISTRUSSE ANCHE UN MAGAZZINO DI POMPE FUNEBRI E UNO DI TESSUTI

«Fu doloso l'incendio [illegible] Giochi»

I periti: il fuoco appiccato due volte nella stessa notte

Lodovico Poletto

Doloso. Il rogo che, a settembre, ridusse in cenere i magazzini della «Ab Giochi», società torinese che commercializza giocattoli, [illegible] stato provocato. Lo dicono con certezza assoluta le perizie depositate in procura [illegible] che spiegano nei dettagli com'è [illegible] data quella [illegible]te di fine estate. Qualcuno, in sintesi, s'è introdotto nel magazzino, ha cosparso scatoloni e pallets di benzina. Quindi [illegible] dato fuoco. Indisturbato [illegible] n'è andato prima che arrivassero sul posto i vigili del fuoco.

Tutto lì? Assolutamente no. Quel martedì notte il piromane, oppure i piromani, hanno dovuto entrare in azione due volte. La prima verso mezzanotte: le fiamme vennero notate dal custode che diede immediatamente l'allarme. Il fuoco venne domato dai pompieri nel giro di un paio d'ore. I tecnici del 115, quella notte, controllarono palmo a palmo i locali, prima di andarsene, assicurando che ormai non c'era più pericolo.

Invece, quando tutto era ormai calmo, il rogo divampò di nuovo, più violento [illegible] insidioso di prima. Distrusse giocattoli per centinaia di migliaia di euro; il fuoco invase [illegible] piano superiore dell'edificio, dove [illegible] trovava un magazzino di pompe funebri con accatastate oltre 500 bare [illegible] divorò [illegible] carro funebre nuovo di fabbrica. E, come se non bastasse, la fuliggine grassa invase anche i magazzini di una società che commercializzava tessuti, provocando un danno rilevantissimo. Ancora [illegible] volta i vigili del fuoco intervennero [illegible] forze. Furono costretti a lavorare in condizioni limite e a subire gli insulti di chi li riteneva responsabili del secondo rogo.

Oggi, finalmente, tutto è chiarito. I periti nominati dalla procura hanno trovato tracce di accelerante nel primo e nel secondo punto d'innesco. E hanno stabilito che, si trattava di «benzina comune», quella che si può acquistare in qualunque distributore. Ora gli atti [illegible] finiti in mano al pm Francesca Traverso che, con [illegible] pool di colleghi, si sta occupando dei roghi dell'estate appena trascorsa. Serviranno, però, altri accertamenti per chiarire la dinamica, altre perizie per fugare ogni residuo dubbio. Per intanto, però, quella effettuata dalla dottoressa Antonietta Lombardozzi, del gabinetto di polizia scientifica della questura di Torino, apre nuovi scenari. Primo fra tutti stabilire [illegible] [illegible] sempre stata la stessa mano, tra giugno e settembre, ad appiccare il fuoco a quattordici fabbriche. E da cosa era mossa. Tentativi di estorsione? Minacce [illegible] concorrenti? Il proprietario della Ab Giochi, la notte del rogo aveva escluso tutto questo. Giulio Berruto, allora, era stato categorico: «Non ho mai avuto nessun problema. Nessuno [illegible] è mai fatto avanti con richieste estorsive. Siamo un'azienda che vende giocattoli, chi potrebbe avercela [illegible]on noi?». Già chi?

STILATI A FAVORE DI DUE AGENTI PENITENZIARI

Certificati compiacenti Condannato un medico

Con l'accusa di avere preparato dei certificati compiacenti a favore di due agenti di polizia penitenziaria, un medico ieri è stato condannato a un anno e un mese di reclusione. La sentenza [illegible] stata emessa dal gup Fabrizia Pironti.

Il medico, Mario Saverio Catricalà (era difeso dall'avvocato Roberto Longhin), doveva rispondere di falso [illegible] di tentata truffa. Paolo Picone e Giuseppe Re (avvocati Marina Notaristefano [illegible] Riccardo Gozzi), i due agenti accusati di aver ricevuto dal medico i certificati per [illegible]lattie inesistenti, hanno invece preferito scegliere la [illegible] del patteggiamento. Un terzo agente, Fernando D'Orsi (avvocato Antonio Mencobello), pure lui coinvolto dell'inchiesta, è stato invece assolto perché ritenuto estraneo al fatto.

Gli episodi contestati risalgono al periodo compreso tra i mesi di marzo e maggio del 2002. L'indagine riguarda la firma di certificati per malattie guaribili in pochissimi giorni. A far partire il procedimento fu una segnalazione partita dalla direzione del carcere delle Vallette, dove le guardie prestavano servizio.

LA TECNICA: UNA SCUSA PER INTRODURSI IN CASA

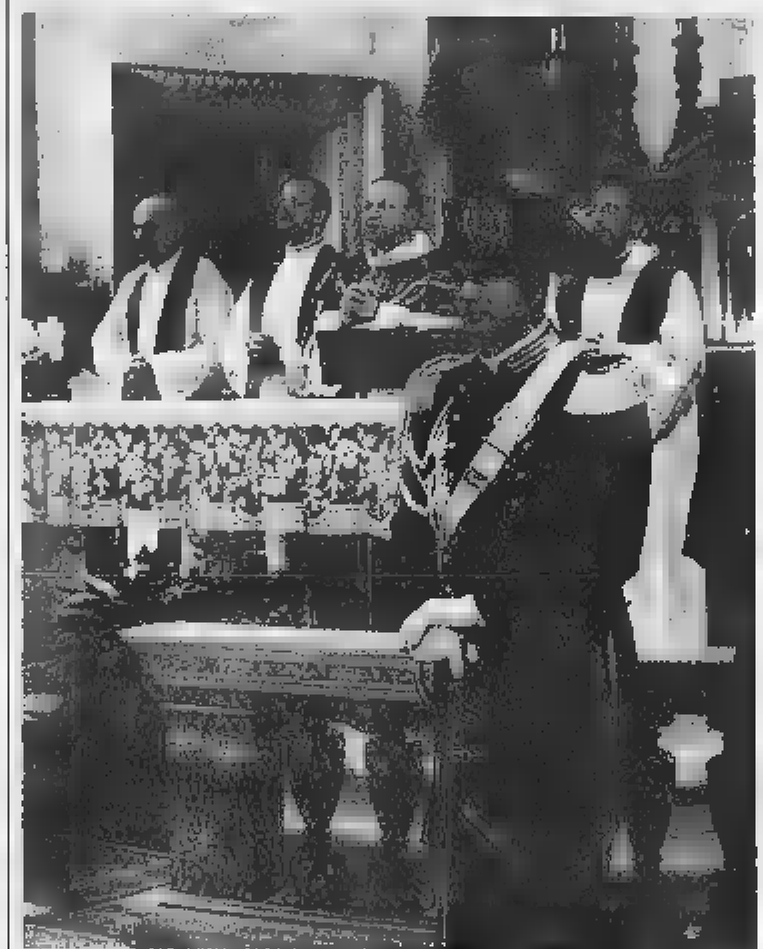
«Soliti truffatori» [illegible] Vittime 3 [illegible] ottantenni

Ogni giorno qualche anziano cade vittima di truffatori. L'altro ieri è successo a tre donne. Una, 79 anni, [illegible] stata fermata, con la scusa di un aumento di pensione, da [illegible] giovane che [illegible] h[illegible] sparato in faccia uno spray narcotizzante. La pensionata, intontita, ha accettato di farsi accompagnare [illegible] casa. Quando si è ripresa ha visto due [illegible]sciute fuggire ed ha constatato la mancanza [illegible] 500 [illegible]

Una ottantacinquenne è stata invece ingannata da un falso vigile [illegible] l'ha fermata mentre [illegible] nel portone di casa, nella periferia sud della città. L'uomo, introdottosi in casa anche lui con una scusa, [illegible] è portato via tutti i gioielli dell'anziana signora e [illegible] sterline in oro.

Un'altra anziana, di 83 anni, si è trovata invece derubata di 300 [illegible]. Anche per lei la truffa è scattata per strada. Anche qui in azione una donna che fingendo di conoscerla e continuando a chiacchierare e [illegible] toccarla, le ha portato via dalla [illegible] le chiavi dell'appartamento. L'anziana l'ha capito solo quando un vicino di casa le ha riportato le chiavi, trovate sulla cassetta della posta.

[illegible] DIO



[illegible] delle [illegible] di Nassiriya

Torino ha ricordato i caduti [illegible] Nassiriya nel corso di una messa, celebrata ieri pomeriggio nella Basilica della Gran Madre, alla presenza dei parenti dell'appuntato Filippa e del maresciallo Cavallaro e del generale Angelo Desideri, comandante della Regione Carabinieri Piemonte e Valle d'Aosta. Proprio il generale, nella impossibilità di raggiungere tutti personalmente, ha ringraziato le autorità politiche, civili, militari, religiose ed i numerosissimi cittadini italiani [illegible] stranieri che hanno espresso la loro sincera e profonda solidarietà per il gravissimo lutto che ha colpito l'Arma dei Carabinieri. La strage [illegible] Nassiriya [illegible] stata ricordata, ieri mattina alla Cernaia, anche durante il commovente ed affollatissimo giuramento dei carabinieri ausiliari del 261° corso. Fra i neocarabinieri anche Giuseppe Cavallaro, nipote di Giovanni, il maresciallo in servizio ad Asti prima [illegible] partire p[illegible] l'Iraq, ma per anni impegnato anche [illegible] Torino, nella Sezione Omicidi, del Nucleo Operativo.

IL PROGETTO DELL'ANFIA COLLOCA L'APPUNTAMENTO DAL 19 AL 26 FEBBRAIO IMMEDIATAMENTE PRIMA DI GINEVRA



Dall'alto, in senso orario, alcuni esempi del design torinese: la Bravo «vestita» da Giannini, un prototipo della Cecomp, l'Alfa di Giugiaro, la Ferrari Barchetta Pininfarina

Con le Olimpiadi il Salone dell'Auto

Nel 2006 una rassegna mondiale su design e ricerca

Emanuela Minucci

Il Salone dell'Auto tornerà a Torino, in un [illegible] già significativo per la città, quel 2006 che porterà sotto la Mole i Giochi invernali. La sua, però, sarà una versione inedita: una rassegna mondiale del design e della ricerca, applicati alle quattro ruote. In poche parole, a dare spettacolo, e a riportare la culla dell'auto sulla ribalta internazionale del mercato automobilistico, le «Concept-Car», i modelli più avveniristici e, appunto, «di concetto».

L'annuncio, accompagnato dall'auspicio che anche il Salone dell'Auto - nella sua versione più tradizionale - faccia ritorno quanto prima sotto la Mole, è stato dato ieri dal sindaco Sergio Chiamparino, a Palazzo civico. Al suo fianco la madrina del progetto, colei che ebbe, già due anni fa, la «prima idea», vale a dire Lorenza Pininfarina, erede della grande dinastia di carrozzieri che ha dato il via alla Torino dei car-designers, e presidente del Gruppo Carrozzieri Italiani dell'Anfia.

«E' questo sicuramente un modo - ha esordito il sindaco Chiamparino - per riportare a Torino l'auto, cominciando proprio da una coppia di settori di forza che [illegible] punto d'eccellenza a livello mondiale: la ricerca e il design». E ha poi aggiunto: «Sarà un Salone del car-design che consentirà di ammirare la parte più attrattiva e affascinante del mondo dell'auto. Mi auguro che si possa trattare di un nuovo [illegible] non solo sul piano espositivo, ma anche per il rilancio di un settore importante per la Città».

La prima edizione dovrebbe svolgersi sotto la Mole dal 19 al 26 febbraio, immediatamente prima del Salone di Ginevra che si aprirà il [illegible] febbraio, anche se Lorenza Pininfarina anticipa pure che la rassegna - se tutto andrà per il meglio - potrebbe trasformarsi in un appuntamento a cadenza biennale: «Potremmo certamente ripeterla nel [illegible] e nel 2010 - dice - perchè la materia contiene in sè la forza per diventare una rassegna unica nel suo genere, e a carattere permanente».

> La rassegna si svolgerà nell'area aulica degli ex Mercati generali
> Il sindaco: «Si ammirerà la parte più affascinante del mondo delle 4 ruote
> Mi auguro che l'evento diventi un nuovo inizio per tutto il settore»

Quanto alla sede, anche se all'inizio nè il sindaco nè gli organizzatori non volevano anticipare nulla, alla fine è emerso che sarà al Lingotto, inteso nel senso di quartiere, perchè la «location» troverà posto nell'area aulica dell'ex-Moi, quella supervincolata dalla Sovrintendenza, che proprio a causa di questo vincolo non ha potuto ospitare la Cittadella della Salute: «In realtà - ha spiegato Lorenza Pininfarina - lo stabilimento vero e proprio del Lingotto durante le Olimpiadi si presenta un po' troppo affollato di eventi, ecco perchè si è deciso per lo stabile degli ex mercati generali». Al Salone della Ricerca e del Design dell'Auto saranno esposti i prototipi realizzati dalle case automobilistiche di tutto il mondo: i marchi saranno un centinaio e tutti insieme dovrebbero presentare dalle sessanta alle cento «concept car».

«L'ultima edizione del Salone di Torino si è tenuta nel 2000 - ha osservato Lorenza Pininfarina - e in quell'occasione abbiamo notato che ad attrarre di più il pubblico [illegible] i prototipi, fra i quali quello Pininfarina su meccanica Ferrari. Così nel settembre [illegible] è nata l'idea, in sede Anfia, di un Salone del design e della ricerca. Per prima [illegible] ho parlato con l'assessore Tessore che si è subito dimostrata molto sensibile e affascinata dall'idea. Lei a sua volta ne ha parlato con il sindaco e il risultato è che abbiamo il progetto. Infine anche tutte le [illegible] aderenti al gruppo carrozzieri hanno accolto con entusiasmo l'idea». Per quanto riguarda i dettagli più tecnici, come per esempio il capitolo-costi o quello delle adesioni già ricevute, le domande dei cronisti restano orfane di risposta: «Siamo [illegible] in una fase preliminare, le [illegible] devono ancora essere contattate, [illegible] nel giro di sei [illegible] anche questa parte sarà ricca di contenuti».

In realtà l'aspetto più importante è che si è arrivati ad un accordo operativo, fra la Città e il Gruppo Carrozzieri italiani dell'Anfia. Un accordo di cui si compiace, fra i primi anche l'assessore al Turismo e alle Olimpiadi Elda Tessore: «Si tratta di un progetto cui ho tenuto da subito ed è stata mia [illegible] presentarlo al sindaco Chiamparino come opportunità da non perdere: Torino è da sempre la capitale dell'auto, nel 2006 ospiterà le Olimpiadi. Quale miglior data per presentare un nuovo salone [illegible] punta sulle eccellenze tecnologiche ed estetiche?».

[illegible] DI PININ

L'industria italiana, Fiat in testa, guarda ai carrozzieri con grande interesse fin dalla [illegible] nascita. Giovanni Agnelli, per la Tipo Zero (foto), che debutterà sul mercato nel **1912**, spiega che vuole un radiatore che sia in grado di personalizzare la vettura. E affida a Giovanni Farina il compito di presentargliene uno. Il carrozziere, a quel punto, chiama il fratello **Pinin** perché affronti l'impegno. Lui, il non ancora diciottenne Pinin, ne costruisce uno che, [illegible] appena pronto, [illegible] allineato assieme ad altri sei o sette modelli costruiti in **Fiat**, in una stanza di corso Dante. Quando arriva **Agnelli**, Pinin è accanto al suo, con il cuore che batte forte in gola. L'esame, da parte del fondatore della Fiat è scrupolosissimo. Li guarda ad uno ad uno, minuziosamente. Poi decide per il **radiatore** di Pinin. Fu quella scelta che decretò il successo del [illegible] Pininfarina, uno dei massimi rappresentanti dell'industria del design. Altri aneddoti, però, ben simboleggiano come nacque il primato torinese dello stile applicato all'auto. E' al signorile **Giacinto Ghia**, per fare un altro esempio illustre fra i tanti esistenti, che Fiat si rivolge per «vestire» il motore della «Balilla Sport» (1933) nelle versioni «Coppa d'Oro» e «Mille Miglia». Già molti anni prima la casa torinese gli aveva affidato le **501** con motore



potenziato, dal momento che erano molti i clienti cui piacevano le vetture sportive. E come non ricordare Franco Scaglione che per lavorò per anni [illegible] Bertone. Qualche modello uscito dalla sua magica matita? La **Fiat Abarth 1500**, la Arnolt Bristol del 1953, la Giulietta Sprint, l'Aston Martin dell'agente 007 e poi ancora la Maserati 3500 Gt. Gli anni più recenti portano la firma del grande Giugiaro che fu segnalato a Bertone da un signore [illegible] Giacosa, [illegible] di milioni di figlie» (la [illegible] **Topolino**).

Specchio dei tempi

«Una Tredicesima che, nelle mani di [illegible] novantenne, dura fino a Pasqua» - «Anche il non alzarsi in piedi è una scelta legittima» - «Dal 15 gennaio chiuso il ponte di San Mauro» - «Ingorghi al Lingotto»

Il parroco di San Salverio ci scrive:

«Confermo la gioia e la riconoscenza di molti anziani che hanno ricevuto la Tredicesima dell'amicizia, offerta dai lettori, come quella provata dalla pensionata che ha scritto venerdì mattina e... per l'emozione ha rischiato di sedersi sull'innocente gatto Erminio.

«Per anni avevo tentato di persuadere Tina, ultranovantenne, a presentare la richiesta per questo bell'aiuto invernale. Evitava di farlo, dicendo che forse non [illegible] giusto e che c'erano altri più poveri di lei. Poi la [illegible] ha ricevuto con grande emozione e gratitudine i [illegible] donati attraverso Specchio. [illegible] campo in cui i lettori hanno la soddisfazione di vedere che le loro offerte vanno a buon fine. E poi magari ancora di sapere che i [illegible] nelle mani di Tina durano, sbocconcellati, fino a Pasqua».

don Piero Gallo

Un lettore ci scrive:

«Desidero rispondere alla lettera del padre del laureando all'Università di Torino, in merito agli studenti rimasti "stravaccati" di fronte all'invito ad alzarsi in piedi per commemorare i ragazzi caduti a Nassiriya. Secondo quanto riferito dal lettore solamente sette [illegible] presenti hanno accolto l'invito di un docente per commemorare i militari e civili morti.

«Forse quei ragazzi stravaccati hanno capito benissimo come si vive in questo mondo, e anche come si muore. [illegible] capito come muoiono i bambini a grappoli, ogni giorno, dil[illegible]ti dalle bombe intelligenti americane. Hanno capito come muoiono i civili iracheni, stremati da 12 anni di embargo e da un dittatore che non hanno scelto, senza che mai nessuno si alzi in piedi per commemorarli.

«Hanno capito come muoiono i ragazzi mandati alle missioni di p[illegible] con le armi, senza [illegible] un paio di paracarri in cemento per proteggere la loro caserma dagli attentati.

«Se quegli studenti costituiranno la futura classe dirigente, il nostro Paese ha forse di che rallegrarsi: allora probabilmente nessuno più sarà mandato a morire».

Giuseppe Pasquariello

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo negozianti di San Mauro e abbiamo gradito molto l'illuminazione natalizia messa ad addobbare il ponte vecchio. Nel ringraziare il Comune vorremmo anche chiedere, [illegible] ulteriore regalo di Natale, la riapertura dello stesso ponte (chiuso per lavori dal 15 gennaio). Ne beneficerebbe sicuramente il traffico proveniente dall'Oltre Po e noi potremmo rivedere i nostri clienti, che oggi [illegible] tenuti lontani da interminabili code e anche sfiduciati per le ripetute promesse, prima di una riapertura dopo le vacanze estive, poi per la festa patronale infine in concidenza con la Festa dell'Immacolata. Ora non ci resta che confidare nel Natale».

Seguono 12 firme

L'assessore comunale alla viabilità ci scrive:

«Desidero fornire alcuni chiarimenti in merito alla lettera [illegible] titolo: "Megaparcheggio bloccato perché c'è una sola uscita". L'area del Centro Polifunzionale Lingotto costituisce un attrattore [illegible] generatore di traffico di primaria importanza, a motivo della presenza del parcheggio di circa 6000 posti auto a servizio delle attività commerciali, fieristiche, di svago e di formazione universitaria ivi collocate.

«Come evidenziato dalla lettrice la viabilità attuale [illegible] è sufficiente a smaltire il traffico generato da e per il Centro stesso. Mentre l'ingresso al centro è possibile anche dal sottopasso del Lingotto a sud, oltre che dalla via Nizza, l'uscita può avvenire attualmente solo [illegible] la via Nizza [illegible] notevoli code in uscita, che si incrementano [illegible] di manifestazioni.

«Il nuovo sottopasso previsto in corso Spezia da corso Unità d'Italia al Lingotto, quale primo lotto del sottopasso Spezia Sebastopoli costituirà tra l'altro la risposta all'attuale disagio realizzando un collegamento viabile diretto dell'area del Lingotto con corso Unità d'Italia e accesso preferenziale dei visitatori di medio lungo raggio; attraverso il [illegible] sottopasso sarà possibile raggiungere agevolmente [illegible] il [illegible] Unità d'Italia, sia l'importante asse di distribuzione [illegible] centro cittadino costituito da [illegible] Vittorio Emanuele.

«La rete viabile esistente, costituita fondamentalmente dalle vie Nizza e Genova e dal sottopasso "Lingotto", sarà quindi potenziata con il nuovo sottopasso, la cui rampa ovest è anche collegata alla via Nizza tramite un tratto di strada con adeguata portata veicolare».

Maria Grazia Sestero

specchiotempi@lastampa.it

VENTIQUATTRORE

IL TEMPO

L'anticiclone delle Azzorre si è consolidato sul centro Europa ostacolando [illegible] azioni di blocco [illegible] depressioni provenienti dalla Scandinavia, dall'Africa e dall'Inghilterra. Le nostre regioni occidentali saranno favorite anche dallo sbarramento alpino. Pertanto avremo condizioni di tempo stabile generalmente soleggiato con foschie e nebbie notturne in pianura. Spruzzate di neve sui versanti esteri alpini. Ieri a Torino soleggiato con 12.7 di massima, zero gradi di minima e 46% [illegible] umidità alle ore 15. Neve l'anno scorso con 2.2 di massima, 0.2 di minima e 70% di umidità.

INDICE DELLA QUALITA' DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

per la qualità dell'aria

7	MOLTO INSALUBRE
6	INSALUBRE
5	POCO SALUBRE
4	MEDIOCRE
3	DISCRETA
2	BUONA
1	OTTIMA

Giovedì 11/12/2003	5
Giovedì 10/12/2003	3
Martedì 9/12/2003	5
Lunedì 8/12/2003	2
Domenica 7/12/2003	1
Sabato 6/12/2003	2
Venerdì 5/12/2003	3

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di stabilità atmosferica. Situazione favorevole all'accumulo degli inquinanti

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** via Vibò 17/B; corso Siracusa 98; viale Falchera 70/B; via Nizza 183; piazza Gran Madre di Dio 1; via Tripoli 15/A; via C. Colombo 42; via Monginevro 178; corso Giambone 19; via Cernaia 14; corso Regina Margherita 114; corso Toscana 107; corso Lecce 31; piazza Madama Cristina 14. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; [illegible] Vittorio Emanuele 66. **Di sera (19,30-22,30):** p[illegible] Galimberti 7; via Borgaro 58. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni:** 011/65.90.100

RICERCA DELL'ORGANISMO PARITETICO REGIONALE PER LA FORMAZIONE

Progettisti e marketing le professioni del futuro

La parola d'ordine delle aziende è vendere bene il loro prodotto Anche nel settore del turismo emerge il bisogno di nuove figure

Marina Cassi

Sono passati i tempi in cui più di metà delle imprese torinesi denunciavano una grave difficoltà per trovare nel mercato del lavoro le figure professionali più qualificate; adesso lo stagnante andamento dell'economia ha di molto ridotto i bisogni di manodopera delle aziende e infatti sono scese al 35% quelle che cercano invano senza mai incontrare il personale qualificato necessario

Ma con un certo ottimismo e chiedendo alle aziende di guardare avanti a quando, forse, il ciclo [illegible] in ripresa l'organismo paritetico regionale per la formazione ha deciso di condurre una ricerca nei settori della gomma, delle materie plastiche e del legno-mobilio nelle agenzie di viaggi e, per la prima volta, nei servizi Ict per capire di quale personale potranno aver bisogno.

I risultati dell'indagine - condotta dall'Ufficio studi dell'Unione industriale - per l'insieme dei settori esaminati indicano che, nei prossimi anni, la crescita occupazionale riguarderà soprattutto figure tecniche di progettazione e ricerca, specializzati di produzione e tecnici e addetti dell'area commerciale, marketing e organizzazione vendite. In sostanza emerge un bisogno particolare da parte delle imprese di vendere bene il prodotto. Nel turismo emerge un bisogno particolare di tour operator.

Spiega Mauro Zangola dell'Unione: «Come sempre mancano alcune professionalità, le stesse che mancano da anni perché quei lavori non li vuole più fare [illegible] e i giovani se ne tengono, per varie ragioni, lontani». Aggiunge: «Altre figure sono invece emergenti e richieste e lo saranno anche nei prossimi anni mentre esiste un gruppo di profili professionali in declino. Questo non significa ovviamente che nessuno ne abbia bisogno, ma sicuramente non sono le professioni su cui investire il proprio futuro».

Zangola analizza: «Le figure professionali che presentano le maggiori difficoltà di reperimento sono in prevalenza i tecnici di progettazione, innovazione, ricerca e gli specializzati di produzione e di manutenzione». All'opposto ci sono sia le mansioni più generiche (addetti alla segreteria e alla contabilità, magazzinieri) sia alcune figure tecniche delle [illegible] amministrativa, programmazione, logistica, manutenzione e qualità.

I risultati relativi ai singoli settori fanno emergere una situazione più variegata, che, tuttavia, conferma sostanzialmente le indicazioni valide per l'insieme delle imprese.

Nel comparto Ict, analizzato per la prima volta, sono in crescita le figure di progettazione come i progettisti di prodotti e servizi di telecomunicazioni, di reti e sistemi di telecomunicazioni, di architetture di sistemi informativi e di software. Ma [illegible] ricercati e lo [illegible] in futuro anche gli addetti all'installazione e manutenzione di impianti e reti di telecomunicazioni, i venditori, i tecnici di diritto aziendale e gli operatori di call center.

Già oggi mancano in questo comparto che [illegible] diventando sempre più importante gli addetti all'installazione e manutenzione di impianti e reti di telecomunicazioni, i progettisti di prodotti e servizi di telecomunicazioni e [illegible] reti e sistemi di telecomunicazioni, i venditori.

Nelle agenzie di viaggio, altro settore che [illegible] occupando sempre maggiori addetti e il cui personale cresca costantemente serviranno i tecnici di gestione eventi (convegni, delegazioni, viaggi aziendali) e quelli di innovazione del prodotto. Ma mancano oggi anche figure più classiche come gli accompagnatori.

SPORTELLO CGIL

Mobbing nella funzione pubblica

■ Su cinquecento lavoratori che si che [illegible] sono rivolti [illegible] due anni e mezzo allo sportello mobbing della Cgil 123, e cioè il 23%, [illegible] dipendenti della funzione pubblica, come ospedali, scuole, uffici pubblici. L'età media è tra i 41 e i 50 [illegible] mediamente 10 anni di anzianità e tra [illegible] stanno crescendo le donne. Per questo la Funzione pubblica della Cgil ha organizzato [illegible] seminario per analizzare questo fenomeno. [illegible] esperti hanno spiegato [illegible] si manifesta il mobbing - con lo spostamento a mansioni inferiori o inutili - e i danni alla salute che [illegible] come deperimento organico, crisi nella memoria, dermatiti, alopecia, depressione. E' stato auspicato che anche in Italia si approvi una legge di tutela dei lavoratori contro il mobbing perché oggi i confini anche nelle cause giudiziarie sono molto labili.

LE DIECI FIGURE PIU' RICHIESTE DAL MERCATO



1. Addetti installazione reti di telecomunicazioni
2. Operatori [illegible] call center
3. Progettisti reti [illegible] telecomunicazioni
4. Progettisti di servizi [illegible] telecomunicazioni
5. Tecnici nella gestione di eventi
6. Tecnici di sviluppo servizi turistici
7. Tecnici di falegnameria
8. Tecnici della sicurezza delle reti informatiche
9. Tecnici di diritto aziendale
10. Conduttori di sistemi automatizzati

REGIONE «BOCCIATA»

Omeopati illegittima la legge

L'individuazione delle figure professionali in campo sanitario è riservata allo Stato. Sulla base di questo principio la Corte Costituzionale ha bocciato la legge della Regione Piemonte che regolamentava agopuntura, omeopatia e fitoterapia, con relativi albi di iscrizione e individuazione di chi avrebbe potuto praticare.

Con la sentenza n. 353 del giudice Piero Albero Capotosti, la Consulta ha dunque dichiarato l'illegittimità dell'intera normativa regionale (n. 25/2002). Nonostante la Regione Piemonte avesse fatto presente che le cosiddette terapie non convenzionali sono sempre più diffuse - al punto che nel 1997 il parlamento europeo ha approvato [illegible] risoluzione con la quale affermava la necessità di tutelare la libertà nella scelta delle terapie - la Corte Costituzionale ha dato ragione all'Avvocatura dello Stato che [illegible] della presidenza del Consiglio aveva impugnato la legge. Le pratiche terapeutiche non convenzionali non sono state infatti riconosciute da una legge statale. A seguito delle modifiche al titolo V della Costituzione la disciplina di queste pratiche è da ricondurre «nell'ambito della competenza concorrente - rileva la Corte - in materia di professioni». Dal momento che non sono stati formulati nuovi principi fondamentali in proposito, la Consulta ritiene che «anche oggi la potestà legislativa regionale in materia di professioni sanitarie debba rispettare il principio, già vigente nella legislazione statale, secondo cui l'individuazione delle figure professionali, con i relativi profili ed ordinamenti didattici, debba [illegible] riservata allo Stato».

La reazione del capogruppo Udc in Consiglio regionale, Antonello Angeleri, «padre» di questa legge bipartisan, è piuttosto vivace: «Era l'unica legge in Europa che andava incontro alle scelte del 35% della popolazione: abbiamo lavorato tre anni per niente. E' francamente inaccettabile che lo stato centrale, in sprezzo di ogni forma di autonomia locale o federalismo, si comporti da azzeccagarbugli per bocciare un provvedimento approvato a larga maggioranza in modo trasversale agli schieramenti politici». Poi, una frecciata all'Ordine dei medici: «Qualche lobby, anch'essa politicamente trasversale, ha avuto il potere di sensibilizzare oltre ogni tollerabile misura il governo centrale. Che dovrebbe essere il più federalista degli ultimi 50 anni».

IL 26 DICEMBRE ENTRA IN VIGORE IL DECRETO NAZIONALE CHE AUMENTA LE VERIFICHE SULLA QUALITÀ DELLE RISORSE IDRICHE

A Natale la Smat regala più controlli sull'acqua

Alessandro Mondo

Limiti più [illegible] e rubinetti sotto controllo, oltre che in rete. Novità in vista per l'acqua erogata dalla Società metropolitana Acque potabili di Torino (Smat), a maggior garanzia dei consumatori già perseguitati dagli agguati di «acquabomber» e dei suoi emuli sul fronte delle minerali.

Il conto alla rovescia, che interessa le forniture di tutti gli acquedotti nazionali, è già scattato. Il 26 dicembre entrerà in vigore il decreto legge 31 del 2001 illustrato dal ministro della Sanità Girolamo Sirchia. Obiettivo: aggiungere alcuni elementi di qualità a [illegible] ad un prodotto al quale i «convertiti alle minerali» guardano con rinnovato interesse. Torino [illegible] fa [illegible] zione, nonostante vanti la percentuale più alta nel Paese di «affezionati» all'acqua del rubinetto (40-45%).

Cosa cambierà? Molto dipende dalle condizioni nelle quali versano gli acquedotti italiani. Più in generale, spiegano alla Smat, il decreto punta in due direzioni: parametri più restrittivi per alcuni elementi naturalmente presenti nell'acqua, cioè arsenico, nichel e bromati; verifiche della qualità non solo in rete, come già accade, ma nel momento in cui prende la strada delle tubature. Chi sgarra pagherà pegno con multe salate. «Il primo caso ci investe direttamente - spiega Paolo Romano, amministratore delegato Smat -. Per intenderci, l'arsenico deve scendere a 10 microgrammi per litro, mentre oggi la soglia di tolleranza è fissata a 50. Idem per il nichel, da 50 a 20 microgrammi. I bromati, invece, sono una novità: attualmente non sono contemplati, dal 26 scenderanno a 10 microgrammi». Il discorso interessa le forniture che pescano dal territorio caratterizzato dalla presenza di queste sostanze. Dove esattamente? No comment dell'azienda, che cita molto alla larga la bassa Valle Susa ed alcune aree nel Sud-Ovest della Provincia. «Diciamo che la questione interessa circa 30 mila utenti su un milione e 600 mila», taglia corto Romano. Per rispettare i nuovi limiti la Smat ha costruito tre nuovi potabilizzatori (con un aumento del costo di produzione da 2 a 3 euro): l'acqua viene depurata tramite l'immissione in vasconi colmi di sali di ferro e manganese.

L'altro capitolo aperto dal decreto non riguarda una minoranza ma la totalità dei consumatori ed investe il problema della qualità dell'acqua dopo lo scorrimento nelle tubature, spesso obsolete: per restare a Torino, basta dire che quelle presenti in alcuni edifici sono [illegible] in piombo. Si tratta dei controlli «al rubinetto», affidati non più alla Smat ma alle Asl di zona in collaborazione con Arpa Piemonte e con l'Istituto Zooprofilattico (per la parte microbiologica). Starà alle Asl certificare la qualità del prodotto e, nel caso, disporre le contromisure: dall'installazione di filtri supplementari alla sostituzione delle tubature. «E' un impegno delicato, per il quale ci stiamo già attrezzando con un apposito gruppo di lavoro - conferma Mario Valpreda, direttore regionale della Sanità -. La prima fase dei controlli riguarderà gli enti pubblici: ospedali, scuole, case di riposo, caserme. In ambito privato, cominceremo a monitorare i grandi condomini. Il piano del 2004 prevede 20 mila controlli, pari al 40% di quelli sul fronte alimentare».

TUTTI I NUMERI

Oltre **1.700.000** utenti serviti, **94** Comuni dell'area metropolitana in rete, **4100** chilometri di rete idrica. Sono i numeri della Smat, la Società Metropolitana delle Acque Potabili erede della gloriosa Azienda Acque Metropolitane. Ancora oggi la fornitura è diversificata: una quota ormai minoritaria «pesca» ancora dalle apprezzate sorgenti. Seguono i pozzi e soprattutto il quantitativo prelevato dal Po e potabilizzato nel grande impianto presso Italia 61. La produzione annuale di acqua potabile si attesta sui **228 milioni** di metri cubi, con un'erogazione che nei periodi di punta raggiunge i 7100 litri al secondo. Le campionature effettuate lungo la rete dai tecnici della Smat sono **130 al giorno**: **130 mila** le analisi di laboratorio svolte ogni anno.

DA SPECCHIO DEI TEMPI [illegible] (400 [illegible] COME DONO NATALIZIO A CHI HA SUPERATO I 65 ANNI E SI TROVA IN GRAVI [illegible]

Le offerte per donare la Tredicesima agli anziani rimasti soli

Continuano ad arrivare numerose le offerte dei lettori per sostenere la «Tredicesima dell'amicizia» (assegno da 400 euro) offerta in dono agli anziani rimasti soli al mondo e con una misera pensione. Questi gli ultimi versamenti: A.M.M. 2.600, direzione e collaboratori della società Pierre Sistemi Antincendio 2.000, Marco Lazzerini 1.500, Giuseppina Cordi ved. Rossi in ricordo dei propri [illegible] 1.300, da Simei [illegible] 1.200; Edoardo, Filippo e Giulia 1.200, A.B. 1.000; G.G. 1.000; Eracle 1.000; associazione pensionati San Paolo 1.000; Laura per i nonni 800; in ricordo di Lucia e Alfredo D. 800, in [illegible] di Vittorina 760; C.H. [illegible], Alessandra e Stefano in ricordo del loro papà [illegible], Fils Audibo spa 500, Luigi e Giuseppina 500, Ada e Magda 500, in ricordo di Carlo e Teresa Viassone 500, Giovanni Fogliati 500; Walter Moda 500, Marta, Riccardo, [illegible] e Mattia 500, Consorelita del Melograno 500; Enrico 500, Aldo Massala 500; Filippo e Martino 500, [illegible] 500; R.P. 500; S.M.R. 500, Elio e Ilde 500; A.D. [illegible]; Carlo Patrucco 500, [illegible] 500; Ettore Acquaroli [illegible], ricordando Franco 500

G.A. Ivrea [illegible], Giovanni Cerutti 4[illegible], in memoria dei nostri [illegible] 400; O.F. 400; Bianca 400; in [illegible] di Emilio e Lina 400; in memoria di Piero 400; Emma e Roberto 400; A.G. 400; S.M. Bauducco in ricordo dei nonni Bauducco e Preg 400; Mia in memoria dei nonni 400; Franca e Gigi 400; Adriana e Renè 400; Chiaffredo Rosso Moncalieri 400; L.P.B. 400; Gruppo anziani ex Cinzano 400; in ricordo di mamma Piera [illegible], in [illegible] di Ettore, Giulia e Amelia [illegible], in memoria di Nella e Guglielmo Bertolino 400; in memoria di nonna Pina [illegible], Giorgio e Angela in [illegible] di Luciano 400, in memoria di nonna Angela 400; Sandro Carlevaris 400, Giovanna e Bruno 400; M.F.E. Pinerolo [illegible], in [illegible] dei [illegible], Adelia 400; Mirella 400, Gregorio e Riccardo in ricordo del [illegible] 400

Giuseppe Nicotra 350, C.P. 350, R.P. in [illegible] di Vittoria e Francesco 350; E.S. 350; Barbara 320, F.G. 300, G.C. 300, Roberto Bardella in [illegible] padre Edoardo 300; auguri [illegible], Carla e Remo 300; Emanuel Silvia 300, Luisa C. 300; Donatella Giovanni Emanuele 300, I. G. 300; O.C. 300; S.D. 300; Massimo Piccini 300; Al[illegible] Nacher [illegible], in [illegible] dei miei cari C.I. 300, Pier Franco per il centenario della mamma 300, in [illegible] famiglia Musso 300

in ricordo di Vittoria Tartaglino 24/04/96 260; in ricordo dei nostri cari 250; De Stijl srl Torino 250; Laura Sozzi 250; Piero ti ricordiamo sempre 250; R.M. 250; Sergio e Franca 250; in memoria di Delia e Aldo Cella 250, Adriano e Barbara 250; Giuseppe Brizzo 250, ricordando i nostri cari defunti Maddalena e Carola 250; Franca e Stefano 250, A.D.F.C. 250; pensando a te 250, Anna e Renato 250

C.G.M. 200; in memoria dei miei cari Pier Benino Riccabone 200, 500 S.& [illegible] 200; Giulia e Silvia 800; M.M. 200, in memoria dei nonni bis, Barbara 200; Giuseppina e Franco Milanere 200; Alessandro e Riccardo 200; C.ML 200; G.R.A. 200, F.C. 200; A.B. 200; Anna e Gigi 200; T.e C. 200; Summertour srl 200; in memoria di Rosina e Pierino 200; Los Abueros 200, Virgilio Corsico 200; Alma Vizio 200, Z. A. 200; in [illegible] di Bruno Gerevini 185; le amiche del mercoledì 165, Mariuccia e Piera in ricordo di papà e mamma 160; in memoria di mamma e papà 150; ricordando Alberto 150; in ricordo di Marco, mamma 150; Enrico Pareto 150; in memoria dei miei cari M.R. 150; in ricordo di Ada 150; A.L. 150; in memoria di M.R. 150; L.B. 150, Lilli e pepe 150; in ricordo dei miei genitori 150; Roberto, Anna e Francesca 150; in ricordo dei defunti 150; in ricordo dei miei cari 150; Marcello 150; Barbara 75 Luca 82 150; in [illegible] di Pippo 150; U.B.G.I. 150; in ricordo di Paolo e Enzo 150; B.G. B.A. 150; C.R. 150; ricordando i nonni Piero e Carlo 150; Claudio 150, in ricordo di Teresina e Giovanna 150; S.B. 150; in ricordo di Felice, Gina Emilio e Maria 150; in memoria dei genitori 150; Luisa e Mariangela in ricordo della [illegible] 150, Gu Ad 150; auguri di serenità e salute 150; ricordando Rodolfo 150, Mimma e Nanni 150, Mattia 150; in memoria di Alberto, Anna, Romano, 150; condomini, custode e amministratore [illegible] condominio Roma 74 in [illegible] dell'ing. Marcello Campagna 150, in [illegible] del papà, zia Nella e tutti i miei cari 150, Paolo e Maria Cassanello 150, Carlo Gramaglia 150; A.G.M. 150; Giuseppino [illegible] Piossasco 150; Nella in ricordo [illegible] marito e dei genitori 150; Costante C. 150; Bruno Bejrone 150; in memoria dei propri [illegible] Eralda 150. Mirella Cassarino 150.

San Paolo Agenzia 8 146; amministratore condomini Inquilini in ricordo di Filippo Mancuso 140; A.D. 130; P.G. 130; per Isa 125;Ricordando Luciano ed Eraldo 125; Marisa e Federico in memoria dei propri cari 125; Bruna Squarzoni 125; gruppo famiglie [illegible] Borgaretto 120,50; Elisabetta e Maria 120, in memoria di nonna e zia Pia 120; M.A.R. 120; Carla Gubetti 120; M.S. Ivrea 120; Foz Monteu [illegible] Po 120; O.E. 120; Milena ricordando il papà e tutti i suoi cari 110; Ringraziando S.A. 100; Luciana Bianzeno 100; C.C. 100 L.B. 100

(continua)

COME ADERIRE A QUESTA GARA DI SOLIDARIETA'

I versamenti per «Specchio dei tempi» si possono effettuare agli sportelli de La Stampa, via Roma 82 e via Marenco 32 . Senza aggravio di spesa si può versare presso le agenzie del San Paolo-Imi che rilasciano una ricevuta valida ai fine fiscali. E' possibile da qualsiasi banca effettuare bonifici sul conto 120118 del San Paolo (Abi 1025 - Cab 1000) indicando a quale sottoscrizione si intende aderire. Le offerte possono essere inviate per posta (solo assegni) a La Stampa (via Marenco 32, 10126 Torino) . E' pure a disposizione il conto corrente postale numero 7104.

DONI DI FINE ANNO. Le aziende che intendono devolvere in solidarietà le somme stanziate per i doni natalizi possono fare un bonifico presso qualunque banca sul conto 120118 (Abi 1025, Cab 1000) del San Paolo indicando per chi intendono offrirlo. Fatta la donazione si invia un fax al numero 011-6568187 con la ricevuta bancaria, indicando il numero di copie dell'attestazione di offerte che si intende inviare ai clienti, fornitori, ecc.. Tale attestazione, nel [illegible] di copie richiesto e senza indicazione della cifra versata verrà fatta pervenire all'azienda.

RASSEGNA ALLA [illegible]



Tram in una immagine d'epoca di piazza Vittorio

La storia del tram a Torino diventa un libro [illegible] una mostra

Un [illegible] [illegible] trasporto, certo, ma anche un luogo unico in cui incontrare le persone, quelle vere. Il tram è [illegible] nel costume e nel linguaggio della città, [illegible] canzonette ai proverbi, dai ricordi di quando andavamo a scuola - erano ancora quelli verdi, con tanto di sedili in legno e bigliettaio a bordo - [illegible] storie urbane degli ultimi [illegible] anni. Ieri, alla stazione Sassi della tranvia Sassi-Superga, è stato presentato il libro di Massimo Condolo "Torino in tram" e, contemporaneamente, è stata inaugurata una mostra con molte delle 360 immagini del volume e che riproducono le vetture tranviarie utilizzate per oltre un secolo.

«Il tram è il veicolo dei ricordi, attraverso cui leggiamo [illegible] storia economica [illegible] sociale della città», ha sottolineato il presidente della Gtt, Giancarlo Gulati. Le fotografie, infatti, riprodotte dalle lastre originali, raccontano la città sotto i bombardamenti, il boom economico [illegible] lo sviluppo industriale, evocano momenti e ricordi [illegible] generazioni di viaggiatori, a bordo di "Quella specie di carrozza democratica dove tutte le classi si toccano [illegible] [illegible] confrontano", come scriveva De Amicis ne "La carrozza di tutti". Già, perché tra spintoni e fermate, ressa e borbottii, sui tram si incontra la città vera: "Quella per cui noi dovevamo scrivere", ha ricordato [illegible] giornalista e scrittore Giorgio Calcagno, "gli articoli scritti alla [illegible] ci diceva il direttore, dovranno [illegible] letti da qualcuno che, all'indomani, avrebbe sfogliato il giornale [illegible] tram, magari attaccato precariamente ad una maniglia, pigiato dagli altri passeggeri: se avesse continuato a leggere l'articolo era giusto". Ma la storia che attraversa il volume non è solo quella di inizio secolo: il libro, oltre a prestarsi a diversi piani [illegible] lettura - quello storico, sociale e tecnico - [illegible] anche al trasporto contemporaneo (Torino ha la prima rete tranviaria italiana per lunghezza) e alle ultime innovazioni tecnologiche, in una raccolta di immagini e testi provenienti dall'archi[illegible] Gtt, [illegible] anche [illegible] collezioni private, dall'Archivio Storico Fiat e da La Stampa. La mostra resta aperta fino al 22 febbraio. Orari: dal 13 dicembre al 22 febbraio, tutti i giorni dalle 9 alle 20 (il martedì dalle 20 alle 24). Ingresso gratuito. Il volume può essere acquistato al Gtt, via Manin 17. [m. per.]

DIBATTITO IN COMMISSIONE SUL PADIGLIONE DI PIAZZA SOLFERINO: LUNEDI' CHIARIMENTO COL SINDACO

Olimpiadi, assessore e Margherita ai ferri corti

Tessore: se la maggioranza non condivide le mie politiche tolgo il disturbo

Un fuoco di fila di domande, da parte della Margherita, su «uno storno di 350 mila euro» grazie [illegible] cui far decollare [illegible] progetto di Atrium Torino, la struttura di promozione olimpica di piazza Solferino. E l'assessore alle Olimpiadi Elda Tessore che conclude la [illegible] parlando di «attacco inaccettabile» o meglio, «di un attacco del tutto normale se fosse arrivato dall'opposizione, peccato si trattasse della mia maggioranza». Epilogo: Tessore rimanda la palla al sindaco, spiegando che, [illegible] la cosa si chiarisce, oppure [illegible] se ne può comodamente uscire dalla giunta. E' successo tutto ieri mattina, nella Sala dell'Orologio di Palazzo civico, durante la commissione Bilancio presieduta dal diessino Cuntrò. Al termine, Tessore ha, neppur troppo metaforicamente, sbattuto [illegible] porta, e non pochi consiglieri hanno chiesto la [illegible]gistrazione della seduta al segretario di commissione.

Per la «controparte», alcuni consiglieri comunali della Margherita (per la precisione Alessandro Altamura vice-capogruppo, Domenico Mangone e Piera Levi Montalcini) si è trattato «di una legittima richiesta di chiarimento che riguardava una variante di bilancio sui padiglioni di Atrium Torino». Alcuni, addirittura, come Altamura, quando intuiscono che in proposito [illegible] scoppiando una bagarre politica, gettano poderose caraffe di acqua sul fuoco: «Non capisco dove stia il caso politico».

Eppure [illegible] caso c'è, eccome. [illegible] a porlo è proprio l'assessore stesso che ieri mattina, ha concluso così il suo intervento: «Voglio sapere [illegible] c'è qualcuno che [illegible] condivide le [illegible] politiche. [illegible] così fosse non ho intenzione di continuare nel [illegible] mandato. O c'è la condivisione [illegible] piena, oppure non ha [illegible] continuare».

A dire [illegible] [illegible] non è [illegible] prima volta che Margherita [illegible] Tessore hanno da ridire. Ma [illegible] [illegible] è certa: non tutte le commissioni di Palazzo civico finiscono così, perché, come aggiunge l'assessore, «quando ci [illegible] aspetta di essere lodati per aver condotto in porto nel migliore dei modi un progetto di rilancio per [illegible] città, [illegible] si può sentirsi attaccare dalla propria maggioranza».

Quella stessa maggioranza che secondo Tessore si comporta alla stregua di un'opposizione ieri, però, continuava a sostenere la fondatezza [illegible] propri argomenti: «[illegible] abbiamo soltanto chiesto un chiarimento all'assessore circa questo storno di 350 mila euro che la Città [illegible] ritrova a dovere di fatto anticipare. Ma non dovevano pagare in anticipo tutto gli sponsor?» si chiede polemico il consigliere Mangone. E incalza: «E poi non vorremmo che quando i soldi torneranno nel capitolo spesa corrente rientrino automaticamente nei fondi a disposizione del [illegible] assessorato [illegible] non del Comune in generale». E conclude: «In ogni caso l'argomento meritava di essere approfondito. [illegible] [illegible] noi ad avere un rapporto strano [illegible] la giunta è lei che ha un rapporto strano con la sua maggioranza».

> «Non mi posso attendere di essere messa in croce proprio dalla mia parte» Replicano gli interessati: «Abbiamo chiesto dei normali chiarimenti Non c'è un caso politico»

Ma di quali fondi si parlava ieri mattina? «Era semplicemente una delibera dell'assessore al Bilancio Peveraro - spiega ancora l'assessore [illegible] - [illegible] storno di 350 mila euro che passano dai fondi del mio assessorato a quelli gestiti da Anna Martina. Ma sono soldi che poi gli sponsor, cioè la Panasonic ci restituisce facendoci un favore perché dal capitolo spesa in conto investimenti passeranno al capitolo di spesa corrente peraltro aggiungendo un ulteriore contributo di 150 mila euro». E conclude: «Fino ad oggi abbiamo acquisito oltre 8 milioni di sponsor su tutta l'operazione Atrium che penso potranno essere ulteriormente incrementati da qui al 2006 e serviranno a dare [illegible] questi anni [illegible] forte immagine della nostra città in Italia e all'estero promuovendola in modo che le Olimpiadi diventino il palcoscenico mondiale di questo territorio». Il sindaco Chiamparino interviene solo a tarda sera sull'argomento [illegible] in totale difesa del suo assessore: «Se c'è un esempio da manuale - dice - su come si realizza un progetto tenendo conto degli indirizzi dati dal Consiglio comunale, quel progetto è Atrium. I miei assessori passano due terzi del loro tempo [illegible] commissione, mi pare [illegible] sia un tempo di confronto più che adeguato». E se si trattasse di un malessere di certa maggioranza che si sente un po' troppo subordinata, un po' troppo succursale della giunta? «Non ci sarebbe che un'alternativa: [illegible] dalla maggioranza». [e. min.]



L'assessore alle Olimpiadi **Elda Tessore** ha concluso i lavori della commissione parlando di «attacco inaccettabile»

[illegible] a Rivoli [illegible] patinoire è [illegible] funzione

RIVOLI

Tutto esaurito sulla pista di ghiaccio aperta da [illegible] settimana [illegible] nel centro storico di Rivoli. «Abbiamo già avuto circa 1000 utenti - afferma Bruno Bertero dell'agenzia Turismo Ovest - [illegible] un inca[illegible] di quasi 2000 euro». Questo, nonostante il fatto che la mattina la pista [illegible] per lo più usata gratuitamente dai ragazzi delle scuole elementari [illegible] medie [illegible] città. [illegible] non solo. «Abbiamo regalato 1800 biglietti agli studenti delle scuole superiori Darwin e Romero - spiega il sindaco Nino Boeti -, per ringraziarli [illegible] fatto che, nonostante per due [illegible] [illegible] stati costretti a salire a scuola [illegible] piedi perché la strada era interrotta per lavori, non si [illegible] mai lamentati e non hanno mai fatto un giorno [illegible] sciopero».

[illegible] pista, di quindici metri per venti, si trova nel centro del Villaggio di Babbo Natale, messo in piedi in piazza Martiri. «Tra casette in legno [illegible] tipico stile nordico - ammette Bertero -, con una capanna dove poter incontra[illegible] Santa Claus e inviare una lettera nella sua residenza in Norvegia, non poteva mancare un laghetto ghiacciato dove divertirsi». Un centinaio i posti disponibili sulla pista, sette giorni su sette, dalle 10 del mattino alle 22. «E per chi [illegible] ha i pattini - conferma Bertero -, glieli diamo noi, senza aumento di prezzi». Il costo del biglietto, infatti, è di tre euro, per grandi e piccoli, nei giorni feriali, e di quattro [illegible] quelli festivi.

Così, visto che a Torino [illegible] apre la Patinoire in piazza Castello e neanche quella del Valentino, promessa dalla Giunta, a Rivoli si sfregano le mani. «Di sicuro questa assenza ci avvantaggia - confessa Bertero -. Abbiamo molti pattinatori che arrivano da fuori città per divertirsi da noi». E [illegible] pomeriggio, confermano gli organizzatori, c'erano circa settanta persone a scivolare sul ghiaccio. Tanto che si sta già pensando di lasciare la pista attiva oltre la scadenze prevista per il 18 gennaio prossimo. «Dobbi[illegible] valutare - dice Boeti -, ma è [illegible] tale successo che toglierla è un peccato». Insomma, dopo l'apertura dell'Acquagym di questa estate, con scivoli e cascate, Rivoli ha pensato anche ai pomeriggi invernali. «Non solo - dice il sindaco -, anche la sera [illegible] può pattinare, avendo per tetto il cielo stellato». [p.rom.]

AL COLLE DEL SESTRIERE INAUGURATO IL CENTRO REALIZZATO DALL'ARPA E DAL TOROC. E' GIA' UTILIZZABILE DAGLI SCIATORI

Torino 2006 comincia con le previsioni meteo

Amedeo Macagno

SESTRIERE

Situazione nivologica e previsioni [illegible] meteo aggiornate 24 ore su 24, [illegible] relativa assistenza [illegible] divulgazione dell'informazione per organizzare al meglio i Giochi olimpici invernali. [illegible] centro meteo del Sestriere, inaugurato [illegible] al Colle dall'Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale, settore meteoidrografico) e dal Toroc servirà proprio [illegible] questo. [illegible] non solo. Da oggi il meteo, piazzato sul piazzale Kandahar da dove partono i principali impianti di risalita, può essere utilizzato anche dal pubblico.

Lo sciatore che ha scelto il comprensorio delle montagne olimpiche per trascorrere una giornata sulla neve, prima di recarsi alle casse per lo skipass, potrà fare [illegible] salto al centro gestito dai tecnici dell'Arpa ed informarsi sulla situazione meteo delle montagne olimpiche. In futuro è anche prevista la sistemazione di uno schermo al plasma, piazzato appena fuori dal centro, utile per fornire un'informazione «localizzata» comoda e veloce [illegible] chiunque voglia [illegible] nei dettagli la situazione nivologica ed atmosferica della zona. Il centro [illegible] stato infatti strutturato per le previsioni [illegible] fenomeni locali anche a breve termine. Trovandosi in una posizione baricentrica rispetto alla complessità dei siti di gara della Olimpiadi di Torino 2006 - come hanno spiegato i tecnici dell'Arpa - garantirà al meglio l'assistenza nivometeorologica durante le competizioni anche rispetto ai siti più lontani.

Il centro opererà in sintonia [illegible] quello di Torino, presso la sala situazione rischi naturali, per dare un servizio meteo ancora più completo e su scale diver[illegible]: da quella sinottica, fondamentale per il medio termine e per individuare le configurazio[illegible] meteo che andranno ad inte[illegible] l'area olimpica, fino alla scala locale. «Il centro meteo locale [illegible] Sestriere - ha spiegato ieri il direttore generale del Toroc Paolo Rota - è il primo risultato tangibile di un lavoro iniziato due anni fa tra Toroc [illegible] Arpa. Oltre ad assicurare un puntuale servizio meteo durante i giochi, il centro sarà utile per l'organizzazione di altri eventi sportivi e per lo sviluppo turistico in generale».

I dati che l'Arpa analizzerà da [illegible] saranno anche visibili ed aggiornati quotidianamente sul sito del comitato per l'organizzazione dell'evento olimpico. [illegible] centro di Sestriere rappresenta il primo mattone del sistema [illegible] meteo dei Giochi», [illegible] sottoli[illegible] il direttore generale dell'Arpa Vincenzo Coccolo, che ha concluso ricordando l'esperienza maturata dalla [illegible] agenzia nel campo dell'assistenza tecnica agli eventi sportivi, tra i quali i campionati del mondo di sci alpino del 1997. Ed è proprio sulla base di questa esperienza che l'Arpa oggi è pronta ad affrontare un più grande [illegible] complesso appuntamento sportivo: le Olimpiadi invernali del 2006. Intanto le prime previsioni, quelle per oggi e domani, sono all'insegna del bel tempo, [illegible] temperature rigide.



Il servizio meteo [illegible] già [illegible] disposizione degli sciatori della Via Lattea

Tutti i [illegible] anche sul web

Il Centro meteo del Sestriere, realizzato dall'Arpa, [illegible] trova [illegible] Colle [illegible] piazza Kandahar 1. E' aperto al pubblico tutti i giorni [illegible] 9 alle 19. Offre tutti questi servizi: produzione e pubblicazione di bollettini specialistici; previsioni locali in forma grafica sui siti olimpici; pubblicazione bollettino neve; raccolta ed elaborazione dei dati nivologici rilevati sulle piste; attività promozionale [illegible] diffusione dei prodotti.

Tutti i servizi sono anche visibili da oggi direttamente sul sito: www.torino2006.org


STIEVANI MOBILI
L'ARTE DI ARREDARE
TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666
ZERO GUADAGNO
€ 1.290,00
€ 4.370,00
€ 3.350,00
€ 3.250,00
€ 990,00
€ 1.250,00
€ 750,00
€ 1.580,00
€ 750,00
€ 850,00
€ 2.250,00
SVUOTA & RINNOVA
COME OGNI ANNO DOBBIAMO RINNOVARE TUTTA L'ESPOSIZIONE
ZERO GUADAGNO
TUTTI I MOBILI ESPOSTI SONO MESSI IN VENDITA A GUADAGNO ZERO!
ZERO INTERESSI
SENZA ANTICIPO
PAGHI NEL 2005
SENZA INTERESSI
TAN 0% TAEG 0%
APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

CASE PER ANZIANI E CONDOMINI RESTAURATI GRAZIE AI CONTRATTI DI QUARTIERE

Pinerolo, un nuovo look nell'area del Foro Boario

Antonio Giaimo
PINEROLO

L'area del Foro Boario di Pinerolo, un tempo mercato del bestiame e sede del macello civico, terra di confine fra la città e la campagna e nello stesso tempo sito per insediamento industriale, ora cambia volto.

Una zona marginale, dove negli Anni Cinquanta dello scorso secolo sono stati costruiti i primi condomini per dare una casa a chi non l'aveva, che ora è profondamente cambiata, questo grazie all'adozione, da parte dell'Amministrazione Comunale, del Contratto di Quartiere, uno strumento che facendo ricorso a finanziamenti pubblici, ha permesso importanti lavori di ristrutturazione dei vecchi condomini, [illegible] soprattutto ha portato alla costruzione di un centro con 34 alloggi da destinare agli anziani o alle giovani coppie, un edificio realizzato adottando tecnologie di bioedilizia all'avanguardia.

Ieri durante un convegno al quale hanno partecipato anche il vice ministro alle Infrastrutture Ugo Martinat (da questo ministero sono giunti oltre 4 milioni di euro) e l'assessore regionale all'Urbanistica Franco Botta (la Regione ha stanziato circa 2 milioni di euro, mentre poco [illegible] 800.000 sono arrivati dal Comune), si è fatto il punto sui lavori ormai quasi terminati. «Questo progetto - spiega il sindaco Alberto Barbero - ha visto in diverse fasi la partecipazione anche degli abitanti. La struttura al suo interno prevede ampi spazi per attività sociali, locali per ambulatori, per consultori e per altri servizi al cittadino». Aggiunge l'assessore comunale all'Urbanistica, Giuseppe Chiappero: «La rivalutazione di questo borgo, che alle sue spalle ha ancora la obsoleta struttura della Beloit Fonderie, azienda chiusa da anni, passa proprio dall'adozione di questo contratto che è parte integrante di un progetto che prevede un maggior collegamento con la città».

Un recente studio dell'ingegner Folzi ha individuato quali sono ancora i punti nella viabilità che dovranno essere modificati. Spiega il progettista, l'architetto Giancarlo Pavoni: «Se [illegible] il profilo del risanamento delle strutture siamo intervenuti sui condomini, rivestendo l'intera facciata con materiali coibentati e che hanno modificato l'aspetto esterno, abbiamo individuato nuove formule per rendere più confortevoli le nuove abitazioni e nello stesso tempo per abbattere le spese di gestione». Senza dubbio la presenza di piccole serre, realizzate semplicemente chiudendo con delle vetrate i terrazzini, contribuisce a ridurre i costi del riscaldamento: l'aria calda entra nell'alloggio che viene costantemente tenuto ad un pressione inferiore rispetto all'esterno. «Per la prima volta in Italia qui sono stati adottati innovativi interventi di domotica - precisa la dottoressa Assunta d'Innocenzo, coordinatrice del Contratto di Quartiere - si tratta di quelle tecniche che servono per monitorare sempre gli alloggi. Una richiesta d'aiuto, una fuga d'acqua viene immediatamente segnalata ad una postazione di controllo che si trova nell'edificio. Un forma di teleassistenza importantissima per gli anziani».



I nuovi edifici nell'area del Foro Boario, costruiti grazie ai contratti di quartiere

ERA FINITA IN MANETTE

Rapina al taxista Scagionata [illegible] peruviana

LEINI'. Espinoza Bedoya Sirle, l'infermiera trentenne di Chieri, arrestata dopo un lungo inseguimento a fine novembre [illegible] Roberto Azzolina per [illegible] rapinato un taxista torinese è completamente estranea ai fatti contestati. «La mia cliente - spiega l'avvocato Monica Martinotti - in sede di convalida dell'arresto davanti al gip Flavia Nasi è risultata non coinvolta, neppure a livello morale nell'atto compiuto da Azzolina che l'ha, a sua volta scagionata». La donna con regolare permesso di soggiorno, frequentava Azzolina da qualche mese. Quella sera i due avevano cenato insieme e l'infermiera peruviana aveva ecceduto un po' [illegible] l'alcool, tant'è che appena salita sul taxi si era assopita senza rendersi poi conto di quanto è avvenuto successivamente. «Quando si è svegliata - spiega ancora l'[illegible]to - ha tentato vanamente di convincere Azzolina a fermarsi, ma non c'è stato nulla da fare e quando i carabinieri sono riusciti a porre fine alla loro corsa anche lei è finita in manette, benché non c'entrasse nulla».

RUBIANA

La luce elettrica in due [illegible] di alta montagna

[illegible] Le due aziende agricole che operano sui monti di Rubiana avranno la luce elettrica. Un progetto che ha potuto decollare grazie alla collaborazione tra pubblico e privato. I titolari delle due attività, [illegible] dedicata all'allevamento delle capre [illegible] la produzione di formaggi, e l'altra produttrice di miele e piccoli frutti di bosco hanno ottenuto un finanziamento dalla Regione e dal Comune e il cinque per cento dell'intero importo dovrà [illegible] versato dai proprietari. Da anni questi produttori erano [illegible] ad utilizzare il generatore di energia per alcune lavorazioni, mentre per le altre parti dei fabbricati dovevano ricorrere ad illuminazioni di fortuna. I lavori dovrebbero iniziare entro il mese di gennaio. Il Comune per l'opera svolta da queste due aziende che [illegible]gono in montagna tutto l'anno, e altre due che operano in Val Messa e producono prodotti di prima qualità, conferirà nei prossimi giorni il riconoscimento della certificazione comunale Deco.

CONTRO LA MOBILITA'

Bruzolo, presidio davanti ai cancelli della «Coord3»

BRUZOLO. Continua a Bruzolo di Susa l'agitazione sindacale dei 103 dipendenti della Coord3, un'azienda metalmeccanica che produce macchine di precisione e di misura. Ieri è stato il terzo giorno di sciopero con presidio ed assemblea davanti ai cancelli dell'azienda per protestare contro la decisione della direzione di mettere in mobilità venti dipendenti.

Alcuni giorni fa sindacati ed azienda avevano avviato una trattativa su un piano di intervento aziendale che prevede la cassa integrazione straordinaria per un anno per almeno [illegible] dipendenti. «Nell'incontro di giovedì l'azienda ha confermato i 20 esuberi con mobilità volontaria. Siamo però convinti che si possa trovare un percorso alternativo» afferma Maurizio Zanirato della Fiom. Questa mattina continuerà il presidio dei dipendenti davanti ai cancelli mentre per il prossimo venerdì alle ore 9 è già stato fissato un ulteriore incontro all'Unione Industriale.

A SCARMAGNO

Commerciante rapinato sulla Torino-Aosta

SCARMAGNO. E' stato rapinato mentre cercava un momento di relax nel suo furgone. L. P., [illegible] commerciante quarantenne del Trentino Alto Adige si era fermato, giovedì intorno alle 22,30, sulla piazzola di sosta dell'autogrill Scarmagno nord, lungo l'autostrada Torino - Aosta per riposare qualche minuto prima di ripartire. Ad un certo punto è stato avvicinato da un [illegible] col volto coperto da una sciarpa che gli ha puntato una pistola: «Mi ha detto di dargli il portafogli altrimenti mi avrebbe sparato - ha raccontato la vittima della rapina agli agenti della polizia stradale di Torino -, ho avuto paura, che [illegible] potevo fare?». Il bandito, una volta avuto il portafoglio con all'interno 300 euro, si è portato via anche il giaccone di L. P. e poi è fuggito, in direzione Aosta, a bordo di una Fiat Uno bianca. La vittima dell'aggressione ha avvertito con il telefonino il 113, ma i posti di blocco in tutta la zona [illegible] hanno dato finora alcun esito.

[illegible]

■ [illegible] LA [illegible]. Dovrebbe essere il portavoce della Margherita in Consiglio regionale, Antonio Saitta, il candidato del centrosinistra alla presidenza della Provincia di Torino per le elezioni del prossimo anno. Un accordo in tal senso sarebbe [illegible] raggiunto dai due maggiori partiti dell'Ulivo, i Ds e la Margherita, anche se i rispettivi orientamenti saranno resi noti soltanto nel corso dei direttivi provinciali [illegible].

■ **PORTE APERTE AL VALSALICE.** Il liceo salesiano classico e scientifico «Valsalice» (viale Thovez 37) organizza per oggi dalle [illegible] 14,30 alle [illegible] 17,30 «Porte Aperte» [illegible] l'apertura della scuola alla visita di genitori e ragazzi delle medie. Insegnanti e allievi della scuola presenteranno le iniziative e i locali dell'Istituto.

■ [illegible] IN LUTTO. E' morto ieri dopo lunga malattia Abelardo Saporito, 61 anni, pongista del Cus Torino e promotore del tennis tavolo sotto la Mole. Saporito, nato a Gonzaga, era stato calciatore del Mantova (C1) sino al 1977, poi si era trasferito a Torino dove aveva continuato a praticare e insegnare sport. Il tennis tavolo [illegible] diventata una passione oltre che un divertimento tanto da vincere con la maglia della società universitaria 7 titoli veterani. Ammalato da tempo, Saporito non ha rinunciato a giocare: l'ultima sua partita lo [illegible] 19 ottobre in C1. I funerali si svolgono stamane (ore 11) presso la parrocchia di via Daneo 9.

■ [illegible]. Romilda Tafuri, vice prefetto, è stata nominata da Achille Catalani commissario prefettizio ad Alpignano. La Tafuri dovrà garantire la gestione provvisoria della città fino al decreto del Presidente Ciampi di scioglimento del Consiglio comunale, in seguito al voto della mozione di sfiducia del sindaco Giuseppe Accalai avvenuta martedì scorso.

■ **VIA [illegible] A BERTONE.** Via Nuccio Bertone: dall'altro ieri, a Grugliasco, esiste una strada intitolata al noto designer automobilistico, ed è proprio quella vicina alla omonima carrozzeria, che si chiamava via della Libertà. "Un gesto che sottolinea il radicamento della nostra azienda nel tessuto civile e sociale in cui opera", ha detto Lilli Bertone, presidente del Gruppo. Con lei erano presenti le due figlie, Marie Jeanne e Barbara, monsignor Francesco Peradotto e il sindaco Marcello Mazzù.

■ **RSU [illegible]** Nella provincia di Torino i [illegible] ottenuti dalla Cgil Scuola alle elezioni delle Rsu si avvicinano al 50% dei voti espressi nelle 130 scuole [illegible] 330 scrutinate fino a ieri sera. I voti Cgil sono 5.285 su 10.691. Alta la partecipazione, superiore all'80%.

■ **MONCALIERI, [illegible]** Un giovane armato di pistola e con un berretto calato sul viso ha rapinato ieri pomeriggio la filiale Unicredit Banca di strada Carignano 50, a Moncalieri. Il bandito ha arraffato poco più di 2 mila euro e poi è fuggito, forse con l'aiuto di un complice.

■ [illegible]. «Moncalieri: una città per tutti», è il titolo del convegno che si conclude oggi presso la biblioteca civica Arduino, via Cavour 31, organizzato dall'assessorato alle politiche sociali. Tra i temi: servizi ai disabili e strategie a tutela dell'handicap.

■ **SPORTELLO AL [illegible]** Un punto informativo a Moncalieri per i «problemi sociali al femminile», per tutelare le fasce deboli e aiutare le donne straniere. Questi gli obiettivi dell'iniziativa varata dall'assessorato alla pari opportunità in collaborazione [illegible] l'associazione Centro Auser. Lo sportello «Spazio-Donna» è stato realizzato in via Fiume 17: inaugurazione domani alle 11,30.

■ [illegible]IS. L'Avis di Venaria, in[illegible] della maratona di solidarietà a favore della ricerca scientifica, ha organizzato per oggi (alle15) e domani (alle 14), [illegible] torneo di scacchi viventi, figuranti gli studenti della scuola Lessona. Il ricavato delle offerte sarà devoluto a Telethon.

■ **SAN MAURO, [illegible]** Festa della Solidarietà per il Nicaragua, l'Afghanistan e Camerun, domani dalle 9,30 fino a sera in piazzale Europa a San Mauro. L'iniziativa, organizzata dall'assessorato all'Istruzione e alla Cultura del Comune, vedrà coinvolte le scuole, una trentina fra associazioni e enti del territorio che daranno vita a svariati appuntamenti.



Salone La Stampa

AVVISO AGLI ABBONATI

Aperture straordinarie del Salone di Via Roma

sabato 13 dicembre	ore 9-12,30	15-18
domenica 14 dicembre	ore 10-13	15-18
sabato 20 dicembre	ore 9-12,30	15-18
domenica 21 dicembre	ore 10-13	15-18

Inoltre il giorno 24/12 e il 31/12 l'orario sarà il seguente: dalle ore 9 alle ore 12,30



QUESTO ANNUNCIO NON PROFIT È STATO REALIZZATO DA: PARTNERS

2003 Anno europeo delle persone con disabilità — Unione Italiana dei Ciechi di Torino — REGIONE PIEMONTE Iniziativa di comunicazione istituzionale — Network per lo Sviluppo della Comunicazione Sociale in Piemonte

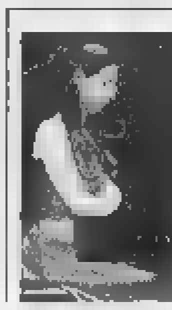
GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 65.39.036
■ giornonotte@lastampa.it



UNA SERATA CON WALTER NUDO

A Torino i meno giovani ricordano che arrivò con il titolo ■ «Uomo più bello ■ mondo». ■ il 1994. Walter Nudo andò in ■ discoteca di Mirafiori a far urlare ■ ragazzine. Stasera, ore 22,30, torna: va al Patio, in corso Moncalieri 314 int. 14 (tel. 011.6614841). Ha ■ decina d'anni di più (33) ed è reduce dal successo dell'Isola dei Famosi. Si metterà in mostra, come vuole ■ suo cognome, dispenserà sorrisi e firme, anche risposte. Lo accompagnerà il re dei manager degli artisti, Lele Mora, ■ della Elle Emme comunicazione, che ha nel ■ carnet anche Simona Ventura.



CONCERTO PER PAIDEIA

La Fondazione Paideia interviene in Piemonte a favore di bambini disagiati. ■ per festeggiare i 10 anni ■ invita tutti stasera alle 20,45 a ■ conc■ ■ Conservatorio. L'appuntamento vede impegnati sia i Piccoli Cantori ■ Torino ■ Giorgio Guyot sia alcuni strumentisti che partecipano a iniziativa Portare la Musica: Chiara Bertoglio (foto) piano, Sara Terzano arpa, ■ Cristina Rallo e Giovanno Bertoglio violino, Luisa Ratti viola, Chiara Maneddu violoncello. Pagine di Rossini, Haendel, Britten e brani tradizionali di vari paesi. Ingresso libero e rinfresco.

la città degli anziani

CITTADINI ■ ISTITUZIONI

Il consiglio dei 40 saggi



ELENA DEL SANTO

RAGGIUNGERE l'aula è un'impresa. ■ lavori di restauro in ■ d'opera, rendono il tragitto alquanto tortuoso, occorrerebbe seguire il filo d'Arianna. Alle 9,45 in punto comincia la processione, arrivano in dieci, venti, quaranta, (quasi) tutte teste grigie, ■ 60 e più, puntano dritti alla Sala Carpanini, la strada potrebbero farla a occhi chiusi. Sono quelli del «Consiglio dei Seniores», che ogni due mesi (circa) si riuniscono in Comune p■ discutere e dibattere sui problemi legati alla terza età. Agguerriti e battaglieri quanto basta.

Non approvano leggi ma fanno proposte, combattono per migliorare la qualità della vita dei loro coetanei, tengono le redini di quella fetta di società (un quarto della popolazione torinese), che sta invecchiando. Come se, attraverso il loro impegno, gli anziani della Mole qui, si giocassero il futuro. Cosa che in parte corrisponde al vero. Un fiore all'occhiello per la nostra città, prima in Italia - nel 2000 - ad adottare ■ modello già istituito con successo in alcuni paesi ■ Germania, Belgio, Francia: una Consulta cittadina per gli ultrasessantenni, competenza a ■ gradi, diritto-dovere di iniziativa. ■ ogni gruppo di lavoro opera in ambiti diversi: c'è chi s'inte■ di patrimonio e viabilità, chi dell'arredo urbano e verde pubblico, chi di cultura e tempo libero, chi di sanità e servizi sociali. Senza stipendio nè gratifiche, e neppure gettoni di presenza. Tutti volontari.

Il «Consiglio dei Seniores» si riunisce ogni due mesi nella Sala Carpanini del Comune: la speciale consulta affronta tutti i temi legati alla terza età

I volontari sono divisi per gruppo di lavoro: c'è chi si occupa di viabilità, chi di patrimonio o di arredo urbano Non approvano leggi, fanno proposte



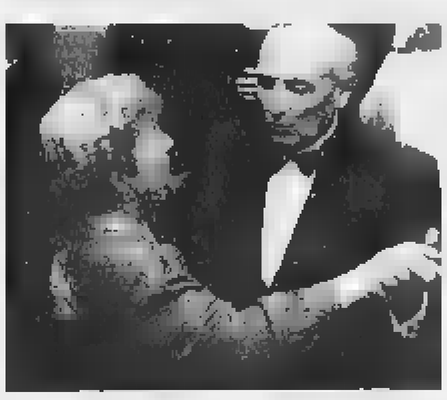
L'Assemblea è gremita, porte aperte al pubblico, l'ordine del giorno prevede argomenti importanti ■ ospiti autorevoli. All'incontro con il sindaco (salutato con un applauso), segue un approfondimento sul Servizio di Prossimità, che vede delinearsi una nuova figura di vigile urbano, poi, si passerà al Servizio Aiuto Anziani Vittime di Violenza. Che cos'è, come funziona, che cosa offre. A domanda, segue risposta immediata, «qui facciamo fatti, non chiacchiere». Al presidente, Alberto Bersani, il ■pito di aprire i lavori. I quaranta consiglieri, in rappresentanza di altrettante associazioni operanti sul territorio torinese, ascultano attenti, come buoni scolaretti, ma p■ pong■ domande a raffica.

Sono abituati a trattare con chi fa politica: vengono chiamati dai vari assessorati ■ dal Consiglio comunale ogni qualvolta ■ affrontino tematiche sugli anziani («I servizi sociali ci hanno appena consultato a proposito del sistema della domiciliarità»), ■ hanno licenza di «mettere becco nelle cose che riguardano gli ultrasessantenni in generale». Dai problemi comuni a tutta la cittadinanza «ma che l'età avanzata può trasformare in patologie, ■ la sicurezza, il traffico, i servizi pubblici», fino alle esigenze dell'anziano disabile e dell'anziano che invece gode ■ buona salute. «A due anni dall'inzio ■ questa esperien■ sentiamo l'esigenza di ritoccare l'impostazione - commenta Bersani -. A partire dalla riforma statutaria, che vorremmo prevedesse un maggior numero di associazioni aderenti. Quaranta ■ bastano più, a Torino ce ■ sono circa 150 e molte vorrebbero far parte dei Seniores. Puntiamo ad averne almeno 50». Imminente è pure la nascita di un Comitato Direttivo con responsabili ■ cui fare riferimento, «perché c'è molto lavoro e occorre quindi maggiore organizzazione».

I progetti in cantiere aumentano: c'è l'idea ■ istituire ■ «Osservatorio dell'anzianato», e di lanciare un'iniziativa pilota di formazione di base per i volontari, «perché, pur essendo un Paese dove il 27,9 per cento della popolazione fa volontariato, la domanda supera di gran lunga l'offerta, con richiesta di persone sempre più qualificate». Sta per formalizzarsi, infine, un'iniziativa di recupero e conservazione della memoria che coinvolgerà anche gli studenti di psicologia: saranno i giovani ad intervistare gli anziani ricostruendo, attraverso testimonianze verbali, il tempo della Torino che fu. Giovani e vecchi insieme, ■ creare un «ponte intergenerazionale».

In alto, **Alberto Bersani**, presidente del «Consiglio dei Seniores» Attualmente ne fanno parte quaranta consiglieri, in rappresentanza di altrettante associazioni cittadine Il Consiglio si riunisce a Palazzo di Città ogni due mesi circa

SAN SILVESTRO



Capodanno Insieme Gran galà al Lingotto e danze con orchestra

Lunedì, all'ufficio Iniziative Terza Età di corso Ferrucci 102 (ore 9-13 ■ 14-17), parte la vendita dei biglietti per il «Capodanno Insieme» organizzato dal Comune, che quest'anno si terrà al Lingotto di via Nizza 294. Per l'occasione è stata ingaggiata l'Orchestra di Walter D'Angelo che suonerà dalle 21,30 alle 2,30 del mattino. Per tutti, stuzzichini salati, vino bianco secco, spumante e panettone per il brindisi di mezzanotte. Com'è consuetudine, la festa è riservata alle persone ■ di 55 anni di età (occorre esibire un documento). Il prezzo: 13 euro per i residenti in città, 18 euro per i non residenti. [e. d. s.]

LA FESTA

Al Circolo ufficiali liscio e revival per beneficenza

Il nome è altisonante, lo scopo benefico. Per mercoledì 17 dicembre, alle ■ 15, Il Tempo di Alice organizza, nel salone delle feste ■ Circolo Ufficiali in ■ Vinzaglio 6, il «Gran Ballo di Beneficenza».
A condurre il pomeriggio danzante sulle note di famosi classici del liscio, brani revival (Sessanta ■ Settanta), latino-americano, ci sarà il quartetto swing composto da Remo Ferrarese al pianoforte, Piero Crivello al basso, Rino Iacchi alla batteria, Danilo Pala al ■.
Ospiti dell'evento, alcuni figuranti in costume, a rievocare le divise militari d'ordinanza della prima guerra mondiale. Per tutti i partecipanti, sarà ■ disposizione un ricco buffet.
Le ultime iscrizioni si raccolgono nella sede dell'associazione in via Verdi 7, tel. 011/837.732: il biglietto d'ingresso costa 20 euro.
L'incasso verrà interamente devoluto all'Associazione per la Prevenzione e la Cura dei Tumori in Piemonte.
L'associazione ha aperto le prenotazioni per il Gran Veglione di Capodanno per la terza età che si terrà al ristorante Dock Milano con ricca cena e danze con il duo Rens Music. [e. d. s.]

IL CONCORSO

Ultracinquantenni cercansi dotate di autoironia

L'importante è l'autoironia. Prendersi in giro, scherzare sulla propria età, con licenza - perché no - di eccedere in protagonismo. Certo occorre avere nel Dna ■ buona dose di humour per aspirare a divenire ■ «Letterona», ma l'associazione Top Fun che in questi giorni lancia il curioso ■ non ha dubbi sull'esito dell'ini■ e si aspetta adesioni a raffica.
«Il ■ delle "Velone" in tivù, seppur in versione torinese, potrebbe in qualche modo replicarsi» afferma Graziella Porro, voce radiofonica e ideatrice di questa nuova competizione tutta ■ femminile già fissata in due date, al Mirò, discopub di strada Settimo 154, il 16 e 23 gennaio. Le serate danzanti, presentate dalla stessa Porro e animate dagli attori Giulio Liberati e Riccardo Pellegrini, «saranno meno goliardiche e più genuine rispetto al copione imposto dalla tivù, ogni iscritta potrà mettersi ■ prova, canto, ballo, sport, cucina, arti varie. Qualsiasi ■ si sappia fare, e se non si eccelle in nessun campo sarà magari la propria storia, o il fascino ■ ■ simpatia a catturare i voti, quelli della giuria e quelli del pubblico. In palio, ricchi premi per ■ prime tre classificate, ma ■ tornerà ■ casa a mani vuote».



Teo Mammuccari e le sue «Velone»

Nessun requisito particolare, solo la voglia ■ mettersi in gioco, divertirsi e «osare» la salita sul palco. Il concorso per aspiranti «Letterone» è aperto alle signore in età matura, dai 50 ■ in su, «divise, per la par condicio, ■ tranche ■ età differenti»: categoria «Cinquanta» (ovvero dai 50 ■ 59 anni), «Sessanta», «Settanta e oltre».
Le iscrizioni, appena aperte, si ricevono in via Nizza 119, dal lunedì al venerdì ore 15-19. Maggiori informazioni telefonando allo 011/669.66.47 oppure 339/115.49.07. [e. d. s.]

la bacheca

L'allenamento per il cervello

Sono nato sotto il segno dell'Acquario più di ottant'anni fa. Gli individui nati sotto questo segno, fra l'altro, ■ indicati ■ proiettati nel futuro, curiosi delle novità tecnologiche. La mia curiosità per il computer è nata appena questo «aggeggio» è apparso nei negozi. Più ■ dieci anni fa ne ho comperato uno e da autodidatta ho incominciato a «frequentarlo». Naturalmente, appena possibile, e cioè quasi cinque anni fa, mi sono collegato ad internet. Tutte le mattine ormai, sui siti dei vari giornali leggo le principali notizie. Ai pensionati, che hanno tempo a disposizione, consiglio di imparare ■ usare il computer (non è difficile ■ si può pensare). Sapeste quanto è bello poter leggere, commentare e anche polemizzare con gli autori dei vari articoli! Naturalmente attraverso la posta elettronica. A me interessa tutto, dallo lo sport all'economia, compro e leggo tutti i giorni almeno tre quotidiani oltre a diversi settimanali, riviste varie e libri, di saggistica e storia. Dove trovo ■ tempo? Evito i programmi insulsi della televisione, vado a letto presto la sera e al mattino mi sveglio non oltre le 5,30. Con questa lettera vorrei dire ■ ch■ ■ in pensione (e quindi ha molto tempo a disposizione), che non ■ utile soltanto tenere in allenamento il corpo, ma anche il cervello. E poi, se la salute ce lo permette, pensiamo che s'è sempre qualcosa di peggio ■ quello che ci è capitato oggi. Guardiamo ■ bicchiere mezzo pieno, non mezzo vuoto.

Luigi Nocera

Scrivete a: Elena Del Santo, «La bacheca», via Marenco 32, La Stampa, 10126, Torino oppure elena.delsanto@lastampa.it oppure giornonotte@lastampa.it

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

INCONTRI **Argento vi■**
La dottoressa Loredana Frolla conduce un incontro dal titolo «Il maschile e il femminile».
■ Mercoledì 17, Cascina Giajone, via Guido Reni 102, ore 15,30-17,30

In biblioteca
Gruppo di lettura sulla narrativa russa.
■ Martedì 16, Biblioteca Carluccio, via Monte Ortigara 95, o■ 15,30-17

■ **Orchestra Unitre**
Concerto della domenica «Sette ■ con l'Orchestra Unitre Amici della Musica, diretta da Carlo De Marco e ■ Clara Mollicone, del gruppo teatrale La Comoedia.
■ Domani, Liceo Alfieri, corso Dante 80, ore 15

Cinema
Per «Ottobre anziani», proiezione della pellicola indiana «Monsoon Wedding» di Mira Nair. Gratuito. Iniziativa in collaborazione con l'Aiace.
■ Venerdì 28, Cinema Due Giardini, via Monfalcone 62, ore 15,30, tel. 011.443.52.50

Visita guidata
Ritrovo per la visita guidata al Regio, a cura del Gruppo Anziani Madonna di Campagna.
■ Oggi, via Gubbio 52/b, ore 15

Concerto di Natale
Per l'Unitre, concerto di Natale ■ Patrizia Salvini e Marco Targa al pianoforte.
■ ■di 18, Torre Pellice, Casa Valdese di via Beckwith 2, ore 15,30

Gara ■ ■
Gara ■ ballo, aperta a tutti gli over 60.
■ Giovedì 18, Sala Danze Du Parc, corso R. Margherita 104, ore 15-19

Teatro ■
Sono in distribuzione biglietti gratuiti teatrali per gli over 55 della Circoscrizione 6. Sono coinvolti i teatri Alfieri, Carignano e Monterosa.
■ Circoscrizione 6, tel. 011.443.56.36

APPUNTAMENTI

VARIE **Premio Augusta Taurinorum**

L'Unione Nazionale Veterani Sport «Bortolini» di Torino assegna il premio Augusta Taurinorum a Mario Pisano, Francesca Congia, Piero Proglio e Italo Zilioli.
■ Hotel Garden, strada Valsalice, ore 11

Contro [illegible] pellicce

Corteo contro l'uso delle pellicce. Organizza la Lav. Info. tel.: 011.8126160
■ Piazza San Carlo, ore 15

Tango solidale

In occasione della tradizionale serata riservata agli appassionati del ballo argentino, verrà organizzata una raccolta di fondi [illegible] favore dell'Unione Genitori Italiani contro il tumore dei bambini.
■ Salon de Tango, [illegible] Sicilia 12, ore 21, tel. 011.819.64.12

Medioevo

«Passeggiata letteraria nel medioevo... natalizia!», letture ambulanti di testi a cura dell'Associazione Ombre.
■ Borgo Medievale, Parco del Valentino, ore 15

Stalingrado

L'Associazione Culturale «Russkij Mir», propone «Stalingrado. Immagini e musiche per grandi e piccole vittorie». La vittoria è quella del 2 febbraio 1943, che fermò i nazisti.
■ Cafè Procope, via Juvarra 19, domani dalle ore 18

Vino

Vini piemontesi a denominazione d'origine [illegible] quattro euro [illegible] bottiglia, direttamente dai produttori, con possibilità di degustazione.
■ [illegible] Cesare Battisti (da [illegible] Roma a piazza Carignano), domani dalle 10 alle 18,30

LIBRI **Toro**

La presentazione del libro di Emanuele Gamba «Toro, un ciclone nella storia» (Diemme), prevista per oggi è stata rinviata in data da stabilirsi.
■ Libreria Feltrinelli, via Roma [illegible]

MOSTRE **Guido Appendino**

S'inaugura la personale di Guido Appendino «Nel segno del colore»; viene presentato il calendario dello Spazio Arte Vergnano e quello dell'artista. Sino al 17 gennaio. Orario: mercoledì, giovedì e venerdì 17,30-19,30, sabato 16-20.
■ Chieri, Spazio Arte Vergnano, via Vittorio Emanuele 32, ore 18

Un libro per Natale

Inaugurazione della mostra «Un libro per Natale» tradizionale esposizione delle pubblicazioni realizzate dal Centro.
■ Centro Studi Piemontesi, via Ottavio Revel 15, ore 11

CONFERENZE **Cristianesimo e Islam**

Justo Lakunza-Balda: «Alcuni aspetti dell'Islam nell'Africa subsahariana» e «L'Islam nel sud-est asiatico». Alle 14, Kaled Fouad Allam: «L'attuale migrazione dell'Islam in Europa».
■ Uclim, corso Matteotti 11, ore 9, [illegible]. 011.561.19.23

Dottrina segreta

«La dottrina segreta: domande [illegible] risposte». Organizza [illegible] Centro Studi Teosofici
■ Lut, via Isonzo 33, [illegible] 17,30, tel. 348.567.59.66

INCONTRI **Disabili**

L'associazione per disabili gravissimi Claudia Bottigelli organizza un incontro [illegible] problemi dei disabili e delle loro famiglie.
■ Centro Servizi Vssp, [illegible] Toselli 1, ore 10-17, tel. 338.368.67.30

MUSICA DOVE

BLUES AL [illegible] Ultimo concerto questa sera al Piccolo Regio, piazza Castello 215, per «Blues al Femminile»: alle 21 spettacolo della Flossie & The Gospel Singing Sisters. Biglietti d'ingresso [illegible] 15 euro, posti non numerati a 12 euro. Prevendita al Centro Jazz (via Pomba 1, telefono 011/884477), sede del seminario tenuto da Flossie a partire dalle 14,30.

MASSIMO BUBOLA. E' in programma questa [illegible] al Folk Club il concerto [illegible] Massimo Bubola. Il cantautore è atteso sul palco di via Perrone 3 bis alle ore 21, al suo fianco Michele Gazich. I biglietti costano 15 [illegible].



MASSIMO BUBOLA

LORENZO [illegible] E' all'insegna del jazz il sabato sera del «Magazzino di Gilgamesh»: nel locale di piazza Moncenisio 12 bis si esibisce, a partire dalle 22, il Lorenzo Belletti Jazz Quintet. [illegible] trombonista leader della formazione viene affiancato da Joe Montana al sax tenore, Alex Bertolani al piano, Franco Castelli al contrabbasso, Roberto Sacchi alla batteria.

BISCA. Arriva da Napoli la band protagonista stasera [illegible] Gabrio, [illegible] Revello 3: [illegible] chiama Bisca, comincia [illegible] suonare alle 22,30.

CONCERTI. Gli Open The Doors suonano al «Corner House» (corso Sebastopoli 230, ore 22), l'Alfrenico [illegible] propone blues al «Mediterraneo» (via Oristano 3c, ore 22), i successi degli U2 con i Trib-U al «Mc Ryan's» di Moncalieri (strada Carignano 62, ore 22).

MUSCOLI E CAREZZE

A bagno nel succo d'uva per stirare rughe e stress

IRENE CABIATI

Lambrusco o Chianti, Bordeaux [illegible] Barbera. Non si tratta di decidere con quali etichette arricchire la cantina, ma con quale vinoterapia preferiamo affogare la stanchezza, senza problemi di sbornia [illegible] mal di testa. L'uva (perchè di questo si tratta, e non [illegible] vino) entra prepotentemente nel menù dei centri benessere e fa concorrenza alle alghe, ai fanghi e a tutti quei prodotti naturali che promettono di farci diventare migliori (almeno nell'aspetto fisico). Per provarla [illegible] prenotare almeno un weekend [illegible] ubertose colline dove sono in agguato anche ghiotte e «pericolose» offerte gastronomiche. In Piemonte ha da poco importato dalla Francia la vinoterapia originale il Relais San Maurizio [illegible] Santo Stefano Belbo (tel. 0141 841900).

Ma anche [illegible] Torino si può provare questa curiosa esperienza messa a punto dalla Clamys (tel. 011 [illegible] che ad altri trattamenti (termali e marini) ha aggiunto [illegible] materia prima il mosto fornito dalla Marchesi di Barolo.

La vinoterapia sfrutta le proprietà dei polifenoli contenuti nell'uva (i semi, soprattutto) e nei [illegible] derivati che, [illegible] considerati potenti antiossidanti efficaci nel contrastare l'azione tossica dei radicali liberi che provocano invecchiamento [illegible] malattie degenerative. Quindi un buon antidoto contro la stanchezza della pelle. Alcuni centri di benessere promettono anche risultati contro la cellulite e il grasso superfluo, [illegible] prima di farsi illusioni è bene ricordare che ogni cura di bellezza è efficace se [illegible] fatta con costanza [illegible] accompagnata da uno stile di vita appropriato.

La coccola alla Clamys incomincia con [illegible] bagno turco agli oli essenziali per preparare la pelle ad accogliere [illegible] winetherapy [illegible] guita da massaggio alla cervicale sotto [illegible] vigorosa cascata d'acqua (depurata e trattata con minerali) e [illegible] idromassaggio ai piedi. [illegible] primo impacco sul corpo è [illegible] base di miele, mosto e lievito di vino. Venti minuti imbalsamati [illegible] una pappa calda sul lettino termale conciliano il sonno, [illegible] è ora di passare alla delicata doccia effusione (orizzontale). Segue un altro impacco dolcissimo (miele, mosto [illegible] fermenti lattici) al corpo e al viso che leviga pelle e riduce in uno stato presumibilmente simile a quello dei neonati dopo la poppata.

Però c'è qualcosa che non va, la testa gira e lo stomaco reclama. Si passa quindi nella sala relax dove si fa colazione con formaggi, miele, Barolo, uva e grissini. Sono passate già due ore, sembra di galleggiare in una bolla. Si sta bene, ma non è finita. «Adesso viene il bello!» vi [illegible]iano. Non resta che abbandonarsi ancora al piacere del benessere. Nella vasca della nonna viene versato mosto di Barolo, uva spremuta e acini. Ecco il famoso bagno nel «vino». Dura una ventina di minuti e vi prepara al rush finale, un super massaggio eseguito con olio di vinacciolo e acini d'uva o mosto.

Sono trascorse tre-quattro ore ma il tempo sembra essersi fermato. E' il momento di assaporare l'estasi del Barolo, non ebbrezza, leggerezza primordiale.



NELLA VASCA DELLA NONNA MOSTO E SP[illegible] D'UVA

GRUGLIASCO

Maschere, ombre e marionette I volti del doppio

Maschere e marionette, burattini [illegible] ombre: nella mostra che si inaugura oggi alle 17 nella Villa Boriglione del Parco Le Serre di Grugliasco, si ripercorrono le tracce antiche, [illegible] radici del teatro.

«I volti del doppio. Dallo scia[illegible] [illegible] burattinaio», questo il titolo della mostra, a cura di Alfonso Cipolla e Giovanni Moretti, dell'Istituto per i beni marionettistici e del teatro popolare. «Così [illegible] le fiabe sono la memoria dei riti del passato - spiega Cipolla -, così i b[illegible] [illegible] feticci che rimandano al culto dei morti nel passato».

Sui due piani della villa saranno posizionate alcune centi[illegible] di pezzi, che vanno dal Seicento ai giorni nostri, e provengono dall'Africa, dall'Asia [illegible] dall'Europa. «E proprio noi con[illegible] una delle maggiori raccolte esistenti in Italia - aggiunge Cipolla -. Anche perchè il Piemonte è stata una delle culle del teatro delle marionette».

Due i punti salienti della mostra: [illegible] antropologico, che riguarda la maschera e il [illegible] schermamento, [illegible] quanto l'umanità», afferma Moretti, e che coinvolge vari aspetti della vita dell'uomo, come i riti: un esempio [illegible] quello della «capra di Volvera»; uno invece legato al teatro delle marionette [illegible] alla sua «forza evocativa nelle [illegible] dell'uomo».

«Questo patrimonio, conservato [illegible] bauli sparsi qua e là - dice l'assessore Roberto Montà -, non riesce a trovare uno spazio adeguato [illegible] dignitoso do[illegible] essere esposto in modo permanente». Per questo, per far conoscere questo materiale e farlo apprezzare, il sindaco Marcello Mazzù ha appoggiato questa esposizione, aperta gratuitamente, fino al 22 febbraio, il venerdì dalle 15 alle 19, [illegible] sabato, la domenica [illegible] i giorni festivi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.

[p.rom.]

Qui convivono lirica e break-dance

Piazza Castello, il palcoscenico dei torinesi

GIUSEPPE CULICCHIA

COMPOSIZIONE. Piazza Castello [illegible] composta da un castello che però sono tre (c'è quello romano, quello medievale e quello barocco), una galleria, un cinema, un monumento che in assenza di skatepark in città è suo malgrado anche uno skatepark, un teatro dove si assiste a opere liriche o concerti di musica cosiddetta colta oppure si partecipa a gare di break-dance (almeno nell'atrio), [illegible] paio [illegible] sedi istituzionali, un palazzo detto Reale appartenuto a una dinastia anticamente regnante, svariati bar, [illegible] locale storico di dimensioni minuscole [illegible] di fascino enorme conservato con una cura che soprattutto di questi tempi ha del commovente, tre edicole, quattro fontane (in questo periodo a volte non si vedono ma ci sono), una libreria, una focacceria, più un tot di altri esercizi commerciali. La pati[illegible] che negli ultimi anni faceva parte del paesaggio della piazza è sparita. In compenso, in base alle foto satellitari scattate dalla NASA [illegible] registra in questo luogo la più alta concentrazione di jeanserie e di negozi [illegible] scarpe dell'intero pianeta.



QUANDO LE AUTO [illegible]

CATEGORIA. Piazza Castello appartiene di diritto alla categoria «piazze». Prima della sua «ristrutturazione», apparteneva però anche alla categoria «autopiste», e chi ha avuto la fortuna [illegible] circumnavigare il vecchio maniero a bordo della sua auto (una delle esperienze più divertenti tra quelle offerte anni fa dal traffico cittadino, che per il resto è un fenomeno [illegible] poco divertente) sa [illegible] che cosa ci si riferisce.

INDICAZIONI. Piazza Castello è indicata in quanto luogo ideale per un banchetto dove

> Fino a qualche anno fa si poteva percorrere come un'autopista Oggi c'è più spazio per pedoni e turisti

si raccolgano le firme dei passanti contro I banchetti che raccolgono le firme dei passanti, ma per ora questo pare [illegible] l'unico banchetto mancante.

CONTROINDICAZIONI. Piazza Castello da un punto di vista architettonico è senza dubbio una piazza potenzialmente bellissima. Essendo la piazza principale di una città nota per la sua eleganza e la sua raffinatezza, essa è non a caso piena di vetrine eleganti e raffinate.

AVVERTENZE. Da Baratti [illegible] Milano non [illegible] sono più i cari vecchi tavolini nella sala adiacente all'ingresso, dove generazioni di torinesi si sono date appuntamento davanti a una cioccolata calda con panna. La panna [illegible] è più fatta a mano [illegible] una volta. La pasticceria è sparita. Al posto suo ora c'è [illegible] bar, che prima stava all'entrata del locale. [illegible] al posto del bar ora ci sono tante scatole di cioccolatini. Spiace per i nati della classe 2003 [illegible] seguenti, che [illegible] hanno fatto in tempo a godere del vecchio Baretti & Milano nemmeno in braccio a papà.

POSOLOGIA [illegible] MODALITÀ D'USO. Piazza Castello va presa con cautela soprattutto nel periodo in corso, detto natalizio. Quando fa molto molto caldo, si consiglia una passeggiata tra le fontane (o anche sulle).

EFFETTI INDESIDERATI. Nel tratto fra Via Roma e Via Po spesso si va ai tre all'ora (metri, sia chiaro, non chilometri).

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI



La rana, lo scorpione e l'augurio di Leon

Gentilissima Stefania, ci sono momenti della storia che si incidono [illegible] profondità nelle nostre vite, macchiando [illegible] inchiostro indelebile [illegible] memoria individuale. Io rammento [illegible] perfezio[illegible] dov'ero [illegible] giorno che uccisero John Lennon [illegible] cosa facevo quando ci fu l'attacco alle Torri di N.Y. Gli Ottanta [illegible] aprirono per [illegible] con un trafiletto apparso [illegible] Tuttoscienze: malattia misteriosa fa strage [illegible] omosessuali in America. Lessi [illegible] malattia sotto l'Arco di Moncalieri. Fu l'unica previsione che azzeccai nella vita: «Questa malattia farà il giro del mondo e toccherà tutti». Un battito d'ali di una farfalla [illegible] Pechino, si connette [illegible] [illegible] foglia d'acero che cade in Canada, con un virus che esce [illegible] foresta pluviale per aggredire il genere [illegible]. La medicina sul finire dei Settanta credeva di aver debellato le malattie infettive: mille e mille virus, batteri in silenzioso agguato l'hanno smentita. Gli Ottanta si chiusero per me [illegible] [illegible] immagini televisive del Muro di Berlino festosamente abbattuto dalla folla. Ero in [illegible] residence a Milano, corridoi silenziosi, rumori ovattati, i treni delle Ferrovie Nord, nebbia ovunque, una nostalgia feroce [illegible] Torino. Quella sera cercai conforto alla [illegible] solitudine, telefonando ad Anna. Cercavo il calore in una voce amica, naturalmente Anna mi aveva piantato da [illegible] pezzo, dall'altra parte della comunicazione mi giunse [illegible] vento gelido, più freddo del novembre meneghino. I muri cadevano allegramente, solo [illegible] Muro tra [illegible] [illegible] Anna [illegible] ergeva per sempre. Dalla televisione immagini festanti, dentro [illegible] un cuore in inverno... Il sugo della storia ? Ci sono malattie fisiche e dipendenze psicologiche da conoscere ed evitare. La vita è un fiume immenso, ogni situazione anche la più compromessa può ribaltarsi nel suo contrario. Vero è il fatto, che se il mio peggior nemico [illegible] presentasse ferito e vulnerabile davanti [illegible] me, [illegible] sarebbe più un [illegible] non credi? Penso che ognuno si comporti secondo la propria natura e faccio mio l'apologo raccontato nel film «La moglie del soldato». Ricordate: la rana accetta di trasportare lo scorpione sulla schiena per guadare un fiume. A metà percorso lo scorpione [illegible] morde perché [illegible] nella sua natura... A Te Stefania, a tutti i rubrichisti, [illegible] tutti i lettori l'augurio di andare verso [illegible] Pace.

Leon

Donna confusa

Simpatica Stefania, anch'io [illegible] single, [illegible] di ritorno mai stato sposato, [illegible] credimi, fino ad oggi ho incontrato donne con idee poco chiare, anche con esperienze passate, hanno paura [illegible] costruire, vogliono e non vogliono un rapporto stabile, ma soffrono la solitudine e credimi sono veramente annoiato dalle continue lamentele quando decido [illegible] troncare il rapporto se la base è solo costituito [illegible] termine «preferisco ognuno [illegible] [illegible] nostra»! Ho quasi l'impressione che parecchie cercano un rapporto part-time ed io non condivido, per cui forse con più lealtà e coraggio la parola single si potrebbe cancellare...? Grazie.

Nico

Donna virtuale

Vorrei rispondere [illegible] Alessandro che subisce [illegible] declino della donna italiana. [illegible] Italia (come in Canada immagino) ci sono uomini in gamba e uomini che lo sono meno. Ma ci [illegible] anche donne in gamba e donne che lo sono meno. Il problema vero è che ci sono persone che «bazzicano per [illegible] chat [illegible] cuori solitari» [illegible] che «pubblicano a più riprese annunci su vari giornali» invece di vivere la vita vera. Quando dici che ti rendi conto di vivere in un museo delle cere, hai ragio[illegible]: perché evidentemente vivi di rapporti virtuali, vuoti, talvolta assolutamente bugiardi e stravolti come solo [illegible] chat sa esserlo. Se ci sono persone che stanno bene [illegible] una società che tu percepisci come vecchia, dove vivono, [illegible] tu dici donne prive [illegible] coraggio e fantasia, ragiona sul fatto che forse il problema è tuo, non degli altri, se hai bisogno [illegible] [illegible] chat per instaurare rapporti sociali un minimo soddisfacenti. Prova anche a pensare che forse è a te che manca il coraggio: il coraggio di «viverle» le persone, di guardarle negli occhi, [illegible] di nascondersi dietro allo schermo di un computer, disprezzando con donne canadesi [illegible] realtà che vivi poco e che forse non conosci nemmeno.

Stefania C.

Donna indigena

Secondo [illegible] Ale [illegible] ha digerito qualche batosta e [illegible] sulla donna italica i suoi [illegible] sentimentali! Bisogna saper perdere sennò quando si è bocciati [illegible] scuola è un complotto dei professori e quando non riesci a giocare nemmeno nella squadra del bar è perché il mister non capisce un acca. A [illegible] parere la donna indigena è di [illegible] altro pianeta [illegible] quanto [illegible] femminilità, fascino ed autostima. Le adoro.

Max 66

COME alcuni lettori da tempo ci fanno notare, non tutte le donne italiane aspirano al matrimonio/convivenza. Non più. Ci [illegible] anche quelle che stanno bene a casa loro. Come gli uomini, del resto. Possiamo liquidare questa tendenza [illegible] «mancanza di coraggio e fantasia?». Non credo, Nico. Però parliamone, è [illegible] bel tema.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - **LA STAMPA** - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

PRIMAVERA: I GRANATA AL NEBIOLO OSPITANO L'ALBINOLEFFE (ORE 14,30)

Il Toro con il portafortuna

Da quando gioca Galante una vittoria e 2 pareggi Nella Juve, a Ovada col Genoa, confermato Fresi



Fabio Galante gioca oggi la sua quarta partita consecutiva nella Primavera granata

Aurelio Benigno

La Juventus per consolidare il primato, il Torino per entrare in zona qualificazione. La dodicesima giornata del campionato Primavera propone questo tema. I granata ospitano al «Primo Nebiolo» (ore 14,30) l'Albinoleffe, mentre i bianconeri [illegible] impegnati a Ovada contro il Genoa. Juventus in testa alla classifica del girone A con 22 punti (una partita in meno) seguita da Parma (21), Atalanta e Como (19, i lariani però con una partita in meno), Genoa (17), Sampdoria (15), Torino e Modena (14).

Il Torino è in [illegible] positiva da tre giornate e ha intenzione di proseguire questo trend rafforzando [illegible] magari migliorando la [illegible] posizione di classifica, visto che al momento i ragazzi di Giacomo Ferri [illegible] fuori dalla zona qualificazione. Il tecnico granata, però, conta di schierare finalmente una formazione molto vicina [illegible] quella tipo, anche se rimangono ancora indisponibili Minorelli, Battaglia, Vailatti e De Stefano. Però potrà contare ancora su Fabio Galante, che è stato inserito nella Primavera per la quarta volta consecutiva e, guarda caso, grazie alla [illegible] presenza in campo i suoi più giovani compagni d'avventura hanno collezionato due pareggi e una vittoria.

I granata ci proveranno anche oggi a vincere. Giacomo Ferri conferma il 3-4-1-2 con Emiliano, Galante [illegible] Marchese in difesa davanti a Galetti, [illegible] centrocampo Mastro sarà l'esterno destro, Colombo il sinistro, con Canavese e Rignanese centrali, quindi Bellucci dietro le due punte Campo e Masucci.

La Juventus è in salute, in tutti i sensi, anche psicologicamente, visto che arriva dalla qualificazione alle semifinali di Coppa Italia ottenuta contro la Fiorentina. Chiaranza potrà contare anche su Fresi che giocherà [illegible] sempre [illegible] centrocampo davanti alla difesa, ma non [illegible] gli infortunati Bartolucci e Palladino. A Ovada il tecnico bianconero conferma la formazione di mercoledì eccezion fatta per Luci che lascerà il suo posto a Fresi. Confermata la difesa a tre con Masiello, Urbano e Carretto davanti al portiere Mirante, Konko e Fumasoli saranno i due esterni [illegible] centrocampo con Fresi davanti alla difesa e due centrocampisti, Scicchitano e Boudianski, che appoggeranno le punte Banjamin e Chiumiento.

LA MONTAGNA IN CITTA'

Biathlon: [illegible] [illegible] prove [illegible] tiro dentro il Valentino

Nel biathlon, Roberta Fiandino (nazionale B, Centro Sportivo Forestale dello Stato) e Massimo Bellet (Sansicario), atleti di punta della squadra regionale, partecipano oggi [illegible] domani a due gare di Coppa Europa in Val Ridanna (Bolzano). Sempre domani, in viale Medaglie d'Oro [illegible] Parco del Valentino, lo Sci Club Sansicario, il Comune di Cesana Torinese e la Regione Piemonte daranno vita a una dimostrazione di tiro nell'ambito della manifestazione «La montagna in città» (ore 11 e 14).

Sci: oggi e domani a Sestriere due gare di qualificazione Giovani: il Trofeo Comune di Pragelato (slalom, pista G. A. Agnelli) e il Trofeo Plastitalia (gigante, Sises). Prima manche alle ore 10, seconda alle 12,45.

SULLA DISTANZA DI 6 KM

Cross: [illegible] Natale con il trofeo Parco Colonnetti

Buon Natale ai podisti. Il Cus Torino organizza la settima edizione del cross del Buon Natale-Trofeo parco Colonnetti domani mattina [illegible] partenza da via Panetti. La gara [illegible] di livello regionale ed è valida come campionato interfacoltà. Il ritrovo degli atleti, con il ritiro delle buste e la conferma delle iscrizioni, è previsto alle 8,30 mentre [illegible] prima partenza alle 9,30 è riservata ai Master (MM45, MM50, NN55, MM60 e [illegible] toccherà [illegible] (ore [illegible] a juniores, Promesse-Senior, TM, MM35 e MM40. Il tracciato è sempre di 6 km. Un'edizione speciale questa per il Cus Torino, che [illegible] [illegible] ospiterà il Cross Country [illegible] Collegno 2004, campionato mondiale universitario.

UNA SERATA FRA I PILOTI

[illegible] [illegible] [illegible] ex alla festa [illegible] Lancia club

Gli ex piloti Gino Valenzano, Giorgio Pianta [illegible] Sandro Munari partecipano stasera alla festa di fine [illegible] [illegible] Lancia Club (presieduto [illegible] Giorgio Formini) alla Collezio[illegible] Lancia di Borgo San Paolo.

L'attività del Club, istituito nel 1972 allo scopo di riunire i numerosi proprietari di vetture storiche Lancia, si è sviluppata sui raduni tematici sportivi ricordando i successi nei rallies delle Fulvia HF e Stratos. [illegible] Club, che conta circa mille associati, è il detentore ufficiale del Registro Storico Lancia al quale sono iscritte 1900 vetture. Nei [illegible] anni di attività sono stati organizzati più di 60 raduni in Italia e all'estero. A ottobre si [illegible] disputato il raid Torino-Rabat.

UN GRANDE 2003 PER LE NOSTRE FIAMME GIALLE

Loria & Talarico il karate è d'oro

Paola Gatti

«Per la Nazionale di karate il 2003 è stato [illegible] nuovo un [illegible] prodigo di grandi successi», parola di Gennaro Talarico, uno dei cinque allenatori della squadra azzurra nella specialità di kumite (combattimento). Talarico, calabrese d'origine [illegible] torinese di adozione vive a Venaria e rappresenta il Nord Italia. «I risultati conseguiti dai miei ragazzi sul tatami [illegible] riempiono di soddisfazione - spiega - perché [illegible] stati ottenuti da atleti giovani che non hanno messo a frutto l'esperienza accumulata negli anni bensì il mio lavoro [illegible] preparazione alle gare».



Salvatore Loria

Un occhio alle classifiche e si capisce che Talarico ha ragione di sentirsi appagato, soprattutto per i bei piazzamenti che gli ha regalato il cugino Salvatore Loria, come lui finanziere (fanno parte entrambi del gruppo sportivo delle Fiamme Gialle) e assiduo frequentatore del Centro ginnico di corso Brescia a Torino. A maggio si è aggiudicato un secondo posto ai Campionati europei di Brema (Germania) cat. 75 kg mentre di recente, all'«Institut national du judo» alla Porte de Chatillon in Francia è salito sul gradino più alto del podio in qualità di vincitore assoluto della Golden league, gara a tappe, inaugurata quest'anno e aperta a tutte le nazioni. Loria ha portato a [illegible] 3 [illegible] (conquistati in Italia, Germania e Francia) e un argento (vinto in Olanda).

Dominio azzurro anche sul medagliere della Coppa del Mediterraneo che si [illegible] tenuta dall'11 al 14 settembre a Podgorica, in Serbia Montenegro. Ultimo appuntamento di successo infine quello di ottobre a Marsiglia (Francia) ai Campionati del mondo juniores: qui gli Azzurri hanno conquistato un risultato storico vincendo 10 medaglie e classificandosi terzi [illegible] 80 paesi.

L'anno sporti[illegible] si è appena concluso [illegible] Tala[illegible] già guarda al 2004 con grande fiducia: «L'attenzione sarà tutta puntata sui prossimi Campionati del mondo seniores che saranno ospitati dal Messico dal 18 al 21 novembre. A Monterrey c'è un titolo che aspetta Salvatore. È quel titolo che gli [illegible] stato negato ai Mondiali di Madrid [illegible] 2002 per [illegible] [illegible] arbitrale».

Fino [illegible] quella data gli atleti della Nazionale avranno molto tempo per prepararsi bene e arrivare in perfetta forma fisica alla grande prova: «Già, noi del gruppo sportivo [illegible] Fiamme Gialle potremo ancora portare avanti la nostra attività a livello agonistico grazie alla disponibilità del generale Aielli, del colonnello D'Arcadia e del tenente-colonnello Patriarca della Guardia di Finanza [illegible] Torino che da anni ci permettono di allenarci».

■ **CALCIO A CINQUE.** Nell'11ª giornata di B oggi il capolista Piemonte difende la leadership a Vigevano. Il Cesana gioca a Reggio Emilia. Alle 15 al Palasport di Brandizzo: Karmaland-Antares, al Top 5 di Settimo: Executive-Osteria Grande.

■ **CALCIO [illegible].** Nell'11ª di serie A, [illegible] Torino gioca sul campo della Lazio. Granata [illegible] quota 5 [illegible] classifica, romane [illegible] 18.

■ **TENNIS TAVOLO.** Nella 6ª di A1 maschile, il TT Torino gioca in Sardegna contro il TT Guspini Vini. In A2 la squadra maschile ospita Este (via Tempia 6, ore 18), mentre quella femminile gio[illegible] domani [illegible] Messina.

■ **BASKET.** B1 femm.: Palmar To-Lavagna (20,30 v. Antica di Rivoli). C1 masch.: Tecnosteel Ginnastica To-Desio (21 v. Olivero). C2 masch.: Facchini Pino Torinese-Abet Bra (21 v. Folis); Ivrea-Aosta (21 v. Dora Baltea); De Santo Venaria-Crocetta To (21 c. Machiavelli); Cus To-Arona (21 v. Panetti). D masch.: Agnelli To-Alter Piossasco (20,30 v. Rubino); Bip To-Mondo i Gtp To (21 v. Volpiano, Leinì); Beinaschese-Plastitalia San Mauro (19,30 v. La Torre).

■ **VOLLEY.** B1 femm.: Carmignano-Più Volley Moncalieri (ore 21). B2 masch.: Valsusa Condove-Admo Lavagna (via Susa 2; 21), Merate-Sporting Parella (21), Brugherio-Erbaluce Caluso (21). B2/F: Bentley Cerutti Pinerolo-Binasco (viale Grande Torino 2; 17,30), Carioca Lilliput Settimo-Sanremo (via San Benigno 2; 21), Cesin Asti-Gi.Mi.Fin Carmagnola (21).

■ **[illegible] CON L'ARCO.** Organizzato dalla Società Arcieri del Canavese si disputa l'Interregionale indoor 18 metri oggi (ore 14,30) e domani (ore 9) a Lessolo (palestra comunale).

■ **TRIATHLON.** Andrea Gabba, allenatore del Torino Triathlon, è stato convocato [illegible] tecnico responsabile per il raduno della nazionale «Promesse» che si tiene in questo weekend a Viareggio.

Facile da raggiungere, con ampia possibilità di parcheggio anche coperto

Un parco commerciale in centro

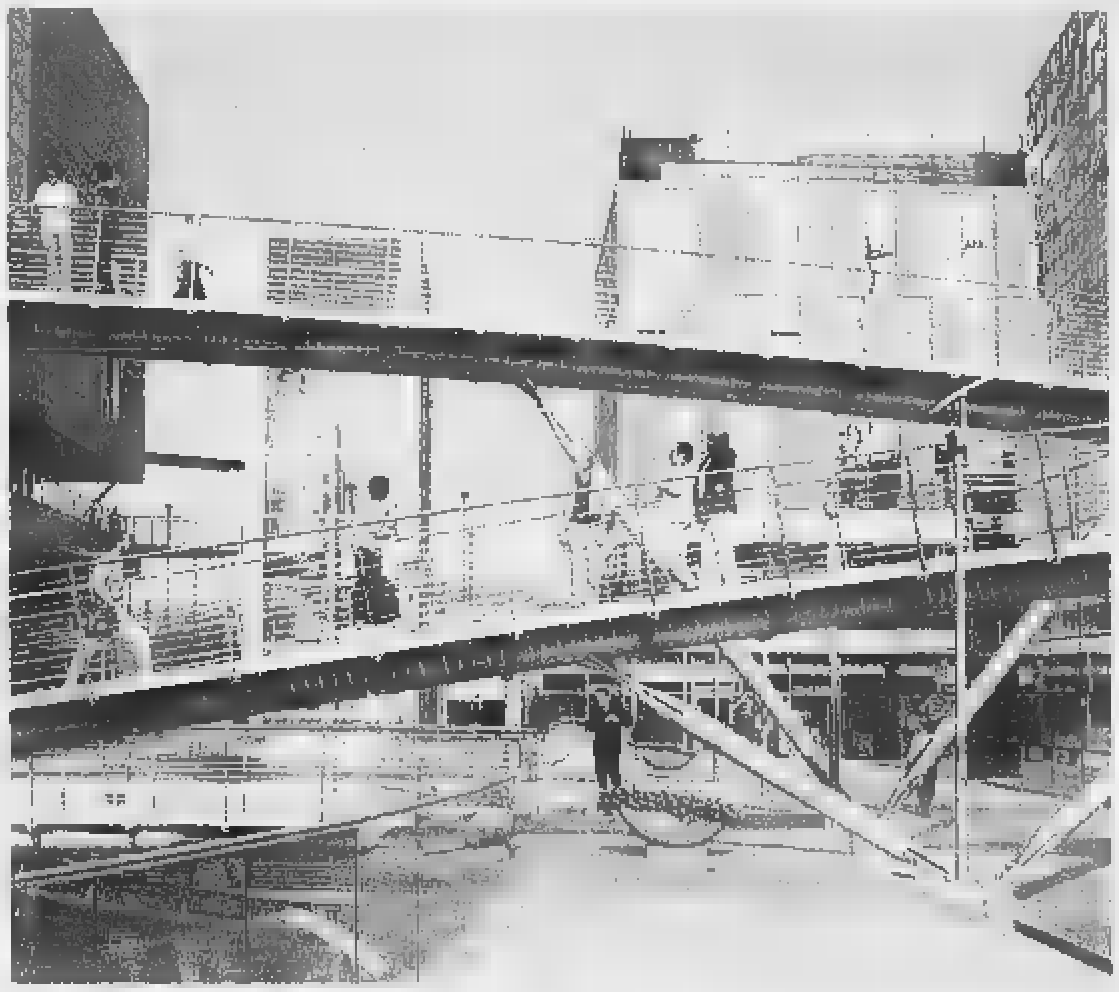
Nell'ex area Michelin negozi, ristoranti e cinema

La convenienza della grande distribuzione, la varietà dell'offerta di un grande centro commerciale, il tutto in pieno centro città. Il Parco Commerciale Dora è que[illegible]: situato nell'ex area Michelin tra Corso Umbria, Via Livorno e Via Treviso rappresenta uno dei parchi commerciali urbani più importanti d'Italia, grazie anche alla nuova viabilità e la facile accessibilità garantita dalla vicinanza al centro città e, nello stesso tempo, all'anello [illegible] tangenziale autostradale.

Sono sei le principali caratteristiche che contraddistinguono Parco Dora dalle altre grandi realtà commerciali e ne fanno una novità assoluta nel suo genere.

In primo luogo la vicinanza al centro della città e un'invidiabile facilità di accesso da tre importanti direttrici: corso Regina Margherita, [illegible] Svizzera e [illegible] Novara.

Comodo da raggiungere e, altro particolare assolutamente da [illegible] trascurare soprattutto in questo periodo difficile, con offerte molto convenienti e un'ampia possibilità di scelta. Basta dire che Parco Dora ospita l'Ipercoop e altri grandi distributori dall'abbigliamento (tra cui Benetton, Upim, Conbipel, Piazza Italia, MelaBlu) alle scarpe (Scarpe & Scarpe) agli occhiali (Salmoiraghi & Viganò): marchi che sono garanzia di qualità ad ottimi prezzi. Qui è possibile trovare tutti i regali di Natale, soddisfando ogni desiderio.



Shopping ma non solo. Parco Dora è [illegible] possibilità di tra[illegible] il proprio tempo libero facendo acquisti, curiosando [illegible] le vetrine, ma anche cenando, pranzando [illegible] prendendo [illegible] caffè in ottimi ristoranti e bar (Flunch, Gustami e Bar «E'»), trascorren[illegible] qualche [illegible] [illegible] sala giochi o andando al cinema nella multisala «Medusa Multicinema» quindi con ampia possibilità [illegible] scelta per i film. Il tutto parcheggiando gratuitamente una volta soltanto e trovando tutto concentrato nello stesso posto. Un vantaggio ancora: i ristoranti, i bar e [illegible] pizzerie di Parco Dora [illegible] aperti tutte le domeniche anche per gli spettatori del cinema.

Il centro è piacevole pure dal punto di vista estetico: non per nulla [illegible] stato scelto già da diversi registi per girare scene di film (ad esempio quello in uscita, protagonista Vanessa Incontrada e numerosi spot pubblicitari).



Parco Dora non è che il punto di partenza di [illegible] programma [illegible] plessivo di riqualificazione [illegible] zona. Il centro è inserito nel comprensorio denominato Spina [illegible] [illegible] rappresenta [illegible] delle più importanti operazioni di trasformazione urbanistica in at[illegible] in Italia. Gli interventi pubblici e privati riguardano un complesso di aree di 1.010.000 mq., con una edificabilità complessiva di 585.000 mq. Tra le principali iniziative l'Environment Park, [illegible] parco Tecnologico e Ambientale ch[illegible] [illegible] estende per 15.000 metri quadri. Un parco scientifico e tecnologico che ospita imprese, centri di ricerca e laboratori nel settore ambientale (per i 2/3) e nuove tecnologie. Realizzato, a partire dal 1997, con investimenti per circa 40.000 euro, l'EP è figlio del processo di riqualificazione urbana della Spina 3, che richiede la bonifica di aree abbandonate e spesso inquin[illegible], la [illegible]perta delle sponde del fiume Dora e l'uso del verde come trait d'union tra giardino, fiume [illegible] parco tecnologi[illegible]. In questa stessa [illegible] a «cavallo» del fiume Dora [illegible] realizzato un parco di circa 450.000 metri quadri che diventerà il polmone verde del centro di Torino.

Gli interventi saranno completati con la realizzazione del Villaggio Olimpico per le olimpiadi del 2006. Il Villaggio potrà ospitare circa 3000 persone in appartamenti e [illegible] e sarà dotato di tutti i servizi: palestre, bar, ristoranti, policlinico, centro informatico, banca, parrucchiere, centro di estetica, tintoria. Le costruzioni, a tre o quattro piani, saranno costruite in modo da limitare il consumo di energia e l'impatto ambientale: [illegible] Villaggio sarà pedonale [illegible] al suo interno si potranno utilizzare solo veicoli elettrici. Al termine dei Giochi Olimpici il Villaggio riprenderà la sua funzione di zona residenziale, ospitando abitazioni private [illegible] servizi; il complesso [illegible] ultimato tra la fine del 2004 [illegible] il 2005.

Infine, oltre al Villaggio, saranno realizzati 400 alloggi, «Le Terrazze» di Parco Dora, con finiture di pregio, all'interno [illegible] comprensorio del Parco Commerciale ed altri 1.200 nella zona immediatamente adiacente in via Livorno.

RITROVI

- 011.4477171. Lolly Pops.
BEVERLY HILLS - Santhià - Il salotto del liscio 0161.935243/987103 - Questa sera grande orchestra "Tony D'Aiola" in saletta si balla latino e poi spaghettata omaggio. Veglionissimo Capodanno ballo con buffet la notte. Posti limitati riservati.
CLUB 84 - Ore 15,30 e 21,00 alla 1,30 danze by Teorema Chessy.
CLUB - D'Azeglio 9. Tel. 011.669.8560. È in atto prevendita veglionissimo Capodanno.
DANCING MITHO - Ore 21 Orchestra Beghini Show, nella sala superiore serata latino americana. Piobesi Torinese per prenotazioni Tel. 011.9657892.
DU PARC - Giardinireali 011 5215275 - h. 21,15 - 2,30 Pumaband.
GARDEN - h. 15-21 Roki Veruska.
LA LUCCIOLA - 011200097 - 15-21.
LE ROI - Ore 21 - Noi ci sempre. Tel. 011.284600.
PATIO - Disco dance ore - 011.6614841.
PIPER - Vigone Tel. 011.9801402 - Due zone. Ore 21 liscio orch. Beppe Carosso e latino americani con animazione.
TANGO SALA DANZE - Grande sabato. Ore 21 Orch. Henita. Pren. Capodanno.
TROCADERO NIGHT CLUB - A. Doria - Musica dal internetional show. Spett. erotici aperto tutte le . Prenotazioni Capodanno 011.5620986.

GALLERIE

ACCADEMIA - Artisti contemporanei.
ARTE ANTICA (L') - Via Volta tel. 011.5625834 - Stampe originali antiche e moderne.
DAVICO - Andrea Boyer.
FOGLIATO - Da Albi cartelle - Omaggio a U. Malvano.
IL PORTICO - Maestri italiano da Avondo a Pasini al 6/12 al 6/01/04 Pinerolo vicolo Bernezzo - Tel. 0121.321333 - 3397312984.
GALLERIA LA LANTERNA - Moncalieri - Via Chiara 7 - 011.644480. Orario 15,30-19 fino 31/12/03. Natale con i Naif.
- I Fratelli Tkacev.
ROCCATRE - Disegni acquarelli.

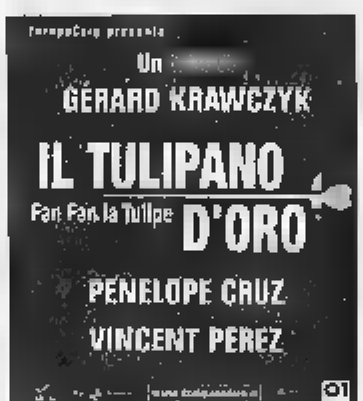
ASSOCIAZIONE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE E CONTEMPORANEA

ARTEINCORNICE - Luca Alinari.
- Sesia della Merla.
BIASUTTI - V. Bonafous 7 - Colombotto Rosso, Spazzapan, Tabusso.
- V. Rocca 6 - Salvo per Cucina Crudele N. Orengo.
CARLINA - Percorsi per maestri torinesi - Fel. Casorati, A. Boetti, Calandri.
GALLERIA TESORIERA - C. Francia TO - T. 011.7792147. Pittura dell'800: Bossoli, Delleani, Falchetti, Follini, Gheduzzi, Maggi, Reycend, ecc. Fino al 31/12/2003.
NARCISO - Arte dell'Oceania.

TEATRO NUOVO
C.so Massimo d'Azeglio 17 Tel. 011.6500200
4° FESTIVAL DELL'OPERETTA
con Orchestra dal vivo
oggi ore 15,30 e 21 domani ore 16
NADIA FURLON
E LA NUOVA OPERETTA
IN
SANGUE VIENNESE
DI JOAN STRAUSS

CRAZY ONE

METROPOL - LUCE ROSSA
DOMANI FILM IN PRIMA VISIONE: "INCONTRIAMOCI, MIA MOGLIE ASPETTA"



ROMANO

Due giardini

«Un LEONE D'ORO da non perdere.» (T.KEZICH - CORRIERE DELLA SERA)



OPRIRE IL CINEMA CHE DIFFERENZA!
Programmazione dicem

MESSICO 13.15[1] - 15.40 - 18.00 / 20.20 - 22.40 - 1.00[2]	**SWAT** 13.50[1] - 16.20 - 19.00 / 21.50[1] - 00.35[2]
MATRIX REVOLUTIONS 13.40[1] - 16.30 - 19.15 / 22.10 - 0.55[2]	**NON PORTA** 13.00[1] - 15.20 - 17.40 / 20.00 - 22.20 - 00.50[2]
LOVE ACTUALLY 13.10[1] - 16.00 - 18.50 / 21.40 - 0.30[2]	**QUEL PAZZO VENERDÌ** 22.30 - 00.40[2]
L'ULTIMA ALBA 19.05 - 21.45 - 00.25[2]	**ALLA RICERCA DI NEMO** 12.50[1] - 13.20[1] - 14.30[1] / 15.05 - 15.35 - 16.50 / 17.20 - 17.50 - 19.10 / 19.40 - 20.10 - 21.30 / 22.00 - 23.50[2] - 00.20[2]
ELF 14.50 - 17.00	

[1] solo sabato e domenica [2] solo venerdì e sabato

La proiezione del film inizia circa 20 ... l'orario indicato
9 Sale con maxi ... cheggio gratuito
E FORM... A PREZZO RIDOTTO

Assenzio e impressionismo
Palazzo Bricherasio
24 ottobre 2003, 1° febbraio
Questa sera degustazione di assenzio dalle 19.00 alle 21.00



UNA BRILLANTE COMMEDIA CHE VI SPIEGHERÀ COME INNAMORARSI DELL'UOMO GIUSTO



La proiezione sarà preceduta dal cortometraggio "White Bits" Vincitore del Premio Piccolo Grande Cinema al Capalbio Cinema International Short Film Festival 2003

ALFIERI IN ESCLUSIVA



IDEAL IN ESCLUSIVA

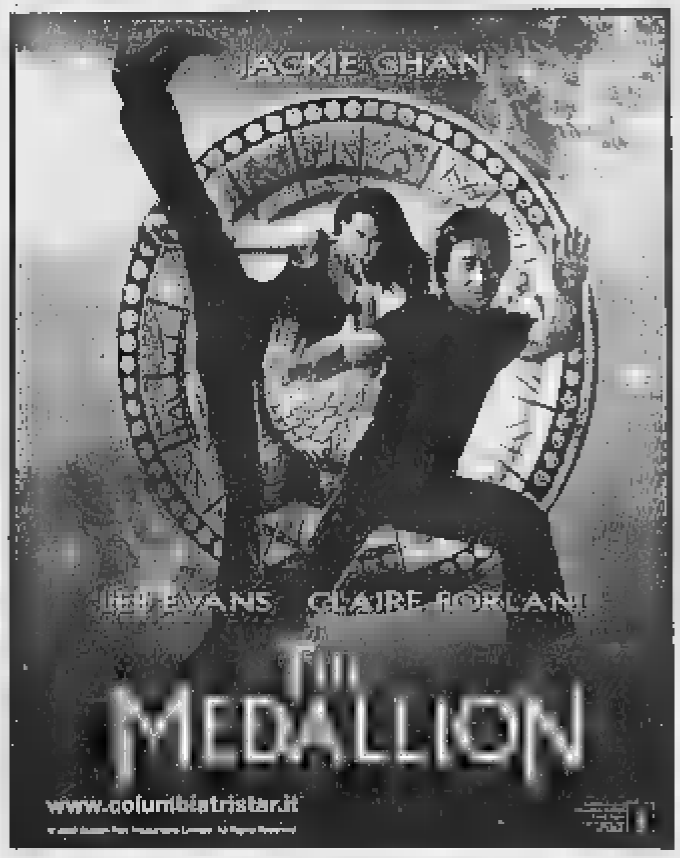


NUOVO VALENTINO IN ESCLUSIVA

DAI REALIZZATORI DI QUATTRO MATRIMONI E UN
LA NUOVA COMMEDIA ROMANTICA



AMBROSIO - ELISEO - IDEAL - MASSAUA
MEDUSA - REPOSI - PATHÉ LINGOTTO



AL CINEMA PATHÉ LINGOTTO

OSCAR EUROPEO 2003
MIGLIORE REGIA E MIGLIORE FOTOGRAFIA

"Un capolavoro e Nicole Kidman è bravissima" *La Repubblica*
"Un'opera rivoluzionaria" *Il Messaggero*
"Von Trier è ormai il nuovo idolo del cinema europeo" *Corriere della sera*



AMBROSIO - ARLECCHINO
DUE GIARDINI - FRATELLI MARX

LA FORMULA MAGICA DEL VOSTRO NATALE

- MASSAUA - NAZIONALE
h. 15,30 - 17,10 - 18,50 h. 15,30 - 17,00 - 18,30

"...originalità, fantasia, simpatia, qualcosa di caloroso che ci appartiene" (M. Porro - Corriere della Sera)

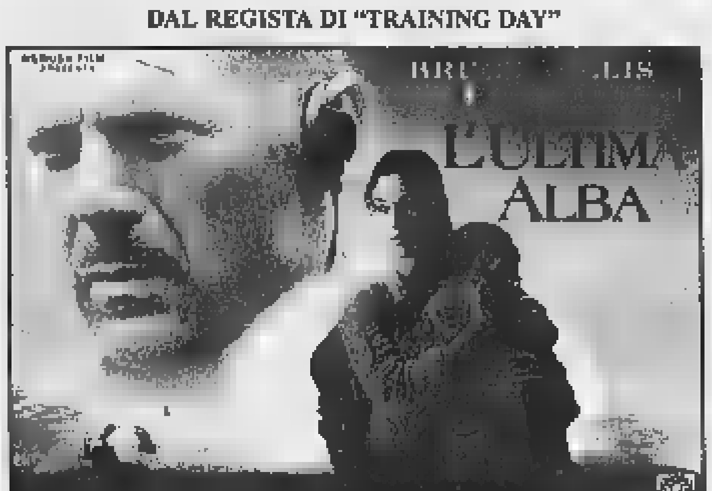




EMPIRE - REPOSI

SCEGLI IL CINEMA
Dove c'è per la tua

BRUCE WILLIS IN UN FILM EMOZIONANTE E ATTUALE...
DAL REGISTA DI "TRAINING DAY"



MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO
NUOVO VALENTINO -

TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
12.30 A gentile richiesta; 13.50 Tg4 (anche alle 19.30, 20.00 e 22.30); 20.30 Viaggiando; 21.00 Remember; 22.30 Tg4; 24.00 Autoccasioni.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

VIDEOGRUPPO
21.00 Stellina, TN; 22.15 Videonotizie; 22.45 Editoriale; 23.00 Autoexpo; 23.30 Videonotizie; 24.00 Autoexpo.

PRIMANTENNA
21.00 Aristos, 22.00 Grandangolo; 22.30 Video Top; 23.00 Primantenna ; 23.30 Primantenna soft.

QUARTA RETE TV
17.30 Fox Kids, 0 Antenna 13 Anticipo; 22.55 Coming soon; 23.00 Penthouse.

TELETIME
9.00 **Il viaggio dei dannati**, Film; 14.30 **Lola Montes**; 22.30 **Figlio mio infinitamente caro**, Film.

QUINTA RETE
20.00 Vavavuma, Doc.; 20.30 Musica e big; 22.30 Speciale Contrade del Piemonte; 23.45 Autoccasioni.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.30 Cartoni animati; 20.45 Tra il dire e il fare; 22.15 Stranissimo; 23.30 Net Tv.

19.30 Telegiornale; 20.00 Telenovela; 20.30 Telefilm; 21.00 Fun tv; 22.30 Telegiornale.

SESTA RETE
20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 24.00 Notiziario.

G.R.P.
13.00 Avvenimenti; 18.00 Motori Italia; 19.15 Cristiani nel mondo; 20.30 Novastadio.

RETE 7
19.00 Agrimagazine; 19.30 Tg; 20.30 Festival Napoli; 1.00 Video Italia.

TV
15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; 20.45 **Dio vede e provvede**, Film; 23.00 Il Regionale.

TAI 9
20.00 Cartoni Animati; 20.20 Tg Asti; 20.45 **Dio vede e provvede**, Film; 22.45 Puzzle; 23.00 Tg Asti

TELESTUDIO
20.30 Cartoni animati; 21.00 Il brutto anatroccolo, Film; 22.45 Sky trackers; 0.15 Autoccasioni 1.10 **Critters**, Film.

VIDEONORD
20.30 Film; 22.15 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 22.40 M dell'occulto.

MOTORI TV
20.15 Motoritv News; 20.30 Autoccasioni; 23.00 Sport Extreme; 23.20 L'uomo e i motori.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

PROPOSTE CULTURALI

ASS. CULTURALE EIKONTEATRO (C.so G. Cesare). Presso Casa Aurora (C.so G. Cesare) per Rassegna teatrale E... inKontrArti a teatro "Divina" . Fabbris, pianoforte Scheuinl. Regia di S. Gonella. Ore 20.45.

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba 23, tel. 0115157511). Régine Clotteau: C'est fantastique. Aperto dalle 9.00 alle 13.00. al 20 dicembre.

CIRCO MEDRANO Presso il Parco della Pell. Tutti i giorni 2 spettacoli: ore 17 e ore 2 Domenica e festivi ore 15.30 e 18. Visita allo zoo dalle 10 in poi. Info 011759999 www.medrano.it. Fino al 14 dicembre.

IL MUTAMENTO (via Pinelli 23, tel. 011484944). Info 011484944. Martedì gennaio il Teatro Juvarra spettacolo "viaggio di scimmiotto" con E. Camone. Musica dal vivo di G. Berutto. Ore 21

(via Saluzzo 23, tel. 0116699594). 0116699594. Giovedì 18 Il Teatro Sant'Anna (Via Brione, 40) la Compagnia Torino Teatro e Operetta in "C'era una volta l'operetta". Ore 16 (ingresso gratuito).

SANTIBRIGANTI TEATRO (via Artisti 10, tel. 011643038). Giovedì e venerdì 19 presso Educ Teatro (C.so Cesare, 29bis) per la rassegna "Teatro Fuori Luogo" voci erranti spazi narranti, Compagnia "Il flabello (Milano) "-to" regia E. Fasella. Ore 21. Info 011643038 dal lun. al ven. ore 15-19.

STALKER TEATRO (Piazza Eugenio Montale 14 bis/a). Giovedì 18 presso il Teatro Sociale di Innovazione Don Orione (P.za E. Montale, 16) "Tarino5: un territorio allo specchio". Ore 20.30.

(via Palestro 9 Moncalieri, tel. 011645740). Programmazione attività stagione 2003/04. Per informazioni orario 14.30/19.30 www.teatranza.it

D'U (via Bligny 10, tel. 0115211570). Lunedì 15 presso il Teatro Er (Corso Moncalieri 241) la Compagnia Anna B lens e Theatre Diagonale presentano "Il di N. Gogol. Regia di Piero Marcelli, Esther M lo. Ore 21.

RADIO ENERGY

FM 93.9 Mhz **Notiziari (Energy News)** 7-8-9-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20. 30" **Energy Sport** 7.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30-19.30 (Spazio Toro) **Economia** 10.30 - 18.30. **Viaggi alla radio** 11.30. **Spettacolo** 14.30. **Sindaco in diretta** 12.00 (mercoledì). **Pianeta Hi-teck** 17.30. **Spazio Toro** 19.30. **Musica & Notizie** 9-12 **Viabilità** 7-8-10-19. **Previsioni del tempo** 7.05-8.05-9.05-15.05 **Musica e Notizie** 15- **Energy Stop** 10.15-11.15-16.15-17.15 **La StampaNews** 18-21 in diretta dal quotidiano

CI LUCI ROSSE

ARCO PUSSICAT corso P. Oddone 31. Tel. 011 484.621 ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
HOLLYWOOD corso R. Margherita 106. Tel. 011 521 Feriali ap. no stop dalle 10,30 alle 24. Festivi ap. 14,30 ul.
MAFFEI via P. Tomasso 5. Tel. 011 655 334. Feriali ap. 10.30 ul. 22.30. Festivi ap. 14.30 ul. 22.30.
METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470. Feriali 10,30, ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 487.765. Ap. 15; ul.
SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 696 3611. Ap. 15; ul. 22,
ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 88. Tel. 011 749.2907. 15, ul. 22



IDEAL
REPOSI
PATHÉ LINGOTTO
WARNER VILLAGE



IDEAL
MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO



ALFIERI - FRATELLI MARX

UNA COMMEDIA AL FEMMINILE

"Un film bello, intelligente, delicato. Attrici bravissime. Perfetto." (Lietta Tornabuoni)
"Lieve, profondo, sfaccettato come le sue magnifiche protagoniste. È una piccola meraviglia." (F. Ferzetti - Il Messaggero)



IN PRIMA ... NAZIONALE DELLA RAI DIRETTA DA JOHN STORGARDS

Maddalena Crippa voce recitante per il «Cruci-Verba» di Azio Corghi

Paolo Gallarati

In prima esecuzione italiana, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai diretta da John Storgards ha diretto «Cruci-Verba» per voce recitante e orchestra di Azio Corghi. Sul podio, un'attrice, la bravissima Maddalena Crippa, recita alcune parti del «Vangelo secondo Gesù» di José Saramago: è la storia della Passione di Cristo, che lo scrittore portoghese mette in evidenza nella sua bruciante umanità. I brani di Saramago sono assai lunghi, e la Crippa li declama con una magistrale capacità di raffigurare i personaggi dei dialoghi e dar voce ai sentimenti, variando, sfumando, contrastando la recitazione con lampeggiante efficacia. Tra una stazione e l'altra di questa Via Crucis, che il pubblico del Lingotto ha ascoltato nel più religioso silenzio, Azio Corghi interpola numerosi brani musicali di commento [illegible] tanto all'azione quanto [illegible] clima emotivo di mistico raccoglimento e sofferta compassione. La musica dei lenti brani orchestrali non è di Corghi che la trae da un lavoro di Franz Liszt, la «Via Crucis» per coro misto, voci soliste e pianoforte: pagine poco note che Corghi ha rielaborato e orchestrato con una grande attenzione ai particolari timbrici. Colpisce l'[illegible]ità coloristica di questi brani, quel procedere per tinte pastello [illegible] cui i legni, veri protagonisti, emettono suoni delicati, melodie che sfumano nel silenzio, voci flebili e lamentose, [illegible] di pianto. In questo panorama di delicatezza strumentale hanno grande spicco i due corali luterani che il Coro di voci bianche del Teatro Regio di Torino, istruito da Claudio Marino Moretti, ha cantato con una bella omogeneità di suono.

Subito dopo è venuto alla ribalta il trombettista Hakan Hardenberger per suonare «Nobody knows de trouble I see» di Bernd Alloys Zimmermann, un pezzo degli anni cinquanta che mescola abilmente jazz, canto spiritual e dodecafonia: ci vuole un trombettista sopraffino, e Hardenberger ha mostrato di possedere finezza e aggressività. Nella seconda parte il concerto si è chiuso nel modo più classico, con la Sinfonia n. 39 in mi bemolle di Mozart che Storgards ha eseguito in modo vigoroso, sacrificandone un poco l'incanto poetico a favore della forza ritmica e sonora. Applausi

CINEMA ■ TORINO [illegible] VISIONI

Aria condizionata · Accesso facilitato disabili · Bar interno

■ ADUA ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521 Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace, Militari, Under 18, Universitari; € 2,50 anziani

Alexandra's Project V.M. 14	Adua 100	16.00-18.10-20.20-22.30
Opopomoz	Adua 200	15.30-17.10-18.50
Sta' zitto... non rompere	Adua 200	20.30-22.30
Alla ricerca di Nemo	Adua 400	16.00-18.10-20.20-22.30

■ ALFIERI ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto

Al cuore si comanda	Solferino 1	15.30-17.45-20.10-22.30
Anything Else	Solferino 2	15.40-18.00-20.05-22.30

■ AMBROSIO ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007 Prezzi: € 6,75 intero

S.W.A.T.	Sala 1	15.00-17.30-20.00-22.30
Dogville V.M. 14	Sala 2	16.15-19.15-22.15
Love Actually	Sala 3	15.00-17.35-20.10-22.40

■ ARLECCHINO ■ corso Sommeiller 22, tel. [illegible] 7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis e Aiace, € 3,00 Anziani

Alla ricerca di Nemo	Sala 1	15.30-17.50-20.10-22.30
Dogville V.M. 14	Sala 2	15.00-17.25-19.50-22.15

■ CAPITOL ■ via S. Dalmazzo 24, tel. [illegible] Prezzi € 6,20 intero; € 5,70 [illegible]; € 4,15 ridotto, € 3,10 Under18/Over60

[illegible] ricerca [illegible]	15.30-17.50-20.10-22.30

■ [illegible]ACE ■ via Carlo Alberto 37, tel. 011540.110 Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,00 Anziani

Da quando Otar è partito...	16.30-18.30-20.30-22.30

■ CINEPLEX MASSAUA ■ piazza Massaua 9, tel. 011779.60300. Prezzi: € 7,00 intero

C'era una volta in Messico	20.20-22.50-1.00
Love Actually	15.30-18.50-22.10-0.50
S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine	15.00-17.30-20.00-22.30-0.50
Opopomoz	16.00-18.20
Alla ricerca [illegible]	15.20-15.50-17.40-18.10-20.20-20.30-22.20-22.50-0.30-1.00

■ [illegible] ■ via Gramsci 9, tel. 011817.0680 Prezzi € 7,00 intero; € 6,00 [illegible]; € 4,50 ridotto; € 3,00 Under1[illegible]

Sta' zitto... non rompere	15.20-17.10-19.00-20.50-22.40

■ [illegible] GIARDINO ■ via Monfalcone 62, tel. 011327.2214 Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,00 anziani e ragazzi. CFC funzionanti

Desideri diversi (Corto)	Sala Nirvana	
Dogville V.M. 14	Sala Nirvana	16.15-20.00-22.35
Il ritorno	Sala Ombrerosse	16-18.10-20.20-22.30

■ ELISEO ■ p.zza Sabotino, tel. 011447.5241 Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 Aiace, Militari, Under [illegible] Universitari; € 2,50 Anziani; CFC funzionanti

Zatoichi	Eliseo Grande	15.30-17.50-20.10-22.30
Mystic River	Eliseo Blu	14.50-17.25-20.00-22.30
Le ragazze delle balene	Eliseo Rosso	15.30-17.30
Love Actually	Eliseo Rosso	20.00-22.30

■ [illegible] ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.0237. Prezzi: € 6,70 intero

Caterina va in città	16.30-18.30-20.30-22.30

■ ERBA ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447 Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 ridotto

Cantando dietro i paraventi	Erba 1	20.00-22.30
	Erba 2	Vedi Teatro

■ FIAMMA ■ corso Trapani 57, tel. 011385.2057. Prezzi: € 7,00 intero; € 6,20 tessera selecard; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 3,50 [illegible]

Alla ricerca di Nemo	15.45-17.55-20.05-22.15

■ F.LLI MARX ■ corso Belgio 53, tel. 011817.1410 Prezzi € 6,50 intero € 4,50 Aiace; € 3,00 anziani e ragazzi; CFC funzionanti

Noi Albinoi	Sala Groucho	16.30-18.30-20.30-22.30
Dogville V.M. 14	Sala Chico	16.30-20.00-22.35
Anything Else	Sala Harpo	16.15-18.20-20.25
A Snake of June V.M. 14	Sala Harpo	22.30

■ [illegible] ■ piazza S. Giulia 2bis/b, tel. 011817.9373 Prezzi € 6,00 intero, € [illegible] universitari, giovani fino a [illegible] anni; € 4,50 [illegible] Cine Free Card, € [illegible] ragazzi fino a 13 anni; € 3,00 anziani

Parva e il principe Shiva	15.30-17.15
Il fuggiasco	18.30-20.30-22.30

■ GIOIELLO ■ via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011580.5768. Vedi Teatro

■ IDEAL - CITYPLEX ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 7,00 intero serale; € 5,00 intero pomeridiano; € 4,50 under 18, studenti universitari, militari, Agis e Aiace; € 3,50 over 60; CFC funzionanti

Alla ricerca di Nemo	Sala 1	15.00-17.30-20.00-22.30
Love Actually	Sala 2	14.50-17.25-20.00-22.35
Matrix Revolutions	Sala 3	15.00-17.30-20.00-22.30
C'era una volta in Messico	Sala 4	15.30-17.50-20.10-22.30
Quel pazzo venerdì	Sala 5	14.40-16.40
Son de mar V.M. 14	Sala 5	18.40-20.40-22.40

■ LUX ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi € 7,00 intero; € 6,00 [illegible]; € 4,50 ridotto € 3,00 under18/over60

Non aprite quella porta V.M. 14	16.00-18.10-20.20-22.30

■ MASSIMO ■ via Verdi 18, tel. 011812 5606 Prezzi Massimo 1 e 2 € 6,50 intero € 3,60 anziani Prezzi Massimo 3: € 5,20 intero; € 3,60 Aiace

Le invasioni barbariche	Massimo 1	16.30-18.30-20.30-22.30
Gli indesiderabili	Massimo 2	16.30-18.30-20.30-22.30
Scene da un matrimonio	Massimo 3	15.45 (sott.li it. e ing.)
Passione VO	Massimo 3	18.30 (sott.li it. e ing.)
Fanny e Alexander VO	Massimo 3	20.30 (sott.li it. e ing.)

■ MEDUSA MULTICINEMA TORINO ■ [illegible] Livorno 54, tel. 011481.1221 Prezzi € 7,00 intero; € 5,00 militari e ragazzi fino a 10 anni, cinecard

Alla ricerca di Nemo	Sala 1	14.25-16.50-19.20-21.45-24.00
Alla ricerca di Nemo	Sala 2	14.50-17.15-19.40-22.05
Quel pazzo venerdì	Sala 3	16.05-18.15-20.25-22.35-0.50
C'era una volta in Messico	Sala 4	15.25-17.45-20.05-22.25-0.50
S.W.A.T.	Sala 5	17.00-19.35-22.15-0.45
Elf	Sala 6	16.10
Non aprite quella porta V.M. 14	Sala 6	18.10-20.25-22.40-0.55
Love Actually	Sala 7	16.45-19.40-22.30
L'ultima alba	Sala 8	16.55-19.30-22.10-0.45

■ NAZIONALE ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173 Prezzi € 6,50 intero. 4,50 Under18, universitari, Aiace, militari; € 2,50 anziani, CFC funzionanti

Opopomoz	Nazionale 1	15.30-17.00-18.30
Kops	Nazionale 1	20.25-22.30
Vodka Lemon	Nazionale 2	16.00-18.10-20.20-22.30

■ NUOVO ■ corso d'Azeglio 17, tel [illegible] Prezzi € 7,00 intero; € 4,50 militari, ragazzi Aiace. € 2,50 anziani

The Dreamers V.M. 14	Sala Valentino 1	20.10-22.35
L'ultima alba	Sala Valentino 2	20.00-22.30

■ OLIMPIA ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 7,00 intero; € 6,20 tessera selecard; € 4,50 ridotto militari e ragazzi; € 4,40 Aiace; € 3,50 [illegible]

[illegible] - Volume 1 V.M. 14	Olimpia 1	15.30-17.50-20.10-22.30
Prima ti sposo poi ti rovino	Olimpia 2	16.00-18.10-20.20-22,30

■ PATHE' LINGOTTO ■ via Nizza 262, tel. 011667.7856 Prezzi € 7,30 intero dopo le 18.30; € 5,80 studenti e anziani

C'era una volta in Messico	15.00-17.30-20.00-22.35-0.45
The Medallion	14.50-16.45-18.40-20.40-22.40-0.35
Mystic River	22.25
Elf	14.50-16.55
Matrix Revolutions	19.00-22.00-0.35
Love Actually	16.00-19.00-22.00-0.40
Non aprite quella porta V.M. 14	15.00-17.30-20.00-22.30-0.45
[illegible] ricerca di Nemo	15-15.20-15.40-17.30-17.45-18.05-20-20.15-20.30-22.30-22.50-0.45
L'ultima alba	22.35
Quel pazzo venerdì	15.30-17.50-20.10
S.W.A.T.	14.50-17.25-20.00-22.40
Kill Bill - Volume 1 V.M. 14	22.20-0.45
Thirteen - 13 anni	15.30-17.45-20.00-22.35

■ REPOSI ■ via XX Settembre 15, tel. 011531.400 Prezzi € 7,00 intero; € 6,20 tessera selecard € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 3,50 anziani

Love Actually	Reposi 1	14.55-17.30-20.05-22.40
C'era una volta in Messico	Reposi 2	16.00-18.10-20.20-22.30
Alla ricerca di Nemo	Reposi 3	15.45-17.55-20.05-22.15
Caterina va in città	Reposi 4	15.30-17.50-20.10-22.30
L'ultima alba	Reposi 5	15.00-17.30
Matrix Revolutions	Reposi 5	20.00-22.30

■ ROMANO ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi € 6,50 intero. € 4,50 under 18 universitari, Aiace e militari; € 2,50 anziani; CFC funzionanti

Zatoichi	Sala 1	16.00-18.10-20.20-22.30
Lost in Translation	Sala 2	16.00-18.10-20.20-22.30
Il tulipano d'oro	Sala 3	16.30-18.30-20.30-22.30

■ STUDIO RITZ ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150 Prezzi € 6,50 intero serale; € 4,50 intero pomeridiano, under 18, studenti universitari, militari, Agis e Aiace; € 3,30 over 60

Mystic River	15.00-17.30-20.00-22.30

[illegible] ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ AGNELLI via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429 Ora o mai più 20.45-21.30

■ CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011655.187 Cantando dietro i paraventi 17.30-20.00

■ ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011433 7474 Pimpi, piccolo grande eroe 17.30 Seabiscuit - Un mito senza tempo 21.00

■ MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011284 028 Vedi teatro

■ VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011522.4279 Riposo

[illegible] ■ AREA METROPOLITANA

■ [illegible] ■ Bertolino ■ 011349.0270.

Caterina va in città		21.00

Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 011361.11. Prezzi 7,00 intero

Non aprite quella porta V.M. 14	Sala 1	13.00-15.20-17.40-20.00-22.20-0.50
Alla ricerca di Nemo	Sala 2	14.30-16.50-19.10-21.30-23.50
S.W.A.T.	Sala 3	13.50-16.20-19.00-21.50-0.35
Love Actually	Sala 4	13.10-16.00-18.50-21.40-0.30
C'era una volta in Messico	Sala 5	13.15-15.40-18.00-20.20-22.40-1.00
Alla ricerca di Nemo	Sala 6	12.50-15.05-17.20-19.40-22.00-0.20
[illegible] di [illegible]	Sala 7	13.20-15.35-17.50-20.10
Quel pazzo venerdì	Sala 7	22.30-0.40
Elf	Sala 8	14.50-17.00
L'ultima alba	Sala 8	19.05-21.45-0.25
Matrix Revolutions	Sala 9	13.40-16.30-19.15-22.10-0.55

■ BORGARO TORINESE ■ Italia - Digital ■ 011470.3576

Mystic River	20.00-22.30

■ CASCINE VICA - RIVOLI ■ Don Bosco Dig [illegible]

C'era una volta in Messico	17.30-21.15

■ [illegible] ■ Principe ■ 011405.6795

Alla ricerca di Nemo	20.20-22.30

Studio Luce ■ 011405.6681.

Non aprite quella porta V.M. 14	20.30-22.30

Stardust ■ 011789.792

Spy Kids 2 - L'isola dei sogni perduti

Quel pazzo venerdì

Amore estremo	22.30

Regina Uno ■ 011781.623

Al cuore si comanda

Regina Due ■ 011781.623

Son de mar

■ MONCALIERI ■ E.K. Castello ■ 011641.236

Caterina va in città	20.30-22.30

■ RIVOLI ■ Borgonuovo ■ Riposo

■ SAN MAURO TORINESE ■ Gobetti ■ via dei Martiri della [illegible] 17

[illegible] ricerca di Nemo	15.10-17.40-20.10-22.20

■ [illegible] ■ P[illegible] ■ via Petrarca 7, tel. 011800.7050

Alla ricerca di Nemo	Sala 1	15.10-17.40-20.10-22.40
Quel pazzo venerdì	Sala 2	15.50-18.00-20.15-22.20
Amore estremo	Sala 3	15.00-17.30-20.00-22.30

[illegible] ■ IN PROVINCIA

■ AVIGLIANA ■ Corso, tel. 011 931.2403 Elf 20.15

■ BARDONECCHIA ■ Sabrina, tel. 0122 996.33 Elf 17.30 Basic 21.15

■ BUSSOLENO ■ Narciso, tel. 0122 492.49 L'ultima alba 21.00

■ CARMAGNOLA ■ Margherita - Digit, tel. 011 971.6525 C'era una volta in Messico 20-22.30

■ CESANA TORINESE ■ S. Sicario, tel. 0122 811 564 Riposo

■ CHIERI ■ Splendor, tel. 011 942 1601 Mystic River 20.00-22.20 Universal, tel. 011 941.1867 S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine 20.20-22.30

■ CHIVASSO ■ Moderno, tel. 011 910.9737 Alla ricerca di Nemo 20.15-22.15 Politeama, tel. 011 910 1433 S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine 19.50-22.05

■ CIRIÈ ■ Nuovo, tel. 011 920.9984 Alla ricerca di Nemo 16.30-18.30-20.30-22.30

■ CUORGNÈ ■ Margherita, tel. 0124 657 523 Non aprite quella porta V.M. 14 21.30

■ CONDOVE ■ Condovese, tel. 339 839.1871 Sta' zitto... non rompere 21.00

■ GIAVENO ■ San Lorenzo, tel. 011 937.5923 Pimpi, piccolo grande eroe 16.00 Calendar Girls 21.00

■ IVREA ■ ABC D'Essai, tel. 0125 425.084 Swimming Pool 20.30-22.30 Boaro, tel. 0125 641.480 S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine 20.00-22.30 La Serra, tel. 0125 627.573 "Albero raccontami una storia" Spettacolo di fiabe 15.30 Alla ricerca di Nemo 20.00-22.15 Politeama, tel. 0125 641.571 Gli angeli di Borsellino (Scorta QS21) 20.30-22.30

■ LEINÌ ■ Auditorium, tel. 011 998.8098 Sta' zitto... non rompere 21.00

■ NONE ■ Cinema Eden, tel. 011 990.5026 C'era una volta in Messico 21.00

■ PIANEZZA ■ Lumiere Sala 1, tel. 011 968.2088 Alla ricerca di Nemo 20.30-22.30 Sala 2 Elf 15.00-16.50-18.40-20.20 S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine 22.30

■ PINEROLO ■ Hollywood, tel. 0121 201.142 Alla ricerca di Nemo 20.15-22.30 Multisala Italia [illegible] tel. 0121 393.905 Mystic River 19.50-22.30 Italia 5 [illegible] aprite quella porta V.M. 14 20.20-22.30 Ritz Il tulipano d'oro 20.15-22.30

■ SAUZE D'OULX ■ Sayonara, tel. 0122 850 974 Riposo

■ SESTRIERE ■ Fraiteve, tel. 0122 763 38 Mystic River 21.15

■ SUSA ■ Comola, tel. 0122 622.686 Non aprite quella porta V.M. 14 20.20-22.30

■ TORRE PELLICE ■ Trento, tel. 0121 933.096 Love Actually 21.15

■ VALPERGA ■ Ambra Uno, tel. 0124 617 122 Alla ricerca di Nemo 15.30-17.30-20.30-22.30 Due Mystic River 21.30

■ VILLAR PEROSA ■ Nuovo, tel. 0121 933 036 Caterina va in città 21.15

■ VILLASTELLONE ■ Jolly, tel. 011 [illegible] Love Actually 21.00

■ VINOVO ■ Auditorium digital ■ 011 965.1181 Love Actually 21.00

TEATRI ■ TORINO

[illegible]


Serravalle Outlet.
La città degli affari.
IL NATALE TORNA DI MODA.
A7 MI-GE uscita Scrivia
uscita SS 35 Bis

CASE PER ANZIANI E CONDOMINI RESTAURATI GRAZIE AI CONTRATTI DI QUARTIERE

Pinerolo, un nuovo look nell'area del Foro Boario

Antonio Giaimo

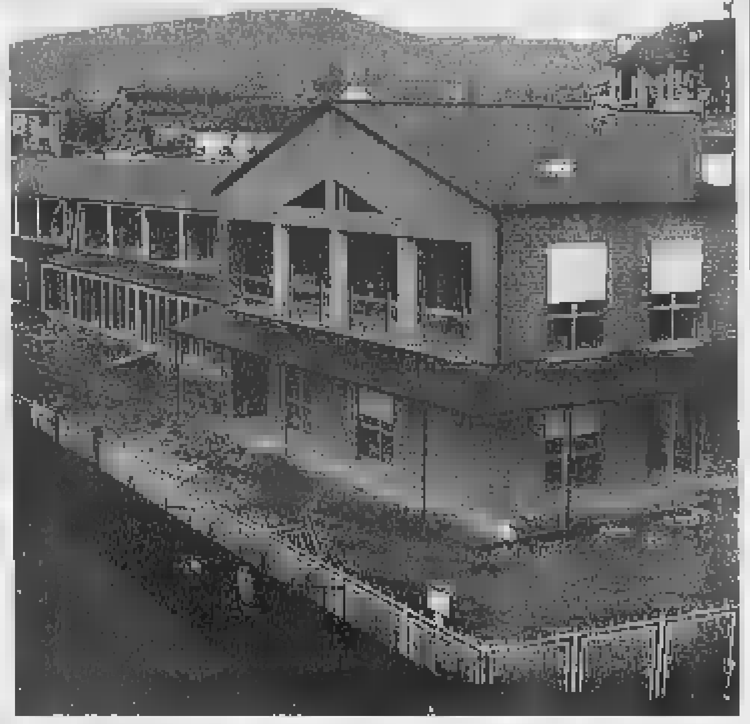
PINEROLO

L'area del Foro Boario di Pinerolo, un tempo mercato del bestiame e sede del macello civico, terra di confine fra la città e la campagna e nello stesso tempo sito per insediamento industriale, ora cambia volto.

Una zona marginale, dove negli Anni Cinquanta dello [illegible] secolo [illegible] stati costruiti i primi condomini per dare una casa a chi non l'aveva, che ora è profondamente cambiata, questo grazie all'adozione, da parte dell'Amministrazione Comunale, del Contratto di Quartiere, uno strumento che facendo ricorso a finanziamenti pubblici, ha permesso importanti lavori di ristrutturazione dei vecchi condomini, ma soprattutto ha portato alle [illegible] di [illegible] centro con 34 alloggi da destinare agli anziani e alle giovani coppie, un edificio realizzato adottando tecnologie di bioedilizia all'avanguardia.

Ieri durante un convegno al quale hanno partecipato anche il vice ministro alle Infrastrutture Ugo Martinat (da questo ministero [illegible] giunti oltre 4 milioni di euro) e l'assessore regionale all'Urbanistica Franco Botta (la Regione ha stanziato circa 2 milioni di euro, mentre poco meno di [illegible] [illegible] arrivati dal Comune), si è fatto il punto sui lavori ormai quasi terminati. «Questo progetto - spiega il sindaco Alberto Barbero - ha visto in diverse fasi la partecipazione anche degli abitanti. La struttura al s[illegible] interno prevede ampi spazi per attività sociali, locali per ambulatori, per consultori e per altri servizi al cittadino». Aggiunge l'assessore comunale all'Urbanistica, Giuseppe Chiappero: «La rivalutazione di questo borgo, che alle sue spalle ha ancora la obsoleta struttura della Beloit Fonderie, azienda chiusa da anni, passa proprio dall'adozione di questo [illegible] tratto che è parte integrante di [illegible] progetto che prevede un maggior collegamento con la città».

Un recente studio dell'ingegner Folzi ha individuato quali sono ancora i punti nella viabilità che dovranno essere modificati. Spiega il progettista, l'architetto Giancarlo Pavoni: «Se sotto il profilo del risanamento delle strutture siamo intervenuti sui condomini, rivestendo l'intera facciata con materiali coibentati e che hanno modificato l'aspetto esterno, abbiamo individuato nuove formule per rendere più confortevoli le nuove abitazioni e nello stesso tempo per abbattere le spese di gestione». Senza dubbio la presenza di piccole serre, realizzate semplicemente chiudendo con delle vetrate i terrazzini, contribuisce a ridurre i costi del riscaldamento: l'aria calda entra nell'alloggio che viene costantemente tenuto [illegible] un pressione inferiore rispetto all'esterno. «Per la prima volta in Italia qui sono stati adottati innovativi interventi di domotica - precisa la dottoressa Assunta d'Innocenzo, coordinatrice del Contratto di Quartiere - si tratta di quelle tecniche che servono per monitorare sempre gli alloggi. Una richiesta d'aiuto, una fuga d'acqua viene immediatamente segnalata ad una postazione di controllo che si trova nell'edificio. Un forma di teleassistenza importantissima per gli anziani».



I nuovi edifici nell'area del Foro Boario, costruiti grazie ai contratti di quartiere

ERA FINITA IN MANETTE

Rapina [illegible] Scagionata ragazza peruviana

LEINI'. Espi[illegible] Bedoya Sirle, l'infermiera trentenne di Chieri, arrestata dopo un lungo inseguimento a fine novembre [illegible] Roberto Azzolina per aver rapinato un [illegible] torinese è completamente estranea ai fatti contestati. «La mia cliente - spiega l'avvocato Monica Martinotti - [illegible] de di convalida dell'arresto davanti al gip Flavia Nasi è risultata [illegible] coinvolta, neppure a livello morale nell'atto compiuto da Azzolina che l'ha, a [illegible] volta scagionata». La donna con regolare permesso di soggiorno, frequentava Azzolina da qualche mese. Quella sera i due avevano cenato i[illegible] e l'infermiera peruviana aveva ecceduto [illegible] po' con l'alcool, tant'è che appena salita sul taxi si era assopita senza rendersi poi conto di quanto è avvenuto successivamente. «Quando si è svegliata - spiega ancora l'avvocato - ha tentato vanamente di [illegible] cere Azzolina a fermarsi, ma non c'è stato nulla da fare e quando i carabinieri sono riusciti a porre fine alla loro corsa anche lei è finita in manette, benché non c'entrasse nulla».

RUBIANA

La luce elettrica in [illegible] [illegible] montagna

RUBIANA. Le due aziende agricole che operano sui monti di Rubiana avranno la luce elettrica. Un progetto che ha potuto decollare grazie alla collaborazione tra pubblico e privato. I titolari delle due attività, una dedicata all'allevamento delle capre per la produzione dei formaggi, e l'altra produttrice di miele e piccoli frutti di bosco hanno ottenuto un finanziamento dalla Regione e dal Comune e il cinque per cento dell'intero importo dovrà [illegible] versato dai proprietari. Da anni questi produttori erano costretti ad utilizzare il generatore di energia per alcune lavorazioni, mentre per le altre parti dei fabbricati dovevano ricorrere ad illuminazioni di fortuna. I lavori dovrebbero iniziare entro il mese di gennaio. Il Comune per l'opera svolta da queste due aziende che rimangono in montagna [illegible] l'anno, e altre due che operano in Val Messa e producono prodotti di prima qualità, conferirà nei prossimi giorni il riconoscimento della certificazione comunale Deco.

CONTRO LA MOBILITA'

Bruzolo, presidio davanti ai cancelli della «Coord3»

BRUZOLO. Continua a Bruzolo di Susa l'agitazione sindacale dei 103 dipendenti della Coord3, un'azienda metalmeccanica che produce macchine di precisione e di misura. Ieri è [illegible] il terzo giorno di sciopero con presidio [illegible] assemblea davanti ai cancelli dell'azienda per protestare contro la decisione della direzione di mettere in mobilità venti dipendenti.

Alcuni giorni fa sindacati ed azienda avevano avviato una trat[illegible] [illegible] un piano di intervento aziendale che prevede la cassa integrazione straordinaria per [illegible] [illegible] per almeno [illegible] dipendenti. «Nell'incontro [illegible] giovedì l'azienda ha confermato i [illegible] esuberi con mobilità volontaria. Siamo però convinti che si possa trovare un percorso alternativo» afferma Maurizio Zanirato della Fiom. Questa mattina continuerà il presidio dei dipendenti davanti ai cancelli mentre per il prossimo venerdì alle [illegible] 9 è già stato fissato un ulteriore incontro all'Unione Industriale.

A SCARMAGNO

[illegible] rapinato sulla Torino-Aosta

SCARMAGNO. E' stato rapinato mentre cercava un momento di relax nel suo furgone. L. P., un commerciante quarantenne del Trentino Alto Adige si era fermato, giovedì intorno alle 22,30, sulla piazzola di sosta dell'autogrill Scarmagno nord, lungo l'autostrada Torino - Aosta per riposare qualche minuto prima di ripartire. Ad un certo punto è stato avvicinato da un uomo col volto coperto da una sciarpa che gli ha puntato una pistola: [illegible] ha detto di dargli il portafogli altrimenti mi avrebbe sparato - ha raccontato la vittima della rapina agli agenti della polizia stradale di Torino -, ho avuto paura, che cosa potevo fare?». Il bandito, una volta avuto il portafoglio con all'interno 300 euro, si è portato via anche il giaccone di L. P. e poi è fuggito, in direzione Aosta, a bordo di una Fiat Uno bianca. La vittima dell'aggressione ha avvertito con il telefonino il 113, ma i posti di blocco in tutta la zona non hanno dato finora alcun esito.

PROVINCIA FLASH

■ **PEROSA ARGENTINA, IN MANETTE.** Un manovale romeno, Vasile Lucescu, [illegible] anni, abitante in via Guterman è stato arrestato dai carabinieri di Perosa Argentina per favoreggiamento della clandestinità poiché affittava ad altre tre suoi connazionali tra posti letto all'interno della sua abitazione. Le condizioni igieniche erano precarie e ogni clandestino pagava circa 100 euro al mese.

■ **PI[illegible] AUTOMOBILISTA UBRIACO.** I carabinieri hanno arrestato, con l'accusa di resistenza a Pubblico ufficiale, Luciano Artero, 58 anni, abitante in via Nazionale 126. L'uomo, fermato alla guida della sua auto, ha aggredito i militari quando gli hanno contestato il reato di guida in stato d'ebbrezza.

■ **[illegible]** Nell'attraversare a piedi via Foratella nei pressi dell'area mercatale di Gassino, Giacomo Croveri, 92 anni, pensionato, residente a Castiglione, in via San Giuseppe 13, per cause in corso di accertamento da parte degli agenti di polizia municipale è stato travolto e scaraventato a terra da una Fiat Cinquecento. Alla guida Giuseppe Zorzi, [illegible] anni, di Gassino, via Giacomo Leopardi 7, rimasto illeso. Croveri è stato soccorso dal 118 e ricoverato a Chivasso.

■ **[illegible] SPARITA E [illegible]** E' stata rintracciata all'ospedale di Cuneo, la donna scompa[illegible] l'altra sera da Giaveno e ricercata per tutta la notte dai vigili del fuoco, carabinieri e volontari. G.P. 59 anni, era uscita da casa giovedì sera e dopo aver preso l'auto non ha più fatto ritorno.

■ **ALA DI STURA, PAT[illegible]** Si inaugura stasera alle 21 la stagione dei pattini su ghiaccio ad Ala di Stura. L'ingresso è di 6 [illegible] per gli adulti con 2,5 euro per l'affitto dei pattini. Quest'anno ci sarà la possibilità di acquistare 10 ingressi a 50 euro e di affittare la pista per partite di broom-ball e hockey. Per informazioni telefonare al 333/7506552.

■ **CHIVASSO, NATALE.** Terza edizione dei «Villaggi di Natale» oggi e domani dalle 10 alle 20 in piazza della Repubblica a Chivasso. In una ventina di casette in legno, nel cuore del Centro Commerciale Naturale, shopping e acquisti natalizi saranno accompagnati da prodotti tipici, dell'enogastronomia e dell'artigianato del Canvese. Non mancheranno la musica, i Babbi Natale, il trenino in via Torino e per i golosi i famosi Nocciolini di Chivasso.

■ **CHIVASSO, [illegible] MUSICALI.** Bande in concerto stasera a Chivasso. Alle 21, presso l'auditorium «Europa Unita» concerto di Santa Cecilia della locale filarmonica «Giuseppe Verdi». Sempre alle 21, presso il Teatro dell'Oratorio della frazione Castelrosso si esibirà la Filarmonica Castelrossese che festeggia il 30° anniversario di fondazione.

■ **[illegible] FIDAS.** Donatori di sangue della Fidas di Verolengo in festa stasera. Alle 21, presso l'Oratorio, spettacolo teatrale «Le tribulazioni di un giovane comico» e nell'intervallo premiazione dei donatori benemeriti.

■ **POIRINO, AMBULANZA.** Oggi nella parrocchia di Poirino, dopo la Messa delle 18, si inaugura la nuova autoambulanza dei Volontari della Croce Rossa acquistata con il contributo dei cittadini.

■ **CARMAGNOLA, [illegible]** Nuovo spazio espositivo per l'Eco-Museo della canapa di Carmagnola: il Comune ha deliberato l'acquisto della porzione di un immobile che ospitava l'antico «senté», per allestire mostre permanenti di documenti e fotografie. Costo del progetto 35 mila euro, di cui 25 mila stanziati [illegible] Provincia.

■ **SUSA, CONVEGNO.** «Percorsi di storia e cultura» è il tema di un convegno organizzato dal Comune che si svolge oggi alle ore 16 presso il salone del Seminario di Susa. Verranno presentati: il Festival Musicale Segusino e l'attività dell'istituto Musicale G.B. Somis. Il sindaco Sandro Plano parlerà del futuro del Teatro Civico della città.

■ **SUSA, [illegible]** Presso la Cattedrale di San Giusto questa sera alle ore 21 si terrà il concerto «Omaggio a Giuseppe Verdi» della «Schola Cantorum San Gregorio Magno». Dirigerà il coro il maestro Mauro Trombetta.

MOSTRE DEL GRANPARADISOFESTIVAL

«Il lavoro del vento», foto di Balla alla Torre Ferranda e al rifugio Mila

■ Da domani nuova proposta culturale del GranParadisofestival, articolata su due sedi, la Torre Ferranda di Pont Canavese e il rifugio Massimo Mila a Ceresole Reale. Si tratta de «Il lavoro del vento» di Giuseppe Balla, «un fotografo che può essere annoverato tra quella ristretta cerchia di fotografi di montagna, che ben hanno saputo rappresentare la realtà alpina occidentale in tutti i suoi aspetti» dicono Marco Blatto e Rossella Vitali, curatori della rassegna aperta fino a domenica 15 febbraio del prossimo anno. Alla Torre Ferranda l'orario di visita è sabato e giorni festivi dalle 14 alle 17. Al rifugio Mila, a Ceresole, le immagini di Balla (a colori) sono esposte durante la normale apertura del rifugio (info 0124.953230).



«Nella bufera» di Giuseppe Balla

DAI FIGLI DELL'EX SINDACALISTA SASSANO

Preziosa raccolta su Mazzini donata alla Biblioteca Civica

■ La raccolta completa (manca soltanto un numero, su 80 pubblicati) della rivista «Giuseppe Mazzini», stampata fra il 1918 e il 1924, arricchisce ora la biblioteca civica di Ivrea. Duccio e Paola Sassano, figli di Franco, il leader della Uil del Canavese scomparso a luglio, hanno infatti donato l'opera che il padre ha custodito gelosamente nel suo ufficio della Casa Repubblicana. «Ci auguriamo - dicono - che in futuro qualche giovane si possa appassionare a questi libri, così come aveva fatto papà». I volumi raccolgono tutti gli scritti di Giuseppe Mazzini: statuti, documenti, scambi epistolari con amici, familiari e personaggi del Risorgimento. «E' un'opera importante e rara - dice Salvatore Zagami, presidente della Casa Repubblicana -, che non poteva non essere messa a disposizione della collettività».



Franco Sassano, ex sindacalista Uil

L'AZIENDA DI SCARMAGNO E' ALLE PRESE CON PROBLEMI DI LIQUIDITA', IN CALO LA PRODUZIONE

Un Natale amaro alla Cms

Stipendi in ritardo e mancanza di prospettive

Mauro Revello

SCARMAGNO

Si avvicina un Natale amaro per i 240 dipendenti della Cms, l'azienda creata due anni fa dallo scorporo del ramo manifatturiero della Ics (ex Op Computer) e oggi di proprietà di Tecnodiffusione.

La crisi finanziaria del gruppo, infatti, lascia segni pesanti sullo stabilimento di Scarmagno: mancanza di liquidità per le forniture, stipendi che da un anno vengono pagati in ritardo, assenza di prospettive per il futuro.

All'interno di Cms si respira tensione e preoccupazione. Fim, Fiom e Uilm, nei giorni scorsi, si sono fatte portavoce del malessere dei lavoratori. «La sofferenza finanziaria - dicono i segretari - si sta facendo insostenibile e ormai si vive all'insegna della precarietà. Cms era nata per produrre pc per Ics, Tecnodiffusione e Acer: il rapporto con Ics si è interrotto, i volumi per Tecnodiffusione sono bassissimi. Rimane il grande cliente Acer: oggi c'è, ma domani non sappiamo».



Salvatore Cutellè, di Banchette



Andrea Cogo, di Ivrea



Rosanna Cocozza, di Banchette



Una manifestazione dei dipendenti della Cms contro la crisi dell'azienda

La mancanza di liquidità è più pesante di quanto si possa immaginare. «Non ci sono neppure i soldi per pagare i gusci per gli imballaggi dei pc - lamentano i delegati Rsu -. Il rischio? Perdere la commessa con Acer, un colpo che l'azienda non riuscirebbe a incassare senza traumi».

La stessa produzione, peraltro, è in continuo calo. Secondo il piano industriale, per il 2003 erano previste 450 mila macchine, con un obiettivo minimo di 350 mila. «Invece arriveremo a mala pena a 160 mila, mentre per il primo bimestre del 2004 se ne prevedono soltanto 9 mila».

La questione stipendi non è secondaria. In passato venivano versati banca il 10 di ogni mese. Poco per volta, a partire dal novembre del 2002, la data è slittata in avanti, sia per la valuta che per i versamente effettivi. Adesso lo stipendio si incassa normalmente dopo il 20 del mese, per la tredicesima si arriverà nel pieno delle festività natalizie. E questo crea non pochi problemi ai lavoratori.

«Con lo stipendio che mi danno - dice Salvatore Cutellè, 31 anni, operaio di Banchette - riesco a malapena ad arrivare a fine mese. Vivo da solo, ma devo comunque pagare il mutuo e le bollette, senza contare che il costo della vita (a differenza della busta paga) è notevolmente aumentato». Programmare il futuro, per un giovane, è quasi impossibile. «Non posso pensare di mettere su famiglia, avere dei figli: non ho alcuna garanzia per il domani». Il suo collega Andrea Cogo, 38 anni, di Ivrea, si aggrappa alla «predisposizione al sacrificio» già manifestata dai lavoratori di Scarmagno. «Il ritardo dello stipendio lo sopporto, perchè bene o male i soldi arrivano - dice -. Quello che ci sfinisce, invece, è non sapere cosa sta succedendo, quali prospettive abbiamo».

Monica Prola, 37 anni, di Nomaglio, si trova nell'impossibilità di accendere un mutuo. «Ma soprattutto non so cosa rispondere a mia figlia, quando mi dice che vorrebbe fare l'università». Problemi per un mutuo li ha anche Angelo Toma, 40 anni, di Strambino: «Non avendo garanzie, non posso pensare di investire per comprarmi una casa». C'è anche chi getta la spugna. Rosanna Cocozza, di Banchette, 40 anni, 17 dei quali passati a Scarmagno, la prossima settimana si licenzia. «Non posso permettermi la precarietà - dice -. Ho un affitto e le bollette da pagare, ogni mese devo arrampicarmi sui vetri e cercare giustificazioni con il padrone di casa».

IN BREVE

■ **IVREA, GIURISTI.** «Il mandato di arresto europeo, uno sconosciuto sulla soglia di casa» è il titolo del convegno organizzato dall'Associazione Giuristi Canavesani, in programma lunedì alle 17 nella biblioteca del liceo classico Botta di Ivrea. Intervengono Giovanni Kessler (primo firmatario del progetto di legge di adozione del mandato di arresto europeo), l'avvocato Giuliano Pisapia (deputato) e Armando Spataro (procuratore aggiunto a Milano). Per informazioni, telefonare: 0125.416217 oppure 0125.43033.

■ **RIVAROLO, CONDANNA.** I maltrattamenti nei confronti della convivente sono costati cari a Tonino Palmiotto, 30 anni, di Rivarolo. L'uomo (difeso dall'avvocato Rossetti) ha patteggiato in tribunale a Ivrea sei mesi di reclusione per violenza privata, ingiurie e lesioni personali.

■ **RIVAROLO, PARCHEGGI.** Gli esponenti del gruppo di minoranza «Riparolium» hanno inviato un'interrogazione al sindaco Carlo Bollero e alla giunta perché si attivino a garantire il parcheggio con disco orario nelle piazze Litisetto e Ospedale. «In questo modo durante le festività natalizie - spiegano - ci sarà la turnazione per i posti auto e tutti avranno la possibilità di trovare un parcheggio».

■ **CASTELLAMONTE, FIAMME.** Un incendio divampato giovedì mattina ha distrutto il magazzino del negozio di fiori «Franco e Nora» in via Costantino Nigra numero 54. Via Educ (dove si affaccia l'ingresso al magazzino) è rimasta chiusa per oltre un ora per permettere ai vigili del fuoco di spegnere le fiamme.

■ **OZEGNA, INCIDENTE.** Migliorano le condizioni di Barbara De Santis, la ventottenne di Favria che la sera di giovedì è uscita di strada capottandosi con la sua auto, una Fiat Punto, lungo la provinciale 222, tra Ozegna e Rivarolo. A salvarla sono state le cinture di sicurezza: trasportata in ospedale a Cuorgnè per alcune ferite è stata poi dimessa.

SI PRESENTANO TRE LIBRI

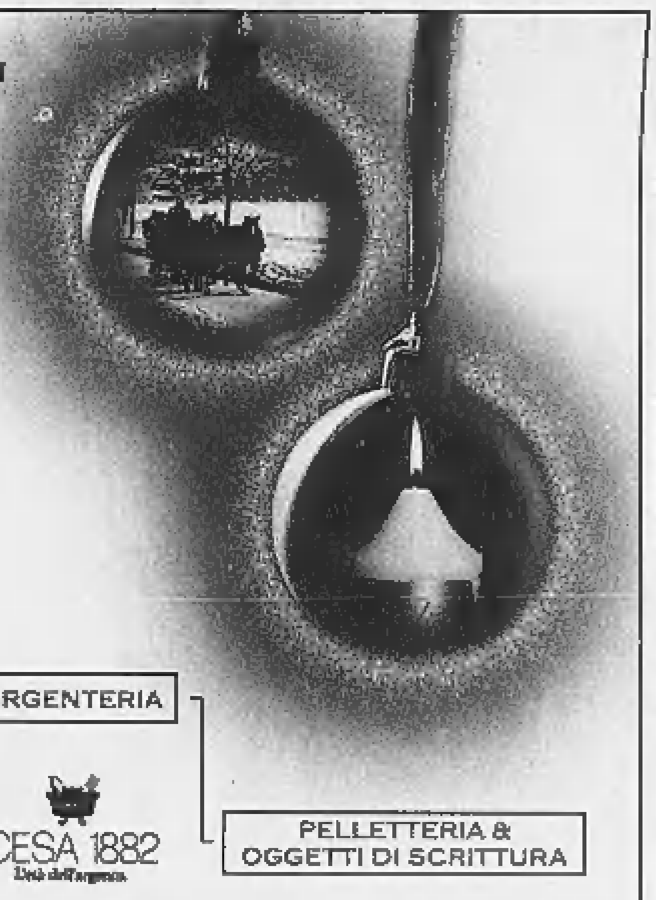
Cultura e storia a Ivrea, Sparone e Baldissero

CANAVESE. Cultura e storia locali in primo piano, con la presentazione di tre diversi libri. Nella chiesa di San Francesco a Rivarolo, alle 16,30, viene illustrato al pubblico il volume «Arte medievale in Canavese» (edizioni Priuli & Verlucca), di Franco G. Ferrero, corredato dalle immagini di Enrico Formica; durante l'incontro sarà effettuata una proiezione di alcune delle più significative fotografie contenute nel libro. Passando a Sparone, alle 15 nella chiesa parrocchiale Elio Blessent racconta la sua opera «Paese che amo», immagini e ricordi della storia sparonese, che raccoglie oltre 330 fotografie relative a personaggi e tradizioni locali. Infine alle 20,30, nella sala consiliare del Municipio di Baldissero, l'ultima presentazione: «Baldissero Canavese: il paese e la sua storia», scritto da Placido Currò.

A SCARMAGNO

Commerciante rapinato sulla Torino-Aosta

SCARMAGNO. E' stato rapinato mentre cercava un momento di relax nel suo furgone. L. P., un commerciante quarantenne del Trentino Alto Adige si era fermato, giovedì intorno alle 22,30, sulla piazzola di sosta dell'autogrill Scarmagno nord, lungo l'autostrada Torino - Aosta per riposare qualche minuto prima di ripartire. Ad un certo punto è stato avvicinato da un uomo col volto coperto da una sciarpa che gli ha puntato una pistola: «Mi ha detto di dargli il portafogli altrimenti mi avrebbe sparato - ha raccontato la vittima della rapina agli agenti della polizia stradale di Torino -, ho avuto paura, che cosa potevo fare?». Il bandito, una volta avuto il portafoglio con all'interno 300 euro, si è portato via anche il giaccone di L. P. e poi è fuggito, in direzione Aosta, a bordo di una Fiat Uno bianca. La vittima dell'aggressione ha avvertito con il telefonino il 113, ma i posti di blocco in tutta la zona non hanno dato finora alcun esito.



DOVE & QUANDO

ROTARY E SOLIDARIETA'. Questa sera, alle 21, nella chiesa parrocchiale di Castellamonte, il Rotary Club Cuorgnè e Canavese organizza il «Concerto di Natale» con la partecipazione de «I Music Piemonteis», la celebre banda-orchestra-coro di Ciriè diretta dal professor Ugo Bairo. Saranno raccolte offerte per un progetto del Rotary di assistenza domiciliare dei pazienti oncologici nell'Asl 9.

GOSPEL. L'assessorato alla cultura del Comune di Ivrea presenta, alle 16,30 nell'atrio del municipio, un concerto del Blue Sound Chorus, coro pop-gospel composto da circa 30 elementi, che fonde i ritmi moderni con le melodie afroamericane tradizionali. Tra i brani segnaliamo "Stand by me", "We are the world", "Oh happy day", "Silent night". Al concerto segue un rinfresco offerto dalla Città di Ivrea, in collaborazione con l'Enoteca Regionale della Serra.

IL MERCATINO. Il circolo "Molino Lingarda" di Settimo Vittone propone, dalle 16 alle 23 in piazza Statuto, il Mercatino di Santa Lucia, con oggetti di artigianato e prodotti gastronomici. Per i più piccoli c'è una pesca a premi, vengono distribuite frittelle e miasse.

FILM. Il Comune di Colleretto Castelnuovo e il gruppo Esperimenti Teatrali propongono, alle 21,15 nel salone pluriuso, la proiezione del film "Ricatto" di Brunella Audello e Vittorio Dabbene; domani sera viene presentata "La Jena di San Giorgio", di Andry Verga. Le offerte raccolte andranno al Gruppo "Nyaatha Irene" che opera nel villaggio di Ihanga (Tanzania).

SI BALLA. L'A.S. Valchiusella 1999, insieme a Comune e Pro loco di Rueglio, organizza una serata danzante con l'orchestra Melody. Appuntamento alle 21, nel salone pluriuso. All'ingresso è presente lo stand di Telethon.

PRESEPE VIVENTE. Nella Rotonda Antonelliana di Castellamonte, alle 15, viene allestito un presepio vivente con la partecipazione di oltre 200 ragazzi, alunni delle classi delle elementari di Castellamonte e delle classi prime della media "Cresto". Lo spettacolo ha come regista Gianfranco Brazzarola.

SANTA CECILIA. La Filarmonica e i Cantori di Loranzè organizzano la festa di Santa Cecilia: alle 21 nel salone della cooperativa, concerto delle due formazioni, con la partecipazione delle mini majorette, e consegna dei diplomi agli allievi del corso di orientamento musicale; domani pranzo, alla cooperativa.

POSTER. Il Lions Club Caluso Canavese Sud Est premia alle 15, nel teatro dell'Oratorio di Caluso, gli studenti delle scuole medie della zona che hanno partecipato al concorso "Un poster per la pace". Oltre 200 i lavori pervenuti.

IN SCENA. Le sezioni di San Giorgio dell'Avis e dell'Aido propongono, alle 21 al Teatro Comunale, la compagnia Li Malinteis di Beinasco, che porta in scena la commedia "La pension dij ambrojon".

CORO. Nella chiesa parrocchiale di Argentera di Rivarolo, alle 21, concerto del Coro Polifonico "Città di Rivarolo" diretto da Maria Grazia Laino.

PER TELETHON. L'associazione "Vivi la biblioteca" di Caluso organizza, oggi e domani, "Un frutto per la solidarietà", ovvero la vendita di mele, dalle 15 alle 19 in piazza Ubertini, dietro versamento di un'offerta; e alle 21, in chiesa parrocchiale, l'associazione Musaiko offre il concerto della Orchestra a Fiati del Piemonte. A Ca' Bertoldi di Montanaro la Libertas propone una "maratona di spinning", seguita dalla cena (informazioni allo 011/9160660), mentre oggi nell'area del mercato, e domani in piazza, è presente lo stand di Telethon.

PER RAGAZZI. "Albero, raccontami una storia" è il titolo dello spettacolo di fiabe, danze, canti e tamburi che gli Abajò: alle 15,30 all'Abcinema di Ivrea. Al Politeama, sempre a Ivrea, alla stessa ora viene presentato il cartone animato "Parva e il principe Shiva" (replica domani alle 10,30).

CASTELLAMONTE. Ultimo incontro della serie "Per costruire insieme la Castellamonte del futuro", alle 15,30 nella sala consiliare di Palazzo Antonelli: si parla di "Crisi industriale: quale alternativa per il nostro territorio?".

PITTURA. Si inaugura alle 17, al centro Performa in via di Vittorio 12 a Ivrea, la personale "Rotoli della memoria" del pittore Franco Bogge, che presenta la sua produzione più recente in una trentina di opere. La mostra rimarrà allestita fino a fine gennaio 2004.

CROCE ROSSA. La Cri di Settimo Vittone, in collaborazione con la Comunità montana Dora Baltea Canavesana, organizza la quinta Giornata della Cri: dalle 8 alle 12, in sede, è attivo un punto prelievi presidiato dalle infermiere volontarie. Nell'occasione è allestita la bancarella "Un dolce per la Cri", con torte e dolci casalinghi, il cui ricavato andrà in beneficenza.

A CURA DI Mauro Saroglia

adua

«Il film è molto originale, molto ben recitato, molto ben fatto»
«ROLF DE HEER è un esploratore, uno sfidante, un oltranzista: un regista diverso da tutti e molto bravo»
(L. Tornabuoni - LA STAMPA)

UNA DONNA SI VENDICA





ADUA - DORIA

MASSIMO

CANDIDATO AL PREMIO OSCAR 2004
EUROPEAN FILM AWARDS - Miglior Film Straniero

"Paradossale allegria e molta intelligenza, un fuoco d'artificio di humour." (Irene Bignardi - La Repubblica)
"Un film intelligente, commovente, divertente, ben recitato." (Lietta Tornabuoni - La Stampa)
"Le invasioni barbariche sprizza intelligenza e dà una massiccia dose di buonumore" (Tullio Kezich - Il Corriere della Sera)



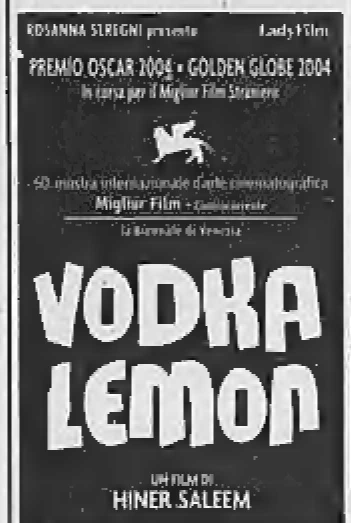
ROMANO

Una riuscita commedia romantica con un grande Bill Murray. (Maurizio Porro - Il Corriere della Sera)
Un film delizioso, un film-sorpresa. Imperdibile Bill Murray. (Roberto Nepoti - La Repubblica)



NAZIONALE

«T'amo, piccola acqua» (Sole 24 Ore)





AI CINEMA
AMBROSIO - CINEPLEX MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO



ADUA - ARLECCHINO - CAPITOL
FIAMMA - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

OSCAR 2004:
Candidato come miglior film straniero.



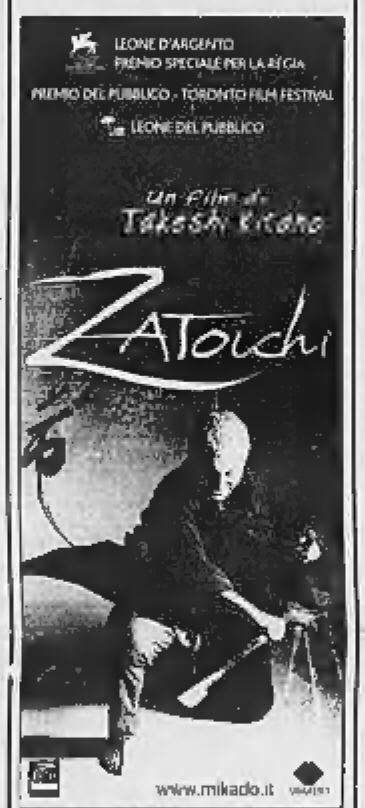
FRATELLI MARX

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.011 - Fax 02.244.244.90

eliseo
ROMANO





Salone La Stampa

AVVISO AGLI ABBONATI

Aperture straordinarie del Salone di Via Roma

sabato 13 dicembre	ore 9-12,30	15-18
domenica 14 dicembre	ore 10-13	15-18
sabato 20 dicembre	ore 9-12,30	15-18
domenica 21 dicembre	ore 10-13	15-18

Inoltre il giorno 24/12 e il 31/12
l'orario sarà il seguente:
dalle ore 9 alle ore 12,30



QUESTO ANNUNCIO NON PROFIT È STATO REALIZZATO DA: PARTNERS

2003 Anno europeo delle persone con disabilità — Unione Italiana dei Ciechi di Torino — REGIONE PIEMONTE Iniziativa di comunicazione istituzionale — Network per lo Sviluppo della Comunicazione Sociale in Piemonte

IL PROGETTO DELL'ANFIA COLLOCA L'APPUNTAMENTO DAL 19 AL 26 FEBBRAIO IMMEDIATAMENTE PRIMA DI GINEVRA



Dall'alto, in senso orario, alcuni esempi del design torinese: la Bravo restyling da Giannini, un prototipo della Cecomp, l'Alfa di Giugiaro, la Ferrari Barchetta Pininfarina

Con le Olimpiadi il Salone dell'Auto

Nel 2006 una rassegna mondiale su design e ricerca

Emanuela Minucci

Il Salone dell'Auto tornerà a Torino, in un anno già significativo per la città, quel 2006 che porterà sotto la Mole i Giochi invernali. La sua, però, sarà una versione inedita: una rassegna mondiale del design e della ricerca, applicati alle quattro ruote. In poche parole, a dare spettacolo, e a riportare la culla dell'auto sulla ribalta internazionale del mercato automobilistico, le «Concept-Car», i modelli più avveniristici e, appunto, «di concetto».

L'annuncio, accompagnato dall'auspicio che anche il Salone dell'Auto - nella sua versione più tradizionale - faccia ritorno quanto prima sotto la Mole, è stato dato ieri dal sindaco Sergio Chiamparino, a Palazzo civico. Al suo fianco la madrina del progetto, colei che ebbe, già due anni fa, la «prima idea», vale a dire Lorenza Pininfarina, erede della grande dinastia di carrozzieri che ha dato il via alla Torino dei car-designers, e presidente del Gruppo Carrozzieri Italiani dell'Anfia.

«E' questo sicuramente un modo - ha esordito il sindaco Chiamparino - per riportare a Torino l'auto, cominciando proprio da una coppia di settori di forza che costituiscono un punto d'eccellenza a livello mondiale: la ricerca e il design». E ha poi aggiunto: «Sarà un Salone del car-design che consentirà di ammirare la parte più attrattiva e affascinante del mondo dell'auto. Mi auguro che si possa trattare di un nuovo inizio non solo sul piano espositivo, ma anche per il rilancio di un settore importante per la Città».

La prima edizione dovrebbe svolgersi sotto la Mole dal 19 al 26 febbraio, immediatamente prima del Salone di Ginevra che si aprirà il 28 febbraio, anche se Lorenza Pininfarina anticipa pure che la rassegna - se tutto andrà per il meglio - potrebbe trasformarsi in un appuntamento a cadenza biennale: «Potremmo certamente ripeterla nel 2008 e nel 2010 - dice - perchè la materia contiene in sè la forza per diventare una rassegna unica nel suo genere, e a carattere permanente».

Quanto alla sede, anche se all'inizio nè il sindaco nè gli organizzatori non volevano anticipare nulla, alla fine è emerso che sarà al Lingotto, inteso nel senso di quartiere, perchè la «location» troverà posto nell'area aulica dell'ex-Moi, quella supervincolata dalla Sovrintendenza, che proprio a causa di questo vincolo non ha potuto ospitare la Cittadella della Salute: «In realtà - ha spiegato Lorenza Pininfarina - lo stabilimento vero e proprio del Lingotto durante le Olimpiadi si presenta un po' troppo affollato di eventi, ecco perchè si è deciso per lo stabile degli ex mercati generali». Al Salone della Ricerca e del Design dell'Auto saranno esposti i prototipi realizzati dalle case automobilistiche di tutto il mondo: i marchi saranno un centinaio e tutti insieme dovrebbero presentare dalle sessanta alle cento «concept car».

«L'ultima edizione del Salone di Torino si è tenuta nel 2000 - ha osservato Lorenza Pininfarina - e in quell'occasione abbiamo notato che ad attrarre di più il pubblico erano i prototipi, fra i quali quello Pininfarina su meccanica Ferrari. Così nel settembre 2002 è nata l'idea, in sede Anfia, di un Salone del design e della ricerca. Per prima ne ho parlato con l'assessore Tessore che si è subito dimostrata molto sensibile e affascinata dall'idea. Lei a sua volta ne ha parlato con il sindaco e il risultato è che abbiamo il progetto. Infine anche tutte le 22 aziende aderenti al gruppo carrozzieri hanno accolto con entusiasmo l'idea». Per quanto riguarda i dettagli più tecnici, come per esempio il capitolo-costi o quello delle adesioni già ricevute, le domande dei cronisti restano orfane di risposta: «Siamo ancora in una fase preliminare, le aziende devono ancora essere contattate, ma nel giro di sei mesi anche questa parte sarà ricca di contenuti».

In realtà l'aspetto più importante è che si sia arrivati ad un accordo operativo, fra la Città e il Gruppo Carrozzieri italiani dell'Anfia. Un accordo di cui si compiace, fra i primi anche l'assessore al Turismo e alle Olimpiadi Elda Tessore: «Si tratta di un progetto cui ho tenuto da subito ed è stata mia cura presentarlo al sindaco Chiamparino come opportunità da non perdere: Torino è da sempre la capitale dell'auto, nel 2006 ospiterà le Olimpiadi. Quale miglior data per presentare un nuovo salone che punta sulle eccellenze tecnologiche ed estetiche?».

> La rassegna si svolgerà nell'area aulica degli ex Mercati generali
> Il sindaco: «Si ammirerà la parte più affascinante del mondo delle 4 ruote Mi auguro che l'evento diventi un nuovo inizio per tutto il settore»

IL RADIATORE DI PININ



L'industria italiana, Fiat in testa, guarda ai carrozzieri con grande interesse fin dalla sua nascita. Giovanni Agnelli, per la Tipo Zero (foto), che debutterà sul mercato nel **1912**, spiega che vuole un radiatore che sia in grado di personalizzare la vettura. E affida a Giovanni Farina il compito di presentargliene uno. Il carrozziere, a quel punto, chiama il fratello **Pinin** perché affronti l'impegno. Lui, il non ancora diciottenne Pinin, ne costruisce uno che, non appena pronto, viene allineato insieme ad altri sei o sette modelli costruiti in **Fiat**, in una stanza di corso Dante. Quando arriva **Agnelli**, Pinin è accanto al suo, con il cuore che batte forte in gola. L'esame, da parte del fondatore della Fiat è scrupolosissimo. Li guarda ad uno ad uno, minuziosamente. Poi decide per il **radiatore** di Pinin. Fu quella scelta che decretò il successo del carrozziere Pininfarina, uno dei massimi rappresentanti dell'industria del design. Altri aneddoti, però, ben simboleggiano come nacque il primato torinese dello stile applicato all'auto. E' al signorile **Giacinto Ghia**, per fare un altro esempio illustre fra i tanti esistenti, che Fiat si rivolge per «vestire» il motore della «Balilla Sport» (**1933**) nelle versioni «Coppa d'Oro» e «Mille Miglia». Già molti anni prima la casa torinese gli aveva affidato le **501** con motore potenziato, dal momento che erano molti i clienti cui piacevano le vetture sportive. E come non ricordare Franco Scaglione che per lavorò per anni alla Bertone. Qualche modello uscito dalla sua magica matita? La **Fiat Abarth 1500**, la Arnolt Bristol del 1953, la Giulietta Sprint, l'Aston Martin dell'agente 007 e poi ancora la Maserati 3500 Gt. Gli anni più recenti portano la firma del grande Giugiaro che fu segnalato a Bertone da un signore di nome Giacosa, «il papà di milioni di figlie» (la **500 Topolino**).

IN BREVE



Il rogo all'«Ab Giochi» durò più giorni e fu domato a fatica dai vigili del fuoco

E' doloso l'incendio alla AB Giochi

Il rogo che a settembre ridusse in cenere i magazzini della «Ab Giochi» di via Poliziano era di origine dolosa. Lo dicono con certezza assoluta le perizie depositate in Procura e che spiegano nei dettagli com'è andata quella notte di fine estate. Qualcuno, in sintesi, s'è introdotto nel magazzino, ha cosparso scatoloni e pallets di benzina. Quindi ha dato fuoco. Indisturbato se n'è andato prima che arrivassero sul posto i vigili del fuoco. Ma quella notte i piromani sono entrati in azione due volte. La prima verso mezzanotte: le fiamme vennero notate dal custode che diede immediatamente l'allarme. Il fuoco venne domato dai pompieri nel giro di un paio d'ore. Quando tutto era ormai calmo, il rogo divampò di nuovo, ma in modo più violento e insidioso di prima.

Truffe agli anziani, tre colpi in un giorno

Malviventi scatenati contro le donne anziane. Una pensionata di 79 anni è stata seminarcotizzata con una bomboletta spray e derubata nella sua abitazione. L'anziana stava uscendo di casa quando ha incontrato una giovane donna: all'improvviso la truffatrice ha estratto una bomboletta e le ha spruzzato in faccia uno spray. Quando la pensionata è tornata in sé si è accorta che la donna, che aveva una complice, se n'era andata con 500 euro. Sempre l'altro ieri una ottantacinquenne è stata ingannata da un falso vigile, che l'ha fermata mentre entrava nel portone di casa. L'uomo è riuscito a introdursi nell'appartamento e le ha rubato i gioielli e 25 sterline in oro. Un'altra anziana di 83 anni, infine, è stata derubata di 300 euro.

Polemiche su Atrium

Bagarre ieri all'interno della prima Commissione Bilancio del Comune per i conti relativi ad Atrium, il padiglione costruito in piazza Solferino per ospitare alcuni uffici della comunicazione olimpica. Tre consiglieri comunali della Margherita (Altamura, Mangone e Levi Montalcini) hanno chiesto chiarimenti all'assessore per le Olimpiadi Elda Tessore in merito a uno storno di 350 mila euro, che la Città dovrà anticipare. Dura la replica dell'assessore: «E' un attacco inaccettabile, soprattutto perché non viene dall'opposizione ma dalla mia maggioranza». Se ne discuterà lunedì sera con il sindaco Chiamparino.



L'assessore **Elda Tessore**

Falsi certificati, condannato medico

Con l'accusa di avere compilato certificati compiacenti a favore di due agenti di polizia penitenziaria, un medico è stato condannato a un anno e un mese di reclusione. La sentenza è stata emessa dal gup Fabrizia Pironti. Il dottor Mario Saverio Catricalà doveva rispondere di falso e di tentata truffa. Paolo Picone e Giuseppe Re, i due agenti accusati di aver ricevuto dal medico i certificati per malattie inesistenti, hanno invece preferito scegliere la via del patteggiamento. Un terzo agente, coinvolto nell'inchiesta, è stato invece assolto.

Esplode la pistola, ferito un vigile urbano

Una pistola Beretta «Cougar» in dotazione agli agenti della polizia municipale ieri è esplosa in faccia ad un vigile che, con altri colleghi, era andato al poligono per un'esercitazione di tiro. L'agente Bruno N. era appena entrato in pista, indossando le «sicurezze» previste per le esercitazioni (occhiali protettivi e cuffie), ma al terzo colpo l'arma è esplosa e il sottufficiale è stato colpito al volto da una scheggia. Trasportato all'ospedale Giovanni Bosco, il vigile è stato sottoposto a un intervento chirurgico ma non è in gravi condizioni. L'arma è stata presa in consegna da un ispettore inviato al poligono dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, che sull'incidente ha aperto un'inchiesta.

Un liceo per comunicare

E' nata da un patto tra il corso di laurea in Scienze della comunicazione e il liceo classico Cavour una nuova proposta di formazione per i giovani. E' il «Liceo della Comunicazione», presentato nella scuola di corso Tassoni, in cui inizieranno a gennaio le lezioni: accanto alla docenza del liceo, ci sarà un robusto innesto di professori universitari e di insegnanti «terzi».

Oltre ad arricchire la propria preparazione con tematiche inusuali per un liceo, i ragazzi che lo frequenteranno potranno ottenere benefici proseguendo gli studi all'Università: chi si iscriverà a Lettere, avrà riconosciuti 10 crediti dei 180 necessari per la laurea.



Il liceo classico Cavour

Specchio dei tempi

«Una Tredicesima che, nelle mani di una novantenne, dura fino a Pasqua» - «Anche il non alzarsi in piedi è una scelta legittima» - «Dal 15 gennaio chiuso il ponte di San Mauro» - «Ingorghi al Lingotto»

Il parroco di San Salvario ci scrive:

«Confermo la gioia e la riconoscenza di molti anziani che hanno ricevuto la Tredicesima dell'amicizia, offerta dai lettori, come quella provata dalla pensionata che ha scritto venerdì mattina e... per l'emozione ha rischiato di sedersi sull'innocente gatto Erminio.

«Per anni avevo tentato di persuadere Tina, ultranovantenne, a presentare la richiesta per questo bell'aiuto invernale. Evitava di farlo, dicendo che forse non era giusto e che c'erano altri più poveri di lei. Poi la resa: ha ricevuto con grande emozione e gratitudine i 400 euro donati attraverso Specchio. Ecco un campo in cui i lettori hanno la soddisfazione di vedere che le loro offerte vanno a buon fine. E poi magari ancora di sapere che i 400 euro nelle mani di Tina durano, sbocconcellati, fino a Pasqua».

don Piero Gallo

Un lettore ci scrive:

«Desidero rispondere alla lettera del padre del laureando all'Università di Torino, in merito agli studenti rimasti "stravaccati" di fronte all'invito ad alzarsi in piedi per commemorare i ragazzi caduti a Nassiriya. Secondo quanto riferito dal lettore solamente sette su 120 presenti hanno accolto l'invito di un docente per commemorare i militari e civili morti.

«Forse quei ragazzi stravaccati hanno capito benissimo come si vive in questo mondo, e anche come si muore. Hanno capito come muoiono i bambini a grappoli, ogni giorno, dilaniati dalle bombe intelligenti americane. Hanno capito come muoiono i civili iracheni, stremati da 12 anni di embargo e da un dittatore che non hanno scelto, senza che mai nessuno si alzi in piedi per commemorarli.

«Hanno capito come muoiono i ragazzi mandati alle missioni di pace con le armi, senza nemmeno un paio di paracarri in cemento per proteggere la loro caserma dagli attentati.

«Se quegli studenti costituiranno la futura classe dirigente, il nostro Paese ha forse di che rallegrarsi: allora probabilmente nessuno più sarà mandato a morire».

Giuseppe Pasquariello

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo negozianti di San Mauro e abbiamo gradito molto l'illuminazione natalizia messa ad addobbare il ponte vecchio. Nel ringraziare il Comune vorremmo anche chiedere, come ulteriore regalo di Natale, la riapertura dello stesso ponte (chiuso per lavori dal 15 gennaio). Ne beneficerebbe sicuramente il traffico proveniente dall'Oltre Po e noi potremmo rivedere i nostri clienti, che oggi sono tenuti lontani da interminabili code e anche sfiduciati per le ripetute promesse, prima di una riapertura dopo le vacanze estive, poi per la festa patronale infine in concidenza con la Festa dell'Immacolata. Ora non ci resta che confidare nel Natale».

Seguono 12 firme

L'assessore comunale alla viabilità ci scrive:

«Desidero fornire alcuni chiarimenti in merito alla lettera con titolo: "Megaparcheggio bloccato perché c'è una sola uscita". L'area del Centro Polifunzionale Lingotto costituisce un attrattore ed un generatore di traffico di primaria importanza, a motivo della presenza del parcheggio di circa 6000 posti auto a servizio delle attività commerciali, fieristiche, di svago e di formazione universitaria ivi collocate.

«Come evidenziato dalla lettrice la viabilità attuale non è sufficiente a smaltire il traffico generato da e per il Centro stesso. Mentre l'ingresso al centro è possibile anche dal sottopasso del Lingotto a sud, oltre che dalla via Nizza, l'uscita può avvenire attualmente solo verso la via Nizza con notevoli code in uscita, che si incrementano in caso di manifestazioni.

«Il nuovo sottopasso previsto in corso Spezia da corso Unità d'Italia al Lingotto, quale primo lotto del sottopasso Spezia Sebastopoli costituirà tra l'altro la risposta all'attuale disagio realizzando un collegamento viabile diretto dell'area del Lingotto con corso Unità d'Italia e accesso preferenziale dei visitatori di medio lungo raggio; attraverso il nuovo sottopasso sarà possibile raggiungere agevolmente sia il corso Unità d'Italia, sia l'importante asse di distribuzione del centro cittadino costituito da corso Vittorio Emanuele.

«La rete viabile esistente, costituita fondamentalmente dalle vie Nizza e Genova e dal sottopasso "Lingotto", sarà quindi potenziata con il nuovo sottopasso, la cui rampa ovest è anche collegata alla via Nizza tramite un tratto di strada con adeguata portata veicolare».

Maria Grazia Sestero

specchiotempi@lastampa.it

ATTACCO DEL SEGRETARIO DS MARCENARO

«Ghigo deve subire il ricatto di Martinat»

Dopo il «caso D'Ambrosio», adesso si apre pure un «caso Ghigo». A farlo esplodere è il segretario regionale dei Ds Pietro Marcenaro, secondo il quale «Il Piemonte può avere un presidente di destra, non un presidente ricattato». E spiega: «Il governatore non può far trascorrere settimane, anzi mesi, dicendo un giorno sì e l'altro anche che sostituirà D'Ambrosio e poi, in seguito al veto di Martinat e di An, arrivare, affermando che quell'assessore rimane al suo posto. Tanto più adesso, dopo le rivelazioni di prestiti ricevuti da un suo alto funzionario (Ciriaco Ferro, ndr), non tanto per l'entità (2 milioni e mezzo di vecchie lire), ma per il principio».

Gli uomini della Quercia, maggior gruppo di opposizione a Palazzo Lascaris chiedono alla maggioranza di aprire, sin dalla seduta di martedì, un dibattito sulle prospettive dell'ente a cominciare dalle vicende di D'Ambrosio e della gestione dell'intera Sanità. A giudizio di Marcenaro «non è possibile continuare così per altri 18 mesi», quanti ne mancano alla fine della legislatura. «C'è il rischio - precisa il segretario Ds - che si guastino irreparabilmente i rapporti fra le istituzioni».

Immediata la replica di Guido Crosetto, coordinatore di Forza Italia in Piemonte: «Il segretario Ds scambia il senso istituzionale e la mediazione di Ghigo per debolezza. Non c'è nessun ricatto, non c'è mai stato. Esistono un presidente e una giunta che sono riusciti a governare il Piemonte come non è mai accaduto». Sul caso D'Ambrosio: «La mia posizione sulla Sanità è chiara da mesi, non sono stato tenero con l'assessore, ma non posso accettare queste prese di posizione contro Ghigo, perché non le merita. Anzi, è proprio questo tipo di attacchi strumentali che lede le istituzioni. Stia tranquillo Marcenaro, l'attuale maggioranza saprà dare un segnale forte anche in questo difficile frangente».

IL SINDACO ALBERTINI: NON SIAMO STATI NOI A PRESENTARE L'ESPOSTO



Il presidente della Provincia di Milano Ombretta Colli e il sindaco Gabriele Albertini

Colli: l'inchiesta sulla Milano-Mare è un linciaggio contro di me

■ Non abuso d'ufficio, ma un'ipotesi di turbativa d'asta e, in un caso, probabilmente anche di corruzione. Sono le accuse su cui lavorano gli inquirenti nell'ambito dell'inchiesta sulla «Milano Mare», che vede per ora indagati il presidente della Provincia Ombretta Colli e l'assessore all'ambiente Luigi Cocchiaro. L'inchiesta è partita la primavera scorsa, dopo la violenta polemica politica che inaspriva, giorno dopo giorno, i rapporti tra Palazzo Marino, sede del Comune, e Palazzo Isimbardi, sede della Provincia. Motivo: l'ingresso del socio privato Marcellino Gavio nella società. L'indagine curata in un primo momento dal procuratore aggiunto Corrado Carnevali, ha preso via via corpo, fino ad arrivare a un vero e proprio fascicolo, con ipotesi di accusa e accusati. Non si esclude che le indagini possano allargarsi anche ad altri soggetti. Nel mirino degli inquirenti alcuni appalti dati dalla Provincia alla Milano Mare, di cui l'ente detiene il pacchetto di maggioranza. Appalti ma anche la gestione della società per la quale il Comune (che possiede il 18% delle azioni) aveva puntato il dito contro la Provincia. La Procura di Milano mantiene finora il più stretto riserbo. Tacciono i due magistrati ai quali è stato affidato il caso, Alfredo Robledo e Stefano Civardi. E tace anche il procuratore aggiunto Corrado Carnevali, che nel pomeriggio ha ricevuto, per pochi minuti, Gaetano Pecorella, avvocato e parlamentare, che per conto di Ombretta Colli ha ricevuto il mandato di sapere ufficialmente se la magistratura sta indagando sulla sua futura assistita, posto che lei non ne ha mai saputo nulla. «L'aspetto più sconcertante - ha detto il presidente della Provincia Ombretta Colli - è che questa situazione non sia stata promossa dalla magistratura ma dagli stessi soggetti che, da un anno, hanno sottoposto la mia persona a linciaggio: leggo dalle agenzie di stampa di un'indagine su di me, dopo un esposto presentato dal Comune di Milano». Il sindaco, Gabriele Albertini, nega invece di aver presentato esposti o dossier contro il presidente della Provincia Ombretta Colli e l'assessore all'ambiente Luigi Cocchiero; e smentisce la notizia di una visita a Palazzo Marino degli investigatori della Guardia di Finanza

MILANO, BLITZ NOTTURNO CONTRO GLI IMPIANTI DI SICUREZZA

Telecamere accecate dai «disobbedienti»

In difesa della privacy danneggiati 69 obiettivi a circuito chiuso «No al Grande Fratello che ci spia in nome della sicurezza»

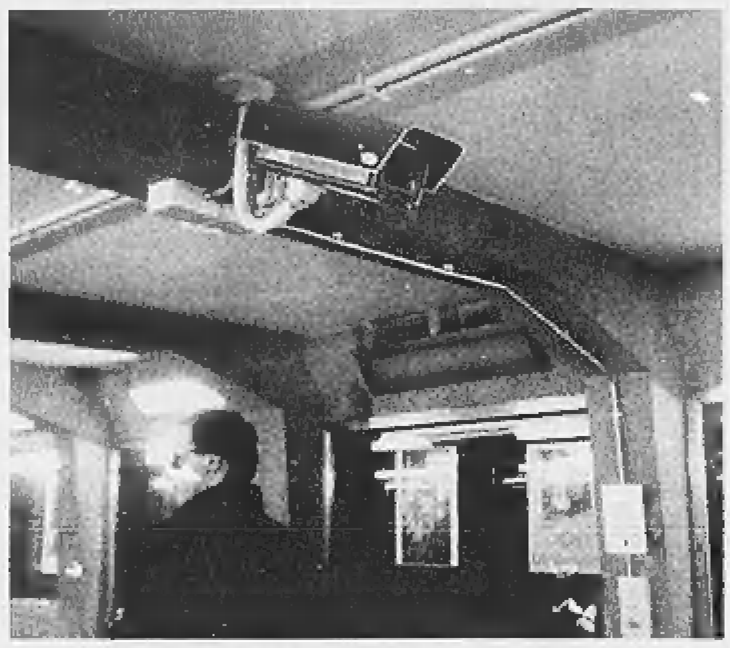
Paolo Colonnello

MILANO

«Ogni mattina un milanese si alza e sa che per tutta la giornata verrà controllato. Ogni mattina centinaia di telecamere sanno che dovranno continuare a controllare...». È l'incipit, sulla falsa riga della più famosa parabola africana del leone e la gazzella, con il quale ieri anonimi «combattenti per la privacy», hanno rivendicato la distruzione e il danneggiamento di ben 69 telecamere sparse per Milano. Sebbene, a una prima verifica, le videocamere realmente fuori uso sono risultate essere molto meno: non quelle dei vigili urbani e nemmeno quelle della metropolitana, indicate invece nel comunicato. A metà strada tra la burla e il boicottaggio, si è trattato comunque di una forma di protesta estrema contro «il Grande Fratello» che da tempo spia incessantemente ogni angolo della città, trasformata in una specie di gigantesco set televisivo: croce degli automobilisti, delizia delle forze dell'ordine. Ma anche serio ostacolo a micro e maxi criminalità.

E così i misteriosi, ma non troppo, seguaci del nuovo gruppo di «disobbedienti», giustappunto frequentatori di quell'area magmatica che va sotto le bandiere dei Centri sociali più combattivi, hanno deciso di colpire: in alcuni casi coprendo con spray neri gli obbiettivi, in altri sfondandoli con sottili aste di metallo. Un'azione dimostrativa portata a termine in una notte e relativamente vasta, visto che nessuno conosce con esattezza il numero di videocamere sparpagliate per la città, si presume all'incirca (tra private e pubbliche) tremila. Abbastanza per inquietare gli investigatori della Digos, che nella relazione presentata oggi in procura, ipotizzano per ora solo il reato di danneggiamento.

Di certo si è trattato di un boicottaggio coordinato tra più persone, dato che le zone colpite, indicate nel comunicato con un elenco dettagliato di strade, coprono a macchia di leopardo l'intera metropoli. Banche, uffici postali, sedi di giornali (quella di Libero), incroci, autovelox, Mc Donald's, aziende, tabaccherie, sottopassaggi: nessuno è stato risparmiato per quello che gli autori dei danneggiamenti definiscono «uno sciopero delle telecamere», corredato con testo di video, comunicato, musica e dibattito (tanti entusiasti, ma anche critiche di chi vive in zone pericolose), pubblicato sul sito «alternativo» di Indymedia e poi anonimamente spedito ad alcune agenzie di stampa via e-mail. Facendo parlare, per così dire, in prima persona le telecamere «in sciopero»: «Con la collaborazione di tecnologie avanzate - raccontano - svolgiamo il noioso incarico di creare una fitta rete di tracce informative su te e chi ti sta attorno, creando il puzzle voluto da politiche locali e internazionali di tolleranza zero e controllo cento, anche se siamo mediaticamente descritte come le paladine della vostra sicurezza...». Quindi un riferimento al summit Cop9 che si è appena concluso e al «pianeta che sta morendo». «L'ambiente metropolitano - scrivono le "telecamere" - è sempre più invivibile e noi siamo consapevoli di esserne una delle cause». E quindi non più «Video a circuito chiuso, ma Videocamere Contro il Controllo».



A Milano le telecamere di controllo sono più di tremila

Non è la prima volta, come ricordano gli stessi anonimi autori, che un fatto del genere accade a Milano e più in generale in Lombardia: mesi fa vennero prese di mira le telecamere di Bergamo e a ottobre - la cosa passò praticamente sotto silenzio - furono distrutti altri Vcc in diverse strade milanesi.

Sugli occhi elettronici, in nome della sicurezza moltiplicati con la giunta Albertini, le polemiche non sono mai mancate. Ma anche i ringraziamenti: specie da parte delle innumerevoli vittime di borseggi, furti e rapine: negli ultimi due anni infatti sono stati decine i casi risolti dagli investigatori grazie ai filmati delle videocamere. E centinaia di migliaia, soprattutto, le multe comminate grazie ai filmati registrati nella sede del comando dei vigili di Piazza Beccaria. Così, sotto sotto ma neanche poi tanto, non sono stati pochi i milanesi che ieri, alla notizia del boicottaggio, hanno avuto un piccolo moto di soddisfazione.

UN RICOVERATO ALLO SPALLANZANI DI ROMA

Scomparso da venti giorni Trovato morto in ospedale

Il cadavere rinvenuto nel cortile da un giardiniere Aveva cercato di «fuggire» scavalcando un muro

ROMA

Aveva tentato di andarsene il 21 novembre dall'ospedale Spallanzani di Roma, dove era ricoverato per una grave malattia cronica al fegato, ma è stato trovato morto tre settimane dopo, nella sterpaglia, ai piedi di un muro di cinta che aveva cercato di scavalcare.

Un tentativo di fuga, inspiegabile, che è stato fatale a Giancarlo Di Battista, di 45 anni. Il cadavere è stato scoperto da un giardiniere che stava tagliando l'erba in una scarpata che precede il muro, alto tre metri, che separa l'area interna dello Spallanzani da via Portuense. Era in stato avanzato di putrefazione, in posizione supina e con la testa appoggiata al muro. Indosso aveva ancora il pigiama, con una felpa, e le pantofole che indossava nel reparto.

Il punto del ritrovamento è distante appena un centinaio di metri dall'ingresso principale dell'ospedale e dalla direzione sanitaria, ma è in un'area piuttosto defilata e di scarso passaggio, chiusa tra un magazzino di generi di consumo e un archivio di cartelle cliniche. «L'erba era troppo alta - hanno spiegato alcuni dipendenti che lavorano nel magazzino - ed era impossibile vedere il cadavere sotto la scarpata. Se non fossero arrivati i giardinieri, sarebbe rimasto lì per chissà quanto tempo ancora».

Della scomparsa dell'uomo si era occupata la trasmissione tv «Chi l'ha visto», nella puntata del 21 novembre. La redazione del programma fu avvertita dal fratello di Di Battista, che aveva già ipotizzato che Giancarlo potesse trovarsi ancora all'interno dello Spallanzani. Proprio quella trasmissione è servita ai carabinieri della compagnie Trastevere per trovare subito una traccia che consentisse l'identificazione della salma, trasportata al policlinico Gemelli per l'autopsia.

Il direttore sanitario dello Spallanzani, Salvatore Squarcione, ha ricordato come «il paziente si era allontanato volontariamente, il 21 novembre dalla prima divisione dell'ospedale. Abbiamo subito avvertito le forze dell' ordine e diramato fax di ricerca a tutti i pronto soccorso degli ospedali romani». [r. cri.]